

Approvata la riforma che ora passa al Senato. Il Carroccio festeggia in piazza con il premier. L'opposizione: pronti al referendum

La Camera vara la Costituzione leghista

Berlusconi: Bossi è raggianti, ora guarirà. Il Centrosinistra: un giorno nero per la Repubblica

Il pasticcio di Lorenzago

di Alberto Statera

«Ho parlato con Bossi, era raggianti, credo che questo voto sia per lui un ottimo ricostituente, ora guarirà sul serio». Con queste testuali parole il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha salutato ieri l'approvazione alla Camera del disegno di legge che stravolge la Costituzione italiana. Non contento, è sceso in piazza Montecitorio a posare per i fotografi con il popolo leghista dei Palazzi, che gli ha offerto un mazzo di rose bianche avvolte in carta verde, ed ha gridato con loro: «Evviva! Ce l'abbiamo fatta!». Ci sarebbe da trasecolare se la politica-antipolitica non ci avesse ormai abituati a quasi tutto.

A cinquantasei anni dall'entrata in vigore della Carta costituzionale che ha garantito nel bene e nel male lo sviluppo e il consolidamento della democrazia in questo paese, il documento fondante viene sconvolto a colpi di maggioranza, ignorando le raccomandazioni del suo garante, il presidente della Repubblica, il quale, non più tardi di pochi giorni fa aveva sottolineato per l'ennesima volta che «quando si intende modificare le istituzioni portanti della vita nazionale è giusto mettersi all'opera con spirito unitario, ricercando convergenze le più larghe possibili fra tutte le forze politiche di governo e di opposizione». Ciò che, sul finire della scorsa legislatura, non fece neanche il Centrosinistra, varando una legge che ha riformato il titolo V della Costituzione.

Il presidente del Consiglio in carica, dopo aver ignorato i ripetuti inviti istituzionali, invece di spiegare, magari con un messaggio al paese, come cambia la Carta fondante della nostra democrazia, ci informa in piazza della sua letizia per il fatto che, con l'approvazione da parte della Camera della devolution, la salute dell'onorevole Bossi migliorerà repentinamente. Con tutto il rispetto per il leader leghista, il suo stato di salute, di cui sinceramente ci doliamo, passa decisamente in secondo ordine rispetto ai danni che il «pasticciaccio brutto di Lorenzago», come l'ha definito l'ex pre-

sidente della Repubblica Francesco Cossiga, potrebbe procurare alla democrazia italiana. «Potrebbe», abbiamo detto, perché lo stesso Cossiga, facendo appello alla furberia di Berlusconi, gli suggerisce prudenza, perché se il «pasticciaccio brutto» dovesse essere definitivamente approvato e l'inevitabile referendum si dovesse svolgere prima delle elezioni politiche del 2006, la sicura sconfitta referendaria segnerebbe una catastrofe elettorale per Berlusconi e la Casa delle libertà. Ma ormai è evidente che, di fronte ai continui sfarinamenti della maggioranza, il potere di ricatto leghista sulla tenuta del governo è tale da far dimenticare la prudenza, pur di durare.

Quanto al pasticcio di Lorenzago, il luogo dove una piccola schiera di improvvisati costituzionalisti si riunì in una baita per cucinarlo, è difficile illustrarne in poche righe tutti i velenosi ingredienti. Per averne un assaggio basti segnalare l'introduzione del premierato «assoluto» e di alcuni suoi risvolti, che secondo autorevoli costituzionalisti fanno del presidente del Consiglio un despota, una specie di duce. Ad esempio, la Camera dei deputati, che può legiferare anche sulla prima parte della Costituzione, quella contenente i diritti etico-sociali, può essere sciolta dal premier. Tu non mi passi questa legge? E io ti sciolgo. Il Senato «federale», invece, non può essere sciolto. Se la Camera si ribella prevale il Senato. Se il Senato si oppone, è privilegiata la Camera. Insomma, da un sistema bicamerale perfetto si va a un pasticcio che, in effetti, nulla ha a che vedere col federalismo. Sul cui presunto altare si sacrificano ben due valori: la sanità e l'istruzione, che vengono «devoluti» con un vero attentato all'unità del paese. Tutto ciò, nel testo passato alla Camera, è fortemente blindato, per cui difficilmente modificabile da un governo diverso e meno avventuroso. Potendo attendersi poco dalla prudenza del premier, non resta che confidare nella saggezza degli italiani, che i sondaggi danno per il 51 per cento contrari alla devolution all'italiana.



Andreotti assolto dall'accusa di mafia, la Cassazione chiude il caso

● Natalia Andreani a pagina 5 Nella foto sopra, il premier Berlusconi festeggia dopo il voto alla Camera.

Le operazioni in Iraq, Kosovo e Bosnia Pizzo per le missioni all'estero carabinieri di Gorizia denuncia lo scandalo-tangenti tra militari

Treno senza guida corre all'impazzata per 200 chilometri

● A pagina 7

Pordenone, auto rubate e trasferite in Spagna e all'Est

● A pagina 6

Legge finanziaria, resta invariata la tassa sui Bot

● A pagina 2

GORIZIA Tangenti di guerra: si pagava per essere mandati in missione militare all'estero in Iraq, Bosnia e Kosovo. E' stata una denuncia-querela presentata da un appuntato dei carabinieri, Francesco Tassan, in servizio alla 3.a compagnia del 13.º reggimento Friuli Venezia Giulia di stanza a Gorizia alla caserma «Cascina», a dare l'impulso all'inchiesta aperta l'estate scorsa dal procuratore militare di Roma Antonio Intelliano. Tutto è nato dal fatto che il militare era stato dapprima dichiarato idoneo per essere mandato in missione all'estero, per poi venire escluso dalla lista quattro giorni prima di partire per Nassirya.

Sarebbero almeno una decina i casi sotto osservazione da parte della magistratura, e per quanto riguarda le cifre in ballo, pare fossero necessari tra i 7 e i 14 mila euro per vedere il proprio nome nella lista degli inviati in missione.

● A pagina 8

Trovati manuali e organigrammi di terroristi che operano a Nordest diversi dal gruppo della Lioce

In Carso i segreti delle nuove Br

Dentro una borsa a Doberdò i progetti per un attentato



Porto, Molo VII chiuso solo tre giorni all'anno

● Silvio Maranzana a pagina 17

GORIZIA In Carso, a Doberdò del Lago, i segreti delle nuove Brigate Rosse; non quelle della Lioce, ma di un nuovo gruppo terroristico che si appoggia alle tesi movimentistiche di Giovanni Senzani. Cinque copie di Aurora, una «rivista» che si definisce «foglio di propaganda per la costruzione del partito comunista politico militare» erano conservate in una valigetta da fotografo trovata nel giugno scorso in un prato non distante da Doberdò del Lago. Nella «o» di Aurora è inserita una stella a cinque punte, il vecchio simbolo delle Brigate Rosse.

Insieme alla rivista sono stati trovati anche alcuni manuali di sapore anarchico, tra i quali uno intitolato «A ognuno il suo: mille modi per sabotare questo mondo». La valigetta è stata trovata, forse simbolicamente, ai piedi di un traliccio. Sulla vicenda indaga il pm Milillo della procura di Trieste.

● A pagina 4
Guido Barella

Il vicesindaco Lippi vuole negare il «Rocco»: «Berti non ci ha chiesto nulla». Oggi alabardati a Terni

«Niente stadio di sabato alla Triestina»

TRIESTE Oggi la Triestina scende nella tana della Ternana, che sfoggia un allenatore nuovo per tentare di uscire da una crisi che ha portato il pubblico umbro a disertare il «Libero Liberati». Ma Tesser mette in guardia: «Non sarà facile, mi accontenterei di vedere la squadra come prima di Catania».



Una partita della Triestina.

Prima di votare poteva informarci.

● A pagina 33

Alessandro Ravalico



Robert De Niro

De Niro in fuga Dopo il no a Milano diserta anche Roma

L'attore rivela: amareggiato dalle polemiche politiche

● A pagina 8

Oggetti di assoluta attualità devono cedere il posto agli ultimi arrivi: cerca da Perizzi i mobili e gli oggetti col contrassegno «turnover».



il linguaggio dello stile e della chiarezza

TURNOVER: grandi affari per occhi attenti

perizzi

Trieste, via Mazzini 31 e San Nicolò 32

ATIS
GRANDI IMPIANTI
PROGETTAZIONE VENDITA ASSISTENZA TECNICA
FORNITURE ATTREZZATURE PER ALBERGHI E COMUNITÀ
ATTREZZATURE PER LA RISTORAZIONE
MOSTRA INTERNA ATTREZZATURE NUOVE E USATE
SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA
IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE CELLE FRIGORIFERE
REALIZZAZIONE LAVANDERIE INDUSTRIALI E GETTONE
REALIZZAZIONE IMPIANTI CHIAVI IN MANO
APERTURA NUOVA SEDE
Professioni & Carriere

Il capo del governo rassicura sui contenuti della Finanziaria e afferma che un emendamento «toglierà di mezzo la rivalutazione degli estimi catastali»

Berlusconi: «Non aumenteranno le tasse sui Bot»

Sfumano i benefici per i piccoli introiti perché la no tax area fino a 10 mila euro è studiata solo in prospettiva

ROMA Nessuna nuova tassa e niente tagli di spesa. Da palazzo Grazioli, Silvio Berlusconi, assistito dai suoi bodyguard che puntano le costole dei cronisti malcapitati, rinfresca i suoi slogan davanti ai titoli allarmati dei giornali. Un emendamento «toglierà di mezzo la rivalutazione degli estimi catastali», destinata a colpire le case. Non crescerà la tassa del 12,5 per cento su Bot e obbligazioni. Non è vero che il governo «con una mano dà e con l'altra toglie». Ma intanto sfumano i benefici per i piccoli introiti, perché l'esclusione di tasse per i redditi fino a 10 mila euro (no tax area) è solo «studiata in prospettiva, non riguarda il prossimo modulo», ma il successivo, con «la riduzione graduale delle tasse fino al 2008».

Il Cavaliere si era fatto precedere da una nota dell'Economia, di smentita alle ipotesi di aumenti fiscali sulle rendite finanziarie. Non ci sarà dunque nessuna tassazione sui Bot. E il suo vice Gianfranco Fini aveva già preso di mira i giornalisti, accusandoli di leggerezza e di pettegolezzi allarmistici. Sta il fatto che per trovare la «quadra» c'è bisogno di tempo e non è neppure certo, come si credeva, che il governo possa riunirsi giovedì prossimo. «Non c'è premura, siamo nei tempi previsti», dice Berlusconi che anticipa le prossime mosse: «Sono previsti 6 miliardi a favore del fondo di rotazione per le imprese ai quali si aggiungono altri 6 miliardi per la riduzione della pressione fiscale: in totale 12 miliardi di euro, pari a un punto del Pil. Ci saranno quindi più soldi a disposizione dei cittadini. E stato fatto il massimo con-



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il vicepremier Gianfranco Fini.

sentito rispetto allo Stato attuale dei conti pubblici».

Sul progetto di riduzione delle imposte il provvedi-

mento, molto probabilmente un disegno di legge che conterrà anche le altre misure di sviluppo, sarà portato all'

esame del prossimo Consiglio dei ministri o di quello successivo. Le riduzioni di imposta saranno finanziate

BLITZ

Silvio Berlusconi si dice convinto che occorra «mettere mano a una riforma della legge elettorale», che sia una legge «migliorativa rispetto al passato» il cui scopo sia il raggiungimento di «una sicura governabilità». Il presidente del Consiglio spiega che sul tema della riforma elettorale c'è «un tavolo della Casa delle libertà che sta lavorando». «Berlusconi, dopo il colpo di mano sulle riforme, sta preparando un nuovo blitz sulla legge elettorale, per salvaguardare i propri interessi e la propria permanenza al potere», dichiara il coordinatore dei Verdi, Paolo Cento. «La legge elettorale», afferma il deputato verde, «può essere modificata solo con ampio consenso».

solo con tagli alla spesa. La ragione è semplice e Simas lo va spiegando: l'obiettivo del governo è quel-

lo di aumentare il reddito disponibile dei cittadini, e quindi non si possono fare interventi contrari, come quello sulle rendite finanziarie. A indicare possibili poste di intervento è stato invece il vice ministro all'Economia Mario Baldassarri: la spesa per l'acquisto dei farmaci e quella per beni e servizi della pubblica amministrazione che vale 104 miliardi di euro. Le scelte finali sui tagli, comunque, non saranno tecniche, ma politiche.

Dall'entità delle risorse dipenderanno aliquote, scaglioni e anche l'ampiezza della no-tax area. Ma ci sono già alcuni punti fermi. La riforma scatterà dal 2005 e in quattro tappe prevederà riduzioni di imposte fino al 2008. Subito farà il debutto la coppia di aliquote 23 e 33% che però sarà accompagnata da una aliquota ponte, compresa tra il 38 e il 41%, sui redditi più alti.

L'opposizione si mobilita portando in piazza la Finanziaria, il 6 novembre a Roma, piazza del Popolo. Col tetto del 2 per cento, dice Vincenzo Visco, la portata della manovra sarà dimezzata rispetto agli obiettivi. E da «irresponsabili», in questo quadro, parlare di tagli alle tasse. Lo dice anche Piero Fassino, dicendosi su questo «in sintonia con Confindustria». La riduzione generalizzata delle tasse non si accorda con le risorse necessarie allo sviluppo. Per incentivare i consumi, dice Savino Ponzotta, Cisl, una scelta di fondo non è oggi abbassare le tasse, ma fare investimenti e, per incentivare i consumi, bisogna rinnovare i contratti. E ci vuole «una vera lotta all'evasione, al lavoro nero, al sommerso».

Renato Venditti

IL CASO

Gaffe maschilista di Pera Ulivo: senatrici in rivolta

ROMA Le senatrici del Centrosinistra chiedono al presidente dell'assemblea di Palazzo Madama, Marcello Pera, di scusarsi per una battuta un po' maschilista che il presidente del Senato avrebbe pronunciato giovedì nella bagarre per il voto di fiducia sulla delega ambientale. La battuta, riportata ieri da alcuni quotidiani, ma smentita in serata dal presidente del Senato, offenderebbe infatti - sostengono le senatrici - non solo le donne, ma anche le istituzioni.

«Onorevole presidente, è con grande sorpresa e vivissimo sconcerto - si legge nella lettera inviata a Pera - che questa mattina (ieri ndr) abbiamo appreso dalla stampa che Ella, rivolgendosi a un senatore dell'opposizione e riferendosi a due senatrici del gruppo dei Verdi, avrebbe dichiarato: "La prossima volta però portate delle ventenni..."».

«Stentiamo a credere, onorevole presidente - continua la lettera -, che Ella

abbia realmente pronunciato una simile frase che offende non solo le donne, ma l'assemblea di Palazzo Madama nonché tutte le istituzioni. Le chiediamo quindi una pubblica smentita, così come, nell'ipotesi che quanto riportato dalla stampa corrisponda a verità».

«Le chiediamo che Ella voglia precisare - conclude la lettera - con quale spirito e con quali obiettivi vi abbia inteso pronunciare un simile apprezzamento».

Nel pomeriggio cordiali saluti, restiamo in attesa di una Sua sollecita risposta pubblica».

La lettera è firmata dalle senatrici del Centrosinistra Loredana De Petris, Anna Donati, Albertina Soliani, Maria Chiara Acciarini, Maria Rosaria Manieri, Ida Dentamaro, Cinzia Dato, Helga Thaler Ausserhofer, Monica Bettini Brandani, Tana De Zulueta, Daria Bonfietti, Marina Magistrelli, Ornella Piloni, Emanuela Baio Dossi, Vittoria Franco, Maria Grazia Pagano e Rosa Stanisci.

ELEZIONI

Il portavoce di Prodi: sì al confronto tv col Cavaliere

MILANO «I faccia a faccia li abbiamo già fatti e sono stati di grande soddisfazione. Non vedo perché ripetere l'esperimento». Risponde così il leader del Centrosinistra, Romano Prodi, all'invito del premier Silvio Berlusconi e leader della Casa delle libertà che aveva annunciato giovedì di essere disponibile a un faccia a faccia con il suo avversario politico purché questo avvenga secondo le modalità dei faccia a faccia organizzati in

stile americano.

Ma in serata le cose cambiano. Il portavoce di Romano Prodi, Marco Vignudelli, ha precisato che le intenzioni di Prodi sul faccia a faccia televisivo con Berlusconi sono state falsate da un «non» che nella concitazione delle dichiarazioni è saltato. Il reale senso della frase detta da Prodi va pertanto così riferito: «I faccia a faccia li abbiamo già fatti e sono stati di grande soddisfazione. Non vedo

perché non ripetere l'esperimento».

«Se ci sarà la possibilità di un confronto con un leader designato e con la garanzia di non arrivare a un risa» Silvio Berlusconi si dice pronto a un dibattito tv sullo stile americano. «Se c'è - sottolinea il premier - un capitolato di regole come negli Usa non avrei né dubbi né difficoltà, anzi auspicherei una tale possibilità, perché confido nelle mie capacità dialettiche...».

L'avvocato generale della Corte di giustizia europea ha sostenuto che la legge sul falso in bilancio non deve essere applicata

Castelli: come si permette la signora Kokott?

Il guardasigilli: «Il nostro Parlamento è un organismo sovrano»

Il responsabile del Welfare ha firmato il provvedimento che concede gli ammortizzatori sociali

Il dossier Alitalia arrivato a Bruxelles



Giancarlo Cimoli

BRUXELLES Due dossier di oltre 200 cartelle ciascuno, uno sui dettagli del piano industriale per il rilancio della compagnia aerea e uno sulla futura struttura societaria che nascerà dalle ceneri di Alitalia e in particolare sul controllo di Az Service da parte di Fintecna. Sono queste le informazioni notificate ieri dalle autorità italiane alla Commissione europea, che così potrà finalmente iniziare l'esame della strategia messa a punto dal presidente e amministratore delegato Giancarlo Cimoli. Un'indagine che, se si dovesse protrarre nel tempo, - secondo quanto si apprende a Bruxelles - potrebbe persino costringere la compagnia a modificare l'attuale strategia di rilancio. Pur di chiudere l'inchiesta prima della fase di ricapitalizzazione (prevista in primavera) - ha infatti spiegato una fonte vicina al caso - i vertici della compagnia potrebbero infatti decidere di «accantonare le ipotesi Fintecna», su cui si concentrano le preoccupazioni della Commissione.

Scopo dell'analisi di Bruxelles è infatti quella di verificare l'assenza di aiuti di stato. Alitalia ha già beneficiato di sussidi pubblici e in base alle norme comunitarie

non può usufruirne ancora. In base alle regole comunitarie, dal momento della notifica Bruxelles ha due mesi di tempo per decidere se aprire una «indagine approfondita» oppure se archiviare il caso dando via libera al piano. Scadenza che però potrebbe slittare qualora i funzionari Ue giudicassero incomplete le informazioni ricevute. I due mesi iniziano a decorrere infatti dal giorno in cui la Commissione ha in mano tutti gli elementi per giudicare.

Il ministro del Welfare Maroni ha intanto firmato il provvedimento che concede gli ammortizzatori anche ai dipendenti Alitalia. Il provvedimento è già in Senato dove, sotto forma di emendamento, si dovrà inserire in un provvedimento più generale di estensione della cassa integrazione alle piccole e medie imprese. «La mia parte, quella di mia competenza, l'ho conclusa quindi la questione, per quanto mi riguarda, è chiusa», ha commentato il ministro. Il provvedimento, in particolare, quantifica in 373 milioni di euro il costo degli ammortizzatori sociali per 3.700 dipendenti, e in 47 milioni il relativo contributo di Alitalia all'Inps.

MILANO Il ministro Castelli attacca il procuratore generale della Corte di giustizia europea e dice: «Come si permette la signora Kokott?». Il tutto mentre a Milano, nella speranza di finire il processo a Berlusconi, il pm Boccassini chiede che si tengano le udienze anche la domenica. Ieri il processo è stato rinviato per l'ennesima volta. Davanti alla prima sezione penale del tribunale, era fissata l'udienza del processo al capo del governo, imputato di corruzione in atti giudiziari. I due difensori del premier, Nicolò Ghedini e Gaetano Pecorella, però, non si sono presentati e hanno fatto valere il «legittimo impedimento» in quanto impegnati alla Camera (sono entrambi deputati di Forza Italia). Il pm Ilda Boccassini, pur giudicando «inecepibile» l'impedimento dei due legali, ha chiesto al tribunale di fissare le prossime udienze anche nelle giornate di sabato e domenica. Si tratta di una novità assoluta perché in Italia non si sono mai celebrati processi nei giorni festi-



I pm Boccassini e Colombo durante il processo Sme.

vi, ma la Boccassini ha motivato la sua richiesta con la necessità di arrivare in tempi brevi alla fine del processo. Infatti la posizione di

Berlusconi era stata stralciata da quella degli altri imputati (Cesare Previti, Renato Squillante, l'avvocato Pacifico, ecc.). Nel mag-

RECORD

Il petrolio sfiora i 55 dollari Greenspan rassicura i mercati

NEW YORK Bruciato, giovedì l'ennesimo record toccando la vetta dei 54,75 dollari al barile, il prezzo del petrolio conosce ieri un ulteriore rialzo, correndo sui 54,90 dollari e guardando sempre più da vicino la soglia dei 55 dollari per un barile di greggio.

Eppure a smorzare la fiammata alimentata dall'allarme scorte, divenuto sempre più pressante con l'avvicinarsi della stagione invernale, avevano provato le parole del presidente della Federal Reserve Alan Greenspan il quale, davanti ai membri della National Italian American Foundation, non ha esitato a sottolineare come l'attuale impatto del caro-petrolio - per quanto portatore di effetti «notevoli» sull'economia - non possa essere paragonato a quello esercitato negli anni Settanta.

Il Grande Vecchio della finanza a stelle e strisce ha cercato di convincere la platea della Niaf e l'intera comunità internazionale a fronteggiare con relativa serenità gli effetti prodotti dai rincari dei prezzi petroliferi i quali - ha puntualizzato - potranno creare qualche rischio alla stabilità economica solo qualora «si muovessero concretamente verso una soglia più elevata» poiché sino a questo momento hanno avuto un'influenza sostanzialmente limitata.

Nella sua disamina, il numero uno della Banca Centrale di Washington ha poi aggiunto che «parte della recente crescita del costo del greggio e attesa» a sparire «nel lungo periodo» malgrado «l'instabilità dei prezzi sia destinata a continuare ancora per qualche tempo» a causa dei timori di natura geopolitica, come gli attacchi alle infrastrutture in Iraq e la tensione in Nigeria e della «mancanza di investimenti per affrontarli» e tenerli sotto controllo per quanto possibile.



Il ministro Maroni

Cgil, che su questo ha fatto una campagna che le ha portato violenti dissapori con le altre due organizzazioni, può ritenersi soddisfatta. a.f.

Il ministro osserva che gli imprenditori accettano lo stralcio dell'articolo 18 dando la responsabilità all'esecutivo

Maroni: «Confindustria è ambigua»

ROMA Sui licenziamenti, non è vero che la Confindustria è ambigua. La modifica all'articolo 18, il famigerato e contestato articolo dello Statuto dei lavoratori che prescrive «giusta causa o giustificato motivo» per allontanare un lavoratore, verrà stralciato dal Patto per l'Italia firmato da Cisl e Uil. E ora è al centro di audizioni al Senato. È sceso in campo direttamente Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Confindustria, dicendosi d'accordo con i sindacati per stralciare qualsiasi articolo tenda a cambiare le norme. Le due confederazioni ave-

vano accettato che i nuovi dipendenti in fabbriche con oltre 16 dipendenti che devono attenersi allo statuto dei lavoratori, avrebbero fatto a meno della tutela dell'art. 18. Ora tutte e tre le organizzazioni dei lavoratori si sono pronunciate per lo stralcio. «La nostra posizione - ha detto Montezemolo - sull'art. 18 è chiarissima. Basta leggere quello che ha detto il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei al Senato». Il ministro Maroni invece ha criticato il titolo di prima pagina del Sole-24 ore dedicato a Bombassei («Prendo atto

dello stralcio...»), come se il governo avesse deciso di stralciare l'articolo.

Maroni ha detto di non aver capito qual è l'opinione degli industriali «che al Senato dicono che vogliono mantenere l'articolo 18 e addirittura vogliono renderlo permanente e poi in un comunicato affermano che le istituzioni ci hanno chiesto uno stralcio e quindi noi non ci opporremo». E come il dottor Jeckly e mr. Hyde. Maroni continua, in polemica con l'attuale dirigenza confindustriale, definendosi «molto seccato» per un atteggiamento ambiguo «che cer-

ca di far cadere sul governo responsabilità che il governo non ha». Pronta la risposta dei sindacati e della Confindustria. Luigi Angeletti, segretario generale della Uil, ha affermato di esser d'accordo con lo stralcio dell'articolo 18 dal testo firmato, mentre il senatore della maggioranza Luigi Fabbri fa eco alle preoccupazioni di Tommaso Zanoletti (Udc) chiedendo una riunione della maggioranza per decidere cosa fare.

È evidente che lo stralcio dell'articolo 18 significherebbe che lo Statuto non si tocca, almeno per ora. E la

A Milano rinviato per l'ennesima volta il processo Sme. Il pm Boccassini chiede che le udienze si svolgano anche di domenica

gio 2003 proprio per i continui impedimenti del premier, che in quattro anni si era presentato in aula solo due volte. Sembrava, allora, che il processo (con un solo imputato) potesse finire in fretta. Invece sono trascorsi altri 17 mesi e, al momento, devono essere ancora interrogati 4 testimoni. «Non è necessario fissare le udienze il sabato e la domenica - ha detto l'avvocato De Matteis, sostituto processuale di Ghedini e Pecorella - proprio per il numero esiguo dei testi chiamati a deporre».

Il tribunale, comunque, ha fissato la prossima udienza per il 22 ottobre e poi per sabato 23 e lunedì 25.

Silvio Berlusconi, nello stesso processo, è accusato anche in falso in bilancio ma questa imputazione resta sospesa in attesa che la Corte di giustizia europea faccia conoscere la propria posizione sulla legge italiana che punisce questo reato (alla Corte di Bruxelles si erano rivolti i magistrati milanesi). L'altro ieri l'avvocato generale della Corte, Juliane Kokott, aveva sostenuto che la legge italiana sul falso in bilancio è in contrasto con il diritto comunitario e aveva invitato i giudici italiani a non applicarla. E ieri è arrivata la risposta del ministro della Giustizia, Castelli. «Come si permette la signora Kokott?». «È assolutamente grave e preoccupante - dice il ministro leghista - che un organo non eletto da nessuno inviti a non seguire le leggi votate da un Parlamento sovrano. Comunque, anche il parere dell'Avvocatura generale è stato strumentalizzato e la sinistra vi ha montato il solito polverone».

«La posizione del procuratore Kokott non è la posizione dell'Europa. Attendiamo la decisione dell'Alta Corte», ha tagliato corto Buttiglione. «È inopportuno - gli ha risposto l'europarlamentare Zingaretti (Pse) - che Buttiglione si precipiti a difendere la legge tanto cara a Berlusconi».

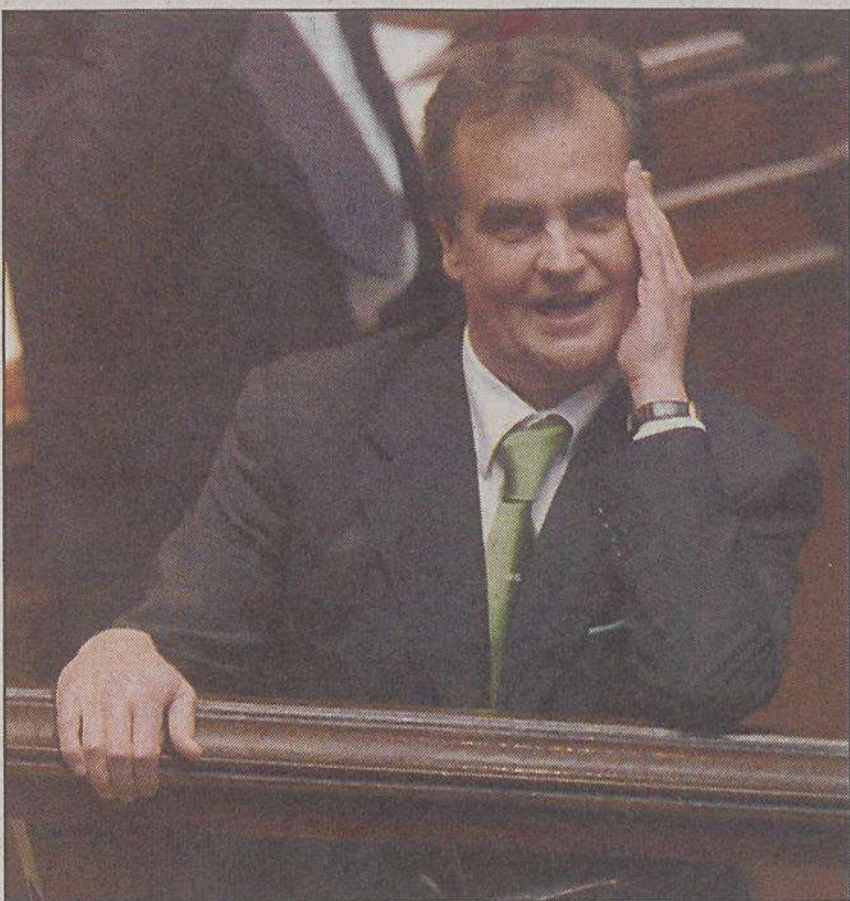
Gigi Furini

Via libera a Montecitorio con i voti della sola maggioranza, 295 contro 202, al disegno di legge che cambia la Costituzione. Ora il provvedimento passa al Senato

Dalla Camera primo sì alle riforme, Bossi esulta

Il presidente del Consiglio: «Il testo non sarà ritoccato per evitare che torni all'esame dei deputati»

ROMA La Costituzione del Centrodestra muove il suo primo passo. La Camera l'ha approvata ieri con 295 sì, 202 i no e 9 le astensioni. La strada resta lunga, altri tre passaggi parlamentari e quasi certamente il referendum minacciato dalle opposizioni, ma la Lega esulta. All'uscita dall'aula di Montecitorio, fra strette di mano e pacche sulle spalle, il clima sembra quello di un dopo partita vittorioso. Poco più tardi farà sentire la sua voce anche Umberto Bossi: «Sono contento, molto contento...». Per l'occasione ieri mattina a Montecitorio era schierato anche tutto il governo al gran completo, compreso Silvio Berlusconi. Dopo il voto Roberto Calderoli e gli altri deputati e ministri del Carroccio si spostano in piazza a festeggiare.



Il ministro delle Riforme Roberto Calderoli.

Si telefona a Bossi per informarlo della «vittoria». Ci parlano prima Calderoli e Brancher, poi Berlusconi. «Era raggianti, credo che ora guarirà sul serio», assicura il presidente del Consiglio. Una deputata leghista, Francesca Martini, gli regala un mazzo di rose bianche e il Cavaliere si fa scattare qualche foto con il gruppo leghista festante, Calderoli che fa il segno del-

la vittoria, la bandiera con Alberto da Giussano al vento. Poco dopo Berlusconi escluse che il testo (disponibile su internet all'indirizzo: www.Cittadinolex.Katweb.it) possa essere toccato al Senato, evitando così la necessità di un ritorno alla Camera. «Non credo - sostiene infatti - che al Se-

nato si cambi un lavoro approfondito e minuzioso». Anche gli altri alleati della maggioranza si mostrano soddisfatti, anche se in modo assai più contenuto. Gianfranco Fini se ne va mostrando il pollice, Maurizio Gasparri dice che si tratta di «un passo fondamentale per la legislatura». Pen-

La nuova Costituzione

CAMERA DEI DEPUTATI	SENATO FEDERALE	DEVOLUTION	PREMIER	PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
È composta da 518 membri (di cui 18 eletti nelle circoscrizioni estere), più i "deputati a vita" (nel numero massimo di 3). Resta in carica 5 anni. Esamina le leggi riguardanti le materie riservate allo Stato	252 senatori eletti a suffragio universale su base regionale, contestualmente all'elezione dei consigli regionali. Rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali partecipano ai lavori, senza diritto di voto. È competente per le materie di legislazione concorrente Stato-Regioni	Alle Regioni vengono attribuite competenze legislative esclusive in materia di sanità, organizzazione scolastica e polizia amministrativa regionale e locale. Il Governo può però bloccare una legge regionale che pregiudichi l'interesse nazionale	Il presidente del Consiglio diventa Primo ministro. Determina la politica generale del governo e nomina e revoca i ministri. La sua candidatura avviene in collegamento con i candidati deputati. È prevista una "norma anti-ribaltone" in caso di dimissioni del premier	Il presidente della Repubblica "è il Capo dello Stato, rappresenta la Nazione ed è garante della Costituzione e dell'unità federale della Repubblica". Fra i nuovi poteri: la nomina dei presidenti delle Authority e del vice presidente del Csm

ANSA-CENTIMETRI

sando probabilmente che ora diminuiranno le fibrillazioni della Lega. Marco Folini tace, mentre il capogruppo dell'Udc, Luca Volontè, ricorda i «miglioramenti» introdotti grazie agli emendamenti dei centristi e accusa il Centrosinistra di aver seguito il «diktato» di Prodi. Ma Bruno Ta-

bacci, una delle figure di primo piano dell'Udc, ribadisce il suo «dissenso profondo» e nel voto finale sceglie di astenersi, come del resto fanno due dei tre deputati del nuovo Psi, tra cui Bobo Craxi, e anche Giorgio La Malfa e Egidio Sterpa (Fi). «La mia preoccupazione - dice invece Pier-

Ferdinando Casini - era quella di non dare vita ad un dibattito strozzato: mi pare che sia andata così».

La soddisfazione è però

tutta «padana». Dopo l'esultanza di deputati e ministri in piazza (con poca o nulla partecipazione popolare), la festa si sposta nei

locali del gruppo leghista. Spumante padano e buffet su tovaglie verdi, bicchieri verdi, sciarpette verdi con il sole delle Alpi, c'è persino qualcuno che si è tinto i capelli di verde, come il deputato del Friuli Venezia Giulia Edouard Ballaman, e chi azzarda un corredo: «Padania libera!...». «È un grande giorno non solo per la Lega, ma per tutto il Nord del paese - aveva commentato Calderoli - e in generale per tutta l'Italia perché il federalismo renderà questo Paese più snello, più efficiente e meno costoso». La festa si accende con una nuova telefonata a Bossi. «Cos'ha detto? Niente che vi riguarda», taglia corto Calderoli con i giornalisti. Nella prima telefonata il Senatùr aveva voluto sapere lo scarto di voti con cui è stato approvato il pacchetto di riforme, ma si era anche detto contento dell'applauso con cui tutta l'aula, maggioranza e opposizioni, avevano auspicato la sua guarigione e il suo ritorno.

Andrea Palombi

Il Centrosinistra parla di «obbrobrio» e promette di cancellarlo dando l'ultima parola ai cittadini

L'opposizione: siamo pronti al referendum

Fassino: «Un mix di neocentralismo e separatismo». Applausi a De Mita

ROMA Una giornata «nera» per la Repubblica. Un «obbrobrio» che l'opposizione promette di cancellare con il referendum.

Contro la riforma costituzionale approvata ieri dalla Camera con i voti della Casa delle libertà, il Centrosinistra si prepara a dare battaglia prima in Senato e poi nel Paese, utilizzando tutti gli strumenti istituzionali che la Costituzione prevede. «Finché questa legge sarà in Parlamento ci batteremo per cambiarla. Il giorno in cui avremo come unico stru-

mento il referendum, lo utilizzeremo per dire agli italiani di cambiare questa riforma-Arlecchino fatta di neocentralismo e separatismo», spiega un preoccupato Piero Fassino, segretario dei Ds, subito dopo il primo sì di Montecitorio.

L'approvazione, che arriva intorno all'ora di pranzo, viene preceduta dalle durissime proteste dei verdi in aula e da un appassionato intervento di Ciriaco De Mita che, a nome della Margherita, fa a pezzi l'impianto della riforma tanto cara alla Lega.

L'ex presidente del Consiglio parla per dieci minuti di Costituzione e padri costituenti. Spiega che il Centrosinistra avrebbe voluto decidere insieme alla Cdl ma poi ammette che davanti a un «patto di maggioranza mediocre e un po' rozzo» la minoranza è stata costretta a dire no.

Attaccato dai leghisti, che contestano l'eccessiva lunghezza del suo intervento, De Mita non perde la calma e in tre punti spiega perché da Montecitorio esce una riforma «mostruosa».

Il primo attacco riguarda il bicameralismo: «Avete scritto le nuove regole come se si trattasse di un condominio». Poi ironizza sulla devolution: «Avete costruito una macchina che non può funzionare perché usa contemporaneamente il freno e l'acceleratore». E si arriva al premierato: «La mostruosità non è né il governo presidenziale né il governo parlamentare ma il governo personale

che porta all'annullamento del Parlamento». Dai banchi del Carroccio volano parolacce.

Il verde Paolo Cento lancia un fascicolo di emendamenti verso i deputati leghisti e il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, è costretto a intervenire. Il tempo a disposizione è finito. De Mita chiede altri 52 secondi.

Il presidente della Came-

ra non dice no: «Ricordo che la tua concezione dei tempi è relativa ma è una crudeltà interromperla». «Il tuo - precisa Casini - è un intervento di passione civile che rende onore al Parlamento». A

quel punto, l'ex leader della Dc offre un saggio di opposizione costruttiva: «Votiamo contro con una grande speranza, che il no sia sollecitazione al rinsavimento». La conclusione è affidata ad

un versetto della Bibbia: «Mai le tenebre sono così intense prima che sorga l'auro-ra».

Tutta l'opposizione, da Castagnetti a Franco Giordano, scatta in piedi e si scioglie in un lunghissimo applauso. I deputati della Grande alleanza democratica si riuniscono e approvano un documento letto da Antonio Maccanico che contiene l'impegno a proporre il referendum confermativo.

«La maggioranza di Centrodestra della Camera ha sconfitto la Costituzione. Si è così aperta una ulteriore ferita nella democrazia del Paese» è il commento del segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti. «Per fortuna - aggiunge il leader del Prc - questa volta la maggioranza di Berlusconi non ha l'ultima parola. La sua controriforma vorrebbe dare un assetto giuridico definitivo ai colpi che sono già stati inferti ai principi di eguaglianza e di cittadinanza sociale in questi anni, scavando un ulteriore fossato tra il Paese reale e un Parlamento messo a disposizione del premier. Ma l'ultima parola adesso spetta ai cittadini». «Le opposizioni e tutte le forze democratiche - conclude Bertinotti - debbono prepararsi al referendum».

Gabriele Rizzardi



Il segretario dei Ds Piero Fassino con il capogruppo Luciano Violante ieri sui banchi di Montecitorio. La Camera ha dato il primo sì al disegno di legge di riforma costituzionale ma l'opposizione è pronta a chiamare i cittadini al referendum.

LA FESTA

Calderoli e i suoi escono all'aperto e gioiscono nel «Devolution day»

Tripudio dei leghisti in piazza

ROMA Una giornata storica, per la Lega, contrassegnata dalla commovente di Umberto Bossi che, costretto nella clinica di Brissago, in terra svizzera, ha comunque seguito praticamente in diretta (informata passo passo da Calderoli e da Brancher) le battute finali dell'iter della «sua» riforma federalista alla Camera. E si è emozionato per l'evento, per l'affetto tributato dai suoi, ma anche per l'applauso bipartisan salito dall'emiciclo di Montecitorio quando Calderoli gli ha rivolto l'augurio di pronta guarigione coinvolgendo tutta l'assemblea.

«Ho pensato a tutti questi anni, agli anni di fatiche, di lotte, ai momenti difficili, al tempo trascorso, agli amici che non ci sono più», ha detto Bossi al telefono con la voce rotta dall'emozione.

Assente fisicamente alla Camera, il Senatùr è stato comunque il protagonista assoluto della giornata, evocato continuamente dai suoi, ma portato idealmente in trionfo anche da Berlusconi che subito dopo il voto, dribblando i giornalisti, si è precipitato con Calderoli nella sala del governo per comunicare personalmente a Bossi, via telefono, la bel-

la notizia: «Era raggianti, il voto di oggi sarà per lui un ottimo ricostituente e credo che ora guarirà sul serio», ha detto il premier soddisfatto, immergendosi poi nel verde della festa organizzata dai leghisti a piazza Montecitorio.

Un fascio di rose bianche offerte al premier da una parlamentare leghista, ha voluto testimoniare la riconoscenza del Carroccio al presidente del Consiglio, per l'impegno profuso nel condurre in porto la riforma.

Accanto a Bossi, però un co-protagonista, Roberto



I leghisti escono dalla Camera per festeggiare e espongono uno striscione con un grazie a Umberto Bossi.

Calderoli, che ha raccolto un mare di ringraziamenti per il lavoro svolto in questi giorni, quando ha anche in-

dossato l'inedita veste di mediatore all'interno della stessa maggioranza. Ed è stato il ministro delle Riforme a

fare praticamente coppia fissa con Berlusconi nel «Devolution day» (per tutto il tempo, alla Camera e a piazza

Montecitorio, si sono mossi insieme, e insieme si sono chiusi nella sala del governo per chiamare Bossi).

T +39 0427.40226 spilimbergo@delfabro.com

delfabro®

a Spilimbergo

prezzi bruciati dal 30% al 75%



fino all'ultimo pezzo il Saccheggio

il Saccheggio

dal 16 ottobre una volta per tutte l'arredo di alto design a prezzi bruciati fino all'ultimo pezzo

pagamenti possibili anche 12 mesi tasso zero o con finanziamento 6/36 mesi, con prima rata tra sei mesi (TAN 6,5%). Spilimbergo in via dei Ponti 7, aperto tutti i giorni, anche la domenica e lunedì

Il documento, rinvenuto in una borsa da fotografo da due escursionisti ai piedi di un traliccio, definisce ruolo politico e organizzazione del gruppo

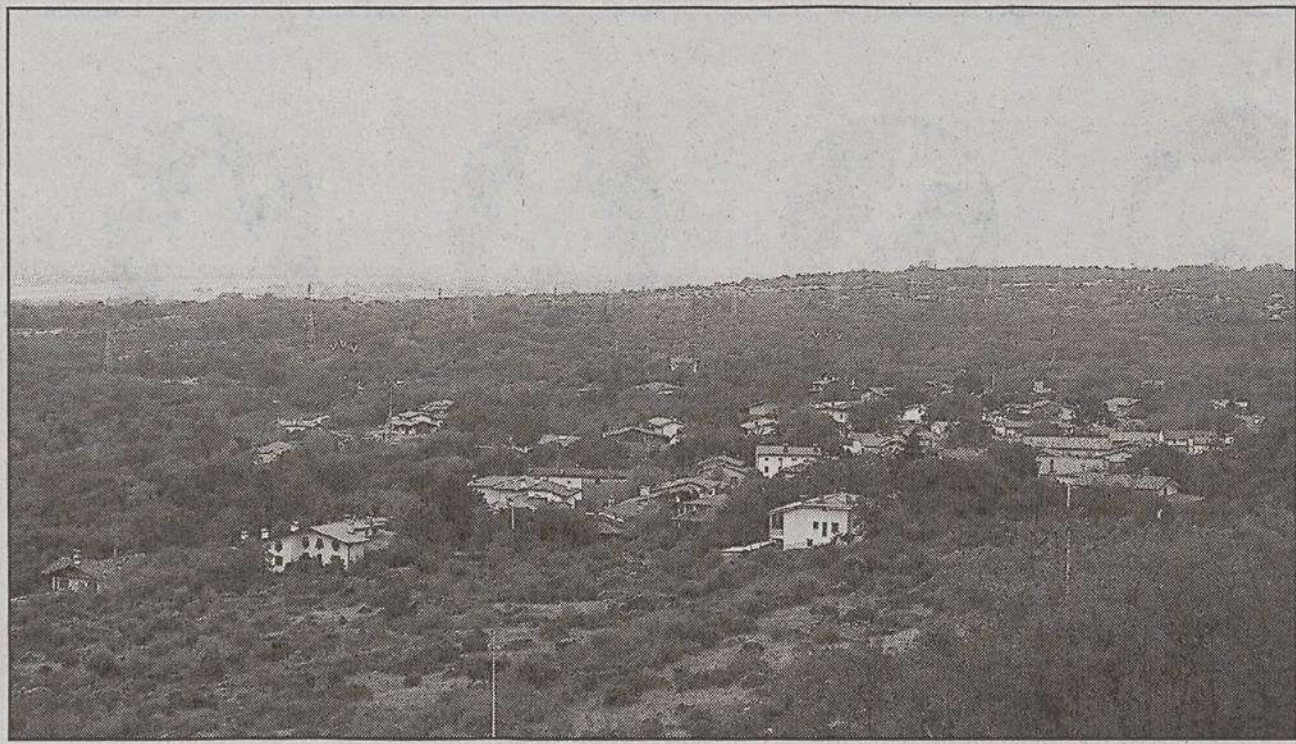
Trovati a Doberdò del Lago i piani delle nuove Br

Nel testo non si citano obiettivi militari ma si appoggiano le tesi «movimentistiche» di Giovanni Senzani

GORIZIA Si chiama Aurora e nella «a» è inserita una stella a cinque punte. La vecchia stella a cinque punte delle Brigate Rosse. Il numero 0 è uscito nel 2002, il numero 1 la scorsa primavera. Si definisce «foglio di propaganda per la costruzione del partito comunista politico militare» e viene stampato a Milano ma non è difficile trovarlo nei circoli antagonisti anche di Genova, Torino o Mestre.

Cinque copie di Aurora erano anche conservate in una valigetta da fotografo trovata nel giugno scorso in un prato non lontano da Doberdò del Lago. Con quelle cinque copie della rivista alcuni manuali di sapore anarchico (tra i quali uno intitolato «A ognuno il suo: mille modi per sabotare questo mondo») ma anche, anzi soprattutto, cinque cartelle datate gennaio 2004 che definiscono ruolo politico e organizzazione di un non meglio definito gruppo che si pone come fine «la costituzione di un partito che porti le masse all'insurrezione».

Un documento scritto con lo stile della riflessione, estremamente chiaro, semplice, lontano quindi dalle cervellotiche analisi cui le



Doberdò del Lago, la zona nella quale è stata ritrovata la borsa dei presunti terroristi.

Brigate Rosse ci avevano abituato nel passato. Un documento nel quale non si citano obiettivi «militari», nel quale non vi sono riferimenti ad attentati o ad altre forme di intervento armato. Sulla vicenda, dopo che il materiale è passato dagli uomini del commissariato di Monfalcone agli esperti della Digos di Gorizia, ora indaga il pm Milillo della procura di Trieste. L'analisi del testo

politico porta a un gruppo lontano dalle posizioni delle nuove Brigate Rosse impersonate da Desdemona Lioce o da Mario Galesi, a una seconda posizione che sembra rifarsi, piuttosto, alle tesi «movimentiste» di Giovanni Senzani, il criminologo fiorentino che aveva fondato quell'ala delle Brigate Rosse conosciute come «Partito della Guerriglia» in

frattura con le tesi militari classiche dell'organizzazione terroristica. Sarebbe dunque l'ideologo toscano - che nel 1999 ha ottenuto la semilibertà dopo 19 anni di carcere - il punto di riferimento di questa corrente terroristica che torna a guardare con attenzione al mondo delle fabbriche. Questa corrente che è apparsa improvvisamente sulla scena del terrorismo con il ritrovamento del documento di Doberdò.

TRA REALTÀ E LEGGENDA

GORIZIA Una leggenda metropolitana? Chissà. Fatto è che da queste parti si susseguono da sempre che nei momenti più bui degli anni di piombo (e anche prima) le riunioni operative delle Brigate Rosse si tenessero lontano da occhi indiscreti nell'immediato oltre confine, nella zona di Nova Gorica, allora Jugoslavia e oggi Slovenia. Certo, non c'è nessuna prova ma a Gorizia se ne è sempre parlato con convinzione.

Eppure tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta, in quella fase terroristica del dopo Moro nella quale pure il Friuli ha offerto tanti giovani alla causa rivoluzionaria sia in prima fila che come fiancheggiatori, l'Isontino rimase immune dal contagio estremistico. Certo, Cesare Di Lenardo - il carceriere del generale statunitense James Lee Dozier - lasciato a un anno dalla maturità il liceo classico Stellini di Udine, andò a incon-

trare il mondo operaio facendosi assumere proprio ai cantieri di Monfalcone prima di andare a lavorare anche alla Waisensfeld di Fusine.

Ma nell'Isontino l'organizzazione non fece proseliti. Anche se poi anche in anni recenti Gorizia e la sua provincia venne scelta più volte per far trovare volantini di rivendicazione di azioni terroristiche, o di minacce, come quello contro la Cisl trovato a Staranzano un anno e mezzo fa. Vere Brigate Rosse e false Brigate Rosse. Ma con un vero attentato: come quello messo a segno il 20 ottobre dello scorso anno contro la sede goriziana di Informest e firmato dai Nuclei territoriali antimperialisti. Una sigla collaterale alle Br? No, in realtà - si sarebbe scoperto poi - un pubblicista friulano, Luca Razza, in cerca di forti emozioni condite dalla salsa terroristica...

g.bar.

ro corre al Monfalconese: ma quell'area ha oggi altri problemi da affrontare, a iniziare dalle infiltrazioni della criminalità camorristica, e comunque tutto l'Isontino non sembra essere terreno fertile per istanze terroristiche.

Eppure proprio a Doberdò questa nuova ala delle Brigate Rosse («della quale prima non si sospettava nemmeno l'esistenza, per molti versi un fenomeno nuovo» ammette il capo della Digos goriziana Sergio Zecchini) si è fatta conoscere, illustrando con quel documento di cinque pagine redatto al computer la propria struttura: un forte nucleo centrale che si dirama poi nella periferia. «Una struttura estremamente organizzata», conferma Zecchini. Il problema però è capire se è già operante o se quella disegnata è un'organizzazione ideale ma al momento assolutamente teorica. Se la stella a cinque punte in questa sua nuova versione (tanto nuova, però, da affondare le radici in tesi elaborate negli anni Ottanta...) è un movimento o una semplice elaborazione, un documento di cinque cartelle stampate al computer.

Guido Barella

Oggi proseguirà l'udienza preliminare. Da metà gennaio il dibattimento per la brigatista pentita e per Laura Proietti

Terrorismo, rito abbreviato per la Banelli

Il pm chiede 13 rinvii a giudizio per altrettanti imputati, tra i quali Nadia Lioce

ROMA Non era e non è un crimine essere contro le nuove forme di politiche del lavoro. Il crimine è il delitto, anche contro la democrazia, è stato di aver combattuto le nuove politiche occupazionali e del lavoro con l'omicidio politico. Va al cuore delle motivazioni dell'omicidio di Massimo D'Antona, il pm Pietro Saviotti concludendo la sua requisitoria ieri nell'aula bunker del carcere di Rebibbia a Roma, durante la quale ha chiesto 13 rinvii a giudizio per altrettanti militanti, tra cui Nadia Lioce e Roberto Morandi, vertici delle cosiddette nuove Br

per reati di omicidio, banda armata, rapina, detenzione di armi.

Durante la sesta udienza preliminare, Saviotti ha chiesto al gup Luisanna Figliolia il proscioglimento per i cosiddetti «postini» delle Br, Fabio e Maurizio Viscido. Per la pentita Cinzia Banelli e per Laura Proietti il gup ha accolto le richieste di rito abbreviato avanzate dai difensori, rispettivamente gli avvocati Grazia Volo e Francesco Tagliaferri. Il dibattimento a carico di Banelli e Proietti comincerà a partire dalla metà del prossimo mese di gennaio (le

udienze sono state fissate il 14, il 25, 26 e 27 del mese) nell'aula «Occorso» della sede del palazzo di giustizia a Piazzale Clodio a Roma.

Diversissime le motivazioni che hanno convinto i legali delle ex staffette Br dell'omicidio D'Antona a chiedere il rito abbreviato: per Proietti, riconosciuta da Banelli durante l'incidente probatorio le scorse settimane in un confronto video (Banelli era in videoconferenza dal carcere di Sollicciano), il rito breve costituisce la possibilità di uno sconto di pena vista la sua posizione processuale definita

dagli inquirenti «pesantissima» (ci si aspettavano altre richieste di abbreviato che non sono state fatte). Fra l'altro quelle che farà Laura Proietti a partire dalla metà di gennaio saranno le prime dichiarazioni che la militante farà da quando è coinvolta nel processo.

Per Banelli, come ha indirettamente confermato l'avvocato Grazia Volo, è invece la formalizzazione dell'inizio di un percorso giudiziario che, grazie alla collaborazione con i magistrati, potrebbe portarla tra rito abbreviato, attenuanti e premialità, a vedersi ridurre

la pena dall'ergastolo (previsto prima della collaborazione) a 12 anni. Il gup Figliolia ha respinto analoga richiesta di rito abbreviato per Paolo Broccatelli.

A giudizio per il pm Saviotti dovranno invece andare tutti gli altri imputati: oltre a Lioce e Morandi, è stato chiesto il processo per Paolo Broccatelli, Marco Mezzasalma, Alessandro Costa, Simone Boccaccini, Bruno Di Giovannangelo, Federica Saraceni, Diana Belfari Melazzi, Antonino Fosso, Francesco Donati, Franco Galloni, Michele Mazzei. In aula l'avvocato Franco Cop-

maniera si volesse, cioè, che quei documenti venissero conosciuti. E soprattutto diffusi. Ma - mentre gli esperti della direzione centrale dell'antiterrorismo analizzano parola per parola il documento - ciò che soprattutto interroga gli inquirenti è il

luogo del ritrovamento, un paesino a lato della statale del Vallone del quale le forze dell'ordine di tanto in tanto si devono occupare solo per le peripezie di passeur e clandestini. Il documento rilancia i temi dell'operaismo e allora immediato il pen-



Rito abbreviato per la pentita Cinzia Banelli.

Per i «postini» Viscido è stato richiesto invece il proscioglimento.

Per il loro legale non è mai esistita una loro «organicità» al gruppo

ta loro «organicità» nelle Br». Contrariato invece, l'avvocato Marco Lucentini, difensore di Costa. «I riscontri della Digos sulla telefonata di Banelli a Costa - ha detto durante il suo intervento - non provano il legame con l'organizzazione».

Lunedì l'udienza preliminare continuerà con gli interventi degli altri difensori. Poi altre due udienze fissate per martedì e mercoledì prossimi prima che la parola passi al gup per la camera di consiglio che precederà i prevedibilissimi rinvii a giudizio.

RENAULT MEGANE

FINO AL 31 OTTOBRE PUOI AVERE:

Mégane 3 porte a partire da €12.500,00*

Mégane 5 porte a partire da €12.950,00*

Mégane Grandtour a partire da €14.250,00*

Continuano Les folies MEGANE.

E IN PIÙ FINANZIAMENTO FINO A 48 MESI ED ESTENSIONE DELLA GARANZIA FINO A 4 ANNI O 100.000 Km**

* Prezzo chiavi in mano IVA compresa, IPT esclusa. ** Esempi di finanziamento: Renault Mégane 3 porte a partire da €12.500,00; 48 rate da €313,10; TAN 7,95%; TAEG 9,11%. Renault Mégane 5 porte a partire da €12.950,00; 48 rate da €324,37; TAN 7,95%; TAEG 9,08%. Renault Mégane Grandtour a partire da €14.250,00; 48 rate da €356,93; TAN 7,95%; TAEG 9,00%. Spese gestione pratica €150,00; imposta bollo €11,00. Nostri servizi validi fino al 31 ottobre 2004. Assistenza Non Stop Goli: estensione della garanzia contrattuale fino a 4 anni o 100.000 Km, manodopera gratuita per i primi due tagliandi di manutenzione. Salvo approvazione FinRenault. Le condizioni economiche del finanziamento e dei servizi nonché le relative clausole contrattuali, sono indicate negli appositi «Fogli Informativi» a disposizione della Clientela presso i punti vendita della Rete Renault e sul sito www.finnenet.it. Il presente è da considerarsi messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Emissioni CO₂ da 122 a 201 g/km, consumi (ciclo misto) da 4,6 a 8,4 l/100 Km.

È un'iniziativa della Concessionaria Renault PROGETTO 3000

Trieste - Via Flavia, 118 - Tel. 040 281212 • Monfalcone (GO) - Via A. Boito, 30 - Tel. 0481 413030

Gorizia - Via Illa Armata, 95 - Tel. 0481 522211 • Cervignano (UD) - Via Aquileia, 108 - Tel. 0431 33647

La Suprema corte ha respinto sia i ricorsi presentati dall'accusa che quelli della difesa. Confermata la prescrizione per i reati contestati fino al 1980

Andreotti e la mafia, la Cassazione chiude il caso

«Giusta l'assoluzione formulata in Appello». Il senatore: «Contento di essere arrivato vivo alla fine»

LE REAZIONI

Entrambe le sponde politiche esprimono soddisfazione. Casini: «Hanno vinto le istituzioni». Nando Dalla Chiesa: «Il giudizio storico rimane»

Il premier: sono felice. Prodi: una buona notizia

ROMA Il Vaticano ha espresso la sua soddisfazione; Silvio Berlusconi ha detto di essere «molto felice»; e anche Romano Prodi l'ha definita «una buona notizia». L'assoluzione definitiva di Giulio Andreotti dall'accusa di collusione mafiosa è stata accolta con un plauso unanime. Vincono le istituzioni, perché nonostante 11 anni di calvario, è ormai provato che in un paese civile chi è innocente potrà far valere le sue ragioni. I presidenti delle Camere Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini, congratulandosi con il senatore a vita, hanno indirettamente lodato anche la sua scelta istituzionale di difendersi senza delegittimare la magistratura.

L'esempio di Andreotti non è bastato, però, a chiudere le diatribe tra maggioranza e opposizione, soprattutto quando il Senato si predispose al varo della controversa ri-

forma dell'ordinamento giudiziario. Andreotti è salvo. Ma quanti italiani hanno i mezzi e la fede che lui ha dimostrato di avere? Quanti possono resistere così a lungo nella morsa inesorabile giustizia? Giuseppe Fiorini, deputato

della Margherita, ha fatto notare che per l'assoluzione dell'ex premier De «non c'è voluta anche una leggina ad hoc», con evidente allusione a Berlusconi. Ma dietro le quinte della soddisfazione per la vittoria di Andreotti è subito

apparso il nervo italiano scoperto e sensibile, con un interrogativo: ci si può fidare delle nostre toghe? Antonio Di Pietro, tornato ad indossare i vecchi panni del Pm, ha ringraziato quei magistrati per il lavoro svolto. E subito dopo

ha gettato un'ombra sull'assoluzione di Andreotti, in parte dovuta alla prescrizione del reato, se mai c'è stato. Nando Dalla Chiesa, senatore di destra, ha fatto sapere caparbiamente che a suo avviso «il giudizio storico su Giulio Andreotti rimane».



Giulio Andreotti: ieri la Cassazione ha confermato la sentenza di assoluzione formulata in secondo grado. A destra, Giulia Buongiorno, avvocato del senatore a vita.



LA PROCURA

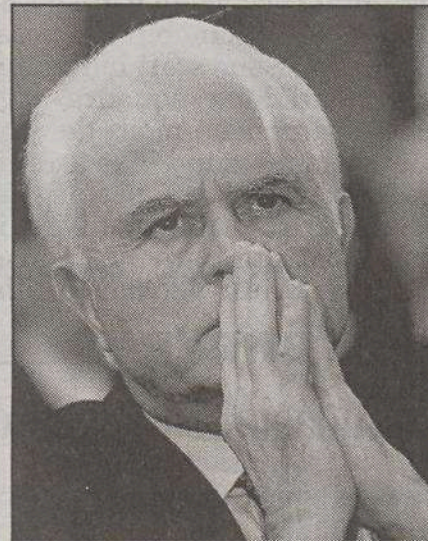
Caselli: mai avuto teoremi, abbiamo fatto il nostro dovere

PALERMO La decisione della Cassazione che conferma la sentenza d'appello dei giudici di Palermo, lascia «sereni» i magistrati che hanno istruito il processo al senatore Giulio Andreotti. I Pm ribadiscono la «solidità» dell'impianto accusatorio, sostenendo che i giudici della Suprema corte hanno sostanzialmente confermato le loro tesi accettando l'impostazione dei giudici d'appello che, pur assolvendo Andreotti, hanno tuttavia dichiarato prescritto il reato di associazione per delinquere fino al 1980. Una circostanza che sembra quasi ripagare i Pm palermitani dalle «ingiuste accuse» che hanno ricevuto in questi 11 anni. Si dice «sereno» l'ex procuratore di Palermo, Gian Carlo Caselli, così come i pm che hanno sostenuto in aula l'accusa: Guido Lo Forte, Roberto Scarpinato e Giacomino Natoli. «Siamo sereni», afferma Caselli, oggi procuratore generale a Torino - perché consapevoli di aver fatto il nostro dovere, anche nei momenti più difficili. Questa sentenza è la dimostrazione che non ci sono mai stati teoremi, ma solo fatti, e come tali suscettibili di letture diverse. Chi in questi anni ci ha accusato di aver fatto teoremi o altro, riversandoci addosso calunnie, spero adesso la finisca».

«La Cassazione - aggiunge il magistrato - ha poi confermato la sentenza di appello anche nella parte che dichiara prescritto il reato commesso, concretamente ravvisabile a carico dell'imputato fino alla primavera del 1980». Caselli ricorda con sofferenza i continui attacchi ricevuti e chiude citando il testo di un giurista: «Tutti noi abbiamo letto il libro di Calamandrei sul magistrato Sansoni che ai tempi del fascismo veniva definito "pretore rosso": non era né rosso, né grigio, né di altri colori, faceva solo il suo dovere. Ma, come dice Calamandrei, un magistrato che fa il suo dovere dovrà subire sempre attacchi nel corso della sua carriera. Ogni processo è un procedimento a sé, la vera giustizia i siciliani l'hanno avuta soprattutto dalle centinaia di ergastoli che grazie al nostro lavoro sono stati inflitti ai mafiosi in questi anni».

Sereni sono anche i tre pm che hanno indossato la toga davanti ai giudici del tribunale per sostenere l'accusa di Andreotti. «Ci auguriamo», dicono Lo Forte, Scarpinato e Natoli - che la sentenza della Cassazione, nel confermare quella di Appello, riconosca la fondatezza storica delle condotte contestate al senatore Andreotti sino alla primavera del 1980 e induca coloro che in questi anni hanno formulato ingiuste accuse, a rimediare la propria posizione».

«Siamo sereni», ribadiscono i tre magistrati - come lo siamo sempre stati in questi anni, nonostante abbiamo dovuto subire in silenzio la martellante e ingiusta accusa di avere costruito un processo fondato su teoremi».



Gian Carlo Caselli

SGARBI

L'assoluzione di Giulio Andreotti «apre, di nuovo, il tema della giustizia; non si può consentire che si arrivi, dopo 12 anni, all'assoluzione di uno statista che è stato messo fuori gioco sulla base di accuse false e non riesco a immaginare come, oltre al compiacimento diffuso per la sua assoluzione, si possa consentire che una Procura, come è capitato nel mio caso, molto più breve, in Calabria, faccia un'opera di diffamazione e di eversione dello Stato». A so-

stenerlo è stato Vittorio Sgarbi. «Io credo - ha aggiunto Sgarbi - che da questa vicenda dovrebbe conseguire, da parte del Csm, un defenestramento di Caselli. Non si può pensare che uno fa una cosa di questo genere e poi tutto come prima. Si è fatto passare Andreotti per un assassino. Se io dico a uno assassino, mi querelano. Se uno lo fa con un atto giudiziario, perché non deve pagare? Io considererei la pratica sotto il profilo della diffamazione».

parte, potrebbero anche aver deciso di rimotivare, a tutto vantaggio dell'ex imputato, il capitolo della prescrizione. A chiederlo, senza risparmiar critiche ai colleghi di secondo grado, era stato il Pm nella sua requisitoria. Iacovello aveva parlato di un verdetto fittizio di «incongruenze e passaggi illogici», «più simile a un trattato di sociologia che a un atto scritto in base alle norme del diritto». «Questo lo scopriremo soltanto nelle prossime settimane, una volta depositate le motivazioni. Per ora siamo soddi-

sfattissimi», è stato il commento dell'avvocato Giulia Buongiorno. Ma sereni si dichiarano anche i Pm Roberto Scarpinato, Guido Lo Forte e Giacomino Natoli, i magistrati di Palermo che istruirono il processo e che ora non vogliono più sentir parlare di teoremi. «Ci auguriamo che questa sentenza che riconosce la fondatezza storica delle accuse contestate fino al 1980 - hanno detto - induca coloro che in questi anni hanno formulato ingiuste accuse a rimediare la propria posizione».

Natalia Andreani

Le prime azioni sull'isola poi le trasferite in Toscana. Traditi da uno zainetto perduto nell'ultimo colpo ad Arezzo

Rapine ai portavalori, presa la gang dei sardi

Due arrestati, un terzo latitante. Dopo gli assalti festeggiavano nei night di Venexia

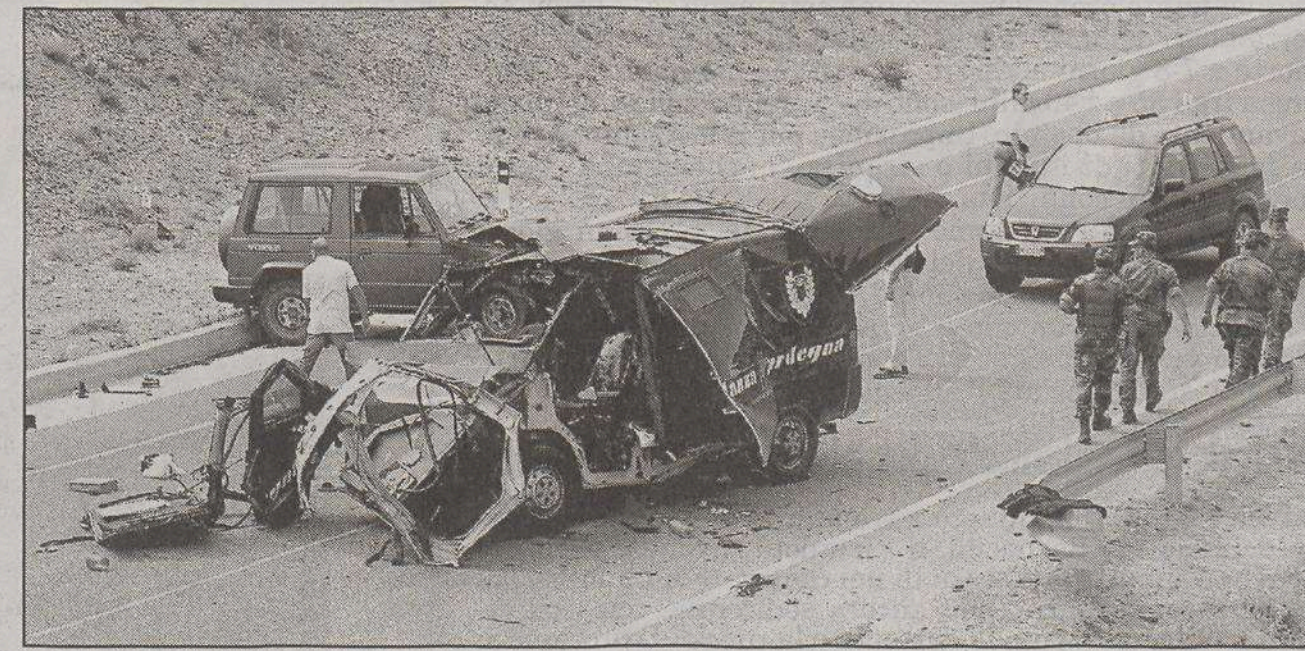
AREZZO Un'operazione congiunta tra investigatori toscani e sardi ha portato all'arresto di una banda di rapinatori, responsabili di assalti a furgoni portavalori. Per ora gli arrestati sono accusati di tre rapine in Toscana, ma le indagini proseguono: potrebbero esserci sviluppi in relazione ad altri colpi in

Sardegna, dove gli inquirenti stanno eseguendo numerose perquisizioni e potrebbero esserci altri fermi. I fermati sono Marco Pili, 24 anni, originario di Lanusei ma residente a Nuoro, e Stefano Arzu di Talana, sempre in provincia di Nuoro, di 25 anni. Un terzo uomo è ricercato: è Raffaele Arzu, cugi-

no di Stefano, latitante dal 2002 dopo essere stato colpito da un ordine di custodia cautelare per una rapina in provincia di Macerata. La banda, però, sarebbe più numerosa e in alcuni colpi in Sardegna ci sarebbero stati fino a otto partecipanti.

Secondo gli inquirenti i tre sarebbero i responsabili di numerose rapine, tutte su furgoni portavalori, fatte in Sardegna: ma la svolta nelle indagini è arrivata dopo tre rapine in Toscana. In una di queste, infatti, i tre, pressati dalla Polizia, hanno perso uno zainetto. Il materiale che conteneva e soprattutto le impronte rilevate, hanno portato all'identifi-

cazione dei due arrestati e del latitante. La banda agiva con azioni da commando e con l'impiego di armi da guerra e esplosivo. In genere venivano impiegate due vetture: una precedeva il furgone e si bloccava all'improvviso, l'altra lo seguiva e tamponava. A quel punto dai lati della strada sbucavano 2-3 banditi che sparavano raffiche di kalashnikov contro le fiancate blindate del mezzo. Costrette le guardie giurate ad arrendersi, con una carica di dinamite si faceva saltare lo sportellone posteriore e si portavano via i sacchi portavalori.



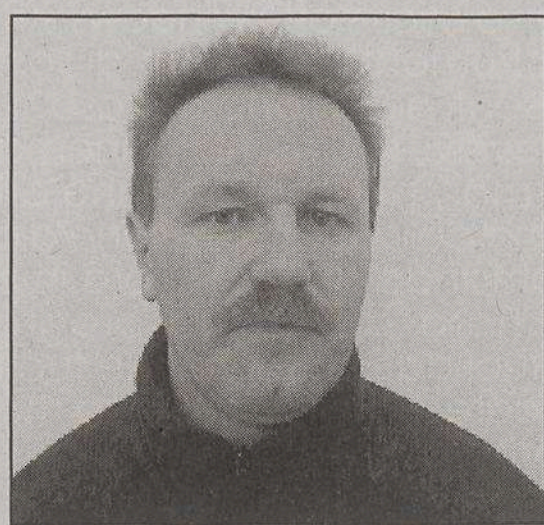
Un furgone portavalori assalito a colpi di bazooka in provincia di Nuoro.

LA FUGA

La fuga è avvenuta nella notte dal carcere di Bergamo. Un agente avrebbe confessato la sua complicità

Scappa Leitner, il re delle evasioni

BERGAMO Clamorosa evasione dal carcere di Bergamo. Due detenuti, l'altoatesino Max Leitner, di 45 anni e il siciliano Emanuele Radosta, di 32, hanno lasciato la loro cella in piena notte e se ne sono andati senza lasciare traccia. Non hanno annodato le lenzuola, non hanno segato le sbarre, non hanno forzato la serratura. Ieri sera, mentre era in corso una gigantesca caccia all'uomo, in Procura a Bergamo sono stati interrogati due agenti di custodia e il direttore del carcere. Uno dei due avrebbe confessato. Ai due avrebbe procurato anche una scala per oltrepassare il muro di cinta. La fuga è stata scoperta la mattina alle 11. Leitner e Radosta hanno costruito due fantocci di cartone e stracci e li hanno lasciati sulle loro brande, così da simulare la loro presenza durante la notte. Infatti gli agenti non si sarebbero accorti di nulla durante la conta dei detenuti alle 3 e alle 7.30 di ieri mattina. Soltanto alle 11, visto che i due non si «svegliavano», un agente sarebbe entrato e avrebbe scoperto i due fantocci sotto le coperte.



Max Leitner, «re delle evasioni».

e carabinieri di mezza Italia. Verso la fine degli anni '80 mette a segno una serie di rapine. Nel 1990 si sposta in Austria dove viene arrestato per la prima volta durante un assalto a un furgone portavalori. Però riesce a evadere da quel carcere che, a suo dire, era «medievale». Qualche giorno dopo si consegna alla polizia al confine di Prato Drava. «Meglio stare in un carcere italiano che in uno austriaco», dice agli agenti. Viene rinchiuso a Bolzano ma fugge nel modo più classico: calandosi da una finestra con le lenzuola annodate. Sei mesi di latitanza e poi una nuova cattura ma dal carcere «Due Palazzi» di Padova fugge ancor più facilmente: non rientra in cella dopo un breve permesso. L'ultimo arresto è del luglio scorso dopo un assalto a una banca, sempre in Alto Adige, insieme a due complici. Emanuele Radosta, invece, è stato condannato a 28 anni perché ritenuto il mandante dell'omicidio di un commerciante di arance, assassinato nell'aprile '96 a Lucca Sicula.

a.g.

Ciampi in città. Questa volta i vigilantes reagiscono. Dapprima tentano la fuga, poi rispondono al fuoco. I tempi lunghi dell'operazione mettono in allarme i banditi, che arraffano due scatole delle Poste con valori bollati difficilmente riciclabili e poi si danno alla fuga, alcuni in auto, altri a piedi nella macchia circostante. Ma lo zainetto perduto li tradisce.

I rapitori avevano anche kit di sopravvivenza. Secondo gli investigatori «servivano ai rapinatori per restare nascosti in anfratti e boscaglie per giorni e giorni nel caso in cui l'azione lo richiedesse».

L'attività investigativa ha accertato che nei primi due colpi hanno agito cinque malviventi, nel terzo erano saliti a sei. Gli arrestati e il latitante erano già noti per le rapine a banche e uffici postali con lo sfondamento delle vetrine utilizzando delle auto. Colpi che negli ultimi mesi si erano intensificati sia in Toscana che in Sardegna.

La banda composta da una decina di elementi usava kit di sopravvivenza per nascondersi nei boschi



**Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia**

**Direzione Centrale Attività produttive
Servizio promozione e internazionalizzazione**

Si informa che con decreto del Presidente della Regione n. 0275/Pres. di data 24 agosto 2004 è stato approvato il Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti ai sensi dell'art. 6, commi da 137 a 139 della legge regionale 22.02.2000, n. 2 (Progetti mirati) e dell'art. 7, comma 74 della legge regionale 29.01.2003, n. 1 (ex «Commissionate»).

Ai sensi del Regolamento in questione le domande di finanziamento per l'intero anno 2005 devono pervenire alla Direzione centrale Attività Produttive - Servizio Promozione e Internazionalizzazione - via Uccelli 12/F - 33100 Udine, entro il termine del 30 novembre prossimo, compilata su apposito modulo allegato al regolamento medesimo.

Il testo integrale del Regolamento è pubblicato sul B.U.R. n. 38 del 22 settembre 2004 ed è consultabile gratuitamente sul seguente sito Internet della Regione: <http://www.regione.fvg.it>

IL DIRETTORE Bruno Giorgessi

Si è conclusa dopo un anno di indagini l'operazione «Bilbao» che ha coinvolto la squadra mobile e la polizia stradale di Pordenone assieme ai colleghi iberici

Racket delle auto di lusso in Friuli: 7 in manette

Le vetture procurate dai nomadi venivano trasferite in Spagna attraverso i valichi di Gorizia e Trieste

PORDENONE Un'organizzazione criminale internazionale specializzata nel riciclaggio e nella ricettazione di auto di grossa cilindrata tra Italia, Spagna, Paesi dell'Est e Medio Oriente è stata sgominata dalla Squadra mobile e dalla Polizia stradale della questura di Pordenone in collaborazione con la polizia spagnola. Il bilancio, provvisorio, è di sette persone arrestate e una trentina di denunce. L'operazione, denominata «Bilbao» e coordinata dai sostituti procuratori Michele Stagno e Pietro Montrone della Procura distrettuale antimafia di Trieste, è stata illustrata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa nella questura di Pordenone.

INDAGINI. L'attività investigativa è durata oltre un anno ed era rivolta ad una organizzazione criminale internazionale dedicata al riciclaggio e alla ricettazione di automobili di grossa cilindrata. Sono stati individuati le menti della «squadra» e gli esecutori nonché molti dei presunti componenti della vasta rete criminale. Tutti specializzati nel reperire auto acquistate in prima battuta da nomadi insediati tra Friuli Venezia Giulia,

Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Lazio, Marche e Puglia. Le stesse auto venivano poi trasferite all'estero e collocate sui mercati spagnolo, croato, tedesco, russo e arabo.

L'ORGANIZZAZIONE. A capo del clan gli investigatori ritengono ci fosse il pordenonese Achille Morandi, 49 anni, domiciliato nella città spagnola di Bilbao e con forti legami con il mondo dei nomadi. L'uomo, oltre a gestire il ristorante «Huer-to De Achille» nella città basca, si dedicava, secondo gli investigatori, al reperimento in Italia di auto di illecita provenienza e alla loro collocazione sui mercati esteri.

LA TECNICA. I soggetti, nella maggioranza nomadi, reperivano le auto in tre modi. Il primo era il più dolente per i venditori dal momento che le acquistavano dai privati cittadini che le vendevano attraverso annunci pubblicitari su settimanali, pagandole con assegni di conto corrente postale privi di copertura dopo aver dato, eventualmente, un piccolo acconto in denaro. Alcuni soggetti compiacenti, invece, cedevano le au-



Sgominata dalla Polizia di Pordenone un'organizzazione criminale che si occupava di un traffico d'auto con alcuni Paesi esteri.

to noleggiare da società di leasing (talvolta simulandone il furto in Italia) ad altri individui coinvolti nel traffico che le immettevano nel circuito favorendo quindi l'esportazione illecita all'estero.

LE AUTO. Non erano certo piccole utilitarie. Gli investigatori, ad esempio, sono riusciti a bloccare l'esportazione di sei vetture sequestrate ai valichi di Ferneti, Gorizia e Tarvisio. Si

tratta di Audi A2, Audi A3, Audi A4 sw, Bmw Z3, Jaguar S Type, Bmw 525D). E proprio in questa fase dell'operazione è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria il «driver» A.M., 28 anni, di Ardea (Roma), associato al carcere di Trieste. Il ritardo sequestro di una Mercedes M1 - di cui gli indagati avevano simulato il furto nel Barese - e il monitoraggio con un'auto civetta aveva permesso di ve-

rificare tutti i passaggi di mano della vettura. L'auto era transitata a Dolo (Venezia) e a Capriolo (Brescia) dove era stata custodita per qualche giorno in una villa lussuosa. Sono stati così individuati gli indagati esportatori attraverso un importatore spagnolo di Alcobendas, nei pressi di Madrid.

IN SPAGNA. La polizia spagnola ha quindi fatto irruzione nella concessionaria «Auto Li-

ne» di Alcobendas, individuando un importatore di autovetture, Leonardus Albers Gerrit, 36 anni, di Madrid che è stato arrestato. Nel magazzino erano state già intercettate 20 auto (tra queste Porsche Boxter, Cayenne, Bmw Z4, Mercedes M1 e 270) provenienti in gran parte da furti e truffe commesse ai danni di imprenditori lombardi.

LA RETATA. Il 3 settembre scorso, la Squadra Mobile e la Stradale di Pordenone - assieme ai colleghi di Venezia, Padova, Verona, Udine, Milano, Brescia, Varese, Reggio Emilia, Ancona, Macerata, Roma, Latina e Bari - hanno eseguito sette ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip del Tribunale di Trieste per le ipotesi di reato di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e alla ricettazione. Oltre ad Achille Morandi sono stati arrestati: Sandro Levach, 41 anni, di Fiesse d'Artico e titolare della Autovallente di Dolo (fermato all'aeroporto mentre si imbarcava su un aereo diretto in Germania); Ennio Morandi, 73 anni, di Tricesimo (Udine), posto ai domiciliari; Eddi Hudorovich, 40 anni, di Capriolo; Kristijan Orsus, 28

anni, di Ardea (Roma); F.N., 35 anni, di Tricesimo sottoposto all'obbligo di firma; M.B., 30 anni, di Pramaggiore (Venezia). Degli ultimi due gli investigatori non hanno fornito le generalità complete perché l'indagine potrebbe riservare ulteriori sviluppi. Venti gli indagati a piede libero mentre sono state perquisite rivendite di auto di Pordenone, Padova e Dolo e agenzie di pratiche d'auto e studi notarili. Sono stati inoltre rinvenuti documenti di identità esteri falsi e auto di illecita provenienza e sequestrati 20 mila euro.

CURIOSITÀ. Una tra tutte della truffa delle vendite d'auto (ignari proprietari buggerati dagli acquirenti) si era occupata la trasmissione televisiva «Le Iene» lo scorso dicembre, quando l'indagine, tra l'altro, già partita a giugno 2003. Nelle intercettazioni telefoniche, tra l'altro, gli indagati non negavano dicendo: «Stiamo più attenti, ne parliamo le Iene». Le auto venivano smerciate in Spagna, Paesi dell'Est Europa, e molti paesi arabi tra i quali Arabia Saudita ed Emirati arabi. Giro d'affari: molti milioni di euro.

Enri Lisetto

IN BREVE

Le indagini sul giallo del Ledra

Donna uccisa a Udine: per il magistrato non è stato un omicidio per rapina

UDINE Non si è trattato di omicidio a scopo di rapina nel caso di Donatella Cordenons, la donna il cui cadavere completamente nudo è stato trovato lo scorso 9 ottobre ai bordi del canale Ledra, alla periferia di Udine. Ad accantonare questa pista nelle indagini sul delitto è il procuratore aggiunto del Tribunale del capoluogo friulano, Giancarlo Buonocore. «Mi sento di poter escludere l'ipotesi dell'omicidio a scopo di rapina - ha detto il magistrato - visto che l'assassino ha fatto sparire i documenti e non i soldi, a meno che non si tratti di un depistaggio».

Buonocore sta vagliando tutte le testimonianze raccolte. Tra le ipotesi sulle quali al momento gli investigatori stanno lavorando, vi è quella che Donatella Cordenons sia stata strangolata da uno sconosciuto assalito da un improvviso raptus.

In un canale due cadaveri con il cranio fracassato

PAVIA I cadaveri di due uomini sono stati trovati in un canale di cemento che si trova sotto l'autostrada Torino-Piacenza, nel territorio di Broni, in Oltrepò pavese. Sono stati uccisi (i due corpi avevano il cranio fracassato) e gettati in quel punto probabilmente una settimana fa. I primi accertamenti del medico legale hanno infatti fatto risalire la morte a 7-8 giorni addietro. Le vittime hanno un'età compresa fra i 35 e i 40 anni, sono di carnagione bianca, indossavano tute da operaio. Impossibile per il momento stabilire se si tratti di italiani o stranieri, anche perché i corpi sono ridotti in condizioni pietose.

L'autopsia cui verranno sottoposti nei prossimi giorni chiarirà anche le cause del decesso. I corpi erano in avanzato stato di decomposizione. L'uomo che li ha scoperti è stato attratto da un odore nauseabondo, si è avvicinato e chinato verso il canale ed ha notato i due uomini morti. Subito è stato lanciato l'allarme.

Sacerdote condannato per atti sessuali su minore

SAVONA È stato condannato a tre anni e mezzo di reclusione don Giorgio Barbacini, il sacerdote savonese accusato di aver compiuto atti sessuali nei confronti di un minorenne extracomunitario, non ancora sedicenne, con l'aggravante di averne avuto la custodia e la tutela. Il processo si è svolto davanti al gup con rito abbreviato. Il sacerdote, nel corso delle indagini, si è sempre dichiarato innocente.

I fatti risalgono al 2000, quando don Giorgio Barbacini era responsabile della comunità Migrantes, istituita dalla Curia per tutelare i giovani extracomunitari con problemi di ambientamento.

Secondo l'accusa, sostenuta dal pm Danilo Ceccarelli, il sacerdote avrebbe compiuto atti sessuali nei confronti dell'immigrato minorenne. Nel corso delle indagini, gli investigatori si sarebbero imbattuti in altre vicende simili, con extracomunitari minorenne che sarebbero stati convinti ad accettare le attenzioni morbose del sacerdote in cambio di regalini.

Consegna portafoglio, niente ricompensa: le fa causa

TRENTO Trova e restituisce un portafoglio alla proprietaria, ma riceve un grazie a denti stretti e nessuna ricompensa; così si rivolge a un avvocato per far valere il suo diritto, riconosciuto dal codice civile, di ottenere un decimo del valore del bene trovato. Il portafoglio conteneva 49 euro e 52 centesimi e una tessera bancomat con allegato codice segreto. La vicenda è accaduta a Lavis, vicino a Trento, ed ha per protagonista Lucia De Santis. La donna ha raccontato di aver trovato davanti al suo negozio un portafoglio e di averlo portato ai carabinieri senza neppure aprirlo. Due giorni dopo la donna proprietaria del portafoglio si è fatta viva e se l'è preso ma, a detta della commessa, pareva quasi infastidita. Ora la commessa è decisa a farsi riconoscere dal giudice quanto le spetta in base all'articolo 930 del codice civile.

Rapina all'autogrill di Sacile: solo 700 euro il bottino

PORDENONE Una rapina, la terza in poco tempo, è stata compiuta nella notte di giovedì all'area di servizio Porcia Nord dell'autostrada A28 Pordenone-Conegliano. Tre uomini con il viso coperto e armati di pistola sono scesi poco prima dell'una da un'automobile ed hanno rubato nell'area di servizio circa 700 euro. Poi si sono dati alla fuga in direzione di Sacile a bordo della vettura, che è stata trovata abbandonata poco dopo dalla Polizia ed è risultata rubata. Nell'episodio - a quanto si è appreso - non sono state coinvolte altre persone.

Olidata consiglia Microsoft® Windows® XP Media Center Edition 2005.



Ilaro l'evoluzione del computer nel salotto

Olidata® presenta Ilaro™ la soluzione per la casa basata sul sistema operativo Microsoft® Windows® XP Media Center Edition 2005. Un solo strumento in grado di sostituire gli apparecchi elettronici presenti nel salotto di casa. Programmi televisivi, radiofonici, cinematografici, musicali ed inoltre foto, e-mail, messaggi on-line e tutte le funzioni di un PC sullo schermo della tua televisione digitale. Mettiti comodo e prendi il comando di Ilaro. D'ora in poi potrai guardare e registrare su hard disk il tuo programma TV preferito, masterizzare i tuoi dati, elaborare le tue foto digitali, navigare in internet, giocare o ascoltare la tua musica preferita usando solo un telecomando.

www.olidata.com/mediacenter

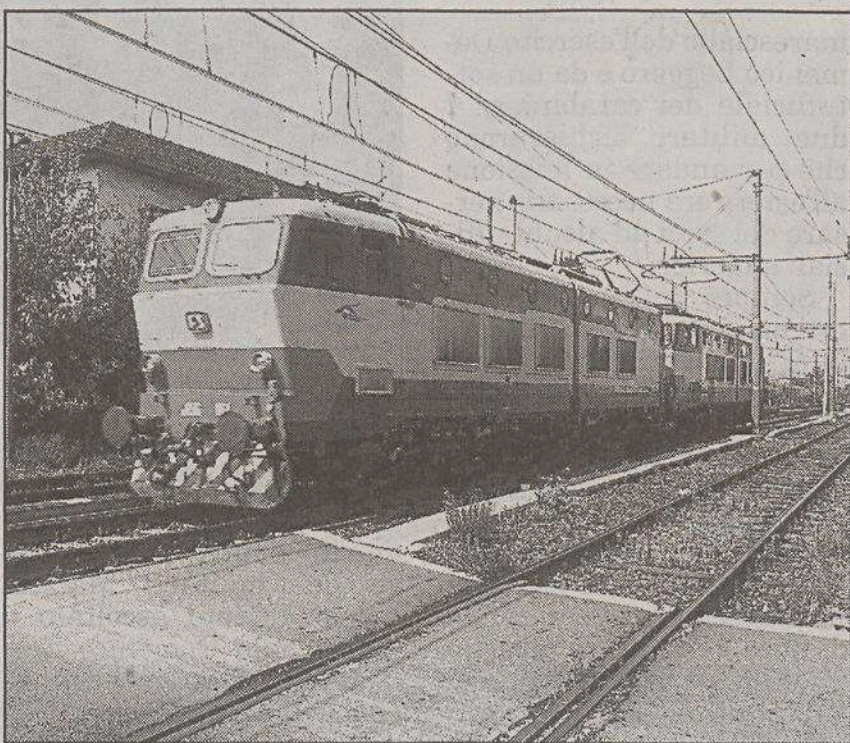
Olidata®

Incidente ieri mattina intorno alle 7.30 a Paola di Calabria: il convoglio è stato fermato due ore dopo a Rutino in Campania

Treno senza guida corre per tre regioni

Un malore fa cadere il conducente dal locomotore che parte a tutta velocità

ROMA Volendo la si potrebbe chiamare una fuga per la libertà. In realtà è solo grazie a una buona dose di fortuna e all'abilità dei tecnici delle Ferrovie se ieri mattina la corsa di un locomotore rimasto improvvisamente senza guida è finita bene, senza trasformarsi in una tragedia. Per più di due ore, dalle 7.30 alle 9.35, il pesante mezzo ha viaggiato dalla stazione di Longobardi, in provincia di Cosenza, a quella di Rutino, nel salernitano attraversando alla velocità di 80 chilometri all'ora ben tre regioni - Calabria, Basilicata e Campania - senza fermarsi mai, sfrecciando privo di qualsiasi controllo all'interno di stazioni evacuate e sorvegliate a distanza da polizia e carabinieri prima di finire la sua corsa contro i respingenti di una stazione ormai abbandonata. Un incidente nato al mattino quando il conducente del locomotore, Franco Siciliano, 48 anni, di Paola, in seguito a un malore è caduto a terra ferendosi alla testa e senza riuscire più a riprendere il controllo del mezzo.



Il locomotore bloccato alla stazione di Rutino (Salerno).

Tutto comincia alle 7.30 di ieri mattina nella piccola stazione di Longobardi, non distante da Paola. A quel-

l'ora Franco Siciliano, dipendente della società Ventura, un'azienda che svolge lavori di sistemazione delle linee ferroviarie e proprietaria del locomotore, si appresta a cominciare il suo turno. Con lui nella stazione c'è anche un dipendente delle Ferrovie che deve autorizzare il locomotore a muoversi. Qualcosa però, non va come dovrebbe. Forse a causa di un capogiro Siciliano im-

La corsa del treno



lui deve rinunciare. A quel punto il locomotore è davvero solo, senza controllo e comincia lentamente ad acqui-

stare velocità. L'allarme è immediato. Viene allertata la centrale operativa della stazione

di Lamezia, poi la Polfer che provvede immediatamente a evacuare lo scalo dalle centinaia di passeggeri in attesa di partire. Pochi minuti e il locomotore attraversa la stazione. Intanto l'allarme rimbomba a tutte le stazioni dei carabinieri e ai commissariati che mobilitano decine di agenti, mentre i tecnici delle Ferrovie si danno da fare per bloccare tutti i treni in transito e trovare un percorso alternativo sul quale deviare il locomotore, che subito dopo Paola viene dirottato su un binario sud-nord per evitare collisioni. A Marina di Maratea primo tentativo di fermare il mezzo: sui binari vengono collocati una serie di ostacoli nella speranza che rallentino la sua corsa, ma il locomotore li supera. A quel punto si decide di portare il mezzo verso la stazione di Rutino, in provincia di Salerno. Per i tecnici è il posto migliore: lo scalo è abbandonato e distante dal paese, e per di più l'ultimo tratto dei binari è in salita. Perfetto per rallentare il locomotore. Alle 9.35 il mezzo fa il suo ingresso nella stazione cominciando ad arrancare sui binari fino a sbattere contro i respingenti e deragliare.

Carlo Lania

IL 26.0 DI PONTIFICATO

Esibizione di cosacchi nell'aula Paolo VI L'ex Armata rossa canta in Vaticano per il Papa Meta il viaggio in Russia

CITTÀ DEL VATICANO Il coro dell'Armata rossa, che ora si chiama Alexandrov Choir, e tanti telegrammi di auguri hanno festeggiato il Papa alla vigilia del ventiseiesimo di pontificato. E se i telegrammi sono una affettuosa routine, il concerto organizzato in suo onore nell'aula Paolo VI in Vaticano, colorato dalle divise dei cosacchi e dai costumi del folklore russo, deve essere stato per il Papa slavo un piacevole intrattenimento.

Sono stati eseguiti canti e ballate russi, «in cui si rispecchia l'indole più schietta del nobile popolo russo» come ha commentato egli stesso. Nel repertorio di ieri sera anche un canto di nostalgia per la campagna russa, una rumorosa danza cosacca, un «urra» per il Papa, un coro augurale per il suo anniversario di pontificato, un carosello di cosacchi, marinai, soldati e soldatesse, un applausitissimo «Va pensiero».

Atmosfera a tratti malinconica ma più spesso festosa e folcloristica, con cui papa Wojtyla, ieri sera in discreta forma, si è sintonizzato di buon grado, seguendo la rappresentazione con gusto e partecipazione. Un solo accento meditativo si è riservato nel saluto conclusivo, quando ha invocato sul popolo russo e su tutti i presenti la «protezione della Madre di Dio di Kazan, la cui icona - ha ricordato - è tornata di recente in Russia, terra a me particolarmente cara». Si sa che con la consegna al patriarcato ortodosso dell'icona, lo scorso agosto, papa Wojtyla ha sperato di gettare un seme per un dialogo ecumenico rinnovato, dopo il gelo dovuto alle accuse di proselitismo che Mosca rivolge a Roma e il veto degli ortodossi all'istituzione del patriarcato per i

cattolici ucraini. L'esibizione del coro dell'Armata di fronte al Papa che ha contribuito alla riunificazione europea non è stata una prima volta, visto che il 20 febbraio 1988 - quando l'Europa era ancora divisa in blocchi e né il muro di Berlino né l'Unione sovietica erano crollati - il coro dell'Armata rossa ha can-



Papa Wojtyla appena eletto.

tato per il Papa nella sala Clementina, eseguendo prima «Kalinka», un canto popolare russo presente anche nel repertorio di ieri sera, e poi l'Ave Maria di Schubert, con testo italiano. In quella occasione spiccavano una sessantina di uomini in divisa sovietica, con falce e martello sui berretti, ai quali il Papa regalò corone del rosario, medaglie del pontificato e anche portachiavi con il suo stemma pontificio.

Il coro fu fondato nel 1928 da Alexander Alexandrov, autore tra l'altro dell'inno sovietico, morto nel '46. La sua banda militare, particolarmente apprezzata da Stalin, è sopravvissuta attraverso le vicissitudini della Russia e oggi il coro, con il nome di Alexandrov Choir, è conosciuto in tutto il mondo e le sue incisioni su Cd sono ben piazzate nelle classifiche.

Oltre ai cori c'è un altro episodio che collega il Papa all'Armata rossa: nel '45 a Cracovia, quando era seminarista, gli fu evitata la deportazione grazie all'intervento di un ufficiale dell'Armata rossa,

Il fine settimana dà un assaggio dell'inverno. Coltre bianca già a quota 1200 metri

Neve sulle cime delle Dolomiti

Imbiancata anche la Valle d'Aosta. Acqua alta a Venezia

ROMA Un'altra giornata di maltempo e pioggia ha colpito tutta la penisola. Al Nord non è mancata la prima neve, scesa sopra i 1.700 metri di quota in Alto Adige, sopra i 1.300 metri in Val d'Aosta - causando la chiusura di alcuni passi per l'Austria e la Svizzera - e anche in Veneto, sopra i 1.400 metri. Venezia ha invece dovuto fare i conti con l'acqua alta.

Cielo scuro e piogge non danno scampo all'intero weekend. Nelle prossime ore, a farne le spese maggiori saranno le regioni tirreniche, interessate da nu-

vi temporali. Intanto, numerosi i disagi soprattutto alla circolazione. Ieri una prima apparizione d'inverno ha improvvisamente fatto capolino sui monti altoatesini con i fiocchi di neve caduti sopra i 1.700 metri: passo Rombò, che porta in Austria, è stato chiuso al transito; necessarie invece le catene per attraversare passo Stelvio, che collega con la Lombardia. Dalle prime ore della mattina, la neve ha cominciato a scendere anche in Valle d'Aosta tra i 1.300 e i 1.500 metri di quota e, in questo caso, sempre a cau-

sa delle avverse condizioni meteorologiche e delle basse temperature, è stato chiuso il passo del Gran San Bernardo, che collega l'Italia e Svizzera (collegamento garantito dal tunnel del Gran San Bernardo). Fiocchi di neve hanno imbiancato anche la montagna veneta, scendendo sopra i 1.400 metri sulle Dolomiti e i 1.700 metri sulle Prealpi: mediamente si sono raggiunti i 15-20 centimetri di neve fresca a 2.000 metri. E per domani, il limite delle nevicate potrebbe abbassarsi fino a 1.200 metri in caso di forti rovesci.



Piazza San Marco a Venezia sommersa dall'alta marea.

passi, soprattutto sul litorale romano, rendendo necessari decine di interventi dei Vigili del fuoco. Code e ral-

lentamenti nel centro di Roma invece per una buca profonda circa un metro, provocata dalla forte pioggia.

L'ateneo friulano riserva il riconoscimento appena istituito allo scienziato noto per i suoi studi di genetica e biologia molecolare

Boncinelli, primo laureato in medicina a Udine

IL CASO Di giorno donna fedele, di notte a caccia di uomini: sexsomnia

SYDNEY Di giorno era una donna rispettabile di mezza età, che viveva con un partner fisso. Di notte usciva di casa di soppiatto in cerca di sesso a caso con estranei. Ma la donna in questione era del tutto inconsapevole della sua doppia vita, che conduceva nel sonno, vittima di una forma di sonnambulismo identificata di recente e detta «sexsomnia», o «sleep sex». Lo spiega il suo medico curante, lo specialista di disturbi del sonno Peter Buchanan, dell'ospedale Prince Alfred di Sydney, in una relazione che presenterà oggi al meeting scientifico annuale dell'Australasian Sleep Association a Sydney. La donna seduceva e faceva sesso con estranei mentre dormiva, e più tardi non aveva alcuna memoria delle sue infedeltà - spiega lo specialista nella sua relazione. Finché una notte il suo partner si è svegliato, ha scoperto che non era a letto né in casa, e l'ha trovata in giardino che faceva sesso con un altro. L'uomo era già a conoscenza che lei era sonnambula, ed era rimasto perplesso per il numero di preservativi che trovava nei pressi della casa. «È un comportamento motorio molto complesso, molto elaborato, durante il sonno», ha spiegato Buchanan alla radio australiana Abc. La sexsomnia in molti casi comporta attività sessuali solitarie o con il partner che dorme accanto. In un altro caso, una donna ha riferito al medico di essersi finalmente resa conto che il marito era di solito addormentato quando faceva l'amore con lei la notte (infatti continuava a ruste e che il marito addormentato era un tipo di amante diverso, più aggressivo ed insistente, della sua controparte da sveglio. Il disturbo non ha ancora un nome scientifico, ma viene sempre più riconosciuto come una condizione reale e personalmente devastante, e lo studio ha chiesto che sia inclusa nella prossima revisione della Classificazione internazionale dei disturbi del sonno. Quasi la metà dei casi di sesso nel sonno sono associati con problemi psicologici, e la donna in questione è stata trattata con successo con la psicoterapia. Il fatto che le aberranti non è un'indicazione di disturbi sessuali e deve essere vista solo come un disturbo del sonno, assicura Buchanan.

UDINE Per i meriti acquisiti nel campo delle neuroscienze e, in particolare, per i fondamentali contributi dati alla comprensione dei meccanismi biologici dello sviluppo embrionale degli animali superiori e dell'uomo, Edoardo Boncinelli riceverà la prima laurea honoris causa in Medicina e Chirurgia conferita dall'Università di Udine. La cerimonia - ha reso noto l'ateneo - si terrà mercoledì 27 ottobre nel capoluogo friulano.



Edoardo Boncinelli

so il dipartimento di ricerca Biologica e tecnologica dell'Istituto scientifico Ospedale San Raffaele di Milano. Nel 2000 è diventato professore di Biologia presso la facoltà di Psicologia dell'Università Vita-Salute di Milano. Quest'anno ha concluso il mandato di direttore della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste. Fisico di formazione, Boncinelli si è dedicato allo studio della genetica e della biologia molecolare degli animali superiori e dell'uomo. E membro dell'Accademia Europea e dell'Embo, l'Organizzazione Europea per la Biologia Molecolare, ed è stato Presidente della

Società Italiana di Biofisica e Biologia Molecolare. Fa parte del Comitato editoriale di numerose riviste scientifiche internazionali ad alto indice di impatto. I suoi campi di studio, tutti attinenti allo sviluppo embrionale, vanno dalla primissima determinazione dell'asse corporeo alla strutturazione della corteccia cerebrale. Ha scritto un certo numero di libri di divulgazione scientifica nel campo della genetica, della teoria dell'evoluzione biologica e delle neuroscienze. Collabora con Le Scienze e il Corriere della Sera.

Boncinelli, insieme a Dulbecco, Margherita Hack, Bruno Dallapiccola si è impegnato nell'appello a difesa di Darwin, inviando al ministro dell'Istruzione Letizia Moratti un appello perché si ritorni sulla scelta di cancellare dai programmi scolastici la teoria dell'evoluzione. «I nuovi programmi scolastici - sottolinea l'appello - non contengono tracce della storia evolutiva dell'uomo né del suo rapporto con le altre specie. Tutto questo rappresenta una forte limitazione culturale per la formazione dei giovani, che avranno così una percezione del mondo parziale e distorta. E che avranno, di conseguenza, meno attenzione verso l'ambiente che li circonda, proprio perché faticheranno molto di più a capire uno dei meccanismi più semplici ma fondamentali che ci collega ad esso: l'origine comune della vita».

Con il patrocinio di

Sponsor della manifestazione

ASCOMI

Credito Friuli

emmozeta

Non solo Sposi

Caserma Montesanto PALMANOVA

> 9/10 > 16/17 ottobre 2004

10.30/22.00

INGRESSO GRATUITO

Mostra mercato

Durante la manifestazione si svolgeranno incontri gastronomici e dimostrazioni pratiche:

10 ottobre
Degustazione Torrone di Benevento.
Dimostrazione pentole Ballarini.

10 e 17 ottobre
Prova gratuita di acconciatura e trucco (dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19).

(durante tutta la manifestazione)
Dimostrazione SKY e nuovi televisori ad alta definizione.
Il mistero, la magia. La fusione in officina tra passato e presente.

Il caso delle tangenti per andare nei teatri di guerra già denunciato in Parlamento dal leghista Ballaman e da Malabarba di Re

Missioni a rischio, si pagava il pizzo

La procura militare messa in moto da una denuncia presentata a Gorizia

GORIZIA Pizzo con le stellette. È stata una denuncia-querela presentata da un appuntato dei carabinieri in servizio alla 3. compagnia del 13.º reggimento Friuli Venezia Giulia, di stanza a Gorizia alla caserma «Cascino» di via Trieste, a dare impulso all'inchiesta aperta l'estate scorsa dal procuratore militare di Roma Antonio Intelisano. Il 17 agosto scorso alla Questura di Gorizia si era presentato l'appuntato Francesco Tassan per depositare un esposto in seguito alla sua esclusione dalla lista dei militari destinati alla missione in Iraq. La denuncia era stata inviata alla procura della Repubblica.

Nella denuncia di Tassan

vengono riportati in modo dettagliato l'addestramento effettuato, le vaccinazioni a cui si era sottoposto e gli esiti delle visite mediche. Il 3 ottobre 2003 veniva dichiarato idoneo. Passava poco più di un mese e il 10 novembre, a quattro giorni dalla partenza per Nassirya, gli veniva comunicata la non idoneità per la missione all'estero. Il caso era approdato in Parlamento prima col leghista Edouard Bellaman, poi, meno di un mese fa, con Gigi Malabarba, capogruppo al Senato di Rifondazione comunista. Chiedevano al ministro della Difesa se non ritenesse opportuno avviare un'indagine sulla gestione dei militari che vanno all'estero.

MISSIONI MOLTO BEN RETRIBUITE

Quanto guadagna un militare italiano in missione all'estero? Ma soprattutto, il rischio vale la candela? Un veterano delle missioni all'estero spiega che il «valore» della missione varia a seconda del rischio. L'Iraq, una missione a alto rischio, frutta una diaria di 135 euro giornalieri,

circa 4.100 euro mensili, cui va aggiunto lo stipendio che è pari a 2.000 euro. Più di seimila euro mensili. Una cifra considerevole, calcolando che non ci sono spese. Alla fine dei conti, dopo una missione dove uno ha rischiato la vita, quello che si trova in tasca va dai 15 ai 20 mila euro.

L'inchiesta è andata avanti e si arriva ora a un arresto in quello che viene definito lo scandalo delle tangenti per le missioni militari all'estero. In manette è finito il comandante del Cimic Group South, Filippo Marinelli che avrebbe intascato soldi per «agevolare» la partecipazione di alcuni militari in operazioni oltre confine. Ma sarebbero una decina i casi sotto osserva-

zione. Mentre alcuni militari che vogliono mantenere l'anonimato parlano di «prassi consolidata». Dai settemila ai quattordicimila euro la «carezza» per vedere il proprio nome nella lista dei partenti. Per l'Iraq, il Kosovo, la Bosnia. E i nomi dei militari in missione all'estero sarebbero sempre gli stessi. Si parla della prima mensilità versata per intero. Un «grazie» ai superiori per essere stati scelti.

Sarebbe questa l'ennesima ferita aperta nell'onore dell'esercito italiano. La procura di Roma ha avviato un'inchiesta. Il fascicolo è stato affidato al pm Adelchi D'Ippolito. Ipotesi di reato, corruzione e concussione.

Indaga anche la procura militare. Contro ignoti e senza ipotesi di reato. L'inchiesta prende spunto dalle interviste tv rilasciate dal

maresciallo dell'esercito Domenico Leggero e da un sottufficiale dei carabinieri. I due militari dichiararono che per andare in missione all'estero era necessario versare dei soldi ad alcuni ufficiali superiori.

Sempre in tv, nel programma «Le Iene», due uomini incappucciati che si presentarono come marescialli dei carabinieri confessarono il pagamento di tangenti. Parlarono anche di un «tariffario» che variava secondo il «teatro» delle missioni militari. Chi intendeva partecipare alle missioni di pace o di guerra all'estero era costretto a versare ai superiori una somma di denaro calcolata sulla base della diaria.

Il pm D'Ippolito ha già ac-



Militari italiani a Falluja accanto a un carro Ariete.

quisito le interviste televisive dei militari. Martedì scorso è stato ascoltato il maresciallo Domenico Leggero. Il militare, che è responsabile dell'Osservatorio sull'Esercito, si è dichiarato «soddisfatto dell'inchiesta e del lavoro dei magi-

strati. Pensavo che le forze armate avessero raggiunto il punto più basso alcuni anni fa. Ma mi accorgo che al peggio non c'è fine». A raccogliere le prime rivelazioni sulle «tangenti di guerra» è stata RaiNews 24.

Giosuè Calaciura

Il gruppo che in agosto uccise il giornalista lancia un proclama via internet: «Via i vostri soldati e le vostre imprese»

Minacce all'Italia: «Farete la fine di Baldoni»

Intanto la Polonia annuncia il ritiro delle truppe dall'inizio del 2005

CORDOGLIO

Karam Hussein faceva parte di un Consorzio europeo per le immagini di guerra

Fotoreporter ucciso in Iraq

ROMA «Ho il triste compito di informarti che il nostro stringer di Mosul, Karam Hussein, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco». Comincia così l'e-mail con la quale Cengiz Seren, direttore dell'Epa (il consorzio fotografico europeo), ha annunciato al mondo dei fotoreporter l'uccisione del collega. La notizia è rimbalzata di computer in computer e immediata si sono incrociate le mail di solidarietà, tristezza, cordoglio, per l'ennesima vittima tra i cameramen che seguono il conflitto iracheno.

«A nome di tutti i fotografi dell'Epa nel Sudest asiatico vorrei esprimere la mia tristezza per questa terribile notizia», scrive Barbara Walton. «Molti di noi hanno ammirato le foto di Karam e la sua coraggiosa copertura di eventi pericolosi. Alla sua famiglia e ai colleghi va la nostra simpatia e la nostra solidarietà».

Stefan Zaklin, dell'Epa, ricorda che «Karam era giovane, entusiasta, pieno di talento, motivato e sorridente. Amava la vita, voleva imparare...e lavorava sodo. L'Iraq quest'anno ha perso molti figli e figlie. Molti talenti sono stati stroncati prima di riuscire a emergere. Il costo di questa orribile guerra è che migliaia di iracheni non potranno contribuire al futuro del loro paese».

Rosario Pons, dell'agenzia spagnola Efe, esprime le condoglianze a nome del «presidente della Efe, di tutti i fotografi in Spagna e in America Latina». Da Robert Ghement, fotografo dell'Epa a Bucarest, giungono le condoglianze di tutti i colleghi romeni alla famiglia di Karam.

Cordoglio, a nome di tutti i fotografi Epa del subcontinente indiano, è stato espresso da Harish Tyagi, Alessandro della Valle, dell'

agenzia fotografica svizzera Keystone (del consorzio Epa), sottolinea che la morte di Karam «ci ricorda in quali condizioni vengono scattate le foto che abbiamo tutti i giorni sotto gli occhi. Tendiamo talvolta a dimenticare ciò - scrive - come del resto i lettori e i telespettatori si sono abituati a guardare con indifferenza l'orrore visivo che viene fornito loro sempre più spesso». «Qui in Pakistan ci sentiamo molto tristi», scrive Olivier Matthys dell'Epa di Islamabad. Karam ha un posto nei nostri cuori e nelle nostre menti».

Reazioni anche in Italia. Il segretario generale della Federazione nazionale della stampa, Paolo Serventi Longhi, esprime «profondo dolore per l'uccisione del collega Karam Hussein, fotoreporter del consorzio Epa» e chiede che le autorità irachene e italiane facciano piena luce sull'omicidio.

DUBAI L'Esercito islamico in Iraq, lo stesso gruppo che il 26 agosto scorso ha ucciso Enzo Baldoni, ha chiesto il richiamo di tutti gli italiani dall'Iraq minacciando in caso contrario di far fare loro la stessa fine dei giornalisti. In un testo diffuso su un sito Internet islamico e corredato da alcune foto di Baldoni, il gruppo intima «al popolo e al governo italiano di ritirare i propri soldati e le proprie imprese». «Ogni militare, ogni investitore, i proprietari di aziende o i funzionari faranno la stessa fine» di Baldoni, si legge nel messaggio. Sul sito, intestato allo stesso Esercito islamico in Iraq, sono pubblicate due foto di Baldoni, una da vivo e una - in primo piano - da morto. Oltre all'uccisione di Enzo Baldoni (il cui corpo non è stato ancora ritrovato), il gruppo ha rivendicato il sequestro di Christian Chesnot e Georges Malbrunot, i due giornalisti francesi sequestrati il 20 agosto in Iraq.

Il gruppo denuncia poi «la guerra anglo-sassone condotta da America, Gran Bretagna, Italia e altri paesi alleati contro il popolo iracheno». Nel messaggio si

chiede inoltre che il popolo italiano «prenda una posizione chiara e netta nei confronti del proprio governo». Il comunicato non porta nessuna data.

Polonia Il primo ministro polacco Marek Belka ha annunciato ieri al Parlamento una riduzione del contingente di Varsavia in Iraq dagli inizi dell'anno prossimo. Il capo del governo ha affermato che la Polonia non resterà in territorio iracheno «un'ora in più del necessario». Ma Belka ha assicurato anche che le truppe polacche resteranno in Iraq tutto il tempo necessario a garantire il trasferimento dei poteri all'autorità locale.

La Polonia, considerato un alleato strategico dagli Stati Uniti in Iraq, ha dispiegato 2500 militari nella zona centro-meridionale del Paese ed è al comando di una divisione multinazionale di 8000 uomini. Il governo di Varsavia è sottoposto tuttavia a una crescente pressione dell'opinione pubblica polacca che chiede l'immediato disimpegno dalla guerra.

Attentati Intanto un nuovo attentato kamikaze compiuto a Baghdad e l'uc-



Soldati dell'armata polacca. Il governo di Varsavia ha deciso di tagliare corto e di ritirare le sue truppe dall'Iraq dall'inizio del prossimo anno.

cisione del fotoreporter iracheno segnano un'altra giornata di sangue in Iraq proprio mentre per i musulmani iniziava il mese sacro del Ramadan.

Assedio Usa a Falluja.

L'esercito americano e le forze di sicurezza irachene hanno lanciato da giovedì un'operazione militare di vaste proporzioni contro la città di Falluja, roccaforte sunnita a Ovest di Ba-

ghdad, accusata di ospitare Abu Musab Al Zarqawi. E ieri da Falluja è arrivata la notizia dell'arresto ad opera dei marines di Khaled Hamoud, capo dei negoziatori nella città ribelle dei sunniti, insieme con il capo della polizia e di altri due funzionari. Ma il comando dei Marines statunitensi ha smentito.

MARTINO

«Quando gli iracheni dimostreranno di essere in grado di fare da soli, si ridurrà prima la visibilità e poi la presenza delle forze della coalizione». E quanto ha sottolineato il Ministro della Difesa Antonio Martino, ieri a Venezia dove ha partecipato alla giornata conclusiva del quinto simposio delle Marine Militari del Mediterraneo e del Mar Nero. Nel giorno in cui la Polonia ha annunciato che comincerà a ritirare le sue truppe dall'Iraq all'inizio del 2005, Martino ha rilevato che «il nostro contingente dopo le elezioni in Iraq avrà come interlocutore un governo iracheno pienamente legittimato nella sua democraticità dal voto popolare». «Sarà il rapporto con il governo iracheno uscito dalle elezioni di gennaio - ha detto ancora - a determinare quando e in che modo noi dovremo lasciare l'Iraq».

La dura posizione contro il matrimonio e in generale l'atteggiamento verso gli omosessuali costano quattro milioni di suffragi

Bush si è perso i voti dei repubblicani gay

Arrabbiati perché è un tabù parlare della figlia lesbica del vice Cheney

IL CASO

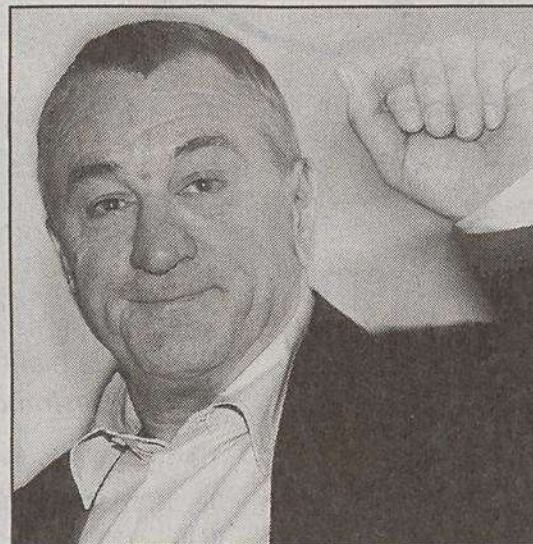
Dopo il «no» a Milano l'attore dice di essere rimasto amareggiato dalle polemiche politiche apparse sui giornali

Robert De Niro diserta anche Roma

MILANO Una e-mail arrivata a un'impiegata assente, nessuna telefonata di controllo, un po' di superficialità e molta casualità: ci sono anche questi elementi dietro al «pasticcio De Niro», diventato un incidente diplomatico che, tra giovedì e ieri ha coinvolto il Comune di Milano, la Fondazione Prada, il Tribeca Film Festival, la Provincia di Roma e tanti altri.

Giovedì la notizia che l'attore rifiutava l'Ambrogio d'Oro, ieri che non andava dal presidente della Provincia di Roma perché amareggiato dagli articoli dei giornali italiani: pare che Robert De Niro se ne sia andato a Parigi, ma intanto spunta il carteggio che sta dietro tutta la vicenda.

Innanzitutto la lettera di Miuccia Prada, presidente della Fondazione Prada, inviata il 30 giugno scorso al sindaco Gabriele Albertini, per annunciargli l'arrivo a Milano del Tribeca Film Festival di New York, per illustrargli l'importanza della manifestazione cinematografica e per chiedergli il patrocinio del Comune di Milano. Poi, la bozza della lettera, preparata dalla stessa Fondazione,



L'attore Robert De Niro a Milano.

con cui il sindaco Albertini avrebbe potuto annunciare al sindaco di New York, Michael R. Bloomberg, la manifestazione milanese del Tribeca, ma anche il conferimento a De Niro dell'Ambrogio d'Oro (tradotto in 'Golden Ambrosius, the highest recognition of the City of Milan').

Entrambi i testi, indirizzati al capo di gabinetto del Sindaco, erano ac-

compagnati da una lettera dell'ufficio stampa della Fondazione Prada, che fa riferimento a precedenti colloqui, dai quali quindi doveva essere scaturita sia la richiesta di patrocinio sia quella del conferimento onorifico. Infine la e-mail con cui la Fondazione Prada spiegava che De Niro, «pur dichiarandosi molto onorato per la possibilità di essere investito della massima onorificenza municipale, ha ritenuto di dover declinare per motivi di opportunità. Infatti - continua la lettera inviata per posta elettronica - la cerimonia per la consegna della cittadinanza onoraria è stata anticipata al giorno 15 ottobre, 24 ore dopo la data prevista per l'eventuale cerimonia di Milano. Ciò ha costretto l'attore, che sarà comunque a Milano per la prima edizione del Tribeca Film Festival, a una rinuncia per motivi che non dipendono dalla sua volontà». La motivazione del rifiuto dunque, ancorché stirciata (basta un'ora d'aereo per raggiungere Roma da Milano) si basava sul conferimento della cittadinanza italiana onoraria e sulla relativa cerimonia romana.

NEW YORK Una feroce polemica in tema di omosessualità esplosa negli ultimi giorni sta danneggiando i repubblicani e proprio ieri George W. Bush si è visto sottrarre il sostegno elettorale della comunità gay. Più precisamente è stato il Log Cabin Republicans a dire no al team Bush-Cheney. Si tratta di una potente lobby di Washington i cui membri sono gay repubblicani che nel 2000 votarono per Bush e ora tifano per Kerry. Se il 2 novembre il candidato democratico conquisterà la Casa Bianca dovrà ringraziare anche 4 milioni di elettori gay.

Facciamo un passo indietro a mercoledì sera quando nel corso del dibattito presidenziale è emerso il nome della trentacinquenne Mary Cheney. «Siamo tutti figli di Dio» ha detto il cattolico Kerry rispondendo alla domanda se gay si nasce o se è una scelta di vita. «Penso che se lo chiedessimo alla figlia lesbica di Dick Cheney lei direbbe di essere la persona che è. E nata così e credo che a chiunque venga fatta questa domanda risponderebbe che non è una scelta».

Che la figlia del vicepresidente Cheney sia lesbica è un fatto noto in America.



Bush e Kerry nell'ultimo faccia a faccia televisivo in vista delle elezioni presidenziali di novembre. Una stretta di mano ma tanta competizione fra i due.

Ma quelle di Kerry sono state parole chiare, semplici e non offensive? Niente affatto. Per i repubblicani e soprattutto per la famiglia Cheney il candidato democratico ha sferrato un indegno colpo basso gettando fango in campagna elettorale. «Sono un padre alquanto arrabbiato», ha reagito il vicepresidente il giorno dopo. «Un trucco politico da quattro soldi, una trovata di bassa lega», ha rincarato la dose sua moglie Lynn. L'unica a non dire una parola è stata proprio lei, Mary. E attivamente impegnata nella campagna per la rielezione del padre ma è come se ci fosse un patto di ferro fra Cheney e sua figlia: lei, della sua omosessualità non deve parlare.

Ed è questo imbarazzante silenzio che ha mandato su tutte le furie i repubblicani gay del Log Cabin Republicans. Non va giù alle orga-

nizzazioni omosessuali il tono offeso dei coniugi Cheney. E l'affermazione che è imbarazzante parlare pubblicamente di Mary la dice lunga su quali siano i veri sentimenti del vicepresidente in questo campo. Ma c'è anche altro che ha spostato tutti i voti gay verso il candidato democratico. Sia Kerry che Bush si oppongono al matrimonio fra persone dello stesso sesso. Ma il primo lascia ai singoli stati l'approvazione di leggi che riflettano la moralità e i costumi di quel particolare stato, Bush vuole invece mettere mano alla Costituzione. Per soddisfare le pressioni della destra religiosa è pronto a fare un emendamento affinché sia la carta costituzionale a difendere il matrimonio come un'istituzione esclusiva fra un uomo e una donna. Troppo anche per i gay repubblicani.

Andrea Visconti

✠
Ci ha lasciato improvvisamente la nostra cara

Vanda Godina Apollonio

Ne danno l'annuncio il marito ROMANO e la figlia DARIA e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 18 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2004

Alla mia cara

Vanda

con tanto affetto.
- NERINA

Trieste, 16 ottobre 2004

Con grande affetto la famiglia TONIN partecipa al vostro dolore

Trieste, 16 ottobre 2004

I ANNIVERSARIO

Antonio Melis

Con infinito amore e rimpianto.

MARIA GRAZIA ROMANA, GIULIA

Trieste, 16 ottobre 2004

XVI ANNIVERSARIO

Bruno Padovani

Con amore

ELDA

Trieste, 16 ottobre 2004

Nella necrologia pubblicata mercoledì per

Filippa Bonforte ved. Elia

nella data di chiusura dovevate leggere Trieste anziché Muglia.

Trieste, 16 ottobre 2004

www.mercedes-benz.it

Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.

Nuova CLS coupé.



Un mondo a parte.

Sabato 16 e domenica 17 in tutti gli show-room.



Mercedes-Benz

BORSA

MIBTEL

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	10.720	10.820
Argento (per Kg.)	155.450	165.780
Stierina (v.c.)	73.080	84.160
Stierina (n.c.)	74.270	86.250
Stierina (post 14)	75.600	85.730
Margento Italiano	52.620	72.300
Margento Svizzero	53.200	66.110

-0,075%

21431

ORO E MONETA (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	10.720	10.820
Argento (per Kg.)	155.450	165.780
Stierina (v.c.)	73.080	84.160
Stierina (n.c.)	74.270	86.250
Stierina (post 14)	75.600	85.730
Margento Italiano	52.620	72.300
Margento Svizzero	53.200	66.110

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.
Atene (Ind. Gecfin)	242,17 +0,43
Bruxelles-bel 20	2743,56 -0,15
D. Euro Stoxx	250,00 +0,06
D. Euro Stoxx 60	2773,39 -0,08
Frankfort	3922,11 -0,46
Helsinki	6029,44 +0,55
Johannesburg	11348,0 +0,82

Indici Var.

Indice	Var.
London	4622,70 -0,26
Madrid Iboex 35	8261,10 +0,68
Nasdaq Comp. (prov.)	1821,63 +0,93
New York (prov.)	9971,08 +0,79
Oslo-topex	767,73 -0,89
S&P 500	108,42 -0,67
Singapore Straits T	1982,54 +0,67

Cambi

Moneta	Var.
Dollaro USA	1,2414
Yeni Giappone	135,6600
Sterlina inglese	0,6895
Franc Svizzero	1,5414
Corona Svedese	9,1078
Corona Norvegese	8,2160

DOLLARO

Moneta	Var.
Dollaro USA	1,2414
Yeni Giappone	135,6600
Sterlina inglese	0,6895
Franc Svizzero	1,5414
Corona Svedese	9,1078
Corona Norvegese	8,2160

STERLINA

Moneta	Var.
Dollaro USA	1,2414
Yeni Giappone	135,6600
Sterlina inglese	0,6895
Franc Svizzero	1,5414
Corona Svedese	9,1078
Corona Norvegese	8,2160

YEN

Moneta	Var.
Dollaro USA	1,2414
Yeni Giappone	135,6600
Sterlina inglese	0,6895
Franc Svizzero	1,5414
Corona Svedese	9,1078
Corona Norvegese	8,2160

TALLERO

Moneta	Var.
Dollaro USA	1,2414
Yeni Giappone	135,6600
Sterlina inglese	0,6895
Franc Svizzero	1,5414
Corona Svedese	9,1078
Corona Norvegese	8,2160

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Prez.	Var. %	TITOLO	€	Prez.	Var. %	TITOLO
Acqa	8.076	1,46	+0,86	B. Lombarda	9.996	10,012	-0,16	Carraro
Acqa-gas	7.282	7,300	-0,25	B. Profilo	1.774	1,777	-0,17	Cattolica Ass.
Acq. De Ferr. R. C.	4.000	3,997	0,08	B. Santander	8.308	8,437	-1,53	Cembre
Acq. De Ferrari	6.360	6,400	-0,63	B. Sard. R. C.	12.390	12,365	0,20	Cementir
Acq. Marica	0.319	0,3176	-0,22	B. P. E. F. R. E. L.	17.443	17,507	-0,37	Cent. & Zin.
Acq. Potab.	19.759	21,101	-5,96	B. S. Inta	12.061	12,066	-0,04	Cent. Lette To.
Acq. Potab.	2.222	2,235	-0,58	B. S. Inta	8.928	8,904	0,21	Cf.
Acetelos	5.616	6,639	-0,35	B. P. Milano	5.638	5,615	0,41	Class
Aedes	3.613	3,617	-0,11	B. P. Spoleto	6.940	6,949	-0,13	Cofide
Aem	1.612	1,598	0,88	B. P. Verona No	14.274	14,328	-0,38	Coin
Aem Torino	1.921	1,927	0,00	B. P. U. Banca	13.981	13,988	-0,05	Credem
Aem Torino 08 W	6.414	6,440	-0,40	B. S. B. S.	8.308	8,277	0,37	Credim
Alitalia	9.421	9,484	-0,66	B. S. B. S.	10.119	11,174	-1,26	Crespi
Alitalia	0.4766	0,4814	-1,00	Bayer	21,97	22,08	-0,50	Csp
Alitalia	0.2518	0,2463	2,23	Beghelli	0.5675	0,5690	-0,26	Guicini
Alleanza	9.281	9,372	-0,97	Benetton	9.914	9,934	-0,22	Danieli
Alpi	1.363	1,380	-1,25	Bentley	0.924	0,991	-0,19	Dani R. C.
Amplion	30,33	32,99	-0,12	Biesse	2.621	2,634	-0,49	De Longhi
Ansaldo	0.7400	0,7400	0,00	Bipellel Inc.	5.320	5,370	-0,93	Digital M. Techn.
Ans Brescia	2.365	2,364	0,04	Bni	1.861	1,872	-0,59	Ducati
Astaldi	3.175	3,162	0,41	Bni R. C.	1.594	1,591	-0,44	Edison
Auto To-mi	17.008	17,076	-0,41	Bosch	10.010	10,010	0,00	Edison 07 W
Autonori	11.354	11,383	-0,25	Bos. Ferrarisi	17.328	17,347	-0,11	Emak
Autotrader	17.265	17,271	-0,03	B. P. Rbn Put W	1.200	1,100	0,99	Enak
Azzimut R.	3.515	3,528	-0,37	Brembo	5.416	5,402	0,26	Enel
B. Intermobiliare 04	0.0036	0,0040	-10,00	Broschi	0.2224	0,2234	-0,45	Enp
B. Lombarda 04 W	0.0080	0,0083	-3,61	Broschi W	0.0038	0,0134	-0,75	Energia
B. Montecatini	16.993	16,997	-0,24	B. S. B. S.	8.308	8,308	0,00	Eni
B. Bilbaio Ziv.	11.810	11,735	0,64	B. S. B. S.	8.308	8,308	0,00	Ergo Previdenza
B. C.R. Firenze	1.491	1,500	-0,60	Buzzi Unicem R. C.	6.999	6,963	0,62	Ericsson
B. Carige	3.063	3,018	1,49	C. Arignano	3.070	3,081	-0,36	Espresso
B. Carige Risp	0.367	0,363	0,13	C. Bergamo.	17.761	17,767	-0,65	Fi
B. Desio	9.495	9,495	-0,00	C. Valterese	8.670	8,721	-0,59	Fi
B. Desio R. C.	4.755	4,826	-1,47	Cattagari, R. C.	5.350	5,350	0,00	Fi
B. Fideuram	3.875	3,861	0,36	Cattagari	5.349	5,351	-0,04	Fi
B. Fimat	0.5774	0,5770	0,42	Cattagari	1.625	1,625	0,00	Fi
B. Itis	5.757	5,806	-0,34	Cam-In	1.957	1,931	-0,21	Fi
B. Intermobiliare	5.330	5,389	-1,11	Cat. 06 W	0.1844	0,1830	-0,22	Fi
B. Intesa (R)	-1,81	1,206	-4,00	Campari	43,37	43,45	-0,18	Fi
B. Intesa R. C.	2.509	2,538	-1,14	Capitalia	2.997	2,998	-0,03	Finarte-Sem

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15' PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A pochi metri dal mare appartamento mq 150 giardino posti auto zona Ginestre vendesi Blu Immobiliare 040/54321, cell. 347/5386495.

LARGO Promontorio in palazzina signorile, esclusivo appartamento di 200 mq con soffitta/mansarda di 40 mq, cantina e doppio posto auto in garage. Parco condominiale. Prezzo impegnativo. Agenzia Tempocasa di via Combi 22/A. Tel. 040/300577.

LUSUOSO ultimo piano zona via Rossetti mq 150 con cantina box auto palazzina ventennale vendesi Blu Immobiliare 040/54321, cell. 347/5386495.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. LAVORO con orari flessibili preferibilmente femminile max 60 anni zona Monfalcone Trieste. 338/2489352 - 040/367771. (CF2047)

AGENZIA generale assicurazioni cerca produttori con o senza portafoglio per interessante proposta di collaborazione ottime provvigioni ricorrenti e possibilità di carriera. I nostri collaboratori sono informati della ricerca. Inviare C.V. e-mail ricerca-cons@libero.it o fermo posta c.i. n. AD9817357. (A00)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata esperta. Manoscrittore offerte a fermo posta Trieste Centrale pat. Ts 2136290N.

AZIENDA fabbricante beni industriali di consumo ricerca 3 collaboratori da avviare alla carriera commerciale. Offresi visite già fissate e guadagno medio 3/4000 euro mensili da subito. Inviare breve curriculum Grizzly Italia fax 035/525012 oppure telefonare 035/4522041. (A00)

CASA spedizioni cerca impiegato esperto trasporti terrestri nazionali/internazionali con conoscenza lingue estere. Inviare curriculum Casella Postale n. 473 d/o posta centrale Trieste. (A7284)

CERCASI agente di commercio vendita materiale medico-ospedaliero per prov. ce di Trieste e Gorizia. Offriamo portafoglio clienti fatturato consolidato. Indispensabile esperienza nel settore. Inviare curriculum fax 0481/629500.

COOPERATIVA cerca donna per pulizie Ferriera. 339/6988094 telefonare dalle 15 alle 17. (A7281)

GRANDE società tedesca cerca 5 giovani collaboratori dinamiche, con perfetta conoscenza della lingua tedesca. Quale desidera creare una propria carriera. Addestramento sul Certificato Finanziario Consultant a Villaco/St. Gallen viene offerto. E lavorare sul posto. 18 a 25 € l'ora. Telefonare da lunedì a venerdì al numero 0043/4242/23934.



RURALIA VINUM LOCI VITE

7° Salone delle specialità agroalimentari a DOP e IGP
4° Rassegna nazionale dei vini antichi e autoctoni
11° Salone biennale della barbatella e dell'innovazione vitivinicola

Gorizia Fiere

14-17 ottobre 2004

orari: giovedì 17.00-21.30 venerdì sabato 10.00-21.30
domenica 10.00-20.00

INGRESSO GRATUITO

info: www.goriziafiere.it



IMPIEGATA perfetta conoscenza russo e polacco società trasporti Gorizia cerca. Astenersi in mancanza dei requisiti. Tel. 347/2584007. (A00)

PIÙ rinomato Istituto di economia cerca delle persone dinamiche e ambiziose. Guadagno elevato di 15-20 € all'ora. Per un appuntamento di colloquio si prega di lasciare un messaggio in segreteria: 040/3481412. Si prega di presentarsi all'appuntamento con curriculum vitae.

SOPRAN Spa filiale di Udine leader nell'antifortunistica e antincendio seleziona agenti vendita dinamici, intraprendenti con spiccate doti commerciali e organizzative per le zone ancora libere di Ud-Pn-Go. Offresi formazione, fisso, interessanti provvigioni e incentivi. Possibilità di carriera. Per colloqui telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366 Udine. (Filcr)

STUDIO professionale cerca geometra con buona conoscenza Autocad. Scrivere a fermo posta, Posta Centrale 34074 Monfalcone patente Go2054454T. (C00)

STUDIO tecnico ricerca neolaureato ingegneria civile. Scrivere a Fermo Posta Centrale pat. TS 5035829B. (A7253)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

ASSISTENTE anziani e/o disabili esperta offresi per fine settimana. Astenersi perdersi tempo. Telefonare 349/3846844. (B00)

GIOVANE 27enne, bella presenza, con conoscenza arti marziali, difesa personale, offresi a privato, come autista personale. Disponibilità immediata. 338/8697385. (A00)

SIGNORE istriane referenziate cercano lavoro assistenza persone anziane-malate con vitto alloggio. Libere subito. 00385/98647077. (A7346)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. MOANA, 8.a misura, 20.enne bellissima. 333/8218289 - 040/350772. (A7329)

A.A.A.A.A.A.A. BELLA ca-raibica massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A7352)

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda russa sexy affascinante ti aspetta 346/0804141. (A7327)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima 21.enne eccitante completissima 340/9603604.

A.A.A.A.A.A.A. BIONDISSIMA trasgressiva appena arrivata femminile grossissima sorpresa ti aspetta chiamami 3333478945. (A7501)

A.A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA nera, con grossa sorpresa. Tel. 333/6365630. (A7290)

A.A.A.A.A.A.A. ELISA italianissima ti aspetta chiamami 349/3906269 disponibiliissima. (A7194)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima giovane V misura riceve 333/3976299. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. SONO mora bellissima russa max serietà. 338/7204907.

A.A.A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto disponibile tel. 333/5485912.

A.A.A.A.A.A.A. RAGAZZA bella giovane vuole conoscerti. Chiedo serietà. 338/8894118.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE appena arrivata bellissima bionda 20enne completissima 3334695775. (A7505)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima brasiliana 6.a misura ti aspetta 340/4063070. (A7338)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti, pregasi serietà 333/8381229. (A7288)

A.A.A. GRADO bellissima e molto brava massaggiatrice 333/5427624. (Fil2048)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679.

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile, nuovissima mulatta 8-22. 320/9259635. (C00)

A.A.A. NUOVISSIMA bellissima sensuale affascinante, bionda. Completissima, 8.a misura 349/6893671.

A.A.A. TRIESTE novità bellezza dolce 22.enne massaggio indimenticabile 320/9022689. (A7343)

A.A. BELLISSIMA panamense 8.a misura 1.a volta a Trieste. 320/9331830.

A. NUOVA sexi top model messicana senza limite bella sorpresa 20enne. 320/4962210.

ALT: Monfalcone, sexy, 19.enne, 4.a misura, trasgressiva, femminile, completissima: sarai soddisfatto. 333/2616159. (C00)

BELLA formosa sensuale cerca momenti piccanti e discreti 333/7939021. (Fil60/10)

CASALINGA affascinante e prosperosa, conoscerebbe uomo per incontri molto piacevoli 328/9541745. (Fil60)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi zona relax, idromassaggi, pianobar sala video. Tel. 340/2538041. (Fil84)

CORINA, sono come un vulcano in eruzione esplosiva, ardente e golosa. 338/1659511. (A7441)

FAI realtà la tua fantasia, novità massaggio completissimo, rilassante, grossa sorpresa. 346/2387181. (A7356)

NOVITÀ Latina 23enne 5.a misura disponibile. Monfalcone 9-22. Tel. 334/1717294.

NOVITÀ Giada bella femminile superdotata 6.a misura. Tutti i giorni anche domenica 339/2425085. (A00)

NUOVO studio di massaggi aperto a Salcano (vicinanze Gorizia) chiama: 0038641527377. (A00)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado). Tel. 333/8393150.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

VENDESI panetteria ben avviata attività pluridecennale unica nell'ambito possibilità di espandere giro d'affari ottimo investimento. Tel. 349/8840765. (C00)

13 MERCATINO
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

TENDONE modulare metri 20 per 10 adatto per feste paesane associazioni sportive completamente finestrato con serramenti in alluminio. 3383515615. (C00)

14 VARIE
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

FINALMENTE il tritarifiuti domestico, niente più odori né rifiuti organici, sicuro economico. Tel. 339/7629893.

É FESTA!

L' ALLEGRIA FA BELLO... OTTOBRE

OGGI

PORCHETTA per tutti* dalle ore 15.00

DOMANI APERTO

Dalle ore 16.30 **SFILATA DI MODA**
in collaborazione con i negozi del Centro

EMISFERO

IPERMERCATO CON 40 NEGOZI

MONFALCONE località San Polo, via Pocar

ORARI

Lunedì
14.30 - 20.30

dal Martedì al Sabato
9.00 - 20.30 **ORARIO CONTINUATO**

Domenica
10.00 - 20.00 **ORARIO CONTINUATO**



allo

SPACCIO

CLEVER SHOPPING

La realtà da scoprire

PREZZI INCREDIBILI TUTTO L'ANNO.

DOMANI
APERTO

Un vasto assortimento

Scopri lo shopping
interattivo con il
visualizzatore di prezzo

Trovi subito la tua taglia



Polo
Jeans
Maglie & Felpe
Pantaloni
Gonne
T-shirts & tops
Completi
Camicie
Giubbotti
Intimo
Calze
Costumi
Accappatoi
Ciabatte
Borse
Occhiali
Piccoli accessori
Tute sportive
Maglie Gioco
Scarpe da calcio
Cappellini


 FREE
PARKING

 lunedì 15.30-19.30
mar-sab 9.00-12.30 15.00-19.30


Kappa

ROBE DI KAPPA

Jesus
jeans

SUPERGA

KWAY

A Monfalcone,

a 200 metri dall'uscita MONFALCONE EST - via III Armata, 30 tel. 0481-410 600

LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE

Lo Stato e le Regioni

di Massimo Bordignon

Notizie di stampa ci informano che il governo è orientato a procedere con una sospensione immediata del decreto 56/2000 e una nuova ripartizione provvisoria dei fondi destinati alle Regioni. Tutto ciò a causa delle «gravi carenze» mostrate dal decreto in fase di applicazione, ma soprattutto in risposta alle forti critiche avanzate da alcune Regioni del Centro-Sud.

E allora opportuno ritornare sulla materia, anche alla luce dei possibili percorsi futuri della riforma costituzionale in discussione alla Camera e in particolare dell'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione. Il decreto 56/2000 si basa su un'idea molto semplice. Lo Stato determina un'aliquota di compartecipazione all'Iva per le Regioni; l'evoluzione dei gettiti dei tributi propri standardizzati delle Regioni assieme a quello del gettito dell'Iva determina la crescita del complesso delle risorse regionali. Queste risorse sono poi ripartite tra le Regioni in modo da

Nell'attuazione del decreto 56/2000 si sono verificate varie difficoltà. Ci sono stati errori politici, indotti probabilmente dal cambiamento di governo, e errori tecnici. Ma soprattutto il principale problema è stato causato dal fatto che le stime del fabbisogno sanitario elaborate dal ministero della Salute per le Regioni del Sud sono apparse nettamente più basse rispetto a quelle del Nord.

Non so se queste stime siano giuste o sbagliate. Ma non c'entrano nulla con il 56/2000; questo si limita a registrarle. Tant'è che gli stessi problemi si sarebbero verificati anche se il sistema di perequazione fosse stato diverso e basato esclusivamente su criteri di fabbisogno. Almeno sotto questo aspetto le critiche delle Regioni del Sud al decreto 56/2000 sono dunque mal indirizzate.

Il sistema di finanziamento previsto nel 56/2000, opportunamente modificato per tener conto delle nuove funzioni attribuite alle Regioni a seguito delle riforme costituzionali, è del tutto compatibile con il sistema di federalismo fiscale ipotizzato nell'articolo 119 della Costituzione, per la semplicissima ragione che il legislatore costituzionale, nello scrivere il testo, ha preso a modello il decreto.

Ma viene ora avanzata con forza un'interpretazione alternativa: dovrebbero essere finanziate sulla base del criterio del fabbisogno non solo le funzioni a carattere nazionale svolte dalle Regioni (oggi la sanità, domani anche la scuola), ma tutte le funzioni.

E' evidente che se passa quest'interpretazione, del modello del 56/2000 e dunque anche dell'articolo 119 della Costituzione, non ce ne facciamo più nulla. Lo Stato, nella sua infinita saggezza, determinerà quanto ciascuna Regione deve spendere per ciascuna funzione e le finanzia di conseguenza. Ma se tutto viene determinato dallo Stato centrale sulla base del principio del fabbisogno, che bisogno c'è di perequare ancora per la capacità fiscale delle Regioni?

Si rischia di tornare alla finanza irresponsabile degli anni Ottanta

Sospensione del decreto 56/2000 e nuova ripartizione dei fondi

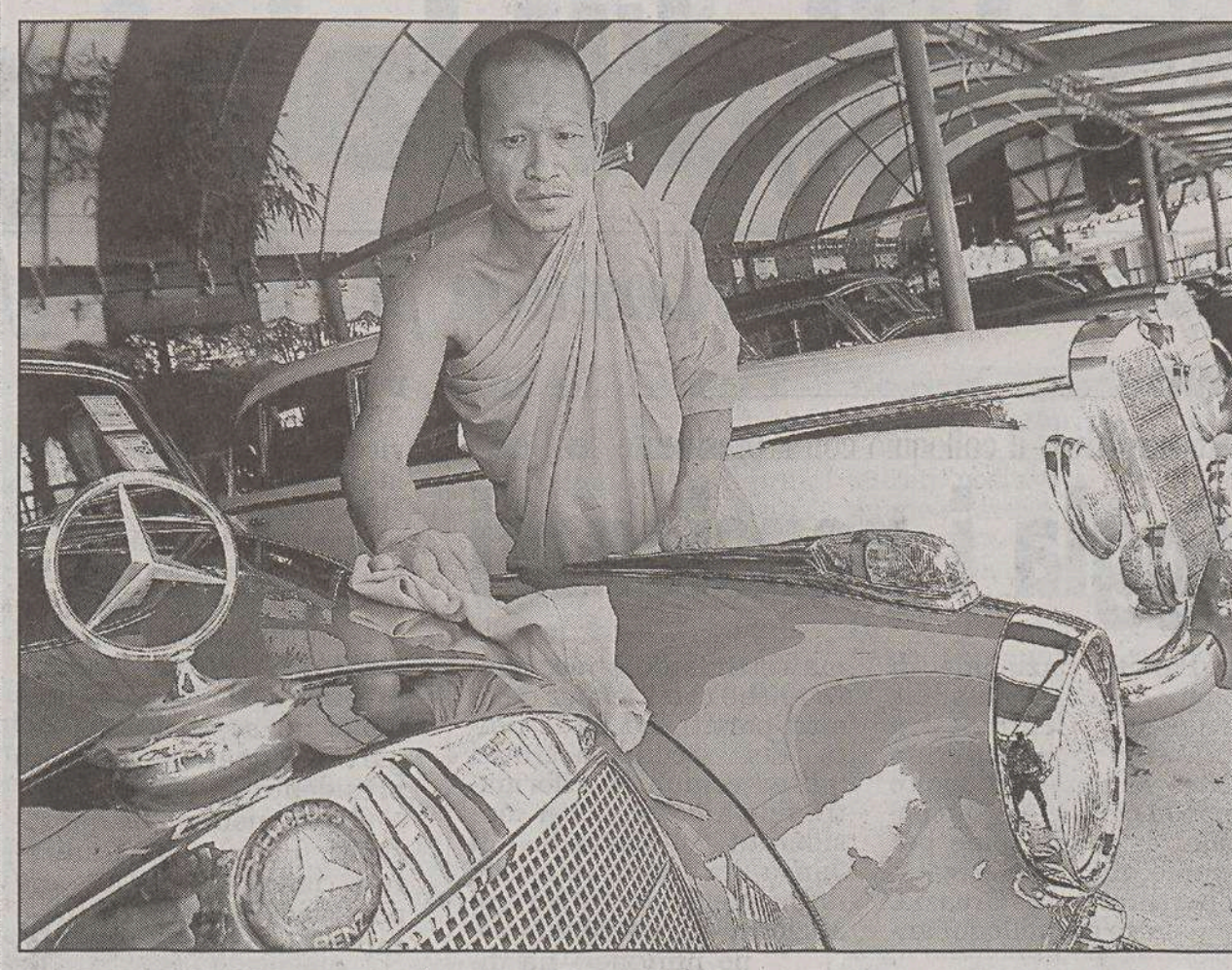
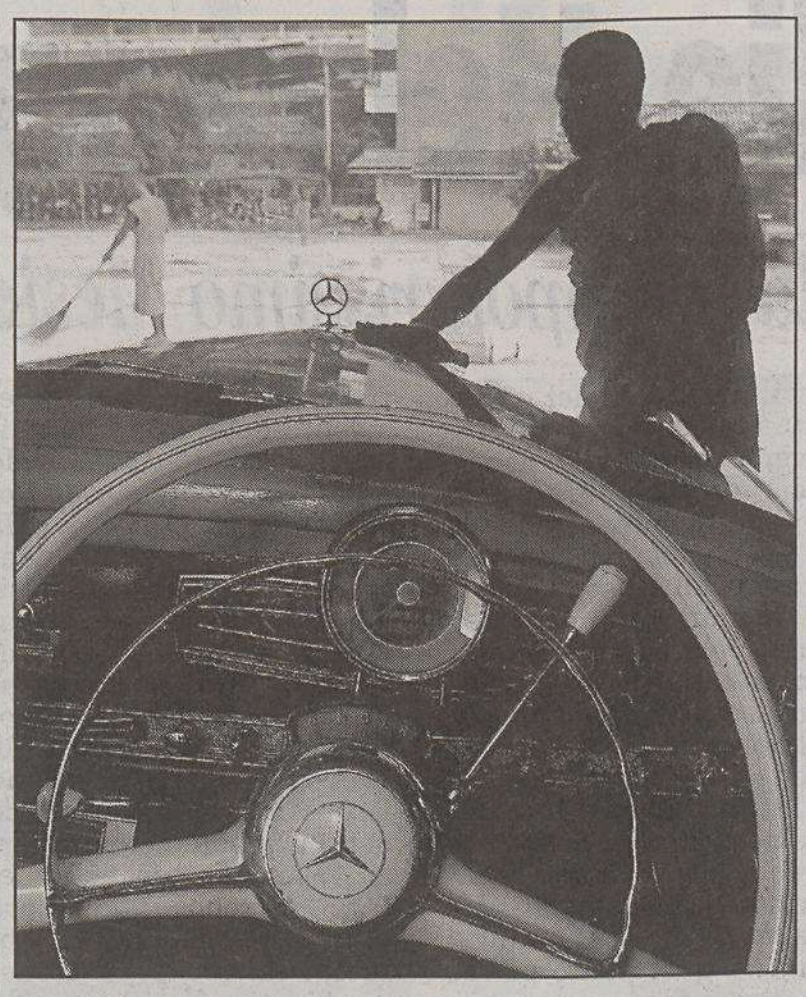
- 1) garantire il finanziamento del fabbisogno sanitario di ciascuna; e
- 2) avvicinare la capacità fiscale delle diverse Regioni, in modo che ognuna, ad aliquote e basi imponibili standard, non possa avere di meno o di più del 90 per cento della capacità fiscale media delle Regioni.

Si osservi che l'aliquota della compartecipazione Iva è fissata sulla base di previsioni sull'andamento della spesa sanitaria, la principale funzione delle Regioni. In fase di elaborazione del decreto, si era ipotizzato che la spesa sanitaria rimanesse costante in percentuale sul Pil. Naturalmente, se il Parlamento ritenesse invece che tale percentuale deve crescere, ciò può essere ottenuto semplicemente incrementando la compartecipazione all'Iva.

È opportuno tuttavia che si rifletta bene, anche da parte delle Regioni del Sud, sulle conseguenze di avvalorare questa interpretazione. Se tutta la spesa regionale è predeterminata dallo Stato nazionale, che bisogno anche c'è di tributi propri regionali oppure di autonomia regionale? Un bel sistema di trasferimenti vincolati è la soluzione più ovvia. Si tornerebbe cioè semplicemente alla finanza derivata degli anni Ottanta, con tutti i problemi di irresponsabilità a essa connessi.

Ma siamo proprio sicuri che è lì che vogliamo andare?

(www.lavoce.info)



Riparare auto d'epoca? Ci pensano i monaci

Volete «restaurare» una vecchia Mercedes? Fatelo fare ai monaci buddhisti. E infatti quello che avviene nel tempio di Wat Huakrabeu, nella cittadina di Bang Khunthien, in Thailandia, a poca distanza da Bangkok. I monaci si occupano di rimettere a punto automobili «classiche», e, finito il lavoro meccanico, non esitano a lucidarle fino a farle diventare come nuove. L'attività è stata avviata con l'approvazione della Mercedes-Benz. I compensi vanno al tempio. Ma le riparazioni riguardano anche altre marche di auto come Ford, Land Rover, Mg e Peugeot. Nel garage del tempio sono collocate almeno un centinaio di auto d'epoca.

Nelle foto, monaci buddhisti «accudiscono» una Mercedes MB 300 D vecchia di 90 anni.

I DUELLI TV AIUTANO A CAPIRE

Bush-Kerry, lezione per l'Italia

Purtroppo da noi non c'è niente di simile: dovremmo crearcelo

di Ferdinando Camon

Un'amara lezione per noi, lo scontro televisivo in tre puntate tra i due candidati alla presidenza degli Stati Uniti, Bush e Kerry. Dopo i tre dibattiti serrati e volentieri, gli elettori hanno le idee più chiare, sanno quanto valga uno e quanto valga l'altro, conoscono i punti forti e i punti deboli. Possono decidere.

Noi non abbiamo niente di simile, e dovremmo crearcelo. Nelle ultime votazioni, Berlusconi si è rifiutato di dialogare in tv con Rutelli, sostenendo che Rutelli era soltanto una maschera, dietro la quale si nascondeva D'Alema: datemi D'Alema, diceva Berlusconi, e io mi confronto con lui.

Questo rifiuto non dovrebbe essere possibile. Un candidato non può scegliersi l'avversario, e non può rifiutarlo. Misurarsi con lui, di fronte a tutti, è un suo dovere, e valutare lo scontro è un diritto degli elettori. Questo c'insegna l'America.

Bisogna però aggiungere che le battaglie per il potere sono due: una è quella elettorale, l'altra quella governativa. Può vincere la battaglia elettorale uno che poi non sa governare. E, soprattutto, uno può vincere la battaglia elettorale mettendo mari e monti, e poi, salito al governo, può non essere in grado di mantenere le promesse.

Ma in tal caso è difficile per lui chiedere un secondo mandato. E Bush sta chiedendo il secondo mandato, quando l'elettorato è in grado di valutare il primo.

Ancora: per lo sfidante, vincere lo scontro con il Presidente in carica è come per un pugile vincere un match contro il campione in carica. O lo batti per ko, o ai punti non lo detronizzi.

E la difficoltà contro cui urta lo sfidante Kerry, democratico. Bush ha commesso molti errori con la guerra in Iraq, ma Kerry ha difficoltà a trasformare quegli errori in voti per sé.

L'altra notte, il terzo scontro, l'ultimo, è stato

durissimo. Doveva vertere sulla politica interna, ma Kerry ha deviato più volte sulla guerra, perché è lì la

ferita dell'America. Ha detto che Bush è il peggiore presidente degli Stati Uniti negli ultimi 72 anni, che ha

rovinato l'assistenza sanitaria, togliendola a cinque milioni di cittadini, ma ha detto soprattutto che Bush ha mal calcolato la guerra, l'ha impostata male, la combatte da solo, senza alleati, e non sa uscire. Bush ha replicato che l'avversario vuole statalizzare la sanità (per l'America, un peggioramento), e ha dichiarato che è un bene per l'America finire il lavoro della guerra, e finirlo con successo.

«Sono per i diritti di tutti», ha sostenuto Kerry. «Ma il matrimonio è sacro - ha replicato Bush - e io non permetterò il matrimonio tra omosessuali». «Aumentare la responsabilità fiscale», promette Bush.

«Sentire il Presidente parlare di responsabilità fiscale è come sentire Tony Soprano parlare di ordine e legge», è andato giù pesante Kerry. «Tutte le fedi hanno diritto di presenza negli Stati Uniti», assicura Bush, ma Kerry va oltre: «Ha diritto

di presenza anche chi non ha nessuna fede».

E il terzo scontro di una serie corretta ma aspra. E in ballo il potere sul mondo. Negli scontri precedenti, Bush aveva fatto appello all'orgoglio: «Sono crollate le due Torri - ha gridato - ma in quel luogo è nata una nazione». «Sceglie il nemico a caso», aveva replicato Kerry.

La maggioranza dei commentatori televisivi pensa che Kerry abbia vinto, di poco, tutti e tre gli incontri. La Cnn dà a Kerry un vantaggio di 52 a 39 punti percentuali; l'Abc calcola un vantaggio più risicato, 42 a 41, praticamente la parità. Il 2 novembre si vota. Allora sapremo.

Ma intanto, che lezione per noi: mai fatti tre incontri, mai permesso al pubblico di far domande, mai obbligato i contendenti ad attaccare e difendersi. Un incontro può dare un risultato casuale. Tre incontri danno i giusti valori. Impariamo.

(fercamon@libero.it)



LA RIFORMA COSTITUZIONALE

Problemi e contraddizioni

di Gianfranco Pasquino

E i suoi poteri verranno significativamente ridimensionati e riorientati. Tuttavia, il Senato non è davvero diventato una Camera «federale» e i suoi poteri, in special modo in materia di legislazione, rischiano di portare a uno scontro con i poteri della Camera che non è chiaro come verrà risolto.

Terzo, la riforma priva il Presidente della Repubblica di almeno due poteri straordinariamente significativi ed esistenti nella maggioranza delle forme di governo parlamentare. Il Presidente non potrà più nominare il Primo ministro, ma dovrà limitarsi a riconoscere l'esito delle elezioni e quindi nominare il capo dello schieramento più votato. Nelle attuali condizioni, forse, questa nomina sarà quasi automatica, ma se le condizioni cambiassero potrebbe essere difficile stabilire chi deve davvero essere il Primo ministro.

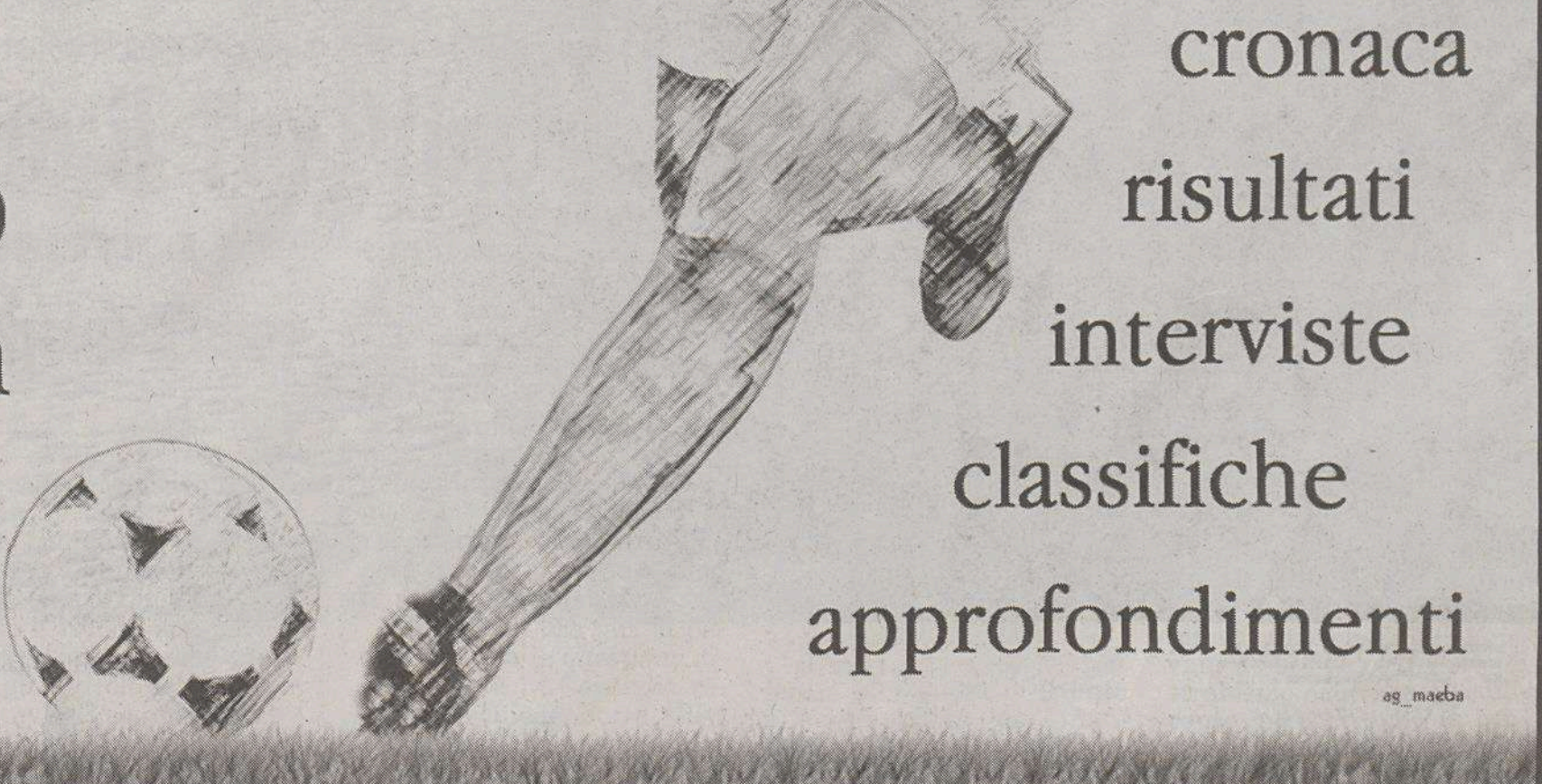
Inoltre, il Presidente della Repubblica non potrà neppure controllare l'affidabilità e le qualità dei ministri nominati dal Primo ministro. Dovrà limitarsi a prendere atto della loro nomina e del loro dimissionamento effettuati

dal Primo ministro. Infine, al Presidente della Repubblica non toccherà più decidere, ovviamente, con tutte le cautele del caso come quelle previste dalla Costituzione vigente che richiedono che il Presidente «sent» i Presidenti delle due Camere, di sciogliere il Parlamento. Questa decisione spetterà, invece, quasi unicamente al Primo ministro.

Insomma, quarto punto, il Primo ministro ottiene poteri davvero significativi e, in linea di principio, potrebbe anche non essere un male. Tuttavia, è prevedibile un inconveniente non marginale. Da un lato, è vero che la minaccia di scioglimento del Parlamento potrebbe servire a imporre la disciplina a una coalizione litigiosa. Dunque, risulterebbe un bene. Dall'altro, però, una coalizione litigiosa potrebbe a sua volta tenere sotto scacco il suo Primo ministro controminacciando a sua volta di non ripresentarlo più come capo della coalizione candidato alla carica di Primo ministro. Poiché il Presidente della Repubblica non avrebbe più poteri di intervento riequilibratori, l'esito di un conflitto, peraltro sordo, fra il Primo ministro e la sua maggioranza parlamentare sarebbe la paralisi nel rapporto fra esecutivo e legislativo.

Magari si eviterebbe il rischio del «ribaltone», peraltro accettato in molte democrazie parlamentari perché produce nuovi equilibri politici-partitici più rappresentativi, ma il prezzo di questa operazione diventerebbe molto elevato: la paralisi istituzionale. Queste sono, in estrema sintesi, le ragioni per le quali le riforme costituzionali approvate dalla Casa delle Libertà sono peggio che pericolose. Sono confuse e disfunzionali.

Ogni lunedì su
IL PICCOLO
lo speciale con
tutto lo sport
della tua città



IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Giovanni Corrado, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Florani, Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna decennale agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 64 (se i numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale Poste Italiane s.p.a. - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
e data prestabilita € 250,10 - Finanziaria € 375,00 (est. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (est. € 210,00) - Finestre 1.a pag. € 800,00 (est. € 840,00) - Legale € 465,00 (est. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola, croce € 12,00; (Partecipazioni € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 15 ottobre 2004 è stata di 48.650 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

ZAGABRIA L'indicazione dovrebbe essere ratificata oggi alla riunione del consiglio di presidenza del partito al potere

Presidenziali, l'Hdz sceglie Hebrang

Il ministro della Sanità in pole position per l'ardua sfida al popolarissimo Mesic

GOVERNO SLOVENO

Il candidato premier ha definito «costruttivo» il colloquio con il presidente del Desus

Jansa corteggia i pensionati

LUBIANA Janez Janša comincia a scoprire le sue carte: il suo Partito democratico vuole nel nuovo governo il Desus, il partito dei pensionati. Il leader del Centrodestra vittorioso alle politiche del 3 ottobre è ancora abbastanza cauto sulla composizione del futuro esecutivo, ma ieri non è riuscito a celare la soddisfazione per com'è andato il suo primo incontro con il presidente del Desus. «Abbiamo avuto dei colloqui costruttivi», ha dichiarato Janša dopo aver parlato con Anton Rous, presidente del più piccolo dei partiti della Camera di stato (il Parlamento sloveno) con quattro deputati. Sono pochi, ma sufficienti per garantire a Janša la maggioranza (Democratici, Nova Slovenija e Partito popolare dispongono da soli di 45 seggi, esattamente metà della Camera) e per dargli quel tipo di stabilità che solo la presenza di un partito dell'«altro fronte» può garantirgli. Il Desus, nello scorso mandato, faceva infatti parte della maggioranza di Centrosinistra, guidata dai Liberaldemocratici. Con i pensionati nel governo, Janša potrebbe tranquillamente fare a meno

del Partito nazionale di Zmago Jelenc, possibile alleato del Centrodestra su diverse questioni ma anche personaggio molto scomodo per alcune sue posizioni estreme, come per esempio quelle relative ai rapporti con la Croazia. Soddissfatto dei colloqui an-

ma settimana si incontrerà anche con i leader degli altri partiti. La Lista unita dei socialdemocratici (gli ex comunisti riformati), fino a pochi giorni considerata la «favorita» di Janša, ha fatto capire che difficilmente entrerà in coalizione. «Le possibilità sono minime - ha dichiarato - Borut Pahor dopo il primo incontro ufficiale dei neoletti deputati del suo partito - ma le porte per il dialogo restano aperte». In passato, comunque, era proprio la Lista Unità il partito che spesso e volentieri esprimeva le posizioni più distanti e inconciliabili con quelle del Partito democratico di Janša.



Il premier sloveno in pectore Janez Janša.

che il leader dei pensionati Rous, anche se per continuare le trattative dovrà prima ottenere l'avallo della direzione del partito. «Per i pensionati - ha anticipato - sarà fondamentale trovare convergenze su due punti programmatici: il sistema sanitario e il sistema previdenziale».

Partito bene con il Desus, Janša comunque lascia le porte aperte a tutte le forze politiche: la prossi-

dovrebbero portare alla formazione del nuovo governo, si preparano per la seduta costitutiva della Camera di stato, convocata dal presidente della repubblica Janez Drnovšek per venerdì 22 ottobre. Capogruppo della Democrazia liberale in Parlamento, per il momento, sarà il primo ministro uscente nonché presidente del partito Anton Rop.

c.p.

ZAGABRIA Dovrebbe essere Andrija Hebrang, attuale vicepremier e ministro della Sanità, il candidato dell'Hdz alle prossime elezioni presidenziali annunciate, ma non ancora confermate, per il 19 dicembre prossimo. La decisione sulla candidatura dovrebbe essere presa proprio oggi alla riunione della presidenza del partito fondato dal defunto presidente Tudjman.

Questa nomina ha due risvolti. Parte dell'Accadizeta è convinta che Hebrang possa costringere l'attuale capo dello Stato Stipe Mesic, fortemente favorito dai sondaggi, quanto meno al ballottaggio, mentre un'altra parte si augura che il ministro della sanità si becchi una sonora batosta. Infatti, all'interno del partito attualmente al potere, sono diversi i membri che non vedono di buon grado Hebrang, il quale, secondo loro, sta combinando numerosi guai e di conseguenza lede all'immagine di questa forza politica che, tra l'altro in base agli ultimi sondaggi, sta perdendo inesorabilmente il sostegno degli elettori.

Infatti, questa parte dei membri contraria al vicepremier è convinta che alle elezioni presidenziali Mesic ridicolizzerà Hebrang, il quale a quel punto potrebbe essere facilmente messo da parte nell'Hdz stessa. Comunque, il partito al potere sta portando avanti una strategia per cercare almeno di mettere i bastoni

tra le ruote all'attuale presidente della Repubblica il quale, come detto, secondo le ultime indagini, non dovrebbe avere problemi nell'ottenere il secondo mandato. In questa ottica va considerata anche la candidatura di Miroslav Blazevic, allenatore di calcio e popolarissimo personaggio in Croazia, da sempre vicino all'Hdz. Infatti, si prevede che l'ex commissario tecnico della nazionale croata, terza ai Mondiali francesi del 1998, potrebbe conquistare una buona fetta dell'elettorato, i cui voti poi sarebbero affidati a Hebrang per la lotta contro Mesic nel secondo turno.

Ma c'è anche un'altra ipotesi ed è quella che chiama in causa l'attuale pre-



Il ministro della sanità croato Andrija Hebrang.

mier. Molti esponenti dell'Accadizeta sperano infatti che sia Ivo Sanader a battersi contro Mesic alle ormai prossime elezioni presidenziali. Nelle file del partito è diffusa la convinzione che il primo ministro sia l'unico a poter competere

con l'attuale capo dello Stato. Ma sarà difficile che Sanader abbandoni la guida del governo in questo delicato momento per affrontare una sfida carica di incognite con un avversario così popolare.

b.s.

CAPODISTRIA Diciotto mesi di ritardo negli stanziamenti rischiavano di bloccare le attività culturali

Minoranza, finanziamenti in arrivo

Mobilitati Quirinale e governo: Siniscalco promette celerità

CAPODISTRIA Schiarita sul fronte dei finanziamenti alla minoranza italiana. Ricordiamo che da quasi diciotto mesi il governo di Roma non eroga più all'Unione Italiana gli stanziamenti previsti dalla legge 19/91 e successive modificazioni. «Una situazione drammatica - ha scritto in una lettera al ministro degli Esteri, Franco Frattini, il presidente di Uil Maurizio Tremul - visto che sono ben 23 i contratti e 5 inoltrati al ministero degli Esteri, per un importo complessivo pari a 1.622.162 euro che attende ancora di essere erogato. Si tratta di fondi che dovrebbero finanziare progetti e iniziative di ricerca, scolastiche, editoriali, culturali, artistiche e socio-economiche, tra cui le attività del Dramma Italiano di Fiume, i dirigenti artistici delle Comunità degli Italiani, la traduzione e la stampa dei libri di testo per le Scuole della Comunità Italiana in Croazia, e altro ancora».

Tremul prosegue sottolineando che «questa situazione sta provocando molteplici disagi, sta ritardando, ovvero impedendo, lo svolgimento

delle regolari attività che gli Italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia realizzano regolarmente per il mantenimento e la promozione dell'identità, della lingua e della cultura italiana sul nostro territorio d'insediamento storico». La situazione è stata denunciata pubblicamente anche dal presidente della giunta Uil, Silvano Zilli. E una mano l'ha data Mailing List Istria che ha inviato una lettera a tutti i parlamentari italiani denunciando il ritardo. Ma l'attività diplomatica dell'Unione italiana non si è limitata alla Farnesina, ha coinvolto pure il Quirinale, tramite il consigliere diplomatico del presidente Ciampi, Puri Purini, che ha assicurato l'attenzione del Capo dello Stato per la minoranza. Inoltre è intervenuto sul ministro delle Finanze Siniscalco, il suo collega per i Rapporti con il Parlamento, Giovanardi. E Siniscalco ha assicurato che entro breve arriveranno i sospirati fondi che renderanno possibile la continuazione delle attività culturali degli italiani di Slovenia e Croazia.

Pierluigi Sabatti

Sostegno dell'Unione italiana al progetto dell'Euroregione

CAPODISTRIA Convinto sostegno al progetto dell'Euroregione da parte dei vertici della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. Lo ha espresso il presidente dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, in un incontro con l'Assessore del Friuli Venezia Giulia Franco Iacop (Rapporti internazionali e Autonomie locali). Alla riunione erano presenti il deputato italiano al Parlamento di Lubiana, Roberto Battelli, rieletto alle recenti elezioni, il responsabile della Direzione Affari europei del Friuli-V.G., Giorgio Tassarolo, e il console generale d'Italia a Capodistria, Bruno Scapini.

Euroregione, ma non solo. In un'ottica di collaborazione transfrontaliera sempre più ampia il gruppo nazionale italiano vuole essere considerato un elemento propositivo, non solo un elemento da tutelare. Una propositività che deve tradursi in un ruolo riconosciuto nell'ambito dello Statuto che il Friuli Venezia Giulia si sta dando. E che già si esprime nella intensa collaborazione con la minoranza slovena di Trieste. Andando più sul concreto l'Unione italiana ha chiesto al Friuli Venezia Giulia di partecipare al progetto di risanamento dell'Edil, che pubblica «La Voce del Popolo» e gli altri periodici in lingua italiana, risanamento che peraltro è già avviato. Infine è stato toccato il problema della ricezione di TeleCapodistria oltre i confini sia italiano, sia croato. Iacop ha assicurato attenzione su tutti i temi posti.

pl.s.

Pomer totalmente «bonificata» dalle costruzioni abusive

POLA Continua la demolizione delle costruzioni abusive in Istria, appartenenti per lo più a cittadini sloveni. La portavoce del ministero dell'Ambiente Katja Gojovic ha reso noto che Pomer, località tra Pola e Promontore, è stata «completamente bonificata», dopo che nei giorni scorsi i proprietari stessi hanno rimosso le ultime dieci casette sulla lista nera. A Contrada tra Peroj e Barbariga di fronte alle isole Brioni, sono state rase al suolo le rimanenti cinque costruzioni della lista iniziale di 53. Pale e picconi in azione anche a San Lorenzo di Daila dove i

proprietari stanno demolendo 25 costruzioni. Il comune denominatore di tutti i fabbricati abusivi da demolire è che sono stati costruiti su terreni agricoli o in punti nei quali non c'è la minima possibilità che vengano inclusi nel piano urbanistico. Dall'inizio delle demolizioni, avviate nell'aprile scorso dal governo del premier Sanader, sono state rase al suolo nella sola Istria un centinaio di costruzioni illegali a Marzana, Pomer, Medolino, San Lorenzo di Daila, Umago e a Contrada nel Comune di Dignano.



p.r. Istria: ruspa all'opera.

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica



Domenica 17 ottobre

DIETRO LE QUINTE DELLA TUA CITTÀ

Misteri, segreti e curiosità di un monumento che credevi di conoscere

Per l'arte e la natura domenica 17 ottobre sarà un giorno speciale: in 71 città italiane, il FAI organizza «Dietro le quinte della tua città». 71 incontri per scoprire i segreti e i misteri dei monumenti più vicini a te e raccogliere fondi da destinare alla conservazione del nostro patrimonio artistico e naturalistico, missione primaria del FAI.

2 Giornata nazionale di raccolta fondi. Contributo minimo per partecipare € 10.

Per informazioni

Numero Verde
800 591 191

www.fondoambiente.it

Il 17 ottobre aiutaci a proteggere l'Italia più bella.



In collaborazione con



Con il Patrocinio del
Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

A Palmanova confronto acceso su modi e tempi della devolution. Travanut avanza una proposta di referendum

La giunta frena la riforma federalista

Iacop detta i tempi: «Confronto sino a giugno». Brandolin protesta: «Troppi ritardi»

PALMANOVA «La riforma degli enti locali dovrebbe arrivare a dicembre al confronto con l'Assemblea delle Autonomie. Nei primi sei mesi del 2005 seguirà il dibattito politico...». Franco Iacop allunga i tempi. Troppo, questa volta, per «salvarsi» da Giorgio Brandolin. Non è il presidente della Provincia di Gorizia a chiedere, più di tutti, il trasferimento delle funzioni? A non trascurare la «scorciatoia» della legge 15? A non dimenticare mai che, senza devolution, la Corte dei conti non farà decollare il comparto unico? E allora quei nove mesi di attesa, a Brandolin, sembrano davvero eccessivi: «Abbiamo scoperto che la riforma è un bambino appena concepito».

IL RITARDO Una battuta perché a Palmanova, all'incontro organizzato dalla Margherita, l'atmosfera è comunque serena, ma Brandolin non ha troppa voglia di scherzare. L'invito è deciso: «Caro Iacop, diamoci una mossa. Sento parlare di questa riforma dal '97, l'hanno promessa tutti i presidenti da allora. Scoprirete oggi che si pensa all'approvazione, forse, per giugno 2005 è un'amara sorpresa». L'invito, ribadito, è ad applicare la 15. «La giunta non si può cullare sull'allibi che lo Statuto risolverà tutto - insiste il presidente della Provincia di Gorizia - Serviamoci invece di quello attuale e non dimentichiamoci che il trasferimento delle competenze, già possibile, darebbe una prima risposta ai rilievi dei magistrati contabili. Le funzioni vanno differenziate per area territoriale, per



L'assessore alle Autonomie locali Franco Iacop assieme al presidente Riccardo Illy.

ché questa è una regione articolata. Altro che comitati per il Friuli autonomo...».

PRIMA LO STATUTO Ma perché la riforma, quella che la giunta - una volta scoppierà la mina del contratto stoppato dalla Corte - aveva annunciato pronta per l'Assemblea delle Autonomie prima a settembre e poi a ottobre, viene riman-

data all'estate del prossimo anno? Iacop spiega che, per quanto sia «praticamente impossibile» vedere approvata la nuova Carta del Friuli Venezia Giulia entro la legislatura nazionale, «è necessario conoscere il pronunciamento del Consiglio sul futuro assetto. Non c'è una volontà di ritardare, ma solo la consapevolezza

di dover tener conto dell'architettura disegnata dall'aula». E gli altri sei mesi del 2005? Il percorso non è facile - sottolinea l'assessore alle Autonomie -, il dibattito dovrà essere il più completo possibile.

BRANDOLIN-CECOTTI Oltre che con Iacop, Brandolin se la prende con Cecotti. Il sindaco di Udine so-

ANCI

UDINE La Finanziaria nazionale mette a rischio anche le riforme del Friuli Venezia Giulia, da quella sugli enti locali sino a quella sul comparto unico. Lo affermano allarmati, con il presidente Flavio Pertoldi, i sindaci dell'Anci riuniti ieri mattina in assemblea regionale a Udine. Se Sergio Cecotti ricorda che i comuni compresi fra i 5.000 e i 100.000 abitanti del Nord est sono fra quelli più penalizzati dalla Finanziaria nazionale, Pertoldi si dice molto preoccupato anche per gli effetti indiretti della manovra. All'assemblea dell'Anci, cui partecipa l'assessore regionale Franco Iacop, vengono infine nominati i 22 delegati all'assemblea congressuale nazionale di Genova.

stiene che «non è stato poi un male che la riforma non si sia fatta nelle legislature precedenti. Dopo il salto di

qualità determinato dalla riforma del Titolo V, ci saremmo trovati a inseguire le altre Regioni». Ma il presidente isontino non ci sta: «Ovvio che oggi costruirei una casa più bella di quella che mi sono fatto vent'anni fa. Ma nel frattempo sarei stato in una baracca. Il fatto è che anche questa amministrazione non vuole cedere potere». L'ultimo a entrare nel mirino dello scatenato Brandolin è il capogruppo della Margherita Cristiano Degano: «Vuole che le Province siano escluse dallo Statuto. Proposta anticostituzionale».

LA QUESTIONE FINANZIARIA Non mancano gli allarmi sul problema risorse. «Più che dalle labbra di Iacop - dice Cecotti -, pendiamo da quella dell'assessore alle Finanze». Con il tetto di spesa bloccato al 2%, il sindaco friulano lancia l'allarme per tutti i Comuni: «Se si applicassero le regole di bilancio delle Ass, il nostro deficit sarebbe mediamente del 15%». Preoccupazione che il presidente dell'Anci Flavio Pertoldi non può non condividere. In chiusura del confronto, moderato dal consigliere provinciale Ivano Strizzolo, arriva la provocazione di Renzo Travanut: «Lo Statuto? Rischiamo seriamente il flop. Non c'è clima unitario, i partiti del Centrodestra non collaboreranno. Dobbiamo proporre alla gente, attraverso un referendum, due ipotesi di riforma, una delle quali più coraggiosa. Siamo sicuri che possa reggere ancora un sistema con oltre 200 Comuni, tantissimi di piccole dimensioni?»

Marco Ballico

Oggi l'assemblea aperta ai movimenti

Rifondazione sferza Illy e il Centrosinistra: «Basta contraddizioni»

TRIESTE «Un bilancio in chiaroscuro, caratterizzato da luci e ombre, in quanto ai risultati positivi si accompagnano ritardi e contraddizioni rispetto al programma della coalizione». È tempo di esami e pagelle per Riccardo Illy e la sua giunta. E Rifondazione comunista, con il segretario regionale Giulio Lauri, fa la sua parte: organizza oggi a Udine un'assemblea aperta ai movimenti, associazioni, comitati, società civile, mondo del lavoro per fare il punto su un anno di governo. Sin dalla vigilia, dopo aver assistito agli sfoghi degli ambientalisti, Rifondazione esprime il suo stato d'animo: il segretario non forza la mano, ma denuncia disagio e preoccupazione.

«Crediamo non si tratti di un'opinione solo nostra: le elezioni europee - afferma Lauri che oggi, in sala Aia, terrà la relazione centrale - hanno visto il Centrodestra recuperare in misura significativa su Intesa Democratica, rimasta in vantaggio solo grazie alla crescita delle forze della sinistra di alternativa e di Rifondazione». E allora, incalza il segretario, «i risultati delle europee dimostrano come, senza una discontinuità vera rispetto alle politiche della destra, quel largo consenso ottenuto da tutta la coalizione alle ultime regionali può progressivamente venire meno».

Basta? Nient'affatto: «Se l'azione di governo della Regione avesse determinato un giudizio inequivocabilmente positivo nel senso comune della maggioranza di elettori che si è espresso per Intesa Democratica, questo avrebbe avuto un effetto di trascinamento anche su un voto più politico come quello per europee». E allora, insi-

ste ancora Lauri, l'accordo elettorale del 2003 va ripreso, rilanciato, attuato: «Rifondazione e il Centrosinistra hanno concordato un programma di governo che conteneva alcuni obiettivi con cui si voltava pagina rispetto alle politiche neoliberaliste». E dev'essere chiaro, afferma il segretario di Rifondazione, che «se questi obiettivi venissero accantonati la nostra partecipazione al governo regionale perderebbe significato».

I nodi, d'altronde, stanno venendo al pettine: Lauri cita l'allarme delocalizzazione, con le conseguenti crisi economiche e sociali, di cui sono vittima intere comunità: la sanità con la modifica della legge 13 «che tarda a venire messa all'ordine del giorno, aprendo varchi ad ulteriori ridimensionamenti delle strutture sanitarie e all'ingresso dei privati»; il «carico crescente delle infrastrutture e del sistema economico sull'ambiente sempre meno sostenibile»; il Corridoio 5, la Sequals-Gemona, l'Ogm...

«Sono solo alcuni dei temi sui quali si registrano disagi e preoccupazioni diffuse, alimentate anche da alcune scelte controverse, di carattere prevalentemente simbolico ma di significato tutto politico, messe in atto dal governo regionale, come l'accettazione del comando onorario della base Usa di Aviano, o i rapporti con l'Fpoe di Jorg Haider» conclude Lauri. Non prima d'aver citato, tra i risultati positivi, il comodato gratuito dei libri di testo e il disegno di legge sull'immigrazione, proposti non a caso da Roberto Antoniaz. E non prima d'aver auspicato un confronto largo e plurale con i movimenti, i comitati, le associazioni, le organizzazioni dei lavoratori.

Via libera in commissione al ddl sui ripetitori senza nessun voto contrario

Stop alle antenne selvagge

Blindati asili, scuole e ospedali

TRIESTE «Una legge che pone opportuni paletti all'installazione di impianti per la telefonia mobile mediante uno strumento urbanistico che prescinde dai parametri propriamente sanitari: così Umberto Fortuna Drossi (Cittadini), che in aula sarà il relatore di maggioranza, commenta il provvedimento passato ieri in commissione senza voti contrari (favorevoli i rappresentanti di Intesa democratica, astenuto il Centrodestra).

Con tale provvedimento verrà data la possibilità ai Comuni di elaborare piani urbanistici anche per il settore della telefonia e di governare così di una «leva di forza» - spiega Fortuna Drossi - nei confronti dei gestori per quanto riguarda la collocazione delle antenne. L'individuazione dei siti dove installare i ripetitori sogghierà infatti a regole precise.

Per quanto riguarda la stesura dei piani comunali è prevista la partecipazione



Umberto Fortuna Drossi

di tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati (con particolare riguardo per gli ambientalisti). E per maggior trasparenza tutti i piani, e anche l'evoluzione delle varie installazioni, saranno verificabili in tempo reale sul sito internet dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Lo stesso provvedimento esclude, fin d'ora, che i ripetitori possano essere installati sugli asili, sulle scuole, sugli ospedali e sui luoghi di lavoro permanente e impone ai gesto-

ri - che finora avevano sempre partita vinta trincerandosi dietro l'obbligo di assicurare la copertura nazionale - di trattare appunto con i Comuni la scelta dei siti.

«Una buona legge - commenta a sua volta l'assessore Lodovico Sonogo - in quanto innova profondamente la materia assegnando reali poteri ai Comuni». Il testo proposto dalla giunta, riconosce Sonogo, è stato infatti opportunamente «affinato» dal lavoro della commissione.

Emendamenti modificativi sono stati proposti da Enrico Gherghetta (Ds), Paolo Santin (Margherita) e dallo stesso presidente della commissione, Fortuna Drossi; dall'opposizione vari contributi sono venuti da Claudio Violino (Ln), Gina Valan (Udc) e Gaetano Valentini (Fi). La stessa commissione sarà chiamata infine a esprimere il proprio parere sul successivo regolamento attuativo di pertinenza della giunta.

Giorgio Pison

A Mestre dibattito sulla holding nordestina. L'assessore veneto Coppola: «Positiva l'intesa sull'Euroregione». Brancati polemico

Nes incassa il primo «sì» dei sindacati

La Cisl dà il via libera: «Ma gli esuberanti inevitabili vanno gestiti con cautela»

MESTRE Dal convegno organizzato da Cisl di Veneto e Friuli Venezia Giulia arriva il via libera a Nes. Ieri mattina, a Mestre, sindacalisti e pubblici amministratori hanno promosso il progetto della holding che punterà sulla differenziazione dei servizi. Gli interlocutori hanno anche evidenziato la necessità di unire le otto società (Vesta di Venezia, Asp di Chioggia, Acm di Miradolo, Asvo di Portogruaro, Iris di Gorizia, Gea di Portonovo, Caf di Udine e Spim di Mogliano) per poter affrontare il mercato europeo.

Augusto Salvador di Femca Cisl ha dato il placet al progetto Nes ma ha evidenziato le ricadute negative sull'occupazione: «La fusione di otto società creerà problemi occupazionali che andranno gestiti con enorme delicatezza: dobbiamo evitare espulsioni cruente. Il settore dei servizi non gode di tutti gli ammortizzatori sociali di cui beneficia l'industria. E quindi gli esuberanti, che purtroppo ci saranno, dovranno essere gestiti nel modo migliore». Francesco

Giacomin, presidente di Ad AcegasAps, ha spiegato che i passi fatti sinora verso la creazione di soggetti più forti devono essere solo l'inizio di una strategia, che porti in futuro ad alleanze che interesseranno l'intero Nord-Est, ma anche l'Emilia Romagna.

IL CASO

La Margherita attacca Viero: «Chi controlla il controllore?»

TRIESTE «A chi la valutazione di Andrea Viero?». Il direttore generale della Regione, ancora una volta, viene preso di mira. Stavolta, però, a «sparare» non è l'opposizione, bensì la maggioranza: Giancarlo Tonutti, consigliere regionale della Margherita, prende carta e penna. E solleva apertamente «il classico dubbio della Repubblica platonica»: «Chi controlla i controllori?».

Tonutti, ricordando co-

me Viero sia «profumatamente pagato» per aumentare l'efficienza amministrativa della Regione, contesta «i sistemi ultimamente prospettati e le soluzioni ultimamente adottate», a partire dal sistema di valutazione immaginata per i dirigenti. «Chi opererà la valutazione? Come farà a essere obiettivo il dirigente che, affibbiando ai suoi sottoposti patenti di inaffidabilità, finirà per squalificare se stesso?».

Punteremo a differenziare, ma anche a innovare l'offerta dei servizi. L'idea è offrire una qualità migliore, se possibile a prezzi più convenienti. Vogliamo evidenziare anche l'aspetto sociale della nostra azienda e non solo quello economico». L'idea ha anche ricordato che nel bilancio 2003 Vesta aveva un milione di euro di perdita che sarà recuperato nel prossimo bilancio. Secondo il responsabile della società veneziana, tale debito è stato necessario a un piano di rinnovamento industriale, che ha portato i suoi frutti. L'assessore regionale ai Servizi Maria Luisa Coppola ha evidenziato, invece, l'importanza del recente protocollo firmato dal presidente del Veneto Giancarlo Galan con il suo omologo del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy. E ha aggiunto che l'obiettivo della Regione è quello di «arrivare ad una reale diminuzione delle tariffe a favore dei cittadini». Il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati, in merito all'intesa sull'Euroregione, ha invece affermato polemicamente che «se l'accordo rimane tra i due presidenti e non diventa patrimonio di una realtà più ampia rischia di essere già morto».



Andrea Viero

chiede Tonutti. Contestando infine l'ultima «fantomatica» ipotesi di Viero, cioè «la retribuzione collegata alla performance», «visto che il rapporto tra valutazione e remunerazione presenta notevoli criticità, tanto che importanti multinazionali hanno abbandonato un sistema simile a quello proposto dai guri di cui si serve il direttore generale».

Michele Bugliari

Oltre al ricorso sulle regionali il Tar deve esaminare quello sulle comunali di Udine. Di Caporiacco: «Non so se i giudici avranno la giusta serenità»

Elezioni a rischio, gli autonomisti incalzano il Tar

TRIESTE «Chiederò ai giudici del Tar se hanno la necessaria serenità per valutare il nostro ricorso a fronte della denuncia penale che abbiamo presentato alla Procura di Trieste per la sottrazione dei certificati elettorali». Alberto Di Caporiacco, il friulanista che, assieme a Marco De Agostini, ha avviato l'offensiva sulle firme di Intesa democratica, non molla. Mentre cresce l'attesa per l'udienza del 20 ottobre, da cui dipende l'esito del voto regionale del 2003, Di Caporiacco torna all'attacco.

Il suo ricorso iniziale contro le elezioni regionali, poi «adottato» da Forza Italia, è stato infatti giudicato inammissibile dal Tar per l'assenza dei certificati elettorali dei ricorrenti: «Ma noi - ripete, ancora una volta, Di Caporiacco - li abbiamo presentati regolarmente. Il problema è che a un certo punto, in maniera assai strana, sono spariti ed è per questo che abbiamo sporto denuncia penale». E allora, aggiunge il friulanista, «giacché il 20 ottobre il Tar deve esaminare il nostro ricorso sulle elezioni

comunalì di Udine, devo sapere se i giudici hanno la serenità necessaria». Di certo, però, i friulanisti non si fermano: il 30 novembre, ricorda Di Caporiacco, «il ricorso rigettato dal Tar sarà discusso in sede di Consiglio di Stato anche perché, nel frattempo, è stato ritrovato un certificato». Eppoi, aggiunge il friulanista, la denuncia penale sul «giallo dei documenti» «non è stata ancora archiviata tanto che mi risulta che De Agostini sia stato sentito a Trieste come testimone».

PROMOZIONE TURISTICA

Udine sul Los Angeles Times

TRIESTE Un'intera pagina del Los Angeles Times dedicata a Udine come fiore all'occhiello. E 193 articoli apparsi sui giornali italiani in meno di due mesi, fra luglio e agosto: sono i numeri che il turismo in Friuli Venezia Giulia può vantare sui mass media nazionali e internazionali. Quelli che conta di replicare a settembre e ottobre. Ad af-

fermarlo sono le strutture regionali della promozione che sottolineano come l'offerta turistica del Friuli Venezia Giulia sia stata presente, durante l'estate, su decine di quotidiani italiani e riviste specializzate. Per ottobre sono previsti gli articoli dei giornali invitati a scoprire la regione attraverso educativi e visite individuali.

Menis (Margherita) bacchetta l'esecutivo per il sostegno a un'iniziativa su alcol e giovani

Vino «avvelenato» a palazzo

UDINE Il vino innesca un «caso politico» che divide Intesa democratica. L'antefatto: la Regione decide di sostenere una manifestazione dall'evocativo slogan «Per bacco ragazzi!!!». Ma Paolo Menis, consigliere regionale della Margherita, insorge: i giovani «sono sacri» e allora, afferma, «dovrebbero essere tutelati da ogni sabbia e deviatrice iniziativa».

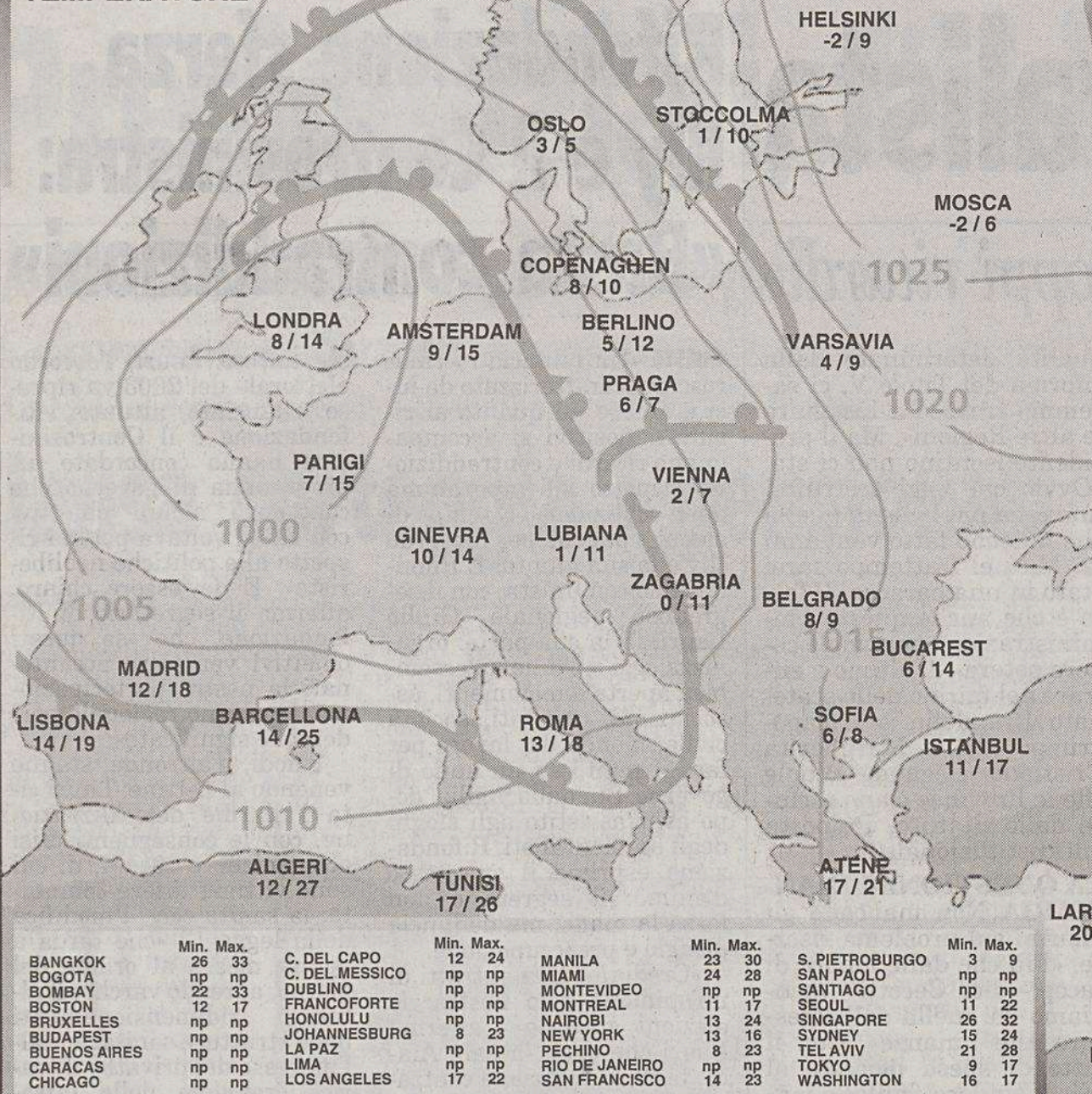
Menis non usa giri di parole. E porta la questione direttamente in Consiglio regionale chiedendo a Illy, con un'interrogazione, «se è proprio necessario puntare sul consumo di vino dei no-

stri giovani». Menis se la prende con la scelta della Regione, in collaborazione con l'Università di Udine e il ministero delle Politiche agricole e forestali, di organizzare a Udine nelle giornate di ieri e oggi una serie di manifestazioni sul rapporto tra i giovani e il vino. «Raggiungetevi per trascorrere insieme simpatici momenti all'insegna della cultura del vino», recita il sottotitolo della kermesse.

«L'industria alcolica - afferma Menis - ha raggiunto in questi anni un tale sofisticato livello nell'uso dei media per incoraggiare i giovani al consumo di alcol, da in-

ventare addirittura campagne promozionali basate su concetti quali bere sicuro. Tesi che mal si conciliano con strumenti quali la Carta europea sull'alcol nella quale si invitano i Paesi ad assicurarsi che nessuna campagna sia specificamente diretta ai giovani». Per questo Menis vuole sapere da Illy se non consideri «quanto meno intempestivo il sostegno diretto a una manifestazione che invita i giovani a bere vino. Un atto di strabismo politico poco edificante anche perché in contrasto la legge regionale sulla sicurezza stradale appena approvata».

TEMPERATURE



BANGKOK	26/33	C. DEL CAPO	12/24	MANILA	23/30	S. PIETROBURGO	3/9
BOGOTA	np/np	C. DEL MESSICO	np/np	MIAMI	24/28	SAN PAOLO	np/np
BOMBAY	22/33	DUBLINO	np/np	MONTREAL	11/17	SANTO SPIRITO	np/np
BOSTON	12/17	FRANCOFORTE	np/np	MONTREAL	11/17	SEUL	11/22
BRUXELLES	np/np	HONOLULU	np/np	NEW YORK	13/16	SINGAPORE	26/32
BUDAPEST	np/np	JOHANNESBURG	8/23	PECHINO	8/23	SYDNEY	15/24
BUENOS AIRES	np/np	LA PAZ	np/np	RIO DE JANEIRO	np/np	TEL AVIV	21/28
CARACAS	np/np	LOS ANGELES	17/22	SAN FRANCISCO	14/23	TOKYO	9/17
CHICAGO	np/np					WASHINGTON	16/17

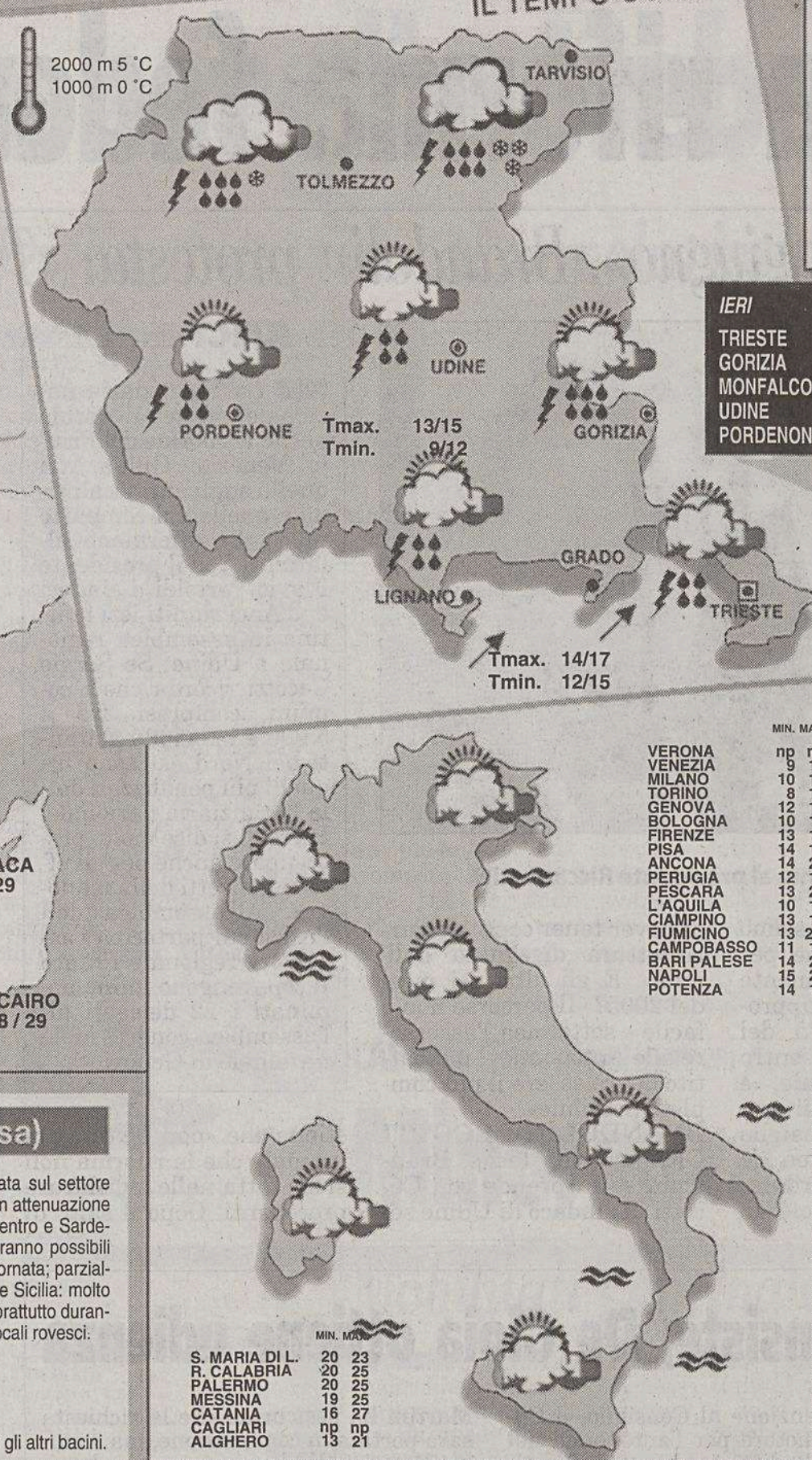
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con nuvolosità più accentuata sul settore orientale dove saranno possibili precipitazioni a carattere di rovescio o temporale, in attenuazione dalle ore serali; parzialmente nuvoloso altrove con possibilità di locali piogge. Centro e Sardegna: molto nuvoloso sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna occidentale dove saranno possibili precipitazioni a carattere di rovescio, specialmente durante la prima parte della giornata; parzialmente nuvoloso altrove per nuvolosità medio-alta con possibilità di rovesci. Sud e Sicilia: molto nuvoloso sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia dove saranno possibili temporali, soprattutto durante la prima parte della giornata. Parzialmente nuvoloso altrove con possibilità di locali rovesci. Pressoché stazionarie.

Prevalentemente moderati sud-occidentali.

Agitato il Ligure e l'alto Tirreno; generalmente mossi, localmente molto mossi tutti gli altri bacini.

IL TEMPO OGGI

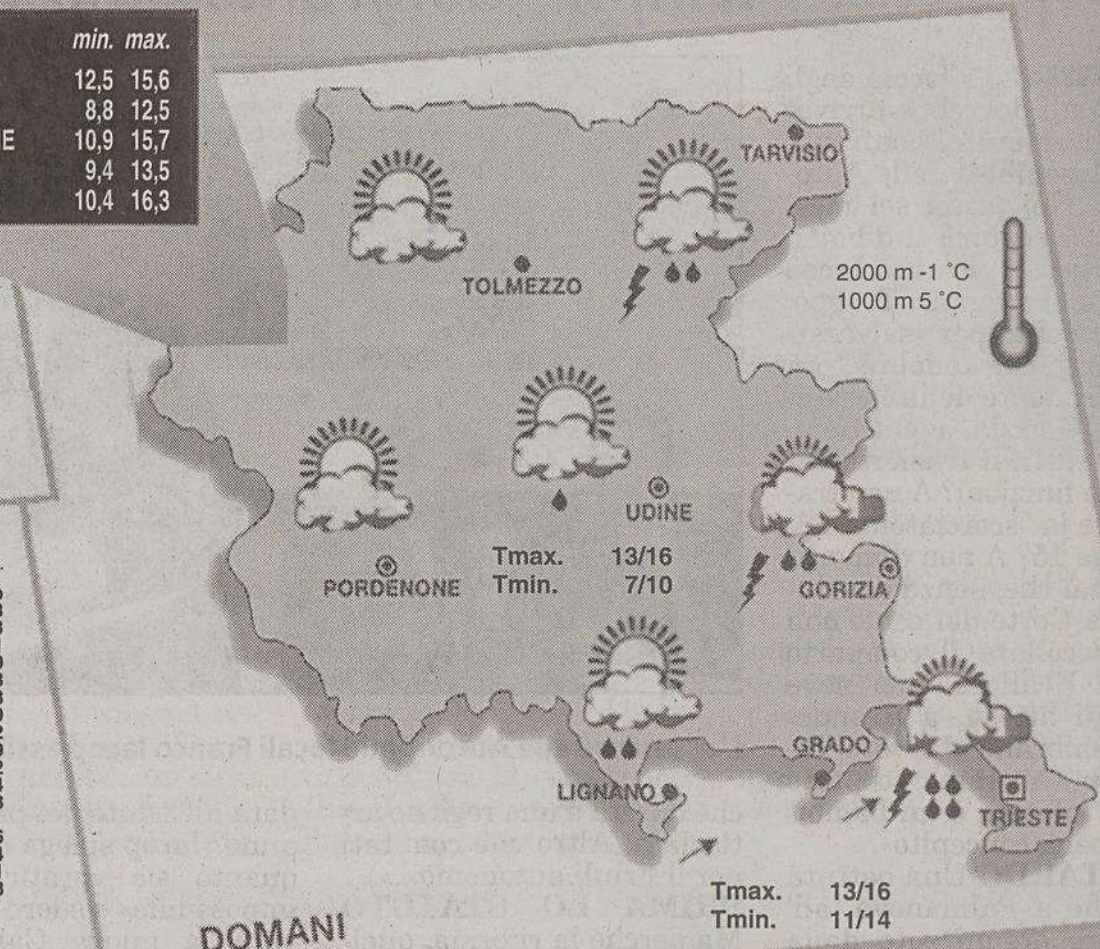


ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 15 ottobre 2004

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con temporali e piogge in genere abbondanti, intense sulla fascia orientale e Prealpi, specie Giulie. Neve oltre i 1500 m circa. Sulla costa soffiava Libeccio forte. Nel pomeriggio possibile qualche schiarita su pianura e costa. Le piogge più diffuse e consistenti si avranno, in genere, di primo mattino.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino possibili piogge e temporali, più probabili su costa e fascia orientale. In giornata miglioramento. Sulla costa soffiava Libeccio moderato.



CONDIZIONE	PIOGGIA	NEVE	NEBBIA	FOSCHIA
SERENO	0-5 mm	0-5 mm	0-5 mm	0-5 mm
POCO NUV.	5-10 mm	5-10 mm	5-10 mm	5-10 mm
VARIABILE	10-30 mm	10-30 mm	10-30 mm	10-30 mm
NUVOLOSO	30-50 mm	30-50 mm	30-50 mm	30-50 mm
COPERTO	50-100 mm	50-100 mm	50-100 mm	50-100 mm
SOLE	100+ mm	100+ mm	100+ mm	100+ mm

casa del materasso
Trieste
via Capodistria 33/1
Lgo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

materasso in lattice
7 zone differenziate, sfoderabile, h 13 cm

€ 198,00

base ortopedica
doghe faggio

€ 38,00

casa del materasso
Trieste
via Capodistria 33/1
Lgo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

PSICOLOGIA

Bambini e ragazzi contagiati dalle ansie di famiglie, educatori e amministratori

La «malattia» della scuola contagia insegnanti e alunni

La qualità della formazione dei bambini e dei ragazzi non dipende dal bagaglio culturale appreso sui libri, quanto dalla relazione educatore-bambino e dunque dalla personalità e dalla maturità psicologica dei formatori. La scuola e i suoi problemi psicologici sono oggi al centro dell'attenzione dei politici, degli amministratori e degli psicologi clinici impegnati sul campo. Il fuoco del dibattito è rappresentato dalle relazioni fra insegnanti e allievi. La visione globale che ne deriva è che si configura come una vera e propria malattia della scuola. Uno dei sintomi principali della patologia è la disaffezione, che colpisce sia i docenti sia i discenti, causa di una sempre più frequente fuga dalla scuola. L'educazione, la scuola, la preparazione tecnica alla vita sono diventate soprattutto questioni degli adulti, un loro

affare, in ogni senso, una sovrastruttura, sempre più un peso schiacciante sui desideri e sulle forme. L'adulto, con la sua organizzazione in enti, società, corporazioni, accademie, amministrazioni, stati, leggi, con i suoi tempi e spazi, ha rubato il posto al seme per far crescere onnipotentemente quello che vuole lui, diventando il protagonista di un altro desiderio delle radici deboli e dal futuro precario. Bambini e ragazzi, contagiati dalle ansie di famiglie, educatori e amministratori, sono costretti ad acquisire, sempre più in fretta e precocemente, abilità, capacità tecniche, talenti e saperi specifici, per poi essere proiettati in un mondo presentato come competitivo e scarso di risorse.

Quando nei gruppi-classe si realizzano degli stili socio-integrativi, dove ogni componente si sente

soddisfatto, il lavoro migliora, si diversifica, è più creativo e favorisce l'autonomia, non crea tensioni né aggressioni. Quando parliamo di gruppo-classe ci riferiamo a un «sistema vitale» formato da un insieme di allievi, insegnanti e tutti coloro che partecipano in qualche modo all'insegnamento. Una classe costituita come tale è una vera e propria «gestalt». Il punto è che fare comunità, fare pensiero o cultura, fare anima e costruire relazioni autentiche è un processo molto più lento, non privo di fatiche e frustrazioni, rispetto a qualunque altro venga oggi trasmesso. Anche le cosiddette competenze sociali o affettive non vengono insegnate e spesso si apprendono dolorosamente a posteriori, quando i disturbi psicologici portano bambini e adulti nell'area clinica della psicologia.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 Toro 21/4 20/5

Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.

Gemelli 21/5 20/6

Piccoli disturbi vi segneranno che qualche cosa non va nella vostra alimentazione quotidiana. Sentimentalmente sarete gratificati da un incontro del tutto inaspettato.

Leone 23/7 22/8

La vostra abituale intraprendenza si troverà di fronte ad un ostacolo che prima vi sorprenderà e poi vi irrita. Cercate di controllarvi se non volete compromettere il futuro.

Bilancia 23/9 22/10

Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. E bene che non si parli di certi argomenti. Accettate un invito.

Sagittario 22/11 21/12

Preparate un programma di facile attuazione. L'andamento tranquillo della giornata vi consentirà di metterlo in atto senza troppe contrarietà e con soddisfazione.

Aquario 20/1 18/2

Se svolgete un'attività sportiva a livello agonistico, otterrete grandi soddisfazioni dalla giornata odierna. Per alcuni ci sarà anche la possibilità di una nuova storia d'amore.

Toro 21/4 20/5

Grazie all'incontro con persone culturalmente molto diverse da voi, avrete l'opportunità di appagare la vostra sete di avventura e di conoscenze. Concedetevi un po' di svago.

Cancro 21/6 22/7

Sarebbe un errore insistere nella linea di condotta adottata di recente, se vi rendete conto che non sta dando i frutti sperati. Però sarà bene modificarla gradualmente senza scosse.

Vergine 23/8 22/9

Vi sentirete particolarmente attivi e di buon umore. Le cose più belle saranno quelle decise all'ultimo momento. Non perdetevi tempo inseguendo programmi irrealizzabili.

Scorpione 23/10 21/11

Fisicamente vi sentirete un po' a terra. Sentirete l'esigenza di cominciare una cura ricostituente e di fare più movimento. Qualcuno accenderà in voi tanta passione.

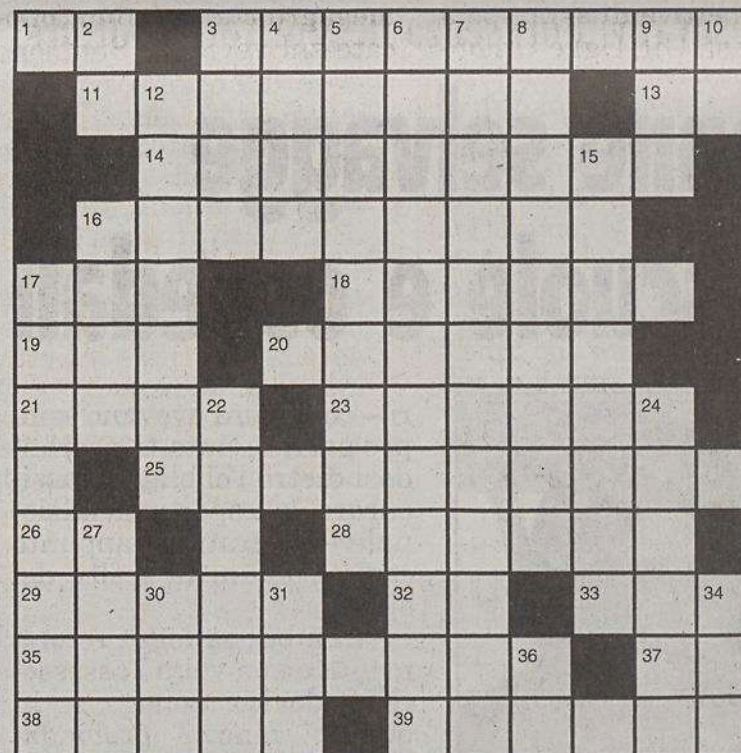
Capricorno 22/12 19/1

Alcuni contrasti nel corso della mattinata. Sforzatevi di superarli con un po' di autocontrollo. Il lavoro richiede una vostra presenza costante, l'amore comprensione.

Pesci 19/2 20/3

Vi date da fare per favorire la riconciliazione fra due persone a voi particolarmente care. Nelle coppie collaudate si potrebbe cominciare a parlare di matrimonio. Relax e riposo.

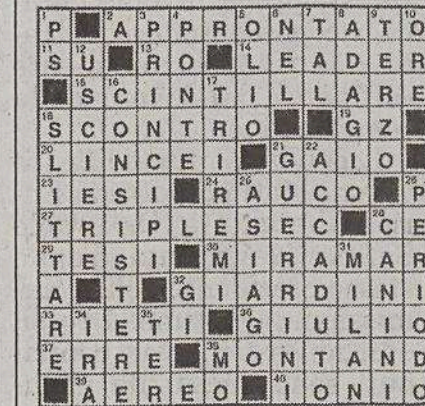
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 «bel...» che speriamo di vedere - 3 Studia il moto dei proiettili - 11 La Montgomery autrice del romanzo «Incompresso» - 13 I confini del Senegal - 14 Trovare ricetta - 16 Pratica... che addormenta - 17 È opposto a NNO - 18 La Giulietta che è stata una nota attrice - 19 L'aria... dei poeti - 20 Nome d'uomo - 21 Affitti di barche - 23 Bagna Alba e Alessandria - 25 Meno di odioso - 26 Le ultime lettere di Menelik - 28 Scelte dagli elettori - 29 Soldati francesi... che arrivano dal cielo - 32 Articolo in calo - 33 Hanno un ruolo in campo - 35 Impedire... la malattia - 37 Iniziali della Vanoni - 38 George scritte - 39 Percorre la piana di Catania.

VERTICALI: 2 Centro del tifo - 3 Città tedesca - 4 La meta dell'Elsa - 5 Il tema melodico che ricorre in un brano musicale - 6 Vi si svolge una nota «500 miglia» - 7 Aprono... le casseforti - 8 Portata a conclusione - 9 Comunità dell'Est (sigla) - 10 Il nome del gangster Capone - 12 Racconto di John Steinbeck e omonimo film di Emilio Fernandez - 15 Manca ai locali «sordi» - 16 Il lago formato dall'Oglio - 17 La moglie di Socrate - 22 Avvalimento, riantanza - 24 Gattopardo americano - 27 Il compositore Dittersdorf - 30 Meritano la condanna - 31 È suddiviso in «game» - 34 Era un noto Garrani - 36 Le prime a emergere.

SOLUZIONI DI IERI



Anagramma (7):
STOMACO,
MOSCATO.

Indovinello:
LA BARBA.

INDOVINELLO
Un assistente in gamba
Stante che bravo questo è sempre stato
per la liquidazione ebbe il mandato.
Con quel che incassa, di premi fa incetta,
i conti è solito chiudere in fretta!

BISCARTO FINALE (5/5=4)
Un aspirante al Parlamento
si vuole a far bidoni adoperare.
Anche se per fortuna ben si spiega
la sua candidatura è in alto mare.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100
pagine di giochi
e rubriche

**Ogni mese
in edicola**

iDi
il discount
MONFALCONE - Via Grado, 50
DOMANI, DOMENICA 17 OTTOBRE
APERTO dalle 8.30 alle 13.00
PANE FRESCO
Lupetto zip uomo
€ 6,99
TI ASPETTIAMO!

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

**Informazione di qualità,
pubblicità di successo**

mc

A.MANZONI & C. S.p.A.

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.23**
tramonta alle **18.17**
La Luna: si leva alle **10.11**
cala alle **19.25**

42.a settimana dell'anno, 290 giorni trascorsi, ne rimangono 76.

IL SANTO

Santa Edvige

IL PROVERBIO

Se vuoi la pace prepara la guerra.

MAREE

Alta: ore 11.04 **+58** cm
ore 23.54 **+27** cm
Bassa: ore 4.51 **-35** cm
ore 17.38 **-58** cm

DOMANI

Alta: ore 11.31 **+51** cm
Bassa: ore 5.17 **-24** cm

TEMPO

Temperatura: 12,5 minima
15,6 massima
Umidità: 77 per cento
Pressione: 1010,2 in aumento
Cielo: nuvoloso
Vento: 20,9 km/h da S-W
Mare: 18,8 gradi

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!
Info: vdist@tiscali.it
www.lacarmelita.com
DISTEFANO srl
Trieste,
Riva Ottaviano Augusto 12



MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!
Info: vdist@tiscali.it
www.lacarmelita.com
DISTEFANO srl
Tel.: 040 305611

TRIESTE

Cronaca della città

Parla Maneschi, il presidente della To Delta che ha acquisito tutte le quote della Tict e prevede per giugno l'arrivo di portacontainer dell'ultima generazione

«Luka Koper senza soldi non poteva restare»

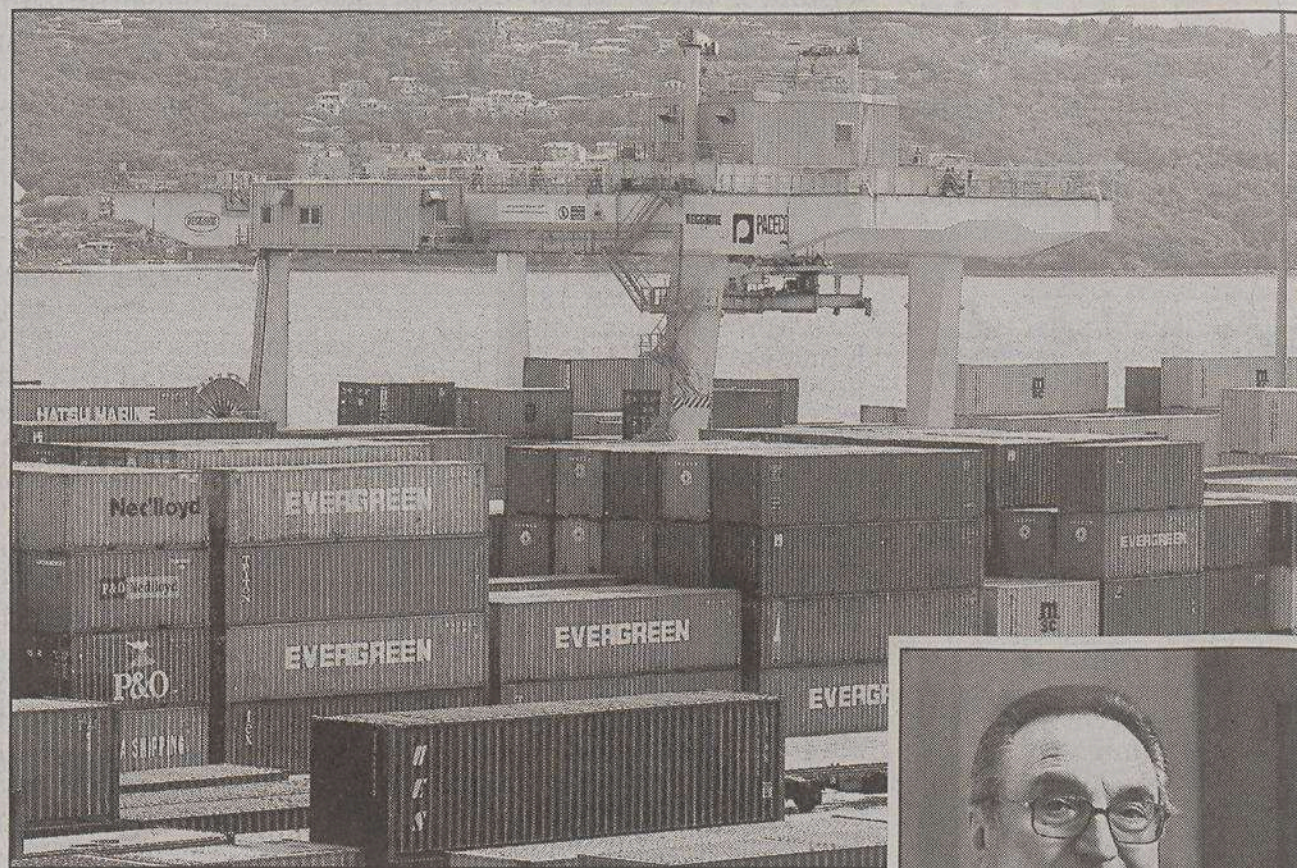
E annuncia la rivoluzione al Molo VII: «Il lavoro diverrà obbligatorio 362 giorni all'anno»

Già lunedì il primo confronto con le organizzazioni sindacali

Il Molo VII avrà tre giornate festive: il primo maggio, il 25 dicembre e il primo gennaio. Negli altri 362 giorni dell'anno lavorare sarà obbligatorio. Pierluigi Maneschi, presidente del Lloyd Triestino, ma ora soprattutto deus ex machina del terminal container del nostro scalo, dopo che la società da lui controllata, la To Delta, ha acquisito il 100 per cento delle quote della Tict, la società concessionaria, scalzando Luka Koper, annuncia la rivoluzione che dovrebbe preludere al rilancio definitivo del porto di Trieste le cui chiavi sono ora praticamente in mano sua.

Le interpretazioni politiche sull'uscita di Capodistria dal molo Settimo sono assurde - spiega Maneschi, neopresidente anche della Tict - eravamo in realtà giunti a un aut aut sul piano economico: o noi o loro. O To Delta o Luka Koper. Così non si poteva andare avanti. Era indifferibile per il terminal, molto carente sul piano delle infrastrutture, un nutrito piano di investimenti, ma il programma di spesa che è stato stilato per tenere Trieste a livelli di alta competitività non ha trovato Luka Koper d'accordo. Le loro risorse non sono infinite e così si sono autoesclusi dalla sfida. Non hanno ritenuto che il nostro scalo fosse strategico nella loro politica commerciale e il loro budget, che in fondo è limitato, hanno preferito riversarlo completamente sul porto di Capodistria che nel 2008 dovrà avere un nuovo terminal attrezzato.

Pierluigi Maneschi chiede ora la collaborazione di tutte le componenti portuali: «su un modello di lavoro che è quello in uso in tutti i principali porti del mondo». Esclusi i tre giorni citati specificamente - negli altri, domeniche e feste comprese, lavorare sarà obbligatorio e non facoltativo come adesso. Certo, chi lavora in certe giornate, è giusto venga adeguatamente remunerato. E i turni quotidiani saranno quattro di sei ore e non tre di otto ore. Credo che su tutti questi concetti siano d'accordo anche le organizzazioni sindacali. Il primo confronto avverrà già lunedì alle 10 allorché la Tict illustrerà la nuova



Il Molo VII sta per essere interessato da una profonda riorganizzazione. A ds. Pierluigi Maneschi.

organizzazione di lavoro e le prospettive di sviluppo a Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Unionquadrati.

Il piano del terminalista prevede 35 milioni di euro di investimenti complessivi per trasformare radicalmente il terminal container fino a portarne la capacità annua dai 200 mila teus attuali a 726 mila nel 2007. Mentre sta per arri-

vare la prima delle quattro megagru che saranno collocate sul versante Sud sono in corso i lavori preparatori per dare attuazione al piano di sistemazione complessiva del lay-out del terminal. Vengono realizzate le vie di corsa per gli spostamenti di transtainer e portainer e le nuove linee di alimentazione per i nuovi impianti. Saranno creati



nuovi uffici e spogliatoi, ampliati i piazzali di stoccaggio, trasformato il sistema

di carico e scarico dai camion, nonché la movimentazione dei container.

L'uscita da Trieste dell'operatore capodistriano avrebbe dovuto concretizzarsi nel 2007, ma c'è un episodio che ha fatto precipitare la situazione e accorciare clamorosamente i tempi. «Il caso di quest'estate con le gravi difficoltà nella movimentazione della superportacontainer Viviana - spiega Maneschi - è stato una buccia di banana che non dovremo mai più trovare sulla nostra strada, ma ha avuto anche un effetto positivo: ci ha fatto capire che bisogna agire subito».

La spiegazione puramente economica dell'uscita di scena di Luka Koper convince pienamente Angelo D'Adamo della Filt-Cgil: «Il rapporto si è incrinato dopo l'avvento delle amministrazioni locali di centro-destra. Da un'ottica di collaborazione si passa ora a una di competitività. E considerando che c'è più distanza tra due moli di uno

stesso porto del Nord, che tra Trieste e Capodistria, è comprensibile quali incognite si aprano». «Luka Koper esce perché non era in grado di gestire il terminal - sostiene Gian Piero Fanigliuolo di Uiltrasporti - ma è ridicolo che ora gioiscano alcuni elementi anche del centrodestra che avevano approvato il suo arrivo».

«Gli affari non guardano in faccia alla politica - dice Rosario Gallitelli, Filt-Cisl - ma è necessario che i lavoratori ora impiegati sul molo Settimo continuino nello stesso ruolo». «Sono particolarmente contento perché il Molo settimo è tornato in mani italiane», sostiene invece Gianfranco Ferri dell'Ugl.

Per pescaggio e possibilità di ormeggio le potenzialità del molo VII sono eccezionali - conclude Maneschi - dopo la riorganizzazione del lavoro e il potenziamento delle infrastrutture già a giugno porteremo a Trieste nuove portacontainer dell'ultima generazione.

Silvio Maranzana

LE REAZIONI

Il governatore sottolinea il nodo delle infrastrutture tra Italia e Slovenia

Illy: «Ma serve integrazione»

«To Delta ha già portato un'impronta all'attività del Molo VII: che ora ne abbia acquisito il controllo è un fatto positivo che auspico. Spero però che Luka Koper tenesse una quota di minoranza: per consentire alla società di recuperare i costi di gestione» ma anche perché Lubiana «mantenesse un interesse sul Molo VII, quindi su infrastrutture che collegano il nostro porto all'Ungheria». Parla così, il presidente della Regione Riccardo Illy. E spiega: «In una certa fase ho letto da parte slovena una volontà di tenerci isolati su autostrade e ferrovie, mentre io ho sempre indicato l'opportunità di un'integrazione, un collegamento tra i due porti che consentirebbe di realizzare treni-bloc-

«Estremamente soddisfatto» della svolta al Molo VII il sindaco Roberto Dipiazza, con una sua opinione personale: credo che fare sistema con gli altri porti dell'Alto Adriatico resti la soluzione definitiva». Le prospettive di rilancio sono «grandi». E anche se «Capodistria ha un vantaggio su di noi, perché per due anni ancora non deve sottostare alla normativa europea su edificazioni di infrastrutture», l'obiettivo resta un «sistema capace di attrarre, tutti insieme, le navi» verso questo spicchio d'Adriatico.

E il «bel regalo» ricevuto da Trieste a 50 anni dalla «seconda redenzione»? Sulle parole pronunciate ieri da Roberto Menia, deputato di An, Dipiazza tace. Co-

le. Su un nodo si registrano convergenze di opinioni: la coincidenza tra gestore del terminal e armatore. Rispecchia in sostanza quello di Greco - e del capogruppo della Margherita in Regione, Cristiano Degano - il pensiero del deputato di Innesa democratica Ettore Rosato, che evidenzia i pericoli di un possibile «isolamento» del Molo VII e, pensando comunque a «grandi prospettive di sviluppo», incita «a realizzare quanto prima» la nuova piattaforma logistica per «portare via mare altri operatori».

Il capogruppo Ds in Regione Bruno Zech sottolinea intanto come «la politica non debba intervenire in dinamiche aziendali». Comunque «il porto è una risorsa di tutta la regione, ne sosteniamo lo sviluppo e siamo pronti a mettere in campo tutte le risorse necessarie». L'uscita di Luka Koper? «Non deve pregiudicare ipotesi di collaborazione di sistema nell'Alto Adriatico». E mentre il consigliere regionale azzurro Piero Camber annuncia un futuro di «certezze» per gli investitori grazie anche al punto fermo messo sulla presidenza dello scalo con Marina Monassi, la Lega auspica ora «che si crei progettualità per il porto».

Ancora per Cristiano Degano, l'augurio è che la svolta di To Delta «comporti maggiore impegno in termini di traffici sull'asse Tarento-Trieste», destinata a divenire - è la speranza - un po' come la direttrice Gioia Tauro-Liguria. Certo basta un'occhiata per capire che Capodistria e Monfalcone sono con Trieste «i diversi moli di un unico grande porto».

«Bastito dalle parole confortanti» ascoltate invece il segretario di Rifondazione comunista Igor Canciani. Il rischio immediato, per Canciani, è «una radicalizzazione del conflitto di relazioni sindacali» connessa al rilancio del Molo VII. Timori anche per l'integrazione della portualità alto-adriatica: «A me - chiude Canciani - tutto questo sembra in qualche modo anche il fallimento di un progetto politico».

Paola Bolis



Preoccupa il presidente della Regione Illy il disimpegno di Luka Koper.

co con container da sbarcare parte a Capodistria e parte a Trieste. E chiaro che non avendo più interesse verso il Molo VII... Resta da vedere insomma se Lubiana esibirà «lungimiranza, spirito europeo nell'affrontare» il tema. Comunque «la cooperazione tra porti «si può svolgere per esempio sulla base di accordi bilaterali da assumere tra l'attuale gestore del Molo VII e Luka Koper, o ancora meglio tra questa e l'Authority». Ma anche se gli sloveni optassero per la sola competizione, bene così: «porta a un miglioramento dei servizi e quindi dei volumi. E le opportunità di mercato - chiude il governatore - sono straordinarie».

me quasi tutti gli interpellati. Il vicepresidente forzista della Provincia, Massimo Greco, lancia la battuta: «Mi fa piacere che a Trieste sia arrivato un operatore nazionale, ma non ne farei una questione di revanche». Magari, «la revanche è operativa». Gli sloveni hanno attaccato la politica triestina. «Polemica strumentale: a livello gestionale Luka Koper non era capace di mandare avanti il Molo VII». Porte aperte alla collaborazione sì, ma «su strutture che operano in termini omogenei». Laddove alla privatizzazione italiana del settore - precisa Greco - risponde una Capodistria oggi in mano stata-

LA LETTERA

Edi Kraus dell'Ures scrive a Korelic invitandolo a valutare bene gli effetti del ritiro

«E ora Capodistria collabori»

Comprensione per Luka Koper, che ha attaccato l'atteggiamento di chiusura dei politici locali. Ma anche un appello a pensare «al grave danno per l'intera area economica dell'Alto Adriatico e del Centro Europa» che la decisione di Luka Koper provocherà. Sono due punti-chiave della lettera aperta che Edi Kraus, presidente dell'Unione regionale economica slovena, ha inviato al presidente del consiglio di amministrazione della società slovena Bruno Korelic. Ricordando come «senza collegamenti terrestri e senza rapporti di collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico» l'area dell'intero Centro europeo «non ha possibilità di sviluppo», Kraus chiede a Korelic «e ai suoi azionisti di mantenere anche nel futuro lo spirito di collaborazione finora dimostrato nei confronti del porto di Trieste e degli altri porti. La politica di chiusura rappresenta ormai una fase superata, l'ultima vittoria di Pirro di chi si augura che questo tipo di collaborazione sia ridotto al minimo ovvero cancellato del tutto».

Epperò «vogliamo affermare - prosegue Kraus rivolto a Korelic - che non ci ha sor-

preso la sua dichiarazione "Abbiamo sottovalutato l'atteggiamento negativo dei triestini verso gli sloveni. Non hanno potuto sopportare che gli sloveni amministrassero il cuore del Porto di Trieste". La nostra sorpresa - scrive ancora Kraus - è stata forse maggiore quando abbiamo assistito negli ultimi anni, tramite i media, agli sforzi messi in atto da Luka Koper per l'ammmodernamento del Terminal container, senza peraltro avere in cambio alcun appoggio, nemmeno in sede politica».

Comportamento «del tutto normale» se si limitasse alla «prassi di chiusura politica triestina». Ma «meno normale - ancora Kraus - il fatto che non si siano mossi e non abbiano preso posizione i partiti e i sindacati che si richiamano a una politica progressista di apertura». Tutti rimasti in silenzio, in attesa dell'inevitabile epilogo. Purtroppo - scrive Kraus - «a Trieste conviene che l'economia, e in primo luogo il porto, continuino a essere finanziati dai fondi pubblici, il che permette di gestire il porto politicamente e non economicamente».

Alfa Crosswagon Q4 Trazione Integrale.
Assetto rialzato da terra di 164 mm. Un rivoluzionario sistema di trasmissione integrale permanente a tre differenziali, con il centrale di tipo Torsen C, per una ripartizione dinamica della trazione. È la nuova Alfa Crosswagon Q4: piacere di guida e sportività non hanno più confini.
Sabato 16 e Domenica 17 dai Concessionari Alfa Romeo.



www.alfaromeo.it

Sua altezza.

Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 7.1.
Emissioni CO₂ (g/km): 186.

Alfa Crosswagon Q4



Lucioli - Targa TRIESTE - Via Flavia, 104 - Tel. 0408991911

Accuse e polemiche nel corso del convegno al Savoia per ricordare il ruolo avuto dalla Camera confederale del lavoro nel ritorno della città alla madrepatria

La Uil: «Il Cinquantenario? Un'occasione sprecata»

Le lotte del Cln, le divisioni fra i sindacati, gli scioperi e l'impegno per tornare nella Repubblica

Una manifestazione per contrastare il nazionalismo

Si alla festa per il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, no al nazionalismo. Una manifestazione intitolata «passato presente e futuro di Trieste: contro il nazionalismo» si terrà lunedì alle 17 nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne in via Filzi. È stata organizzata da un folto gruppo di associazioni: Acli, Circolo culturale Veritas, Circolo Che Guevara, Istituto Gramsci regionale, Istituto Livio Sarraz, Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, Skg, Sso e vi hanno aderito pure il Circolo Istria, i Cobas scuola, la Cooperativa terra rossa-Libreria in der Tat, il Forum Cerniera, il Gruppo 85, la Tavolapacetrise, Associazione Anno Uno e, a titolo individuale, numerosi cittadini. Sarà aperta da una tavola rotonda a cui prenderanno parte Corrado Belci, Ace Mermolva e Caterina Dolcher. L'obiettivo, spiega una nota è «contrapporsi al carattere decisamente nazionalistico che ripropone le unilateralità, gli esclusivismi e gli scontri del passato con cui le autorità comunali hanno inteso celebrare il cinquantenario anniversario e proporre una diversa strada di convivenza tra tutti i suoi cittadini, italiani, sloveni o di altre nazionalità».

«La guerra fredda e la contrapposizione tra i blocchi, sommate alle lacerazioni ideologiche ed etniche del nostro confine, fecero di Trieste tra gli anni Quaranta e Cinquanta un crocevia di spie e di finanziamenti stranieri alla politica locale, cui neppure il sindacato fu estraneo; ma il ritorno di Trieste all'Italia significò incardinare la città nella repubblica grazie all'opera delle forze politiche, sindacali e civili, di cultura democratica e antifascista». Lo ha detto ieri Luca Visintini, segretario generale della Camera Confederale del lavoro - Uil, aprendo i lavori di un convegno sul contributo della Ccdl per il ritorno di Trieste all'Italia. Molti e articolati gli interventi, ampio il panorama storico tratteggiato intorno al mondo del lavoro di allora e alle sue complesse dinamiche politiche e sociali. Disamina che ha offerto più di uno spunto polemico, a partire dalla relazione dello stesso Visintini: «Quel 26 ottobre del 1954 - ha detto - non fu il ritorno di una patria indistinta, fatta di malcelate nostalgie di regime o di celebrazioni volgari o strapaesane, come quelle prevalenti, alle quali abbiamo dovuto assistere in questo cinquantenario anniversario; noi avremmo voluto che il Cinquantenario fosse l'occasione dell'approfondimento, della riflessione, della conciliazione e della commozone; così non è stato».

Il 30 aprile del 1945, è stato ricordato, dal palazzo di Piazza Dalmazia, don Edoardo Marzari - insignito recentemente dal Presidente Ciampi della medaglia d'oro al valor civile - a capo del Cln, proclamò l'insurre-



Il tavolo degli oratori al convegno organizzato ieri dalla Uil.

zione della città contro i nazifascisti. Partigiani cattolici, azionisti, socialisti e liberali, riuniti nel Corpo volontari della libertà e questi

stessi, insieme ad altri e sempre sotto la guida di don Marzari, diedero vita nello stesso anno ai Sindacati giuliani, che dopo pochi

mesi sarebbero diventati la Camera confederale del lavoro.

Allora, ha ricordato lo storico Roberto Spazzali, «non

INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Staffetta con la fiaccola da Roma a Trieste

Una staffetta podistica porterà da Roma a Trieste una fiaccola accesa all'Altare della Patria, a creare un collegamento ideale tra la capitale e il capoluogo del Friuli Venezia Giulia in occasione del 50° Anniversario del secondo ritorno dell'Italia in città. L'idea, portata dall'assessore provinciale Marco Drabeni, risulta promossa con la collaborazione del gruppo sportivo Marathon degli Amici del Tram di Opicina, del Comune e dell'Aiat. L'organizzazione dell'evento - ha spiegato l'assessore Drabeni - che prevede il passaggio di 24 tedoristi attraverso 10 province e 84 comuni per un totale di oltre 700 km che saranno percorsi in tre giorni e tre notti, è risultata oltre modo complicata per una serie di questioni for-

mali e burocratiche. Credo tuttavia nel significato complessivo della manifestazione. L'incontro con un frazionista della staffetta susciterà il bisogno di informarsi e la successiva riflessione sul nostro anniversario risulterà inevitabile e opportuna». La partenza è prevista per il 23 di ottobre, presenti il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro. La prima staffetta, Cecilia Valentini del Liceo Petrarca, inizierà la lunga corsa che si concluderà il 26 ottobre a Trieste. Nella mattinata di quel giorno sarà Marco Drabeni a passare a San Giusto la fiaccola all'ultimo frazionista, Claudio Sterpin, che accenderà in piazza dell'Unità l'ultimo braciere. ma. lo.

c'era una realtà operaia ben definita, ma anzi piuttosto slegata». L'importante, ha aggiunto Antonio di Turo, sindacalista «storico», è capire «l'italianità della Camera del Lavoro, le lotte per ottenere un ritorno all'Italia, mantenendo sempre fede agli ideali del sindacato: libertà, democrazia, pace e progresso». E dopo il '54, ha detto Rodolfo Carmi, altro storico rappresentante dei lavoratori, «abbiamo anche criticato l'Italia contro il declino di Trieste». Il ruolo dei lavoratori cattolici è stato ricordato da Marino Paron, mentre lo storico Arduino Agnelli ha sottolineato «l'isolamento sociale di Trieste fino al 1945», e le profonde spaccature all'interno della classe operaia fino alla spaccatura del Cominform: «Il ritorno di Vidali a Trieste segnò la ricomposizione molto prima dello spettacolo messo su da Fini e Violante».

Oliviero Fragiaco, uno dei fondatori a Trieste del partito Repubblicano, ha quindi rievocato gli stretti rapporti fra politica e sindacato in quegli anni, mentre Fabio Forti, dell'Associazione volontari per la libertà, ha ricordato come a Trieste il Cln, unico caso in Italia, rimase attivo fino al 1954. «Fra noi volontari - ha detto - gli infoibati furono più di duecento». «Una parte cospicua della memoria di Trieste - ha concluso Stelio Spadaro, della direzione provinciale dei Ds - è stata volutamente fatta sparire; chiunque si sia impegnato a far sapere la verità di quegli anni è stato tacciato di revisionismo, sia da sinistra sia dalla minoranza slovena; e la destra ancora rivendica il monopolio dell'italianità di Trieste».

DAL 1943 AL 1954

Gli 11 anni del distacco dall'Italia in una mostra a Palazzo Vivante

1943-1954: gli undici anni che hanno segnato il distacco di Trieste dall'Italia saranno oggetto di una ricca mostra promossa dall'Opera figli del popolo in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, le Fondazioni Crt e Crup e le Assicurazioni Generali. «Trieste 1943-1954: gli anni dell'attesa», questo il titolo della mostra, verrà inaugurata martedì 19 ottobre alle 18 nel Palazzo Vivante, sede storica del comando militare del Duca Filiberto D'Aosta dopo la grande guerra, della Democrazia Cristiana di Trieste e dell'Istria all'indomani della seconda guerra mondiale e attuale sede dell'Opera Figli del Popolo.

«Gli obiettivi che ci siamo posti in questa mostra sono tre - ha spiegato Corrado Belci, uno dei realizzatori dell'esposizione assieme a Guido Botteri, Raul Pupo e Roberto Spazzali - innanzitutto questa vuole essere un omaggio all'Italia democratica del dopoguerra e ai suoi protagonisti. Un altro obiettivo è quello di evitare un vuoto e rendere omaggio alla storia, che deve essere documentata e riconosciuta, ma non strumentalizzata. L'ultimo scopo - ha concluso - è quello di rivolgersi alle nuove generazioni, e proprio per questo cercheremo di dare particolare attenzione alle visite delle scolaresche».

La mostra è divisa in ventisette pannelli, che raccontano, attraverso fotografie, manifesti e giornali dell'epoca, i vari capitoli della storia di Trieste negli undici anni in cui è rimasta divisa dall'Italia. Arduo è stato il compito di reperire il materiale necessario, come ha spiegato l'altro coautore della mostra, Guido Botteri: «Molti manifesti stampati all'epoca non esistono più, perché non sono stati conservati in nessun archivio. Più articolato è invece il materiale fotografico, anche se per quanto riguarda il periodo dell'occupazione nazista abbiamo dovuto basarci prevalentemente sui giornali». Proprio per quanto riguarda le fotografie, nella mostra verranno esposte due foto inedite della foiba di Basovizza scattate in segreto da un informatore italiano nell'estate del 1945.

Alla mostra sulla storia di Trieste, a partire dal 22 novembre si aggiungerà poi una seconda esposizione sulla vita di Alcide De Gasperi, che da mesi sta facendo il giro della penisola. «Alcide De Gasperi: un europeo venuto dal futuro» sarà aperta ai visitatori fino al 12 dicembre, data di chiusura anche della mostra storica su Trieste.

Elisa Lenarduzzi

Ma sulle aree C2 il Wwf incalza: «L'edificabilità va bloccata immediatamente in attesa di rivedere il prg»

«Piano costiero, la Regione non imporrà nulla»

Fortuna Drossi: «Utilizzare lo studio per realizzare progetti ambientali condivisi»

Slittano i tempi per la delibera che esprime parere «non favorevole» al documento: se ne riparerà in consiglio comunale, ma non dopodomani

«La Regione intende dare libertà ai Comuni di pianificare il proprio territorio assumendosene la responsabilità. Questo non vuole essere un piano prescrittivo». Lo ha ribadito ieri il Cittadino Uberto Fortuna Drossi, nell'audizione che la Quarta commissione consiliare della Regione (di cui è presidente) ha dedicato al «Piano territoriale regionale particolareggiato della costiera triestina e mugliesana», in discussione anche in Comune. La volontà di non prevaricare ma affiancare i Comuni è stata espressa anche dall'assessore regionale alla pianificazione Lodovico Sonogo. Quanto a Fortuna Drossi, il consigliere regionale ha detto che «il piano, commissionato dalla precedente amministrazione e costato oltre 200 mila euro, è molto articolato e contiene spunti utili». L'ipotesi formulata dall'ex assessore co-

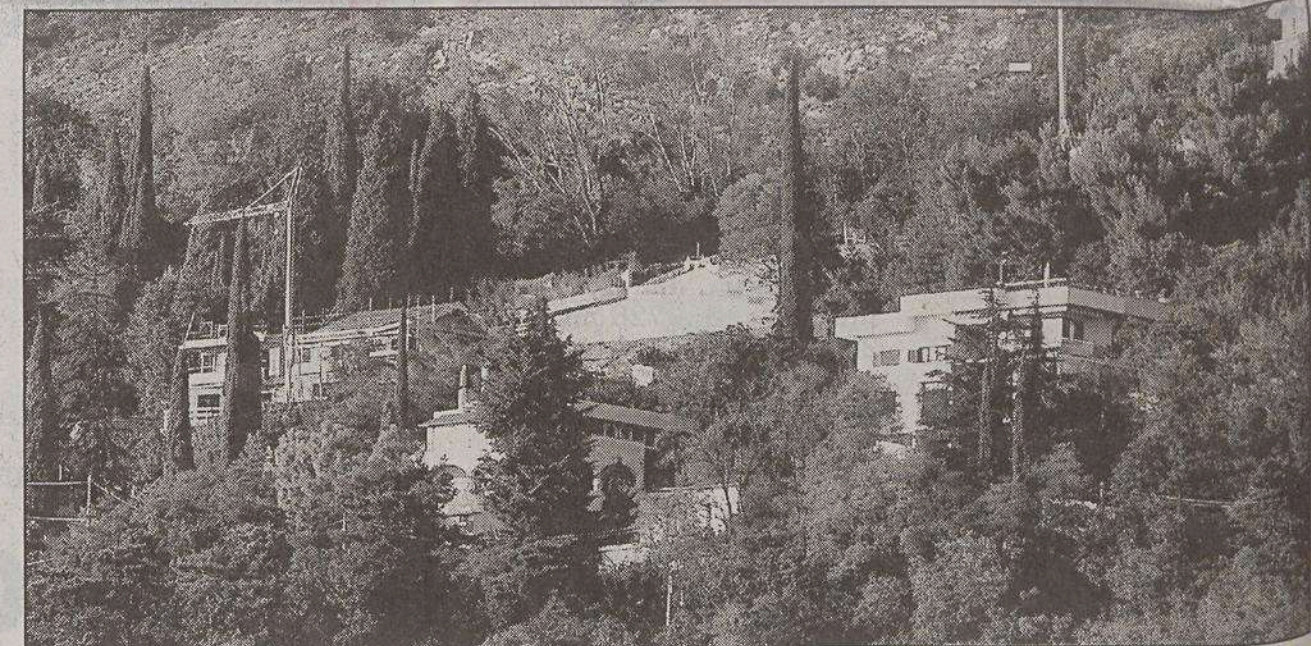
mune è quella di arrivare con gli enti locali a un accordo di programma. Accordo che - comunque non prescrittivo per i Comuni - offrirebbe loro uno strumento utile alla valorizzazione ambientale. Dai sentieri naturalistici ai terreni coltivabili, di «spunti ce ne sono molti».

Altre accuse del pm Federico Frezza ai vertici della Ferriera di Servola. Una contestazione suppletiva nei riguardi di Vittorio Cattarini, presidente della Servola Spa, è stata presentata ieri mattina dal pubblico ministero nel corso dell'udienza per gli episodi di imbrattamento causati dalla Ferriera di Servola. Si tratta di un dossier che è stato depositato ieri mattina al giudice Fabrizio Rigo e che fa seguito al provvedimento di dis-

sequestro condizionato dello scorso 23 giugno. Il giudice Rigo aveva disposto una serie di «interventi da realizzare nei tempi e con le modalità indicate, salvi imprevisti e difficoltà tecniche che la proprietà dovrà prontamente comunicare a questo tribunale af-

finché, con l'intervento dei periti, possano essere adottate le eventuali modifiche richieste in corso d'opera. La contestazione riguarda numerosi casi di imbrattamento, in merito ai quali sono stati ascoltati in aula due testimoni -

polemizza Fortuna Drossi - abbia sottovalutato questo incontro, visto che tutti i presenti si sono detti disponibili a percorrere l'ipotesi proposta». Del piano territoriale intanto nel consiglio comunale si parlerà non prima di novembre, e non dopodomani come inizialmente sembrava. Dopo che lunedì scorso l'assessore Giorgio Rossi aveva ritirato la delibera che esprimeva «parere non



Cantieri in via del Pucino, in una delle aree rese edificabili dal piano regolatore del 1997.

Intanto, in una nota sulla scorsa seduta del consiglio comunale, Dario Predonzan del Wwf definisce «partico-

lamente apprezzabile il riconoscimento da parte di alcuni consiglieri» oggi all'opposizione degli «errori conte-

nuti» nel prg da loro votato nel 1997. Predonzan ricorda che «le previsioni del piano come quello regionale - prevalgono per legge su quelle dei piani regolatori», e auspica che la giunta regionale (contrariamente a quanto ribadito proprio ieri) utilizzi questa sua prerogativa. Nel frattempo è «urgente che il consiglio comunale fermi i nuovi interventi previsti lungo la costiera adottando le norme di salvaguardia in attesa di una revisione complessiva» del prg; i Comuni infatti - chiude Predonzan citando l'ampia letteratura giuridica esistente - «possono mutare in qualsiasi momento le destinazioni urbanistiche previste in precedenza».

Un dossier su altri casi di imbrattamento provocati dallo stabilimento di Servola al centro dell'udienza in Tribunale

Ferriera, altre accuse del pm Frezza

sequestro condizionato dello scorso 23 giugno. Il giudice Rigo aveva disposto una serie di «interventi da realizzare nei tempi e con le modalità indicate, salvi imprevisti e difficoltà tecniche che la proprietà dovrà prontamente comunicare a questo tribunale af-

finché, con l'intervento dei periti, possano essere adottate le eventuali modifiche richieste in corso d'opera.

La contestazione riguarda numerosi casi di imbrattamento, in merito ai quali sono stati ascoltati in aula due testimoni -

Giuseppe Castellan e Claudio Brach - che abitano nel quartiere di Servola, nei pressi della Ferriera. Hanno dichiarato che «negli ultimi mesi non vi sono stati miglioramenti della qualità dell'aria» e che, «in assenza di vento, le polveri di grafite conti-

nuano a depositarsi ovunque, come negli anni precedenti, costringendo i residenti della zona a barricarsi in casa, anche nei mesi estivi».

In particolare è stato segnalato un ulteriore problema, riguardante «forti vibrazioni, che - hanno

Lunedì all'ateneo i riconoscimenti alle tre idee vincenti per la fase finale Start Cup 2004

Premi a giovani imprenditori

Si terrà lunedì prossimo 18 ottobre alle 17.30, nell'aula magna dell'Università di Trieste la premiazione delle tre idee imprenditoriali che accederanno alla fase finale del premio per l'innovazione Start Cup 2004. Alla premiazione di ciascun gruppo sarà affiancata una performance teatrale degli attori dello spettacolo «Re Lear» che debutterà al Teatro Rossetti domenica prossima.

Gli attori interpreteranno alcuni brani teatrali che avranno come tematiche la sfida e la competizione, tematiche rilevanti per i giovani partecipanti al premio.

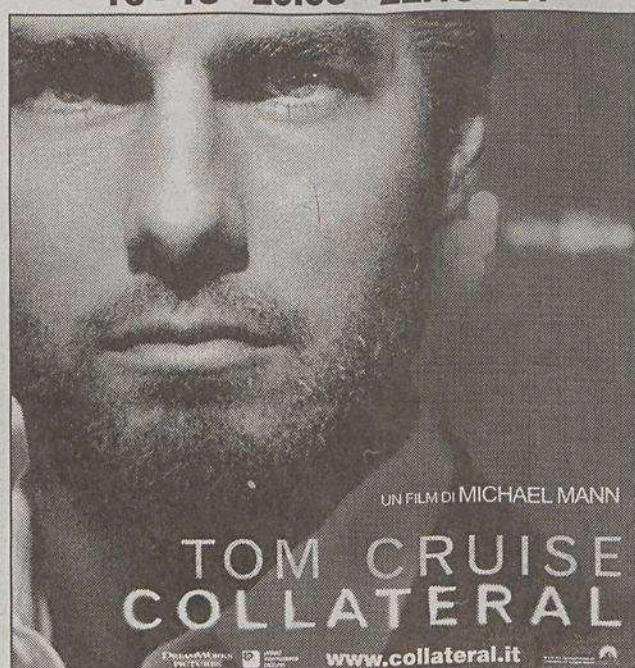
«Dopo la performance teatrale - ha spiegato il prof. Andrea Tracogna, direttore del premio Start Cup Trieste - un gio-

vane imprenditore triestino o goriziano consegnerà il premio al gruppo e proporrà ai ragazzi alcune riflessioni a riguardo della sua esperienza come imprenditore traendo spunto anche dal testo teatrale proposto».

Il direttore del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia Antonio Calenda presenterà ciascuna performance teatrale spiegando la motivazione della scelta di un determinato brano da recitare in un contesto come quello della premiazione di Start Cup Trieste.

I tre gruppi vincitori riceveranno rispettivamente 5 mila, 10 mila e 15 mila euro di premio, oltre che l'accesso alla fase finale del «Premio nazionale per l'innovazione» che si terrà a Torino all'inizio di dicembre.

AMBASCIATORI
16 - 18 - 20.05 - 22.15 - 24



LA RIDUZIONE AI RAGAZZI È STATA ESTESA FINO AI 18 ANNI
OGGI SPETTACOLI ANCHE A MEZZANOTTE INGRESSO 4 € • DOMANI SPETTACOLI ANCHE ALLE 11 DEL MATTINO INGRESSO 4 €

I GRANDI FILM DEL CINEMA DEL VIALE



NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
16.15 - 18.15 - 20.15 - 22.15 - 24



La luce della nuova bellezza

Via Carducci 24
la tua profumeria Limoni di sempre,
più bella che mai.

Tutto l'assortimento

L'assortimento più completo delle migliori marche e delle linee più prestigiose di profumeria e cosmesi e tutti i prodotti per l'igiene e la cura della persona.

Tutta la convenienza

Dalla prima catena di profumerie d'Italia la **certezza di prezzi sempre convenienti, chiari e trasparenti.**

Tutte le offerte

Promozioni di **sicuro risparmio** che si rinnovano di mese in mese.

Tutti i privilegi

Grazie a **Limoni Experience Card**, la prima carta club che trasforma i tuoi acquisti in risparmio.

Per te fino a 100 euro da spendere come denaro contante, imperdibili offerte riservate ai titolari e tanti vantaggi esclusivi.

Richiedila subito, è gratis.



limoni
profumerie

Via Carducci 24

Bentornati nella più grande profumeria di Trieste.

Ieri mattina gli ufficiali giudiziari si sono presentati ai cancelli di Villa Tripovich per eseguire il provvedimento

De Banfield, proroga allo sfratto

Il barone ha ottenuto altri tre mesi: la data ultima è il 31 dicembre

Il barone Raffaello de Banfield potrà rimanere a Villa Tripovich ancora tre mesi. Com'era nelle previsioni ieri mattina gli ufficiali giudiziari incaricati dal Tribunale di rendere esecutivo lo sfratto si sono presentati al cancello della storica dimora.

Secondo la procedura il barone avrebbe dovuto lasciare la villa con effetto immediato. Ma alla fine il provvedimento non è stato eseguito. Totale il silenzio da parte dei legali della famiglia de Banfield, burocratica e abbottonata la dichiarazione degli ufficiali giudiziari: «A fronte del provvedimento di sfratto - hanno detto -, e soppressate le ragioni sottese alla procedura, è stato deciso

un rinvio adeguato nei confronti degli inquilini».

Il rinvio è di tre mesi, la data ultima per lasciare la villa è il 31 dicembre. «E' un termine - hanno ancora detto gli ufficiali incaricati dal Tribunale - rispetto al quale, e stante la serietà di intenti dimostra-

ta dagli inquilini, la data accordata appare adeguata e congrua a concretizzare una soluzione bonaria, pacifica e spontanea». Tradotto in termini correnti significa che se allo scadere della proroga il barone non avrà lasciato la villa il Tribunale stavolta do-

vrà far intervenire la forza pubblica.

Tra ufficiali giudiziari e rappresentanti legali erano poco meno di una decina le persone che ieri mattina si sono presentate alla villa. Il colloquio si è protratto a lungo, in un clima improntato a cordiali-

tà ma non esattamente rilassato. Alla fine la decisione di concedere il rinvio.

Il barone Raffaello de Banfield, personaggio ormai storico per la città nonché apprezzato compositore, ha perduto ogni diritto sull'antica dimora

della sua famiglia dopo il crack del gruppo Tripovich, uno dei più grandi fallimenti societari che Trieste ricordi. Acquistata nel 2000 per cinque miliardi e mezzo di lire dalla società «Tergeste srl», vincolata dalla Soprintendenza nelle strutture e negli arredi, la grande dimora di Strada del Friuli ha fino ad oggi ospitato il suo ex proprietario in attesa che i nuovi proprietari entrassero nel pieno possesso dell'immobile e di tutto quello che contiene. Già all'indomani della vendita, avvenuta nell'aprile di quattro anni fa, de Banfield aveva comunicato agli organi della procedura «la sua disponibilità a lasciare la casa, se richiesto, in



Un'immagine della biblioteca di villa Tripovich.

qualsiasi momento», intenzione del resto annunciata anche due anni prima. Altre volte in passato l'ombra dello sfratto esecutivo si era allungata sulla villa per poi ritirarsi. Ma stavolta il termine sembra perentorio.

Ieri il barone, che ha 83 anni e «non sta bene», come spiegano i suoi legali, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Per una fami-

glia che ha legato il suo nome a un impero fondato sulla navigazione, e che vanta il titolo di «comitale» da prima dell'anno Mille, quando le venne conferito dall'imperatore di Bisanzio in persona (titolo poi riconosciuto dalla Repubblica veneta e confermato dal Regno d'Italia) è senza dubbio uno dei momenti più bui.

Pietro Spirito

Da lunedì l'impianto sarà l'unico aperto in provincia per chi pratica gli sport natatori con le società cittadine

Piscine, tutti gli agonisti in fila a Altura

Bloccati i corsi normali. Continua il «giallo» sull'apertura del nuovo «polo»

Assalto ad Altura: da lunedì sarà l'unica piscina della provincia, oltre a quella terapeutica, aperta e lì dovranno concentrarsi tutti gli agonisti degli sport natatori di tutte le società di Trieste. Dovranno limitarsi al pomeriggio e alla prima serata, tra le 14 e le 21, in una vasca di 25 metri per 12 con un affollamento spazio-temporale da «Hume Gange». Solo la società di Altura, la Rari Nantes, conta una settantina di atleti che fanno attività agonistica, circa centocinquanta quelli che invierà la Triestina, altre decine saranno provenienti da altre società. I tuffatori invece rimangono completamente bloccati, i pallanuotisti potranno solo fare un minimo di movimento, difficoltà gravissime per «sincronette», sub, specialisti di salvamento e di pentathlon moderno. La resa di questi atleti alle prossime gare rischia di essere pesantemente condizionata. Alla mattina la piscina d'Altura sarà invece aperta ai cittadini.

Queste gocce d'acqua nel deserto delle piscine cittadine sono la conseguenza della conclusione della gara d'appalto per la gestione dei servizi nell'impianto di Altura, gara che è stata vinta dalla cooperativa Atlantica, mentre la gestione continuerà ad essere a cura della Federazione italiana nuoto.

Restano invece ancora bloccati i bambini delle scuole nuoto, i ragazzini del-

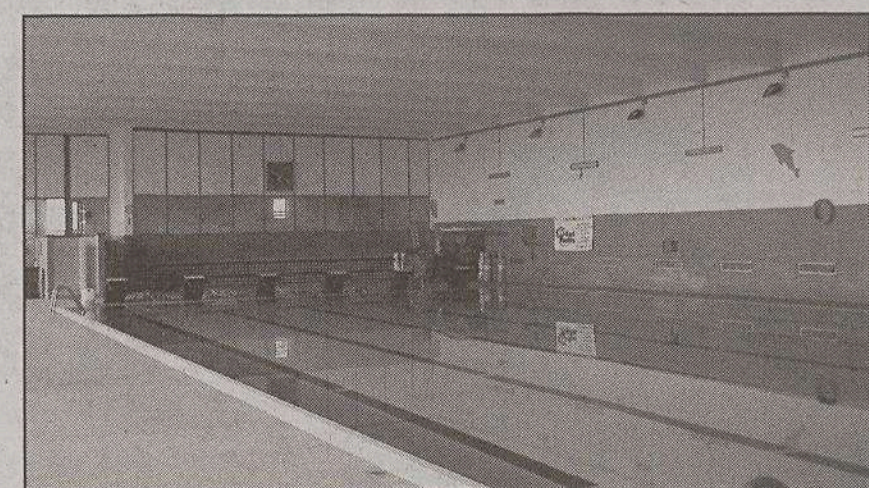
la preagonistica, i master, gli amatori, gli appassionati di acquagym e aquasoft. Un problema per centinaia di genitori e di appassionati, e per le stesse società che senza gli introiti del pagamento dei corsi perdono una parte fondamentale del loro budget, oltre che per gli istruttori che non possono insegnare e non vengono pagati.

Frattanto anche ieri il vicesindaco e assessore comu-

nale allo sport Gilberto Paris Lippi ha ribadito che il nuovo polo natatorio verrà aperto a metà novembre, proprio mentre negli ambienti natatori circolano voci allarmistiche di un possibile nuovo rinvio addirittura al gennaio prossimo. Lippi ha parlato nel corso di una seduta della Commissione trasparenza riunitasi ieri mattina in Comune proprio per esaminare la questione dell'apertura e della

gestione dello stadio del nuoto. Ha annunciato che lunedì la Commissione di vigilanza visiterà l'impianto di Sant'Andrea per dare l'o.k. definitivo alla sua agibilità.

Resterà però ancora da definire il nodo sulla gestione che sarà affidata anche in questo caso alla Federazione italiana nuoto. Un protocollo d'intesa è stato firmato ancora il 28 settembre a Roma tra il sindaco



Uno scorcio della piscina di Altura. (Foto Tommasini)

Roberto Dipiazza e il presidente nazionale della Fin, Paolo Barelli. Il Comune ha steso una bozza della convenzione che è ora in mano alla Fin che dovrà approvare, forse dopo qualche richiesta di modifica, sempre nella speranza che si trovi fa-

cilmente un accordo anche perché qui i costi di gestione si prevedono eccezionalmente elevati. Quindi si dovranno bandire le gare d'appalto per la gestione dei servizi: bagnini, pulizie, bar, sorveglianza. Tempi che non sembrano brevissimi

Resta ancora da definire il nodo sulla gestione affidata alla Fin.

Lippi annuncia la visita della Commissione di vigilanza a Sant'Andrea

anche perché nel frattempo le società, che continuano a tenere aperti gli uffici alla vecchia Bianchi dove la vasca non sarà mai più riempita, dovranno completare un complicato trasloco.

Alla riunione della Commissione trasparenza presieduta da Roberto Decarli (Cittadini per Trieste) sono intervenuti, oltre all'assessore Lippi (An), Minisini (Ulivo), Porro (An), Della Valle (Forza Trieste) e Frommel (Forza Italia). Presenti anche un gruppetto di cittadini, alcuni dei quali hanno fatto presente le difficoltà che avranno i sub per allenarsi nella piscina interna più piccola che potrebbe finire per essere monopolizzata dal centro federale per i tuffi. Secondo Minisini l'impianto si sta trasformando «in un centro di alta specializzazione agonistica, ma senza le strutture di contorno adatte a ospitare eventi internazionali (già persi i mondiali vasca corta del 2008) posti per gli spettatori estremamente limitati e parcheggi per le automobili insufficienti».

s.m.

POCHE STRUTTURE, TANTI PROGETTI

Quasi pronta quella di San Giovanni, forse un'altra sulle Rive al posto della vecchia Bianchi



La piscina Bianchi sulle Rive.

Trieste si è trovata clamorosamente senz'acqua per nuotare proprio nel momento in cui ci sono restauri in corso e progetti che potrebbero disperare in queste settimane, agonisti e amatori degli sport acquatici, far moltiplicare le sue piscine. Lo stadio del nuoto di Sant'Andrea che dovrebbe esse-

re inaugurato il mese prossimo con qualche evento di rilievo di pallanuoto e nuoto sincronizzato è considerato uno dei più avveniristici impianti a livello europeo e conta ben tre vasche: due interne e una esterna.

La piscina d'Altura, una volta che sarà risolto il sovraccollamento delle prossime settimane, potrebbe ac-

quisire nuovo sprint dal nuovo contratto di gestione. Già a gennaio poi, secondo quanto annunciato nei giorni scorsi dall'assessore comunale Giorgio Rossi, dovrebbe essere inaugurata la nuova piscina di San Giovanni. Ancora, è possibile il recupero del progetto di riapertura della piscina del Da Vinci, in via Verone-

se, che è proprietà della Provincia. Funziona la piscina terapeutica Acquamarina di Campo Marzio anche se il Comune deve ridiscutere l'accordo con il gestore. Infine una piscina turistica potrebbe sorgere al posto della vecchia Bianchi che sarà abbattuta nei primi mesi dell'anno prossimo.

s.m.

Investimento in riva Nazario Sauro, grave a Cattinara un uomo che era in motorino

Ragazzino centrato sulle strisce



La scena dell'incidente in riva Sauro. (Foto Bruni)

Perde il controllo del ciclomotore e centra un ragazzino che sta attraversando la strada sulle strisce pedonali. Il conducente del motorino T.A. è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. Ferito, in maniera non grave, il ragazzino che è stato accompagnato al Burlo.

L'incidente si è verificato ieri alle 14 in riva Nazario Sauro. Il ciclomotore, secondo i primi accertamenti dei vigili urbani, proveniva dalla stazione e stava dirigendosi verso Campo Marzio. Il ragazzino S.D. stava precedendo la madre di qualche metro e si accingeva ad attraversare la strada all'altezza della Marittima.

Il conducente del motorino ha cercato di evitare il pedone. Ma, forse a causa della velocità, l'impatto è stato inevitabile. Il ragazzino è stato colpito in pieno. A causa dell'urto il guidatore del ciclomotore ha perso il controllo del mezzo finendo contro due vetture in sosta.

Sul luogo dell'incidente in pochi minuti sono giunte due ambulanze del 118. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito gravi. Già sul posto è stato sottoposto a terapia d'urgenza. Quindi un'ambulanza lo ha trasportato a Cattinara. L'altro ferito, come detto, non era grave. È stato portato al Burlo.

Barcolana di scena al «Settimanale» di Rai 3 regionale

TRIESTE Riprende oggi, dopo la pausa estiva, l'appuntamento con «Il Settimanale», l'approfondimento giornalistico della redazione Rai per il Friuli Venezia Giulia. Nella puntata in onda alle 12.25 sulla terza rete Rai, si parlerà della Barcolana, con le immagini a bordo di una barca dall'equipaggio curiosamente assortito. Previsti anche servizi sugli effetti della nuova legge sulla fecondazione assistita, con interventi in Slovenia, dove alcune cliniche offrono servizi in Italia ormai vietati. La scaletta prosegue con testimonianze sul cinquantenario anniversario del ritorno di Trieste all'Italia e con John Nash, matematico e premio Nobel per l'economia nel 1994. Seguiranno le immagini della scalata alla quarta montagna più alta del mondo, nella catena himalayana, con le impressioni dell'alpinista Nives Meroi e di una pedalata di 1.700 km attraverso il deserto australiano: è l'impresa che stanno preparando tre ciclisti di Tarvisio, incontrati durante gli allenamenti.

IL FENOMENO



E sulle Rive quasi acqua alta

Non è stata acqua alta ma c'è mancato veramente poco. L'alta marea unita alle condizioni particolari del tempo ha portato ieri mattina l'acqua del mare praticamente a livello dei moli, come testimonia la foto di Marino Sterle. Fortunatamente

non c'è stata l'esondazione e le vie del centro, dopo alcune ore di allarme rosso non hanno dovuto fronteggiare quel surplus di acqua che in altre, anche recenti occasioni aveva interessato tutta la zona delle Rive cittadine.

ANNUNCI SANITARI

La Legge 14 ottobre 1999 n° 362 Gazzetta Ufficiale n° 247 del 20 ottobre 1999

Consente

La pubblicità delle professioni sanitarie ausiliarie, delle case di cura private e dei gabinetti ed ambulatori muniti di polsineletrocardiografo anche attraverso quotidiani e periodici d'informazione. Questo giornale è a disposizione dei professionisti interessati.

Per la pubblicità in questa rubrica: MANZONI & C. 040.6728318

Farmacia alla MADONNA del MARE
Dott.ssa Claudia Torrisi
Omeopatia - Veterinaria - Erboristeria - Prima infanzia - Igiene - Dermocosmesi - Apparecchi Elettromedicali - Prodotti destinati ad una alimentazione particolare.

Orario: Lun-Ven 08.30/13.00; 16.00/19.30 Sab 08.30/13.00

Cortesia, Professionalità, Qualità, Assortimento.

L.go Piave, 2 (ang. V. Coroneo)-Trieste
Numero Verde: 800193003
www.farmaciamadonnadelmare.it

FISIOMED ITALIA S.R.L.
Fisioterapia

Dir. San. Dott. Andrea MAGGI Ortopedico

Aut. Ministeriale 17/4832 - 2001 d.d. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28 Tel. e Fax 040/660779

FISIOMED ITALIA S.R.L.

DIAGNOSI E TERAPIA DELL'OSTEOPOROSI

Densitometria ossea computerizzata - MOC

Aut. Ministeriale 17/4832 - 2001 d.d. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28 Tel. e Fax 040/660779

Organizzazione orientata da oltre 10 anni a migliorare la qualità della vita della terza età
fides
servizi di assistenza privata
Assistenza infermieristica - Servizi socio - assistenziali - Pedicure a domicilio
34129 Trieste - Piazza dell'Ospedale n. 2 - Tel. 040.633003

FABRIS & PERSI
CONVENZIONATO A.S.S.
APPARECCHI PER DIAGNOSTICA ED ELETTROMEDICALI - MOBILI E ATTREZZATURE AMBULANTI - CORSETTERIA - CALZE ELASTICHE E TERAPEUTICHE - MATERASSI ANTIDECUBITO - VICINO A.S.S. V. NORDIO
TRIESTE - V. SLATAPER, 6 - APERTO LUNEDÌ MATTINA
TEL. 040 761 225 FAX 040 3 483 000

DOCT. COSTANTINO DAVIDE
Specialità in Chirurgia Plastica

Studio medico c/o Casa di Cura «SANATORIO TRIESTINO» Via Rossetti, 62 - TRIESTE
Tel. 040.397478 - Cell. 335.6948680
Prot. corr. n. 11 - 85/34 - 2003

OGGHIARE PER COMPUTER?
CON I NOSTRI VIGINO-INTERMEDIO
Visto Più
Chicca Discount
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 TEL. 040-54374

In un documento inviato alle facoltà ribadita la necessità di bloccare l'iter parlamentare della legge delega

I rettori spiegano il «no» alla Moratti

Nel mirino soprattutto l'entità dei finanziamenti e il ruolo della ricerca

**Fedriga (Legg):
«C'è malcontento
tra gli studenti»**

«Gli studenti non sono a favore delle proteste messe in atto dalle facoltà di Lettere e Scienze. C'è un malcontento presente all'interno dell'Ateneo dovuto all'impossibilità di frequentare le lezioni». Ad affermarlo in una nota è il segretario della Lega Nord di Trieste, Massimiliano Fedriga, che è anche consigliere d'amministrazione dell'Erdisu.

«Certe misure estreme di protesta - continua - vanno solamente contro gli studenti, rallentando i normali tempi del ciclo di studi. I presidi devono prendersi la responsabilità poiché spetta a loro assicurare il diritto all'istruzione sancito dalla stessa costituzione».

«Vorrei poi sapere - insiste e conclude Fedriga - se i professori dissidenti non percepiscono lo stipendio, esattamente come avviene per tutte le altre categorie, quando sospendono le lezioni. Ho l'impressione che queste manovre non mirino ad un miglioramento del disegno di legge Moratti, ma semplicemente a mettere in atto una campagna anti-Governo, come accade puntualmente ogni volta che si cerca di riformare e innovare questo Paese toccando vecchi privilegi».

Dopo la sospensione delle lezioni già decisa a Lettere, Scienze, Psicologia e Farmacia, all'ateneo triestino l'agitazione contro la riforma Moratti sta assumendo pure quella dimensione «istituzionale» richiesta nei giorni scorsi dalle diverse facoltà. Ieri, infatti, il rettore Domenico Romeo ha inviato al corpo docenti i contenuti del nuovo documento redatto nella serata di giovedì dalla conferenza dei rettori italiani, che ha ribadito la necessità di bloccare l'iter parlamentare del disegno di legge delega sul riordino dello stato giuridico e delle condizioni di reclutamento dei docenti universitari, il cui esame è programmato alla Camera dei deputati per dicembre. E sono due, in particolare, i punti del ddl da rivedere,

prima che sia troppo tardi: l'entità dei finanziamenti e il ruolo della ricerca. Nel «giro» alle facoltà le disposizioni ufficiali della conferenza dei rettori, Romeo individua nel prossimo senato accademico.

**Domenico Romeo individua
nel senato accademico
la sede per definire
iniziative congiunte
e modalità di azione**

cademico, che si riunirà martedì pomeriggio, la sede per definire iniziative congiunte sulla questione. Occorre muoversi assieme, in definitiva, sebbene rimanga da ve-

dere e capire in quale forma. E con quale intensità. Ieri pomeriggio, intanto, si è riunito nuovamente anche il consiglio di Medicina e chirurgia, che ha deciso, a sua volta, di non garantire la prosecuzione dei corsi rimasti scoperti per le proteste dei ricercatori, né con le supplenze gratuite né con i relativi affidamenti d'ufficio. I corsi ordinari vanno avanti, insomma, ma al momento nessun insegnante andrà a tappare le falle, che già esistono, riguardanti alcuni precisi moduli, tenuti dai ricercatori. Sempre ieri, infine, il direttore del Dipartimento di storia Guido Abbattista ha voluto spiegare i motivi che l'hanno portato a dissociarsi dalle decisioni del consiglio di facoltà di Lettere e filosofia, che lo scorso 7

ottobre aveva deliberato la «linea dura» del blocco delle lezioni a tempo indeterminato. «Premesso che il ddl Moratti, così come si presenta, è assolutamente inidoneo - ha detto Abbattista - ri-

**Il direttore del dipartimento
di Storia, Guido Abbattista,
contesta la sospensione
ad oltranza: «Danneggia
solamente chi studia»**

tengo che la sospensione oltranzista decisa dal consiglio di facoltà, cioè priva di un termine ultimo, vada ad aumentare i disagi e le difficoltà dei nostri studenti. Il

destino della riforma Moratti, a mio avviso, non dipende dal blocco delle attività a tempo indeterminato, proclamato a Trieste da una singola facoltà. Invece di sospendere le lezioni e poi organizzare un'assemblea pubblica, io avrei fatto l'esatto contrario, qualora fosse stato proprio necessario. Secondo me sarebbe più utile promuovere una giornata di discussione, all'interno dell'università, alla quale invitare un rappresentante del governo, per capire se vi sono margini di dialogo. Anche se a me pare di capire che a questo esecutivo la ricerca accademica non interessi assolutamente nulla». Abbattista si augura infine che il consiglio di Lettere e filosofia decida di riprendere le lezioni fin da lunedì 25 ottobre.

Piero Rauber



Un'immagine dall'alto dell'ateneo triestino.

IN BREVE

Canale di Ponterosso, soccorsi e rilevamenti dei fondali

Si svolgerà questa mattina, con inizio previsto alle 11 lungo il Canale di Ponterosso, una dimostrazione di intervento coordinato di soccorso in acqua e di operazioni di rilevamento dei fondali effettuate dal Circolo Sommozzatori Trieste. Sarà presente l'assessore provinciale con delega alle Politiche ambientali, agricoltura, parchi, polizia ambientale e protezione civile, Fulvio Tamaro.

Alla dimostrazione, che seguirà ad una precedente visita da parte di Tamaro al distaccamento portuale dei vigili del fuoco in Porto Vecchio, prenderanno parte anche le unità cinofile del soccorso nautico (Uncis) e dell'Associazione nazionale alpini.

La manifestazione rientra nella serie di incontri organizzati dall'Amministrazione provinciale con lo scopo di promuovere la protezione civile nelle scuole. A tale riguardo Palazzo Galati ha anche anticipato che a breve è previsto l'avvio dei sei corsi che sono stati riservati agli insegnanti.

Sportello del lavoro della Provincia (scala dei Cappuccini) Si raccolgono adesioni per impieghi a tempo determinato

Lo sportello del lavoro della Provincia rende noto che lunedì 18 e martedì 19 (9.30-12.30 e lunedì anche 15-16.30) nella sede di scala dei Cappuccini 1 (ex Irfo) si raccoglieranno le adesioni per il Conservatorio di musica Tartini: tre «Collaboratori scolastici» a tempo determinato. Procura della Repubblica: due «operatori giudiziari» con esperienza in lavori impiegatizi su computer (la prova prevede la videoscrittura di un testo di 20 righe in word e l'archiviazione di fascicoli); tempo determinato. Direzione didattica di villa Opicina: un «collaboratore scolastico» con conoscenza della lingua slovena; tempo determinato.

Mercoledì 20 e giovedì 21 (orario 9.30-12.30 e mercoledì pomeriggio anche 15-16.30) presso lo stesso ufficio di scala dei Cappuccini 1 si raccoglieranno le adesioni per la Corte dei conti: un «ausiliario di area A» con patente B; tempo determinato.

I requisiti richiesti sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni (cittadinanza italiana o di uno stato membro dell'Ue e la licenza di scmedia inferiore o l'obbligo scolastico).

«La notte dei senza dimora» questa sera appuntamento (dalle 20) in piazza della Libertà

Le varie realtà che si occupano a vario titolo di Senza Dimora a Trieste (Caritas diocesana, Comunità San Martino al Campo, Comunità di Sant'Egidio, ICS, Società San Vincenzo de' Paoli) stanno organizzando per questa sera a partire dalle 20 «La notte dei senza dimora». L'appuntamento è appunto dalle 20 in poi in piazza della Libertà di fronte alla stazione ferroviaria. Gli organizzatori ricordano a quanti sono interessati a dormire all'aperto di munirsi di sacco a pelo. La notte dei senza dimora vuole essere anche un momento di sensibilizzazione sui problemi delle nuove povertà che stanno emergendo con forza in tante città della nostra penisola. La mancanza della casa è uno dei segnali più preoccupanti di una società che deve fare i conti con uno stato di disagio sempre crescente di ampi strati della sua popolazione.

In scadenza la presentazione delle domande di contributi per attività sportive, culturali, sociali

La Provincia ha reso noto che il 31 ottobre scade il termine per la presentazione delle istanze di contributo finanziario formulate «ai sensi dell'art. 3 del regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi e ausili finanziari a persone ed enti pubblici e privati in attuazione dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n° 241 a sostegno di iniziative, progetti manifestazioni di vario genere da realizzare nel corso del 2005. Le iniziative che possono beneficiare dei contributi previsti devono essere di interesse locale e svolgersi preferibilmente nell'ambito territoriale della provincia e la materia deve rientrare tra le funzioni amministrative assegnate dalla vigente normativa (principalmente cultura, sport, turismo, tempo libero, ambiente sociale)». Informazioni 040 3798254 (9-12) 040 3798512 (9-12).

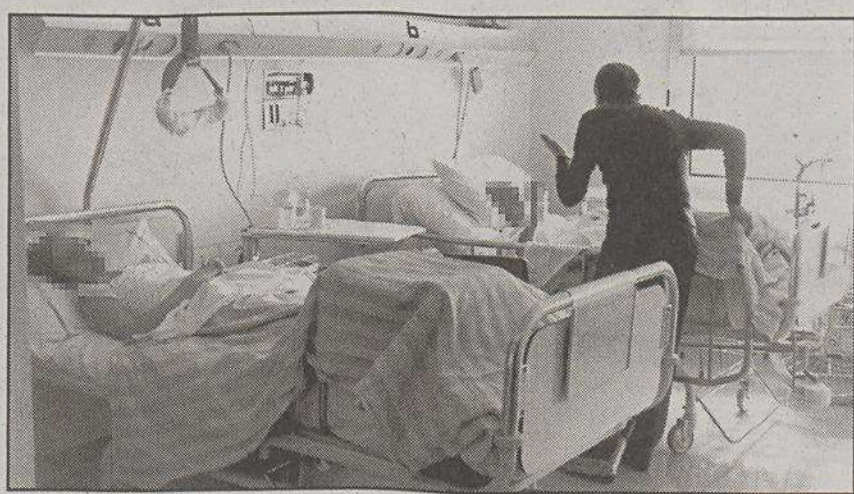
Allarme dall'Associazione medica In aumento le malattie epatiche

L'aumento è continuo. Le malattie epatiche registrano, di anno in anno, un incremento costante. Almeno 15 persone su cento soffrono di queste patologie mentre vi sono oggi più di 550 mila ammalati di cirrosi, di cui il 10 per cento è affetto anche da tumore al fegato. Proprio alla luce di questi dati, che segnalano un problema sanitario di grande impatto, l'Associazione medica triestina (Amt) ha voluto dedicare l'edizione 2004 delle Giornate mediche in corso alla Stazione Marittima a un approfondimento sull'epatologia e la gastroenterologia.

«La diffusione delle malat-

tie del fegato - spiega Bruno Gambardella, presidente dell'Amt - è una realtà con cui si deve fare i conti. Basti pensare che a livello nazionale le infezioni da Hcv riguardano il tre per cento della popolazione e che l'epatite B è ancora più diffusa». «Il problema - continua - è che si tratta di malattie particolarmente difficili da curare per la loro complessità. Se nelle affezioni virali si può contare sull'interferone, per le altre non vi sono molti farmaci efficaci con il risultato che la malattia tende a divenire cronica».

Ieri si è dunque fatto il punto sulle nuove prospettive



Una stanza dell'ospedale di Cattinara.

ve per queste patologie: dalle terapie con cellule staminali agli ultimi progressi dei trapianti alle più recenti tecniche diagnostiche di imaging. L'Associazione medica triestina ha voluto coinvolgere, tra i relatori, il Centro studi fegato attivo in Area scienze

park che è specializzato nel campo della medicina molecolare per le malattie epatiche. Nel pomeriggio, sono stati quindi consegnati i tradizionali premi di studio a giovani medici che si sono distinti nella professione e nella ricerca. I riconoscimenti sono

Colpite 15 persone su 100
Oltre 550 mila i malati
di cirrosi, il 10% con tumore

stati assegnati a Laura Serdoz Vitali, Chiara Dobrinja, Andrea Antonini, Loredana Macaluso, Elena Calandri e Alessandro Gerloni.

Le Giornate mediche triestine si concludono oggi con una serie d'interventi in tema di gastroenterologia rivolti in maniera particolare ai medici di famiglia. Al centro dell'incontro, le malattie infiammatorie dell'apparato digerente, in particolare il morbo di Crohn, e le malattie congenite quali la celiachia, l'intolleranza al glutine che si manifesta di solito già in età pediatrica.

d.g.

Con trasporti aerei, terrestri e ferroviari più adeguati i risultati sarebbero ancora migliori Turismo, si punta al record di 800 mila arrivi entro la fine dell'anno. Ma già ora è «boom»

Nei primi nove mesi di quest'anno gli arrivi turistici sul territorio provinciale sono aumentati del 2 per cento rispetto al dato registrato nel 2003. E' ipotizzabile, dunque, che entro la fine di dicembre il numero complessivo dei turisti in ingresso superi il tetto record delle 800mila unità.

Ciò confermerebbe a Trieste una controtendenza decisamente positiva, in relazione alla crisi generalizzata del settore, sia in ambito regionale che in quello nazionale.

E', questa, la sintesi della relazione presentata giovedì sera in Consiglio provinciale dal direttore locale dell'Aiat, Franco Bandelli, cui ha fatto seguito quella del segretario generale della Promotrieste, Paolo De Gavarado.

I motivi di tale progresso - hanno rilevato Bandelli e De Gavarado - dipendono anche dall'eccezionalità del 2004 in fatto di eventi

ospitati dalla città: il raduno degli Alpini e le visite dei delegati del Bie (chiamati a designare in dicembre la sede dell'Expo 2008), cui si andranno ora ad aggiungere le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.

Ottimo alcune singole «performance», come le 80mila presenze registrate alla Grotta Gigante, men-

tre la graduatoria dei paesi dai quali è arrivato il maggior numero di turisti segna il primato dell'Austria, seguita a ruota da Germania, Gran Bretagna, Usa e Croazia.

La presenza del Regno Unito nelle posizioni di vertice indica come sia stato determinante attivare un nuovo volo da Londra, presso lo scalo di Ronchi dei Legionari, per riuscire ad in-

crementare l'ingresso di visitatori inglesi.

La funzionalità dell'aeroporto, tuttavia, rappresenta per De Gavarado uno dei punti critici che frenano l'incoming, assieme al nodo autostradale di Mestre e al sistema ferroviario locale, ai quali l'aula di Palazzo Galati ha aggiunto la rete delle arterie stradali che portano al centro cittadino.

Tra le offerte ancora da



Turisti in piazza Unità nel corso dell'estate di quest'anno.

potenziare, sono stati poi segnalati il turismo scolastico, su cui sta lavorando in particolare l'assessore

competente Marco Drabeni, ma anche quello universale ed «accessibile» (da 30 euro a notte, non di più), da abbinare al turismo congressuale e d'élite.

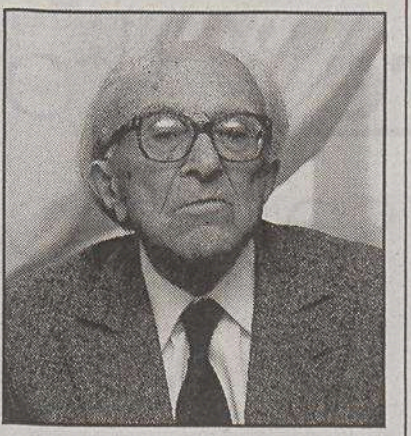
La provincia, attualmente, vanta oltre 9mila posti letto all'interno delle proprie strutture ricettive: maggioranza ed opposizione, pur con alcuni distinguo, si sono trovati d'accordo sulla necessità di aumentare la cifra di almeno altre duemila unità. Fermo restando che, qualora a dicembre Trieste ricevesse l'investitura ufficiale quale sede dell'Expo 2008, i numeri dovrebbero per forza (e volentieri) venire rivisti.

Piero Rauber

«Boris Pahor scrittore del mondo» alla Camera di commercio

Boris Pahor (nella foto a destra) scrittore del mondo. E il titolo della mostra inaugurata dal presidente della Camera di Commercio, Antonio Paoletti, alla presenza del Console Generale, Joze Sušmelj, del Console, Zorko Pelikan, nella sala maggiore dell'Ente camerale. Nell'occasione la professoressa Tatjana Rojc ha tenuto una conversazione con l'autore. La mostra organizzata in collaborazione tra la Camera di commercio di Trieste e la Biblioteca nazionale slovena e degli studi di Trieste rimarrà aperta nella hall dell'ente camerale fino al 24 ottobre con il seguente orario: dal lunedì

al venerdì dalle 8 alle 18.30; sabato e domenica dalle 11 alle 19. Per sabato 22 ottobre alle 17 è previsto un momento di approfondimento con un incontro con l'autore sempre nella sala maggiore dell'Ente camerale (fino ad esaurimento dei posti), mentre al mattino sono in programma delle visite guidate su appuntamento telefonando allo 040-635629. La mostra, ha sottolineato il presidente Paoletti, «è dedicata a una delle voci triestine più ascoltate all'estero, tra le testimonianze più toccanti dei momenti difficili che ha attraversato la nostra città e l'Europa intera».



La prima riunione a palazzo Galati dell'Osservatorio sulla mobilità locale: tra breve partirà un tavolo tecnico

Camus: «A fine anno il nuovo piano del traffico»

Il piano di revisione del trasporto pubblico che la Provincia ha commissionato al Dipartimento di ingegneria civile dell'Università verrà presentato a breve, e sicuramente entro l'anno, all'Ateneo triestino. Osservatorio provinciale sulla mobilità dell'Amministrazione provinciale di Trieste. Ieri a Palazzo Galati il nuovo organismo si è riunito per la prima volta in sede, coordinato dall'assessore ai Trasporti Massimo Greco. Vi hanno partecipato i rappresentanti dei comuni della provincia, dell'Agenzia di mobilità territoriale,

di Trieste Trasporti, di Treni Italia, del Dipartimento di Ingegneria dell'Ateneo triestino.

L'Osservatorio - ha affermato Greco - avrà il compito di affrontare la materia attinente non solo al trasporto pubblico locale, ma in generale tutti i temi riguardanti la mobilità e le sue connessioni con la questione sicurezza, con i problemi dell'ambiente e, in generale, sulla gestione del traffico del nostro territorio. Per farlo - ha puntualizzato l'assessore - verrà attivato un tavolo politico programmatico dove amministratori, assessori, rappresentanti

politici cercheranno di fare il punto di situazione e delineare le linee di intervento sul versante della mobilità locale».

Spetterà successivamente al tavolo tecnico - coordinato da Luciano Daveri, dirigente provinciale della Funzione Trasporti - predisporre gli interventi e risolvere i problemi nel quotidiano.

Nei diversi interventi dei componenti del nuovo Osservatorio, è prevalsa la visione di un trasporto pubblico che deve assolutamente essere valorizzato e privilegiato in un Piano del Traffico che tenga conto delle esigenze e necessità di chi promu-

ve tale servizio, tentando di valorizzare anche i collegamenti per via marittima.

L'assessore all'ambiente del Comune Maurizio Ferrara ha avuto parole di apprezzamento per il nuovo osservatorio, sottolineando come il nuovo organismo dovrà organizzare le politiche del trasporto pubblico anche in riferimento alle esigenze di collegamento tra il capoluogo e le nazioni confinanti.

«Dopo aver completato il piano per la viabilità extra urbana - è intervenuto il direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università Roberto Camus - è

ormai in dirittura d'arrivo pure il piano per la revisione del Trasporto Pubblico Locale. Oltre a questo lavoro - secondo Camus - il nostro lavoro sta evidenziando le problematiche e le necessità sul fronte viabilità non solo del Comune di Trieste ma anche di tutti quelli minori. E un altro ambito del nostro studio prevede l'analisi del trasporto pubblico locale in relazione con la presenza dei tratti ferroviari».

La prossima riunione operativa per l'Osservatorio Provinciale sulla Mobilità è prevista entro un mese e mezzo.

Maurizio Lozei

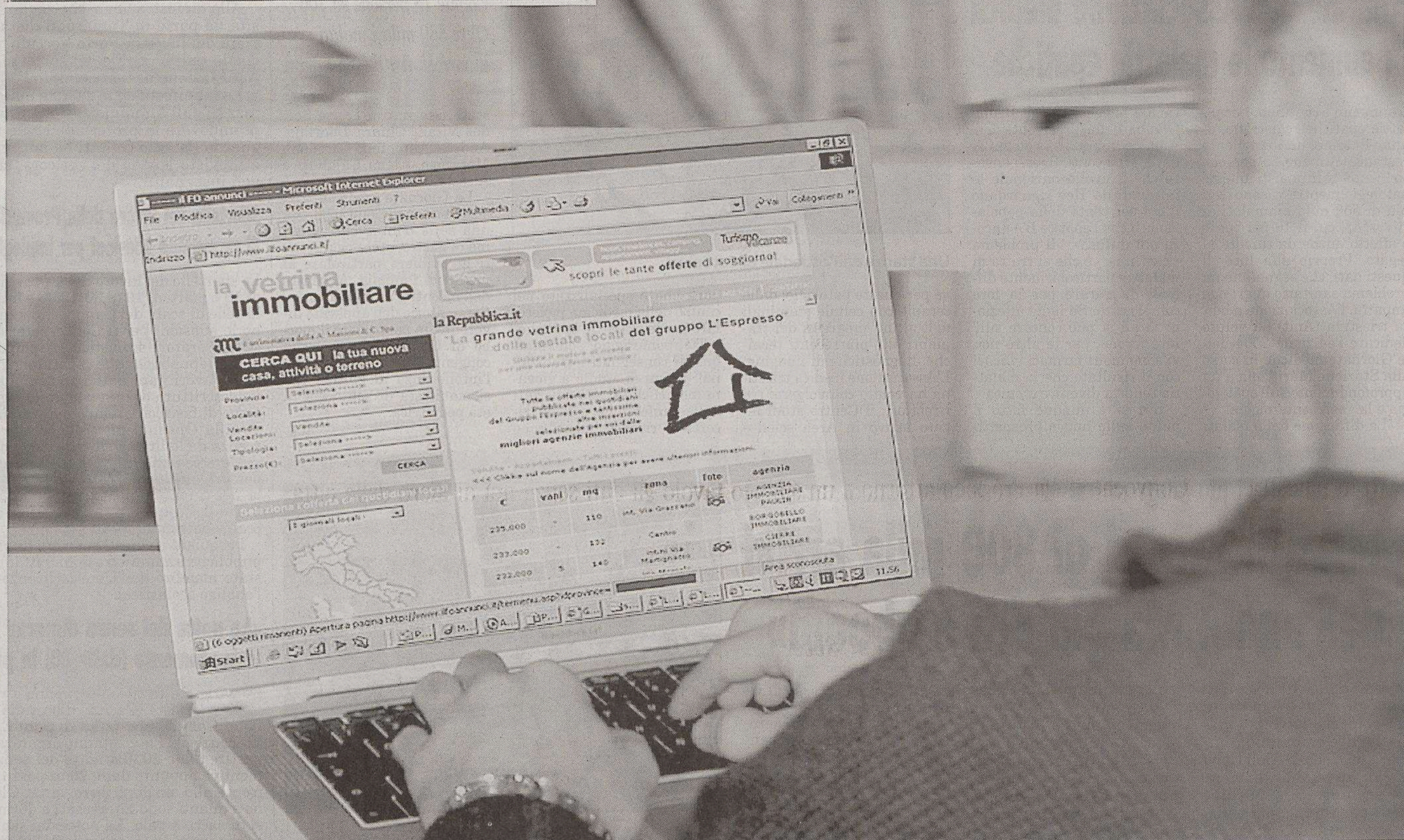


Auto in fila in via Fabio Severo, una tra le strade più congestionate.

la vetrina immobiliare

è una iniziativa di **am** A. Manzoni & C. spa

di **IL PICCOLO**



Collegati al sito **www.ilpiccolo.it** e clicca sul link **“Vetrina immobiliare”** troverai tantissime offerte in vendita e in affitto, selezionate per voi dalle migliori della vostra città.

Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari **suddivise in ordine di prezzo**, mediante una semplice tabella che ti indicherà il **numero di vani**, i **mq**, la **zona** e se disponibile ti permetterà di vedere anche **la foto**. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, basterà cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.

MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI:

Per essere inserito nella **VETRINA IMMOBILIARE** e ricevere un'offerta commerciale o avere ulteriori informazioni telefona al numero **040.6728316** oppure invia una e-mail a: **tbonazza@manzoni.it**

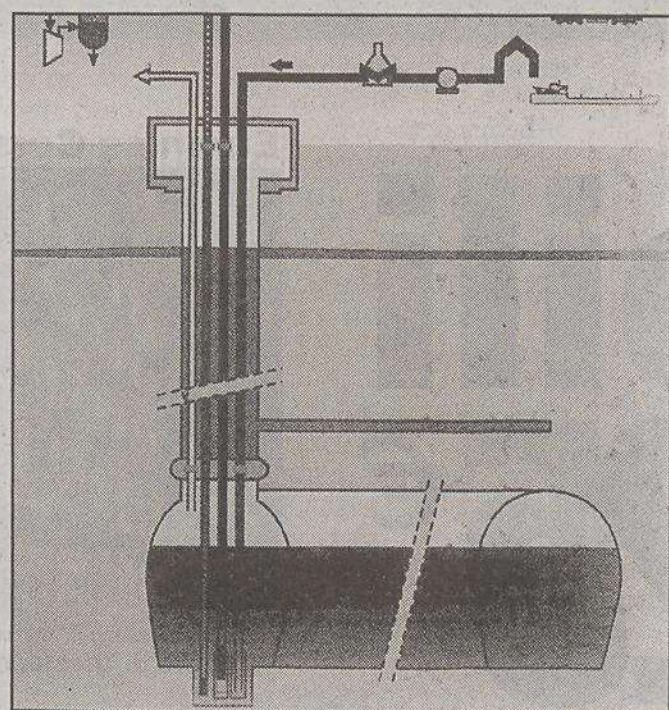
MUGGIA Continua la telenovela dei depositi costieri nonostante il no del piano regolatore e la ferma posizione di Gasperini

Gpl, progetto preliminare di Seastok in Regione

L'azienda: «Cerchiamo l'accordo con il Comune». Moretton: «Non prevalicheremo l'amministrazione»

La Seastok ha presentato giovedì in Regione il progetto preliminare per il deposito sotterraneo di Gpl ad Aquilina (area ex Aquila). La società dice: «Cerchiamo l'accordo con il Comune».

Proseguono intanto le riunioni dei comitati tecnici. Dal punto di vista politico, invece, la Regione afferma di non aver ancora esaminato l'argomento. «L'amministrazione di Muggia si oppone con tutti i mezzi alla costruzione di un impianto di Gpl: il piano regolatore lo esclude».



Il progetto dei depositi di Gpl interrati.

«Attendiamo un confronto con la Regione», aveva detto nei giorni scorsi il sindaco Gasperini. «Siamo aperti a qualsiasi tipo di accordo con il Comune», dichiara ora il consulente della Seastok Franco Di Piazza, che aggiunge: «Siamo in fase di progettazione preliminare, consegnata giovedì in Regione. La realizzazione del deposito è una necessità energetica, depositi simili non ce ne sono in Adriatico. Vogliamo un accordo con il Comune, perché comprenda i vantaggi di questo impianto, la garanzia di tutela ambientale. La Seastok, inoltre, non viene a Muggia solo per il deposito, intende entrare nel tessuto sociale, partecipare alla vita della città. Sono indubbie, poi, le ricadute occupazionali ed economiche in generale». Il Prg del Comune, che ne

esclude la realizzazione, è davvero uno scoglio? «Ha un peso determinante», dice Di Piazza, «per questo vogliamo l'accordo in via amministrativa. E già stata confermata l'assenza di pericoli, vogliamo chiarire con il Comune i suoi dubbi. Soppesando, ad esempio, Gpl e Gnl, di cui si parla da un po', si consideri che le nostre navi trasportano 20 mila tonnellate di Gpl, quelle di Gnl sono da 350 mila

rimangono cauti: «Ancora non abbiamo esaminato il progetto», così il vicepresidente Gianfranco Moretton (Margherita), assente ieri il governatore Illy, che tra l'altro viene spesso «accusato» dall'amministrazione muggesana di volere il Gpl ad Aquilina. Sulla posizione di Muggia, Moretton tuttavia dice: «Se il Prg esclude il Gpl, come si fa a farlo? La Regione non può prevalicare il Comune». Tuttavia l'iter del deposito è avviato e anche in questi giorni ci sono state riunioni tecniche gestite dalla stessa Regione. Dunque, su quanto sia davvero vincolante il Prg di Muggia (su cui si basa l'opposizione del Comune), società e Regione sono parzialmente concordi: è invalicabile, ma forse anche modificabile. Ma dagli uffici tecnici regionali (forse perché più inseriti in normative e procedure) emerge un dubbio. Pur nella complessità autorizzativa di impianti di questo genere, potrebbe infatti valere il principio già sancito dal cosiddetto «Decreto salva centrali» del 2001: dopo aver sentito i pareri degli enti locali e le motivazioni di un eventuale diniego, l'autorizzazione finale ha anche effetto di variante degli strumenti urbanistici e del piano regolatore generale. Insomma ci si troverebbe quasi davanti ad una «variante d'ufficio», per necessità nazionali.

Sergio Rebelli

Il parlamentare dell'Ulivo ed ex sindaco della cittadina insorge di fronte all'ennesimo sviluppo della situazione e di fronte ai misteri

Bordon: «Ora Illy deve togliere le incertezze»

«L'insediamento nel Golfo di Trieste in questo millennio e vista la situazione dell'area è un'assurdità. Troppi rischi. E poi adesso con l'Expo...»

«Com'è possibile che in quasi vent'anni la questione del Gpl a Muggia non si sia ancora risolta? Come parlamentare interverrò chi di dovere, perché ci vuole chiarezza. Ma anche la Regione deve togliere le incertezze». E dalla fine degli anni Ottanta che a Muggia si parla di un deposito costiero di Gpl. E ad affrontare per primo la questione fu l'ex sindaco Willer Bordon, che oggi, di fronte a un ennesimo sviluppo della questione, insorge.

E sorpreso, dunque. Mi ha sorpreso e incuriosito questo «deja vu», e che si parli, in particolare, ancora di una questione di cui già mi ero occupato io tra il 1987 e il 1988.

Che cosa ricorda di quel periodo?

Ci fu uno scontro durissimo tra Comune e società proponente. La popolazione si era espressa contro il progetto, il Comune pure, anche se il piano regolatore di allora non escludeva un tipo di attività industriale di quel genere. Ora invece le recenti amministrazioni hanno cambiato anche il Prg, e d'atto del coraggio dimo-

strato. Cittadini e forze politiche non hanno mai avuto dubbi, e lo ripetono anche oggi.

Perché secondo lei si continua a parlarne?

Ci sono tante cose non chiare. La cosa risaputa ciclicamente, e inquina il vivere civile e l'etica politica, influisce sulle campagne elettorali a Muggia. Lo stesso Atto di sottomissione del 1999, rilasciato dall'Autorità provinciale, ammette che la vicenda è ricca di lacune. Stranamente per un'autorità pubblica, nel testo si esprime quasi sofferenza di fronte a procedure arenate, uffici che non rispondono. I miei collaboratori dell'ufficio legale sono inorriditi nel leggere il documento.

Perché ci sono successive proroghe sulla «fine lavori»?

Una buona domanda. Lo chiederò in sede parlamentare, con il mio solito «rumore», e pretenderò risposte. Queste proroghe le avevo già viste quando ero ministro all'Ambiente e avevo parlato col collega ministro dell'Industria. Entrambi ci eravamo tra l'altro stupiti delle accelerazioni date alle proroghe



Illy e Bordon, in una foto di archivio, in visita a Muggia.

per la costruzione dell'impianto, richieste anche con largo anticipo sulla scadenza effettiva.

Quali sono i suoi motivi per un no al Gpl?

Il Gpl nel golfo di Trieste, in questo millennio e vista la situazione del Golfo, è un'assurdità. Già quando ero sindaco io, nessuno contestava il rischio legato a questo inse-

dimento. Non solo per i contenitori, ma anche per il trasporto del gas, via mare e terra. Il livello di rischio può anche essere discusso, ma nel golfo di Trieste il rischio è già riconosciuto dallo Stato. Inoltre, in epoca moderna, le aspettative a livello economico sono fondamentali. Parlare di Expo, di città della scienza, ricerca e in-

novazione, e anche di area turistica (Muggia compresa), stride fortemente con una visione di Trieste come deposito energetico e con gasiere, petroliere o quant'altro che attraversano il golfo. Anche se si riducesse il rischio, rimane l'assurdità economica.

Quali le soluzioni possibili?

Il Comune, variando il Prg, ha detto di no: non c'è conformità urbanistica. La Regione poi ha approvato questa variante, quindi ora deve darsi una mossa, deve togliere le incertezze e chiudere la vicenda. Fosse anche per un sì al deposito, chi lo approverà poi dovrà prendersi le sue responsabilità. Da parte mia farò tutti gli atti politici necessari, e se servirà, andrò anche oltre. È impossibile mantenere una situazione così.

Però al presidente della Regione, Riccardo Illy, viene spesso rinfacciato di esser stato favorevole al progetto.

Illy infatti a quel tempo aveva un'altra opinione. Ma era un'altra stagione. Dopo tutti i cambiamenti a Trieste, mi auguro che abbia cambiato idea. Del resto un'opinione personale non deve prevalere sugli atti, e qui il Prg comunale è chiaro sulla vicenda.

s. re.

DUINO AURISINA Incontro in palestra La Sk Devin ha trent'anni e celebra domani l'evento con una festa pubblica

Compie trent'anni una delle più radicate associazioni sportive di Duino Aurisina, la Sk Devin, nata per riunire gli appassionati di sci alpino, sci nordico e ski roll della zona, poi ampliatisi ad altri settori, dall'escursionismo al ciclismo, al kayak e alla mountain bike in particolare.

In trent'anni, la società è diventata uno dei sodalizi di riferimento dello sci agonistico della comunità slovena in Italia - pur essendo aperto anche a sportivi che non fanno parte della minoranza - e conta attualmente quasi quattrocento soci.

Per festeggiare i trent'anni dalla fondazione, avvenuta l'8 ottobre 1974, il Devin organizza una celebrazione pubblica, in programma domani alle 17 in Palestra ad Aurisina. Si tratta di un incontro aperto a tutti per festeggiare il traguardo dei trent'anni, premiare i 14 atleti che negli anni hanno ottenuto titoli Regionali e Nazionali, e soprattutto mantenere alto lo spirito che contraddistingue il sodalizio. A dirigere la serata sarà l'attuale presidente dell'Sk Devin, Dario Stolfà. De-ripercorrerà le tappe salienti dei trent'anni del Devin, dalla costituzione nel 1974, all'ampliamento alla sezione escursionisti nel 1977, alla creazione, dieci anni dopo, del gruppo Kajak, fino alla creazione della sezione mountain bike nel 1992 e, dal 2001, l'introduzione anche del ciclismo su strada dedicato ai giovanissimi atleti.

Tra le iniziative più indovinate del Devin, anche la realizzazione del mercato dell'usato di attrezzatura per lo sci, in programma ogni anno a novembre, e quello dedicato alla bicicletta in primavera: occasioni di promozione per la società, ma soprattutto iniziative che permettono agli appassionati di trovare attrezzatura in ottimo stato e a prezzi convenienti.

Per quanto riguarda l'attività agonistica, lo Sci club Devin è iscritto sia alla federazione italiana sci che alla federazione alpina slovena attraverso la collaborazione con lo sci club gemellato di Snežnik.

Tra le principali iniziative, l'annuale appuntamento con lo slalom gigante valido per il trofeo Coppa dell'amicizia delle tre nazioni, organizzato a turno in Italia, Austria e Slovenia.

Ogni anno, in memoria del socio e già presidente Mirko Skabar, il Devin organizza un Memorial a lui dedicato, una marcia da Prepotto a Rupingrande alla quale partecipano ogni anno oltre quattrocento escursionisti. Infine, la crescita dell'attività legata alla mountain bike e al ciclismo su strada, che negli ultimi anni sta ottenendo ottimi risultati: dalla sede di Slivica, nella ex scuola materna, il Devin ha organizzato quest'anno in piazza ad Aurisina il campionato italiano a squadre di mountain bike, e si è classificato al secondo posto. fr.c.

Convocati dalla Pro loco attorno a un singolo tavolo gli enti senza fini di lucro della città

Fanno lobby le associazioni non-profit

Strategia unica con le istituzioni. Il nodo degli spazi teatrali

Muggia
Via anticipato
al riscaldamento

Le condizioni climatiche sono avverse e fuori dalla media stagionale: il Comune di Muggia annuncia l'anticipazione dell'apertura degli impianti di riscaldamento. In una nota infatti l'amministrazione spiega che fino al 31 ottobre si può seguire le seguenti limitazioni: 4 ore giornaliere se la temperatura esterna è pari a 10 gradi, 6 ore se con 8 gradi e in condizioni di bora.

Duino Aurisina
Decennale
del Circolo Grilz

Festeggia il decennale il Circolo Almerigo Grilz di Duino Aurisina. Martedì prossimo a partire dalle 18.30 è stata organizzata una cerimonia nella sala dell'hotel Belvedere di Sistiana. Presenzieranno le massime autorità della federazione provinciale di Alleanza nazionale. La sede del circolo era stata inaugurata nel 1994 dall'onorevole Gianfranco Fini.

Creare una piattaforma condivisa dalla miriade di associazioni non-profit della città e della provincia, evitando così quella dispersione di visibilità e di energie che ne ha finora contraddistinto i rapporti, decisamente sporadici, con le istituzioni locali. E' il presupposto che mercoledì sera, al Circolo sottufficiali di via Cumano, ha riunito attorno allo stesso tavolo diversi enti senza fini di lucro, convocati dalla Pro Loco di Trieste.

«Da una prima stima di massima - ha spiegato il presidente locale della stessa Pro Loco, Cristian Esposto - emerge un dato estremamente significativo: nella nostra provincia, infatti,

esistono più di mille associazioni non-profit, di ogni dimensione, tra beneficenza, volontariato ed enti culturali. Il problema è che, soprattutto per le normative sulla privacy, non esiste una lista ufficiale in nessun ufficio pubblico. Basti pensare che noi, al momento, siamo riusciti a contatarne circa 60 tra quelle che sono reperibili attraverso l'elenco telefonico, le pagine gialle o internet».

L'incontro introduttivo al Circolo sottufficiali, cui ne seguiranno altri d'approfondimento su singole problematiche, è servito a tracciare una precisa strategia di relazioni da avviare con gli enti istituzionali (Provincia, Comune e Aiat in particolare), coordinando le



Una foto del Circolo sottufficiali in via Cumano.

istanze e le richieste più frequenti: la prima questione esaminata sul tavolo è stata sollevata dalle associazioni teatrali (in prima linea Asinelli, Incontro e Rotondo), che hanno espresso la propria preoccupazione «per la ridottissima disponibilità di spazi offerti dalla città per le espressioni teatrali. E quei pochi che esistono presentano costi d'affitto insostenibili».

L'appuntamento di mercoledì ha rappresentato, per la Pro Loco, anche un momento per coinvolgere i soggetti presenti sulle sue iniziative a breve scadenza, tra cui il «mercato di Natale», che si svolgerà all'interno del giardino pubblico di via Giulia e che servirà a raccogliere giocattoli da devolvere in beneficenza ai bambini dell'Ossezia.

Piero Rauber

CORSI DI QUALIFICA PER MAGGIORENNI			
OPERATORE DI CALL CENTER In collaborazione con SWG L'operatore di call center ha il compito di gestire il traffico telefonico sia in entrata che in uscita per incrementare l'efficienza e l'efficacia del rapporto azienda-clientela. I call center sono strumenti utili sia per lo svolgimento delle attività di telemarketing come promozione e vendita diretta, sia per la gestione dei servizi d'informazione e accoglienza del cliente, prenotazione, gestione ordini, help desk tecnico, gestione reclami, assistenza pre e post vendita, sollecito per recupero crediti. Contenuti: informatica di base - recupero dell'abilità linguistica - intervista - gestione risorse - programmazione - gestione chiamate in entrata e in uscita - customer satisfaction. Durata: 600 ore di cui 280 in stage - Sede: Ial Trieste scala Cappuccini, 1 - t. 040 771212 Referente: Anna Gandini t. 040.632683 - e-mail: anna.gandini@ial.fvg.it		ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO L'assistente di studio odontoiatrico svolge mansioni delicate e complesse che vanno dall'organizzazione dello studio, alla gestione del flusso dei pazienti, dall'approvvigionamento dei materiali, alla loro manipolazione, fino alla gestione dell'archivio. Garantisce, all'interno dello studio, un'attenta assistenza all'odontoiatra durante l'attività terapeutica del cavo orale ed un approccio professionale alle diverse problematiche, pur intervenendo in maniera diretta sul paziente. Contenuti: nozioni di comunicazione, psicologia e lavoro di gruppo - gestione dello studio - elementi di anatomia - fisiologia-patologia generali e specifiche del campo odontoiatrico - elementi di igiene e radiologia - assistenza in conservativa - assistenza in endodonzia - assistenza in parodontologia - assistenza in chirurgia ed implantologia - assistenza in protesi e in ortodonzia - fotografia e uso della telecamera in odontoiatria - emergenze mediche nello studio odontoiatrico - elementi di sicurezza. Durata: 800 ore di cui 440 in stage - Sede: Ial Gorizia via Diaz 5 - t. 0481 538439 Referente: Lara Mrak t. 0481.538439 - e-mail: lara.mrak@ial.fvg.it	
Partenza immediata Formazione gratuita			
Corsi finanziati da 	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI Ufficio Centrale per l'Occupazione e la Formazione Professionale dei Lavoratori	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione Regionale del Lavoro, della Partecipazione, dell'Università e della Ricerca	Fondo Sociale Europeo
IALweb.it Informazioni e iscrizioni → www.ialweb.it → TS scala Cappuccini, 1 - t. 040 771212 → GO via Diaz, 5 - t. 0481 538439		IAL agenzia formativa Friuli Venezia Giulia 	

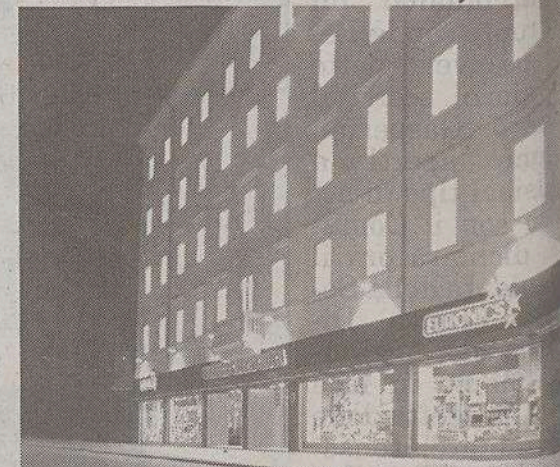
L'ACCHIAFFARI★

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Prezzi incredibili
tutto con rate* a partire da **25€**

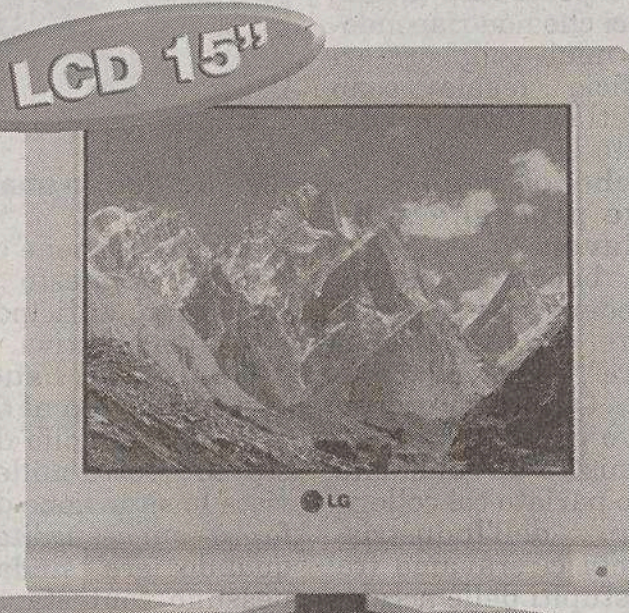
Euronics Corso Saba, 15



Nel cuore di Trieste, nel cuore dei triestini.

TV Color 15"
LG
LCD LZ 15 LA 32

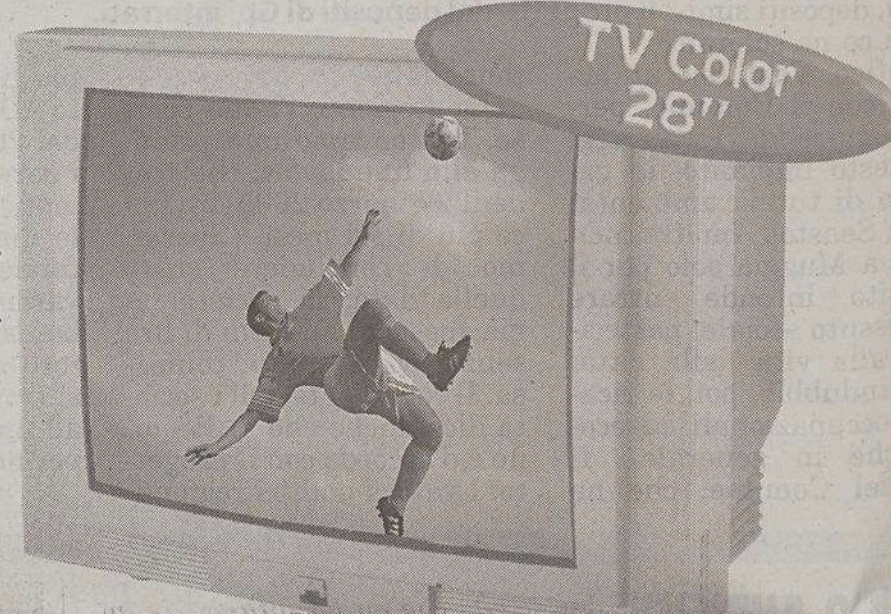
- 4:3 • luminosità 430 cd/m² • contrasto 350
- risoluzione XGA 1024x768
- ingresso pc
- 1 scart • televideo



399,00€

TV Color 28"
NIKKEI
N 528 VT

- stereo • televideo • on screen display
- AV front • presa cuffia



199,00€

Videocamera

SONY DCR HC 14

Handycam MiniDV

- ultra compatta • display LCD 2,5"
- ottica Carl Zeiss • USB streaming
- 800.000 pixel • zoom ottico 10X



479,00€

LAVASCIUGA

CLASSE A
1000 giri - 7 kg

599,00€

Lavasciuga
ATLANTIC
LA 1000 ED 7

- lavasciuga con oblò apertura 180°
- carico lavaggi 7 kg
- carico asciugatura 4 kg
- display LCD
- asciugatura a condensa

CLASSE A



Frigorifero
SIEMENS
KS 24 V 14

- frigorifero doppia porta
- capacità: frigo 162 litri + congelatore 54 litri
- AgION: rivestimento antibatterico delle pareti interne

259,00€

RISPARMI OGGI E PAGHI DA
SETTEMBRE 2005

da 6 a 48 rate

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15
tel. 040.6765111

* Vedi regolamento all'interno del Punto Vendita. Importo finanziabile minimo 150 €, TAEG max 12,99%. Le foto sono puramente indicative. Fino ad esaurimento scorte.

Interventi
agli occhi

Essendomi sottoposta a due interventi agli occhi alla casa di cura Salus ho avuto una piacevolissima sorpresa: dal dottor Baccara, ai medici suoi collaboratori, al personale paramedico, a tutti, vanno i miei complimenti per la bravura, la professionalità, la competenza e l'efficienza, ma, soprattutto, la grande umanità e gentilezza dimostrata a tutti i pazienti.

Grazie ancora, certa che non solo da parte mia avranno gratitudine e riconoscenza.

Serenella Melandri

Il verde
scippato

Mi unisco alla lettera della signora Idilia Giacca Mosca che si appella al sindaco Di Piazza affinché non vengano tagliati gli ultimi alberi tra le vie Valmaura e Carpineto. So no d'accordo anch'io: il poco verde che c'è sta sparando dappertutto, provo a fare qualche esempio.

Via Santa Giustina verso salita Promontorio: c'erano delle bellissime piante di sambuco vicino al marciapiede, hanno cementato tutto e ricavato dei posteggi.

Via Fabio Severo alta: al posto di un grande giardino privato hanno appena finito di costruire un palazzo. Pochi metri più sotto stessa sorte a un terrapieno con alberi e rose.

Così ora ci sarà solo cemento. Un continuo di palazzine senza l'ombra di un albero. Vicolo Castagneto: al posto di una pineta altri palazzi. C'è tanto bisogno di edificare. Ma come mai se a Trieste siamo sempre di meno?

Hanno riquilibrato il Giardino pubblico. Parlavano di mettere siepi frangirumore tutt'intorno. Hanno messo l'erba sintetica: sì, di plastica. Così i bambini piccoli potranno da subito assaggiare quello che li aspetta da grandi: erba «ecologica» e cemento.

Riquilibrata la passeggiata napoleonica: meno male che non ci sono tanti soldi, forse i danni saranno minori. Chissà perché quando si parla di riqualificazione, nell'elenco delle opere c'è sempre l'abbattimento degli alberi che sono orrendamente malati e pulizia del sottobosco, leggi spazzatura del suddetto con tutto quello che ne consegue per il terreno che diventa suscettibile a frane e per tutti quegli animali che vedono sparire il loro habitat.

C'è qualcuno che si ricorda gli alberi bellissimi seppelliti dalla riqualificazione di corso Cavour? E gli alberelli di piazza Vittorio Veneto? E la pineta di Lignano che ha lasciato il posto a una piscina? Ma che politica è questa? So-

IL CASO

Perché noi dovremmo fare uno sforzo e acquistare quelle pubblicazioni

I giornali degli extracomunitari

Quante volte li abbiamo scansati o scontrosamente abbiamo tagliato corto «no, grazie». Mi riferisco a quei ragazzi di colore autorizzati (se fate attenzione, alcuni sono muniti di distintivo) alla vendita non di cd falsi o altri articoli contraffatti, i cui proventi vanno alla criminalità organizzata. No. Mi riferisco più semplicemente a quelli che vendono i giornali di strada, o i calendari, o dei libri editi da case editrici specializzate, per le quali ho avuto anche modo di collaborare in passato. Editori seri, che danno da vivere e da lavorare a molti extracomunitari, sia nelle redazioni e negli uffici che come venditori.

Tali riviste si occupano dei loro problemi, offrono guide utili e informazioni dirette a chi non è o sta per diventare cittadino italiano. Ci lamentiamo della delinquenza, del fatto che al-

cuni extracomunitari con le loro attività ai margini della legalità diano linfa alla criminalità organizzata, ma se molti di loro sono costretti a dedicarsi al commercio di materiale di dubbia provenienza, la colpa è anche nostra, mia per primo che molte volte dico di no e volgo lo sguardo dall'altra parte.

Se invece tutti noi almeno una volta comprassimo quel giornale, tutti, nessuno escluso, forse contribuiremmo a migliorare la loro vita.

La nostra con un euro di meno in tasca certo non peggiorerebbe, anzi, alla fine probabilmente se i venditori di giornali di strada facessero più affari non avrebbero bisogno di arruolarsi tra i falsari di cd e dvd, portafogli, borsette o occhiali, non avrebbero più bisogno di rincorrerci per strada, bloccarci, insistere per farsi ascoltare e offrire i loro onesti prodotti di edi-

toria. Innescando la nostra infastidita reazione. Certo, qualcuno di loro è particolarmente insistente e maleducato, ma è la minoranza. Non sono violenti, forse danno fastidio perché sono tanti e ti fermano di continuo: in centro ce n'è uno a ogni angolo di strada, ma come detto, dovremmo pensare che forse lo fanno anche a causa nostra. Basterebbe infatti che ognuno almeno una volta gli desse qualche centesimo. O meglio, per non offenderli - perché anche questi ragazzi hanno una loro dignità, non dimentichiamolo, a meno che non siano loro stessi a chiederlo - oggi non ho venduto neanche un giornale, ha degli spiccioli per un caffè? - piuttosto compriamo un giornale. Auremo fatto qualcosa di utile. Senza lamentarci per una volta della presenza nelle strade di «tutti questi extracomunitari».

Lettera firmata

Abnegazione
e amore

Abbiamo recentemente perso la mamma, Liliana Pasqualini, che da tre lunghi anni era ricoverata alla Casa per anziani Gianni Bartoli di via Marchesetti. In questo triste momento sentiamo il dovere di ringraziare tutto il personale che lavora in questa struttura per le amorevoli cure e attenzioni prestate senza soluzione di sosta alla nostra cara «mutter Lili» e anche per l'affettuoso sostegno che abbi-

mo ricevuto notte e giorno dalle assistenti che ci sono state vicine in quegli ultimi difficili momenti a dimostrazione che c'è ancora chi svolge il proprio lavoro e le proprie mansioni con amore e abnegazione.

Donatella Antonini

Puliamo il mondo
a Sistiana

Il Circolo Verdeazzurro di Legambiente Trieste ringrazia tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'iniziativa «Puliamo il mondo» di Legambiente tenuti alla baia di Sistiana.



Vilma e Antonio, grande amore

Vilma e Antonio festeggiano domani i 50 anni di matrimonio. Auguri da Egidio, Laura e da tutti i parenti e amici.

Carlo Piemonti

Tanti cari
auguri...

Cari quei «Cari auguri di buon compleanno» cortesemente scritti su un biglietto, e che stretto nelle mani si ribalta in specchio, rammentandomi che oggi, se provo a misurarmi il fiato, posso vantare a malapena una corsa lunga dieci salti, poi, immediato arriva il respiro pesante dell'affanno e la fermata del recupero. Sospeso in quella sosta, sempre di più, capita che il residuo di una furia giovanile ne approfitti per ricordare alla stanchezza: la forza di un'agitazione che non potrà mai più raggiungere. Oggi compio cinquant'anni, e il più... dovrebbe essere fatto!

Oggi, per spaventarmi la distanza, chiudo gli occhi e moltiplico per due l'età che ho speso, e quando li riapro, posso esibirmi un risultato lungo un secolo. Mamma mia, com'è incredibilmente veloce, il tempo, quando è già capitato... Mi sembra ieri che,



stretto dentro la cornice affettuosa dei miei cari, infilavo le dita nella torta, tanto che rammento ancora il gusto: cioccolato e amore. Mi sembra ieri che, un secondo dopo aver soffiato sull'età dei maggiorenti, ho deciso di andare a conquistare il mondo, e subito sono andato a sbattergli contro, lasciando sul campo un corridoio di ferite. Mi sembra ieri che, tra gli ordini del poliziotto e gli auguri dell'infermiere, mi sono sollevato dalla presunzione e mi sono ritrovato uomo, marito, padre.

Mi sembra ieri che trattavo i miei figli con la delicatezza delle creature, e adesso, per parlarli devo alzare la testa. Spesso, per salvarmi dalla confusione, richiudo gli occhi e cambio operazione, provando a di-

vedere l'età per due: venticinque anni di gioie e venticinque di dolori, e quando mi risveglio, immancabilmente mi ritrovo a camminare sulla vita con un'andatura claudicante!... Oggi compio cinquant'anni, tra dieci anni mi sembreranno pochi, in questo momento, confesso, mi sembrano abbastanza!

Quando, mezzo secolo fa, nel piccolo ospedale di via Matteotti, abbracciato alla passione di un gemello, mi assegnarono una storia, Trieste si stava vestendo con l'umore del fiore e l'abito della festa, e i miei cari, come mi raccontò l'emozione felice di mio padre, ebbero il grande piacere di festeggiare la gioia di due figli e la libertà di un tricolore. Anch'io, come la bandiera di questa mia cit-

tà, ho delegato la mia età ai colpi di vento: vento rabbioso, pauroso, deluso, talvolta pesante come un lamento, altre, leggero e felice come un amore. Oggi compio cinquant'anni, tutti pieni, zeppi fino all'orlo, tanto che con il solo esercizio di rammentarli, spesso riesco a sconfiggere l'azzardo di rimpiangerli.

E allora... viva i cinquant'anni, almeno fino a quando provano a non farsi trattare con l'imposizione della scadenza, e si convincono che l'età, in fondo, la si può misurare anche con la flessibilità di un umore. Ci si può svegliare con l'entusiasmo potente dei vent'anni, innamorarsi col battito dei diciotto, sperare con la risorsa dei trenta, e se ogni tanto capita una stanchezza da ottantenne, basta trattarla col passaggio di un malessere, poi passa... Oggi compio cinquant'anni, e mi sento discretamente bene, tanto che potrei festeggiare qualcosa di meno, magari quarantanove... ma sì, dai, e perché no!

Confronti
improponibili

Leggo sul Piccolo dell'8 ottobre, a pagina 3, una tabella intitolata «I confronti» fondata, cito testualmente, Legambiente su dati Quattro ruote. Il paragone tra i Suv e le vetture è stato fatto prendendo in considerazione mezzi di massa e motorizzazione completamente diversi.

Cito un esempio dalla tabella: Suv, Mercedes classe M peso kg 2225 contro Fiat Panda peso...?... continuo Suv Mitsubishi Pajero 5p. peso kg 2170 contro Fiat Punto o Lancia Ypsilon peso...?

Parliamo poi di motorizzazioni, sono stati confrontati dei motori delle vetture con massimo 1400/1600 cc di cilindrata contro dei motori montati sui Suv di circa 2500/2800 cc di cilindrata. È lampante che consumi di più.

Ma come mai non è stato fatto lo stesso confronto con le supercar: Ferrari, Lamborghini, Lotus, ecc.? Come al solito i meno importanti economicamente pagheranno e torneremo come ai tempi quando un Ferrari 360 Modena cc 3586 benzina 400 cc pagava meno tasse di un Suzuki Vitara cc 1590 benzina 94 cc.

Concludo chiedendomi chi, e come si può prendere in considerazione dei dati così raffazzonati, falsi e tendenziosi costruiti ad hoc solo per giustificare un nuovo balzello.

Maurizio Calabrese

Lirica
e prosa

Da quando ho saputo la data d'inizio della lirica e della prosa di quest'anno mi sono chiesta come mai queste due rappresentazioni, così importanti per Trieste, abbiano le due «prime» nella stessa sera (19 ottobre). Personalmente ci tenevo a essere presente a entrambe (e come me chissà quanti altri) e ritengo perciò inopportuno il coincidere delle date. A chi si deve imputare tale svista, se così la si può chiamare?

Annunziata Amadei

Un nuovo
cimitero

Sono una triestina cattolica praticante. Espongo una questione da decidere assieme ai triestini e al Comune. Abbiamo bisogno di un nuovo cimitero poiché Sant'Anna è pieno. Ho pensato che potrebbero ingrandire Catinara. Dietro i muretti c'è tanto spazio e tanto verde nel bosco per mettere dei loculi. Eventualmente ci sono i boschi di Monte Grisa, è una località turistica ma è anche il tempio di Maria.

Marisa Marchesi

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

16 ottobre 1954

● Si è spento in tarda età l'ing. Paolo Grassi, fra l'altro già a capo dell'Ufficio tecnico comunale al tempo del podestà Salem. Fu fra l'altro occupato nella progettazione e direzione delle nuove caserme di Rozzoli, ma soprattutto dal 1920 si dedicò all'elaborazione del piano regolatore della città, con riflessi all'aumento graduale della popolazione, calcolata fino al 1955 in quattrocentomila abitanti.

● La sezione cinema dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia organizza, per domani mattina al cinema «Aurora», una proiezione del film «Una lettera dall'Africa agli italiani» (a colori), seguito da documentario e Topolino.

● Assemblea annuale degli sciatori triestini, ieri sera, nella restaurata sede sociale dell'Internazionale. Nuovo presidente è stato eletto Ernesto Boccacci, che succede a Duilio Durissini e che, nel suo programma, intende potenziare lo sci giuliano nel clima olimpico dei prossimi Giochi invernali di Cortina.

Vagaia

gioielli

via Parini, 9/a - Tel. 040.762764 - TRIESTE - Fax 040.365757

VENDITA PROMOZIONALE -40%

GIOIELLERIA ARGENTERIA

OROLOGERIA

S.T. Dupont
PENNE e ACCENDINI

Paul Picot

RAYMOND WEIL

RADO

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione
Delfino Blu

Meditazione a cura dell'Associazione culturale Delfino Blu, oggi alle 15.30 e 17.30 alla «Casa della musica» di via dei Capitelli, meditazione con i coniugi austriaci Schrei al suono vibrante (dal vivo) di strumenti di tutto il mondo.

Museo
del presepio

Oggi alle 18 in via dei Giardini 16 (Servola ex scuola elementare Damiano Chiesa) inaugurazione del «Museo del presepio» della tradizione triestina, curato e allestito dall'Associazione italiana amici del presepio, sezione di Trieste. L'esposizione comprende 150 presepi.

Unione italiana ciechi
Si cercano
volontari

L'Unione italiana ciechi, per continuare a svolgere le sue numerose attività, cerca dei volontari che possano prestare un po' del loro tempo per aiutare i propri soci (compagnia, letture, accompagnamento, centro diurno, guida pulmino per attività sportive, come ginnastica, tandem, barca a vela, e tanto altro ancora).

C'è grande necessità di persone disponibili a regalare qualche ora della loro giornata in favore di persone con difficoltà e siamo certi, vista l'esperienza finora acquisita, che si instaurerà tra soci e volontari un clima di fiducia e di serena amicizia, per cui il volontario nel dare qualcosa riceve senz'altro in cambio un risarcimento morale non sottovalutabile.

Chiunque fosse interessato o volesse semplicemente saperne di più sull'argomento può telefonare allo 040/768046 - 040/768312 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 16 alle 19. È escluso ogni tipo di compenso.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 Gr SO. VENIZELLOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 10 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 12 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 12.15 Slo PORTOROZ da Pirano a molo Bersaglieri; ore 13 Pa MSC GIULIA da Venezia a molo VII; ore 16.45 Slo PORTOROZ da Pirano a molo Bersaglieri; ore 18 Tu UND DENIZLIK da Ambarli da orm. 39; ore 20 Rc LUXON da Tripoli a Adriaterm.

PARTENZE

Ore 2 It GIOACCHINO B. da Sistiana a Chioggia; ore 7 Li CAP MELVILLE da molo VII a Capodistria; ore 12.45 Slo PORTOROZ da molo Bersaglieri a Pirano; ore 13 Gr SO VENIZELLOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 17 Slo PORTOROZ da molo Bersaglieri a Pirano; ore 20 Pa MSC GIULIA da molo VII a Pireo; ore 20 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme.

FARMACIE

Dall'11 al 16 ottobre
Normale orario di
apertura delle farmacie
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A - Muggia tel. 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

Convegno
sull'alcolismo

Oggi all'hotel Savoia con inizio lavori alle 9, si terrà un convegno sul tema «Alcolismo, cura e prevenzione nel Friuli Venezia Giulia». Tale convegno viene organizzato dall'Associazione Astra nella ricorrenza dei 10 anni di attività nel volontariato per le alcolizzazioni.

Canti
devozionali

Oggi alle 20 all'Associazione Joyntat-Yoga ed Ayurveda, in via Felice Venezian 20, serata di canti devozionali bajan e kirtan a ingresso libero per beneficienza per i bambini di Purindia. Per inf. 347/8461831.

Attività
Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 concerto pianistico di Carlo Tommasi capace di dare impronta e fisionomia a brani celebri con le proprie variazioni e le improvvisazioni di virtuosismo: «Uno, quattro, centomila le stagioni nell'immaginario dei compositori» da Vivaldi a Orff.

Immaginario
scientifico

Apertura invernale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20. Questa settimana gli «Scienziati della domenica», attività che d'inverno si svolge il sabato e la domenica, costruiscono la «lampada da comodino».

Capodanno
a Budapest

Il gruppo pesca del Cral Autorità portuale informa i soci che sono aperte le iscrizioni per il capodanno sociale a Budapest. Programmi a disposizione in segreteria alla Stazione marittima, anche per le iniziative dei mercatini di Natale a Praga e Berlino. Lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

Lions Club
Alto Adriatico

Oggi alle 19 il Lions Club Alto Adriatico effettuerà una visita guidata, accompagnata da Paolo Casari alla sezione Antico Egitto del Civico museo di storia e arte di Trieste, piazza Cattedrale 1. Saranno inoltre presenti il dott. Dugulin e la socia onoraria Fulvia Costantinides.

Biblioteca
chiusa

La Biblioteca comunale del popolo Pier Antonio Quarantotti Gambini di via del Rosario 2 è chiusa fino al 13 novembre per lavori di ristrutturazione. Durante il periodo di chiusura si invita il pubblico a restituire i volumi presi in prestito rispettando le scadenze. Il servizio restituzioni funziona da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 dalle 15 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Per motivi organizzativi la porta della biblioteca rimane chiusa: si prega di suonare il campanello rosso.

Associazione
Panta rhei

L'Associazione Panta rhei comunica che sono aperte le iscrizioni alle gite naturalistiche di ottobre organizzate in collaborazione con il parco naturalistico delle Prealpi Giulie. Gli interessati sono pregati di prenotare la partecipazione in segreteria. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597.

«Tertulia
2004»

Tertulia 2004. Gli artisti del Gruppo & Mario Bessarione, Enzo Mari, Adriano Stock invitano gli amici alla loro Tertulia, oggi alle 18, all'atelier di fotografia di Alice Zen in via Mazzini 30.

I gruppi
auto-aiuto Idea

I gruppi di auto-aiuto destinati a persone che abbiano problemi di depressione e ansia e a familiari, saranno da novembre divisi per fasce di età. Inoltre, su richiesta saranno aperti gruppi pomeridiani. Contattare la sede di via Don Minzioni 5 (autobus 30), o telefonare al n. 040/314368. La sede è aperta il lunedì, martedì e mercoledì dalle 15.30 (orario invernale) alle 18 e giovedì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Escursione
«Scopri Trieste»

Domani alle 10 passeggiata a Trieste con guida parlante inglese e italiano. Ritrovo alle 10 davanti al palazzo municipale. Per informazioni Associazione guide turistiche tel. 040/365248/3333848001.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE: Trieste-Barcola e/o Ceda € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Ceda € 1,10.

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Ceda € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Ceda € 0,55.

biciclette: Trieste-Barcola e/o Ceda € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Ceda € 0,55.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Ceda € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Ceda € 8,40.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Ceda € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Ceda € 21,60.

ATTACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Ceda) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 13.00, 14.10, 15.20, 16.30, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 13.05, 14.15, 15.25, 16.35, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 13.35, 14.45, 15.55, 17.05, 18.15, 20.25

TARIFFE: corsa singola € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.

ATTACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.



Si è riunita la prima elementare di Villa Carsia

Si è riunita, a distanza di 47 anni, la I elementare di Villa Carsia (Opicina), anno scolastico 1957/58. Da sinistra si possono riconoscere: Kocjancic, Bizzotto, Cocianich, Moratto, De Conti, Ambrosi, Sfiligoi, Giurgevich, Banco, Tamburlini, Coronica. Seduti da sinistra: Pozzecco, Carletti, Marussich, Del Bono (maestra), Piccoli, Genise.

Unione
istriani

Lunedì, nella sala Chersi dell'Unione istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 verrà presentata la prima parte del documentario «Resistere - stellette d'onore. La resistenza dei militari italiani nel 1943». Ingresso libero.

Mercatini
a Vienna

La Bulli e Pupe organizza la gita a Vienna per visitare i mercatini natalizi nei giorni 4-7 dicembre. Informazioni al 335/6767749.

Festa
al Marenzi

Oggi, dalle 16, si terrà la Festa d'autunno al Centro Marenzi, in via dell'Istria 102.

Trieste
anni '50

Continua fino a venerdì 22 ottobre al Circolo del Lloyd Adriatico, in via Maestri del Lavoro 2, la rassegna di dipinti intitolata «Trieste anni '50» degli artisti Gianni Brumatti, Giovanni Duiz e Aldo Bressanutti. La mostra si può visitare dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20.

«La valle
imperfetta»

Alla libreria Pendragon, piazza Goldoni 10, incontro con l'autore: oggi alle 18 presentazione del libro di Massimo Novarin «La valle imperfetta», romanzo, edizioni Pendragon.

Segni
di pietra

Oggi alle 17 alle libreria Knulp, via Madonna del Mare 7/A, Alessandro Pesaro parlerà sul tema «Segni di pietra: alla scoperta delle rocce incise del Carso». La conferenza sarà corredata da videoproiezioni. Ingresso libero.

Feste soci
Pro Senectute

Sono aperte le iscrizioni per la tradizionale «Festa dell'anziano» che si terrà a Tricesimo sabato 30 ottobre con pranzo e pomeriggio danzante. Negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Ex dipendenti
Godina

Ex dipendenti ditta Godina: stiamo organizzando un incontro con tutti voi, in un locale della città. Chi desidera partecipare alla rimpatriata telefoni ai seguenti numeri: Enzo 040/771996 o Wilma 040/823312.

Primo
soccorso

Sono aperte le iscrizioni al corso di primo soccorso rivolto alla popolazione indotta dalla Croce rossa italiana. Il corso è aperto a tutti. Per informazioni e iscrizioni telefonare al n. 040/9278912 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.

Canto
corale

È ricominciata l'attività dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste: il coro «I Piccoli cantori della Città di Trieste» (8/16 anni), i Pulcini (3/5 anni), «I mini cantori» (6/8 anni), il coro misto «Auricolare Viva-Voce». Sono inoltre aperte le iscrizioni per i corsi di violino, pianoforte, flauto, arpa, contrabbasso, chitarra e canto lirico. Rivolgerti alla segreteria dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19 in via Mazzini 26, I piano, tel./fax 040/631553.

Unione ciechi
Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (2.o piano) pomeriggio musicale con il gruppo de «I Romantici», presentato da Marcello Di Bin. Introdurrà il pomeriggio il direttore artistico Mario Pardini. Ingresso libero.

Associazione
Pino Zahar

Anche quest'anno, dal 25 ottobre, l'attrice Annamaria Borghese aprirà l'anno accademico 2004-2005 di recitazione nell'ambito dell'Associazione culturale Ausser «Pino Zahar» di via Pasteur 41/d (autobus 22-25). Il corso avrà sequenze settimanali, ogni lunedì dalle 18 alle 20. Telefonare allo 040.913155 o cell. 3383106425.

Buona
volontà

Il gruppo Alcolisti anonimi «Buona volontà» ha iniziato a tenere riunioni al mattino. Il nuovo appuntamento del giovedì alle 9 si aggiunge ai due tradizionali del lunedì e venerdì alle 18. Le riunioni si tengono al Centro orientamento educativo, via Baccaria 9. Informazioni 333/9636852.

Progetto
Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Telefono
speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì, venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19. Ogni sabato ore 19 riunione aperta.

Problemi di fede
per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Festival triestino, ultimi giorni per consegnare le canzoni

Dopo il brillante esito della precedente edizione è in allestimento il 26.o Festival della canzone triestina che si terrà il 27 dicembre al Politeama Rossetti con l'adesione di Regione, Comune, Provincia, Aiat e Insiel. I brani anche per cori e bande (le iscrizioni sono gratuite) vanno consegnati entro il 25 ottobre all'Urp della Provincia in via Sant'Anastasio 3 ove è anche disponibile il bando del Festival. A questa edizione parteciperanno inoltre il cantautore Lorenzo Pilat, la modella Susanna Huckstep, la Witz Orchestra e l'attrice Ombretta Terdich. Nella foto il cantautore Dorian Dionisi e il suo gruppo, vincitori di una recente edizione del Festival triestino.

ELARGIZIONI

- In memoria di Alba Agnoletto ved. Furian nel XXVII anniv. (16/10) dalle figlie 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Irene, Gabriella, Fulvio Pipan 50 pro chiesa San Vincenzo di Paoli.
- In memoria di Renata Pontel Viscovi dalla cucina Alba Ziberna 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Agostino Ramella dalle famiglie Boccacini, Bolle, Signoretti, Varagnolo 100 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Francesco Ravalico da Alessandro Piola 50 pro Comitato ex allievi ricerca. Com. Padovan.
- In memoria di Giovanna Schergna dai nipoti Ilaria Covatta, Lamberto Bonanno e famiglia Tassoni 75 pro chiesa Madonna delle Grazie.
- In memoria del fratello Tommaso e della cognata Carmela da Giuseppe e Lidia Marolla 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Germana Veronese da Dolci, Patrizia e Roberta e dalla fam. Brizzi 80 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Daniela Vian in Crisman dalle fam. Massimo e Mario Labinaz, Giurgevich e Rugo 40 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria dei propri cari da Laura Casani 20 pro Enpa.
- In memoria degli amici alati da N.N. 20 pro Enpa.
- In memoria di Carlo Avanzo da Anna, Piero e Carolina 100 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Ornella Bachrach Sticotti da Ida Escher Fait 50 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
- In memoria di Giorgia Barburini dalle fam. Catapano, Rudan, Vouch 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Anastasia Barolini ved. Scotti di Carlo da Gianfranco Cioceccari 50, da Bianca Alberti 20 pro Airc.
- In memoria di Mario Benvenuti da Aldo e Marina 25 pro Airc, 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Maria e Guido Bianchi dalla figlia 100 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Antonio Boschini da Andreina Boschini 10 pro Frati cappuccini Montezza.
- In memoria di Ruggero Bracco dai colleghi del tribunale della figlia 180 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 100 pro Ist. Burlo Garofolo, 100 pro Ass. De Banfield.

- In memoria di Maria Rosaria Carbonaio da Gabrio e Lidia Scambathely 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Rosi Carbonaio da Silvana Bonato 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carlo da Anna e Lucia Fanelli 50 pro Ass. I Girasoli.
- In memoria di Bianca Carpani da Adriana ed Ennio 100 pro Frati di Montezza (pane per i poveri); dagli amici Duilio e Luciana 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Gualtiero Codigia da Mariuccia, Ariella, Loredana, Orietta e famiglia 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Valeria Colasani ved. Debrazzi da S. Baccari, A. Campa, I. Gezzi, F. Giorgini, A. Impellizzeri, P. Petrovic, B. Vitali, F. Vitali, T. Zamarato 125 pro Coop. Ala.

Comperiamo oro
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

Scattate quattro denunce a piede libero nei confronti di ultras padovani e vicentini giunti in città per la nazionale Under 21

Neofascisti scatenati dopo la partita

Picchiato il gestore di un bar: aveva una maglietta con il logo di Emergency

«Avevano cinghie e catene: così ci hanno accerchiati»

«Ci hanno accerchiati e hanno iniziato a minacciarci. Nelle mani avevano cinghie e catene, oltre ai bicchieri ricolmi di birra e bottiglie. Con una di queste è stato colpito alla testa un nostro amico mentre un bicchiere mi è stato scagliato addosso, colpendomi alla schiena».

Emanuele Traini, figlio del presidente dell'Ascom Pio, ostenta tranquillità. Ma deve aver passato davvero un brutto quarto d'ora. Da pochi mesi gestisce il locale Aenigma di via Nizza, nato sulle ceneri della Bruschetteria: un pub frequentatissimo dai giovani soprattutto al venerdì e al sabato sera. Ma venerdì della scorsa settimana ha ricevuto una visita sgradita. «Stavo pulendo la strada e raccogliendo i bicchieri fuori dal locale come faccio sempre prima di chiudere. A un certo punto ho alzato gli occhi e ho visto di fronte a me uno skin-head che ha iniziato a insultarmi senza motivo. Aspettami qui un attimo», mi ha detto e io l'ho atteso: volevo capire cosa volesse. Si è ripresentato assieme ad altri tre skin e ha continuato ad offendermi. Indossavo



L'esterno del bar Aenigma in pieno centro a Gorizia.

una maglia di Emergency e una spilletta: non gradivano il mio abbigliamento. Nel frattempo sono usciti altri tre miei amici mentre gli skin da quattro sono diventati una quindicina. Ci hanno accerchiato e, dal nulla, sono spuntate cin-

ghie e catene». Ma la scorribanda era già iniziata con gli skin che se l'erano presa con il semaforo all'incrocio fra via Diaz e corso Verdi. Ora è stato installato un impianto provvisorio.

Francesco Fain

Già si erano distinti (si fa per dire...) allo stadio di Nova Gorica, venerdì scorso 8 ottobre, in un turbinio di saluti romani e slogan fascisti. Poi, è stato sufficiente vedere una maglietta con il logo di Emergency per scatenarli.

Quattro giovani neo fascisti veneti, residenti nelle province di Padova e di Vicenza, sono stati denunciati a piede libero per lesioni aggravate: hanno colpito il titolare del bar Aenigma di via Nizza Emanuele Traini e un altro avventore solo perché il primo vestiva una maglietta dell'associazione umanitaria. Ma in precedenza avevano anche divelto un semaforo all'incrocio del teatro Verdi.

I giovani neo fascisti, una trentina in tutto secondo il rapporto della Digos di Gorizia, si erano dati appuntamento per seguire la

partita dell'Italia under 21 a Nova Gorica. Il gruppo era però giunto allo stadio della città d'oltrefr confine con clamoroso ritardo: non perché fosse stato bloccato dalla polizia ma più banalmente perché i «camerati» triestini con i quali il grosso del gruppo, proveniente dal Veneto, si era dato appuntamento alla Casa Rossa, non era stato puntuale. All'interno dello stadio, sotto gli occhi insolitamente pazienti della polizia di Nova Gorica, il drappello si era esibito in una lunga serie di slogan pesantemente offensivi verso la Slovenia e di esaltazione del duce e del fascismo. Uno spettacolo severamente censurato anche dai commentatori Rai in diretta tv oltre che dagli altri spettatori italiani presenti numerosi sugli spalti dello Sportni Park.

Nonostante le pesanti



Gli ultras neofascisti presenti allo stadio di Nova Gorica.

provocazioni neo fasciste, la serata oltre confine si era comunque conclusa senza alcun incidente. Evidentemente però il gruppo di giovani provenienti dal Veneto e da Trieste aveva una voglia matta di menare le mani ed è stato sufficiente vedere quella maglietta con il logo di Emergency a scatenarli. Pugni, calci, bicchieri rotti. Un paio di persone medicate al pronto soccorso e un semaforo divelto. Questo il bilancio della serata.

Immediata erano scattate le indagini da parte della Digos della Questura di Gorizia, i cui uomini avevano controllato uno a uno quei ragazzi al loro transito in città diretti a Nova Gorica. E giovedì le indagini si sono concluse con la denuncia a piede libero nei confronti dei quattro padovani e vicentini, che risultano essere anche ultras delle rispettive squadre cittadine: rivali durante la stagione, alleati quando c'è da menare le mani nel nome della nazionale. Magari all'estero...

Guido Barella

MONFALCONE

Il piano industriale del gruppo emiliano prevede il mantenimento e il rilancio dello stabilimento del Lisert

Reggiane: le maxi-gru sono salve

Ruolo esclusivo di Monfalcone nella produzione di «giganti» destinati ai porti

TRUFFE

Installano dei contatori fasulli e si fanno pagare il conto, quasi sempre una cinquantina di euro

Attenzione ai finti tecnici dell'Iris

Ci risiamo. Tornano all'opera le «bande» organizzate nelle truffe messe a segno ai danni dei sempre poco protetti e tutelati anziani. Due i preoccupanti episodi registrati nei giorni scorsi e segnalati al comando della polizia municipale di Ronchi dei Legionari. Le vittime sono due incauti vecchietti che si sono trovati al cospetto di due falsi tecnici dell'Iris i quali, dopo un ingegnoso e ben studiato raggio, sono riusciti nell'intento di installare dei rilevatori di gas. Ovviamente fasulli.

Costo dell'operazione 50 euro, non una cifra esorbitante, ma comunque un piccolo tassello di un più vasto disegno che punterebbe proprio a ingannare il numero più alto possibile di anziani. E proprio le forze dell'ordine lanciano un appello per cercare di arginare questo fenomeno. «Nessuno è

autorizzato ad entrare nelle case e chiedere dei soldi - avverte il comandante della polizia municipale ronchese, Roberto Ramagliani - né tantomeno l'Iris ha messo a punto una campagna per l'installazione di rilevatori di gas. Chiediamo quindi agli anziani di non far entrare nessuno, di non aprire a sconosciuti e ad avvertire immediatamente le forze di polizia». Un fenomeno, quello del raggio nei confronti degli anziani, più volte al centro dell'attenzione. Nei mesi passati, a Monfalcone, erano entrati in azione falsi ispettori dell'Inps o anche fantomatici rappresentanti di associazioni di volontariato. Inutile dire che i finti tecnici del gas potrebbero prendere di mira nei prossimi giorni altri anziani di varie zone del Monfalconese e del Triestino. L'attenzione quindi dev'essere alta.

Luca Perrino



Anziani ancora truffati.

Fantuzzi Reggiane ha un piano di rilancio industriale che prevede la drastica riduzione, con concentrazione nello stabilimento di Monfalcone, della produzione delle più grandi gru da banchina mai costruite in Italia e tra le più grandi del mondo. Non sarebbe stato presentato alle organizzazioni sindacali della città emiliana ma il piano industriale è già delineato, stando a quanto riporta «Il Sole 24 Ore», e prevede appunto il riposizionamento del core business sulle attività che meno risentono della concorrenza cinese. L'intenzione è quindi quella di far crescere la produzione delle altre macchine complementari all'attività portuale, come carrelli elevatori a braccio telescopico, realizzate nei due stabilimenti di Bressello (Reggio Emilia) e Werzburg, in Germania. La testa del gruppo rimarrà comunque a Reggio Emilia, dove

però verrà dismessa l'area su cui insiste lo stabilimento storico della società e la cui vendita servirebbe ad alleggerire la posizione finanziaria netta passiva del gruppo, pari a 214 milioni di euro a fine 2003. Una cifra in cui rientrano anche i 125 milioni di un prestito obbligazionario che era in scadenza a luglio di quest'anno, ma che è stato allungato fino al 2008.

E però slittato alla prossima settimana l'incontro, previsto mercoledì, con le 18 banche creditrici per riavviare il pieno utilizzo delle linee di credito a breve, indispensabili per l'acquisizione di nuove commesse. La situazione del gruppo, che sconta due anni difficili (il fatturato è calato dai 600 milioni del 2001 ai 482 del 2003) soprattutto a causa della concorrenza cinese, rimane quindi ancora molto delicata. A Reggio Emilia, intanto, non si placano le polemiche sull'intenzione del gruppo di dismettere lo storico sito industriale di via Agosti per trasferire la produzione di gru mobili a Monfalcone.



Partenza per gli Usa di 4 maxi-gru costruite da Reggiane.

Forza Italia, primo partito dell'opposizione, contesta l'atteggiamento della giunta provinciale, considerato subalterno rispetto alle iniziative del sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio. Forza Italia sottolinea che alla Provincia fanno capo competenze importanti in materia di attività produttive, lavoro e programmazione territoriale. Competenze che, secondo Fi, la giunta non sta esercitando. Forza Italia chiede quindi al Comune di fare chiarezza sulla destinazione dei 260 mila metri quadrati di via Agosti e a Luciano Fantuzzi di impegnarsi sul fronte dell'occupazione.

ISONTINO

Alle «gallerie del centro» di Gorizia una mostra dei quadri della donna cormonese costretta dal 1991 a letto da una sclerosi

L'arte di vivere di Maria Pia Pavani

Spiega l'artista: «La vita è vita, a prescindere dalle condizioni del corpo»



Maria Pia Pavani nella sua casa cormonese.

Maria Pia Pavani disegna la gioia di vivere. La donna cormonese, costretta dal 1991 all'invalidità da una male terribile come la sclerosi laterale amiotrofica, si accinge a stupire ancora una volta le coscienze di ciascuno. Presenterà i suoi quadri in una mostra al via il 18 novembre a Gorizia, dando alla sofferenza un valore nuovo, in apparenza incomprensibile, ma che una volta conosciuto non ti lascia più. Perché Maria Pia, 47 anni, un marito e quattro figli, vive e comunica solamente grazie a dei sofisticati macchinari.

Totalmente paralizzato da una malattia che lesiona in modo indelebile il sistema nervoso, la Pavani conserva integralmente solo le funzioni intellettive, oculari

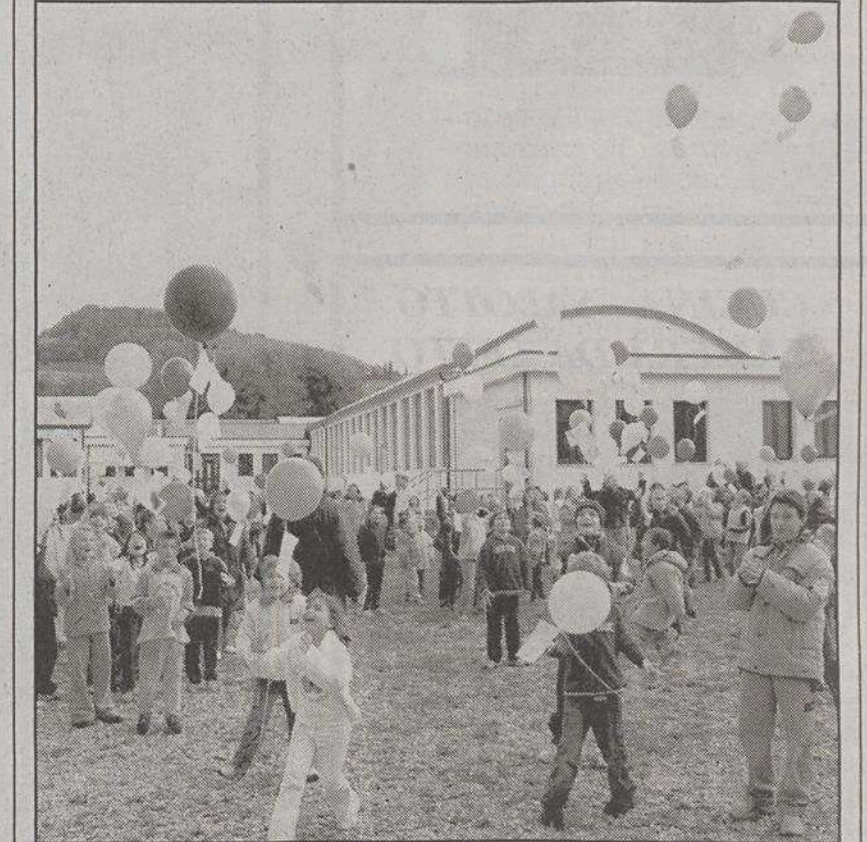
ed olfattive. Abbastanza per iniziare una nuova vita e dedicarla agli altri: questo deve aver pensato nei momenti più crudeli della sua sofferenza, rischiando dalla fede. E così ha fatto: anche se può muovere solamente quegli occhi vispi che da soli donano tanta serenità al suo visitatore e che indicano le lettere della tabella che le serve per comunicare, o quel mento che aziona il sensore del suo computer. Un percorso che l'ha portata a comunicare ed a battersi per i malati e gli oppressi di tutto il mondo (solida la sua amicizia con molti carcerati cui dona speranza), a partecipare a convegni medici, a redigere articoli, a scrivere libri. Spiazzante, commovente lo stile essenziale ma accurato

dei suoi «Rose di Ro» e «Ali di farfalla», in cui raccoglie lo stupore e la serenità del creato che vive nei ricordi, nelle sue sensazioni e nelle non rare esperienze fuori dalle quattro mura della sua casa (fra e altre cose è stata ricevuta da Giovanni Paolo II in udienza privata). Poi è sbocciato l'amore per la pittura: una predisposizione naturale che fa di Maria Pia non solo un'artista delicata nel suo misticismo romantico, ma anche all'avanguardia nella tecnica utilizzata: una pittura digitale, esponendo su Internet, potenzialmente potrà essere raggiunta da tutto il mondo. Raggiunta un'ulteriore maturità tecnica ed espressiva del disegno e grazie alla solida partecipazione di Mirella Della Valle Terraneo e

del presidente Aiat di Gorizia Alessandro Felluga, amici che si sono innamorati a prima vista del suo messaggio, verrà ora inaugurata un'esposizione dei quadri di Maria Pia Pavani. «Una via per stimolare a reagire chi si vede crollare il mondo addosso - spiega in un suo scritto la donna cormonese - dimostrando che anche in condizioni di estrema disabilità si può condurre una vita partecipe e attiva, e donarla al prossimo. Armati di coraggio ed amore, perché la vita è vita, a prescindere dalle condizioni del corpo». La personale, che ospiterà anche alcune creazioni in vetro, sarà inaugurata il 18 novembre prossimo nel nuovo spazio espositivo «Le gallerie del centro» di via Cascino.

Luigi Murciano

FESTIVAL JAZZ



Palloncini beneauguranti

Jazz&Wine of Peace 2004 spicca il volo. Beneaugurante il lancio di palloncini che ieri si sono alzati in cielo dal polo scolastico di viale Roma: il progetto vola alto e porta lontano il nome di Cormons dove dal 29 al 31 ottobre la settima edizione del festival porterà grande musica di qualità. Alla Cantina produttori, poi, è stato presentato il cartellone. Un servizio nella pagina degli Spettacoli.

© Columbia

SCHWARZENEGGER

**TERMINATOR 3
"MACCHINE RIBELLI"**

**A CASA TUA
IN ESCLUSIVA**

SKY CINEMA 2

© Columbia

CHARLIZE AUSTIN
DREW BARRYMORE
LUCY LIU

**CHARLIZE ANGELES
PIÙ CHE MAI**

A CASA TUA

SKY CINEMA 1

© Buena Vista

KEVIN COSTNER

**IL SEGNO DELLA LIBELLULA
"DRAGONFLY"**

**A CASA TUA
IN ESCLUSIVA**

SKY CINEMA 1

© Disney

MULAN

A CASA TUA IN ESCLUSIVA

© 20th Century Fox

BEN AFFLECK
JENNIFER GARNER

DAREDEVIL

**CUCINA - SALOTTO
CAMERA DA LETTO**

SKY CINEMA 1

OGGI

IN ESCLUSIVA
SUL TUO DIVANO

© 20th Century Fox

COLIN FARRELL
JAMES HAWKES
KATIE ADAMS
JANNA MISKELL

IN LINEA CON L'ASSASSINO

SE RIAGGANCI
SEI MORTO

SKY CINEMA MAX

© 20th Century Fox

ED ORA I DIVERSI
DOVRANNO UNIRSI

X-MEN 2

**DA DOMANI
SUL TUO DIVANO
SOTTO IL PLAID**

SKY CINEMA 1

MEG RYAN
MARK RUFFALO
JENNIFER JASON LEIGH

IN THE CUT

UN FILM DI
JANE CAMPION

**DA DOMANI
A
CASA TUA**

SKY CINEMA 1

© Warner Bros

hugh grant
sandra bullock

two weeks notice
due settimane per innamorarsi

**A CASA TUA
IN ESCLUSIVA**

SKY CINEMA 3

© 20th Century Fox

L'AMERICA
È NATA
NELLE STRADE

LEONARDO DICAPRIO
DIEGO DÍAZ-LEWIS
CANTON DIAZ

GANGS OF NEW YORK

**DA DOMANI IN
CUCINA - SALOTTO
CAMERA DA LETTO**

SKY CINEMA 1

© Uip

JOHN HUDSON
MARION MCCONAUGHEY

**A CASA
TUA**

**COME PARSI
LASCIARE
10 GIORNI**

SKY CINEMA 1

LA MARCA COMPANY presenta
UNA BLAKE EDWARDS PRODUCTION

DAVID NIVEN - PETER SELLERS
ROBERT WAGNER - CAPUCINE

**LA PANTERA
ROSA**

A CASA TUA IN ESCLUSIVA

SKY CINEMA CLASSICS

© Mado

A CASA TUA

**Cantando
dietro
i Paraventi**

SKY

© Medusa

IO NON HO PAURA
UN FILM DI GABRIELE SALVATORE

**DA DOMANI
A CASA TUA**

SKY CINEMA 1

Il grande cinema va in scena a casa tua.

**Abbonati
subito!
Il Decoder
Digitale
è gratis*.**

**Chiama
199.100.900**
www.skytv.it
SKY CENTER**

SKY ti fa vivere le mille emozioni del grande cinema con un'offerta senza precedenti. 10 canali interamente dedicati, 45 prime tv al mese anche in lingua originale e in più, sui canali SKY, persino il piacere di goderti i film senza nessuna interruzione pubblicitaria. Il cinema non è mai stato così grande.



Ti sorprende sempre.

© Warner Bros

IN ESCLUSIVA
A CASA TUA
SENZA INTERRUZIONI

MATRIX RELOADED

23/05/2003

www.thematrix.com

SKY CINEMA 1

**A CASA TUA
IN ESCLUSIVA**

SKY CINEMA MAX

OGGI
SULLA TUA POLTRONA

© 601

**"Buongiorno,
notte"**

SKY CINEMA 2

© Uip

hugh grant
about a boy
un ragazzo

**A CASA TUA
SUL DIVANO IN PELLE
IN ESCLUSIVA**

SKY CINEMA 3

© Eagle Pictures

LARA CROFT: TOMB RAIDER - THE CRADLE OF LIFE

**IN SALOTTO E DA DOMANI
ANCHE IN CUCINA**

SKY CINEMA 1

CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI Martedì in vendita nelle edicole con «Il Piccolo» il terzo dei sei volumi fotografici che ripercorrono il nostro Novecento

Quella Trieste cupa, tra una guerra e l'altra

Gli anni dal 1932 al 1945 sono i più emotivamente complessi per la Venezia Giulia

APPUNTAMENTO IL MARTEDÌ

19 OTTOBRE

III volume 1932-1945

Chi cullava ancora illusioni sul fascismo deve fare i conti con l'imbarbararsi del regime. Con le leggi razziali, con la folle corsa verso la seconda guerra mondiale, che lascerà l'Italia e Trieste in ginocchio.

26 OTTOBRE

IV volume 1945-1954

Per Trieste la guerra non finisce mai. Gli orrori del campo di sterminio della Risiera, delle foibe, si associano all'incertezza del futuro. Soltanto nel 1954 le truppe italiane faranno il loro ingresso in città.

2 NOVEMBRE

V volume 1955-1980

È il periodo delle grandi trasformazioni. Trieste ritrova a fatica un nuovo assetto, tra mille problemi come la crisi dei cantieri. Quando viene firmato il Trattato di Osimo, prende forma la protesta del Melone.

9 NOVEMBRE

VI volume 1981-2004

Non è più tempo di pensare al passato. Pur incapace di liberarsi, ancora, degli antichi conflitti interni, Trieste comincia a progettare il futuro, mentre l'Europa allarga il suo orizzonte verso Est.

I più cupi e terribili. Gli anni raccontati con il bianco e nero delle fotografie del terzo volume di «Trieste - Una storia per immagini», in edicola martedì abbinato al Piccolo al prezzo di 7,90 euro, sono i più emotivamente complessi per la Venezia Giulia. Riassumere il periodo che va dal 1933 al 1945 non è cosa da poco: la guerra, i bombardamenti, le privazioni, le occupazioni, le reiterate deportazioni... Veleni intrisi di vendette e delazioni che hanno pesato - e continuano a farlo - sull'anima di chi vive in queste terre. Anche per questo, a un certo punto, la carrellata delle immagini s'interrompe per proporre ai lettori una pausa, una riflessione dello storico Roberto Spazzali sulle cause e gli effetti degli eventi di quei mesi.

1933-1945. Questo più che decennio lascia pure un'altra eredità: una struttura economica debole, dipendente dalle scelte e dalle commesse di Stato. Un'eredità che rende Trieste per molti decenni «Roma-dipendente» e che appannerà la capacità competitiva del sistema economico, commerciale e finanziario giuliano sino agli anni Sessanta. Esiste persino una terza eredità: una «nuova» città, architettonicamente più funzionale, pensata con canoni edilizi moderni, disegnata attorno ai bisogni delle fabbriche, alle necessità del territorio. In una parola, disegnata sul futuro. A iniziare da Cittavecchia.

Oneroso. Igienicamente tutto fuorché salubre, non più case ma termitai, però troppo, troppo costoso risanare l'antico cuore cittadino. Così lo sventramento di Cittavecchia, in discussione già a fine Ottocento, viene realtà appena nel piano regolatore generale del 1934. Il primo ad essere abbattuto è il ghetto, dietro



Durante la seconda guerra mondiale per risparmiare elettricità furono richiamati in servizio i cavalli per trainare i tram. A destra, un manipolo di figli della lupa durante il fascismo.



25 luglio 1937: Vittorio Emanuele III e la regina Elena a San Giusto. A destra, il grande scalatore Emilio Comici impegnato in un esercizio di libera in val Rosandra nel 1932.



una città in cui gli ebrei si sono guadagnati posizioni di prestigio negli affari (si pensi al ramo assicurativo).

«Vincere è la consegna del duce al suo popolo», titola il nostro giornale in seguito alla dichiarazione di guerra alla Francia e alla Gran Bretagna. Doveva essere una guerra «breve e simbolica»; è, purtroppo, un'altra Grande guerra. Il 6 aprile 1941 la Germania invade la Jugoslavia, e l'Italia annette la Slovenia meridionale (inclusa Lubiana) e una larga parte della Dalmazia. L'8 settembre per il confine orientale è un disastro di proporzioni inimmaginabili: la Venezia Giulia è in balia del Reich tedesco e delle forze di liberazione jugoslava. A un triestino, il generale delle SS Odilo Globocnik, diretto collaboratore di Himmler, la decisione di adattare una fabbrica in disuso - la Risiera - in un campo di prigionia, di tortura e di sterminio.

10 giugno 1944, la morte arriva dal cielo: quattro ondate di 100 bombardieri sparano sul porto, i cantieri, la raffineria, colpiscono le case vicino agli stabilimenti e persino zone «innocue», come Cittavecchia. Il bilancio è terrificante: 378 morti, più di 800 feriti, 4000 senzatetto. I bombardamenti non hanno pietà nemmeno per il «Rex», il più celebre transatlantico della marineria italiana, affondato tra Capodistria e Isola.

Il primo maggio 1945 i carri armati di Tito entrano in città, poche ore dopo arriva invece la colonna motorizzata neozelandese degli alleati. Il 3 maggio si tratta la resa dei tedeschi, asserragliati a San Giusto. Una fotografia mostra una surreale piazza della Borsa attraversata da un carro armato jugoslavo: hanno così inizio i quaranta giorni di occupazione titina.

Donatella Tretjak

ARTE

Il controverso artista padovano a Parigi
Cattelan scandalizza con il feretro di JFK



«Now» di Maurizio Cattelan.

PARIGI Il cadavere di John Fitzgerald Kennedy, composto nella bara, al centro di una cappella seicentesca: l'ultima installazione di Maurizio Cattelan, quotato e controverso artista padovano, è visitabile nella Chapelle des Petits Augustins della Scuola superiore di Belle Arti di Parigi fino al 31 ottobre. Intitolato «Now», l'intervento è a grandezza reale, il manichino del celebre presidente mai fu mostrato il cadavere - assolutamente realistico.

«Riflessione sul problema della morte e dell'utopia», come viene definita l'installazione, «è un requiem di un sogno» - «mette in scena l'epi-

logo di un momento della democrazia». «Cerimonia catartica» che propone di vivere il lutto della «perdita di un ideale» - «Now» colpisce ma non sciocca, come avviene invece in un'opera con l'opera «Senza titolo» proposta a Milano: tre fantocci di bambini - ancora una volta iper-realisti - impiccati a una grande quercia.

Cattelan - un cui nuovo «intervento» a Parigi è previsto il 22 ottobre al museo del Louvre - nel 1999 fu autore di «La nona ora», scultura (venduta all'asta nel 2001 per due miliardi di lire) che rappresenta Giovanni Paolo II steso a terra, abbattuto da un meteorite.

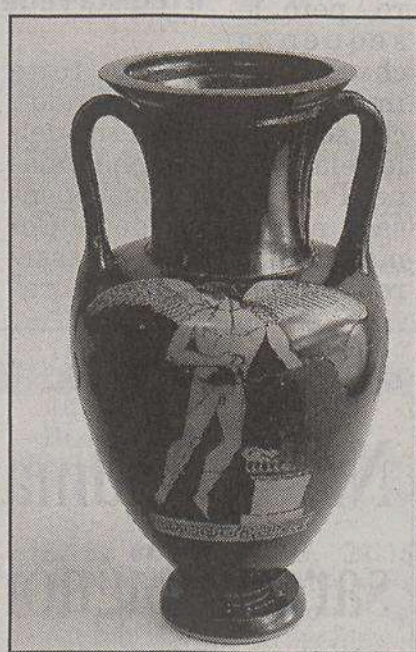
ROMA «Queste cose non avverranno mai, ma sono sempre: parole con cui Sallustio, storico romano, dà un'idea di ciò che già in antico rappresentava il mito greco. Non c'è popolo che non abbia elaborato una tradizione di racconti più o meno fantastici cercando di fornire un'interpretazione dei grandi misteri: l'uomo, la natura... Ma è stata la Grecia fin da tempi remoti a creare un mondo prodigioso di dei e di eroi che costituisce un punto di riferimento per la cultura dell'Europa e dell'Occidente.

Una inconsueta mostra da poco inaugurata a Milano, Palazzo Reale (resterà aperta fino al 23 gennaio), ci introduce in questo mondo, cogliendone però aspetti del tutto peculiari: «Miti greci. Archeologia e pittura dalla Magna Grecia al collezionismo». Un percorso espositivo in cui si esplora il grande spazio che al mito è concesso nell'ambito della decorazione dei numerosissimi vasi a noi pervenuti, con particolare riferimento alle aree della Magna Grecia e della Sicilia, mete privilegiate (con l'Asia Minore) di quel grandioso fenomeno che fu la deduzione di colonie elleniche nel Mediterraneo. Non solo: vengono anche ricostruiti i meccanismi culturali grazie ai quali, fra '700 e '800, i grandi collezionisti italiani tentarono di appropriarsi del mito, raccogliendo vasi dipinti che ne illustravano i momenti più suggestivi o addirittura coltivando, attraverso raffinate

Archeologia e pittura in mostra a Palazzo Reale di Milano fino al 23 gennaio

L'illusione di «vivere alla greca»

Percorso che spazia dal mito antico al collezionismo



A sinistra, un'anfora nolana attica con Eros in volo (450 a.C.) e una piccola scultura raffigurante Elena che esce dall'uovo (400 a.C.) ritrovata in una tomba del Metaponto. A destra, un cratere con Dioniso su biga trainata da pantere.



ricostruzioni di arredi e di ambienti, la generosa illusione di «vivere alla greca». La mostra, curata da Gemma Sena Chiesa (Università di Milano) e da Ermanno Arslan (Civiche Raccolte d'Arte), è stata promossa dalla Regione Lombardia, dal Comune di Milano e da Banca Intesa e prodotta dagli staff di Palazzo Reale stesso e di Electa (editrice del catalogo), in collaborazione con la Regione Sicilia, con la Fondazione Cariplo e con Aurora Assicurazioni.

Un notevole sforzo collet-

tivo, dunque: ma ne valeva la pena. La grande pittura greca, si sa (pittura da cavalletto, pittura parietale), è in grandissima parte perduta, ed è una gravissima perdita, perché nell'ambito di quella produzione artistica erano state sperimentate la ricerca tonale, la prospettiva, il chiaroscuro, l'introspezione psicologica. Poche le eccezioni superstiti, come gli straordinari esempi delle tombe macedoni (vedremo in mostra anche due steli provenienti dal grande tumulo di Filippo di Macedonia a Vergina): nel-

la maggior parte dei casi, quella produzione perduta «rivive» (o quanto meno è in qualche misura ricostruibile) nella pittura vascolare, o in alcune tombe dipinte dell'Italia meridionale (Egnazia, Paestum), oppure, più tardi, nelle riproduzioni di età romana testimoniate soprattutto a Pompei e a Ercolano, di cui pure vedremo nella mostra una significativa esemplificazione.

Ma protagonisti sono soprattutto i vasi e la loro straordinaria fortuna: capaci di affascinare stuoli di

collezionisti, e anche di influenzare nei secoli scorsi manifatture che tentano, con un approccio rispettoso ma non privo di creatività, di riviverne i temi. Vedremo illustri esempi inglesi (Wedgwood) e napoletani (Giustiniani, Mollica).

La massima fioritura della ceramica magnogreca si ha fra V e III secolo a.C. Tutto incomincia con la migrazione in Apulia (Metaponto, Taranto) di artisti greci, soprattutto attici: gli sviluppi sono impetuosi, con un linguaggio forse meno rigoroso ma più colorito e fantasioso.

Il più importante luogo di rinvenimento (e di collezionismo) di vasi apuli è Ruvo di Puglia. Dioniso, Eracle, Eros, Teseo, le Amazzoni, Medea appaiono in vasi talvolta assai grandi e in composizioni spesso molto complesse. Splendide, sempre da Ruvo, le lastre dipinte della Tomba delle Danzatrici, di recente restaurate. Nella stessa Apulia (Canosa), ma anche ovviamente in tante altre località della Magna Grecia (Paestum) e della Sicilia, troviamo esempi di una produzione abbondantissima, ricca di infinite varianti. La maggior parte dei rinvenimenti riguarda sepolture signorili e principesche, con un numero di vasi talvolta altissimo, come nel caso degli 80 pezzi della tomba di Rutigliano. In alcuni di questi corredi funebri troviamo, accanto alla ceramica, fastose armature ed elaborati gioielli.

«Il mito - scrive nel Catalogo Dario Del Corno - è una forma simbolica del pensiero, che mediante il racconto di un evento e la rappresentazione dei suoi protagonisti organizza per analogia la riflessione sull'esistenza e sull'esperienza dell'uomo». I principi indigeni recepiscono dai Greci che giungono in Italia meridionale questi contenuti, espressi in vasi talvolta giganteschi: «colossali oggetti» - scrive Torelli - destinati esclusivamente alla tomba e all'elaborata cerimonia funeraria dei personaggi al vertice delle ricchissime società danie, peucetiche e messapiche».

Sergio Rinaldi Tufi

CINEMA L'attrice bambina irresistibile protagonista di «Captain January» a Sacile

Il muto torna baby con Peggy

Oggi il gran finale della ventitreesima edizione delle Giornate

PORDENONE Storie da Giornate del Cinema Muto. «Captain January», ovvero Baby Peggy, è alle prese con il mare e con una strampalata fattoria degli animali: un cane, un pellicano e una mucca. Dalla galleria del Teatro Zancanaro esplode una risata. A sorridere divertito, un grazioso bimbo che su per giù avrà la stessa età della protagonista in scena.

È successo alla proiezione pomeridiana che le Giornate di Pordenone hanno dedicato a Diana Serra Cary, ovvero l'attrice bambina Peggy Montgomery, che ha omaggiato con la sua presenza l'edizione di quest'anno.

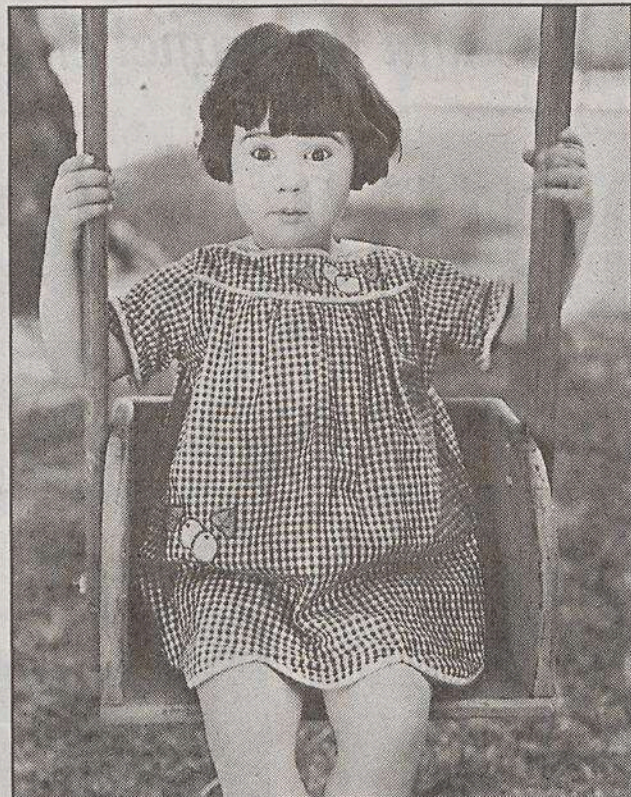
Certo la Baby Peggy di «Captain January» è davvero e ancora irresistibile (cinque anni, frangetta irregolare, occhi furbi e due guance pronte ad esplodere in contagiosi sorrisi), ma la reazione del piccolo spettatore in sala è stata una gran bella sorpresa.

I più piccini e il cinema muto? Sì, in fondo non è una novità di quest'anno. Da ormai tre, i giovani ospiti delle scuole bresciane che hanno aderito a «Progetto Cinema» arrivano al festival carichi di entusiasmo e se ne vanno con gli occhi invasi da immagini indimenticabili (quest'anno si stanno impegnando - nientemeno - nella retrospettiva dedicata al cineasta russo degli anni Venti Dziga Vertov).

Merito della tenacia e della passione di alcuni inse-

gnanti, della lungimiranza delle istituzioni e della fiducia dei genitori: un bell'esempio di come sia possibile «fare cultura» oggi, che speriamo non rimanga un caso isolato, e contagi anche le scuole della nostra e fortunata regione. Basta passeggiare per le strade del festival per rendersene conto, la lingua più parlata è l'inglese e gli spettatori vengono da ogni parte del mondo.

Quanto agli ospiti, non sono certo mancati: gli ex enfant prodige del muto Diana Serra Cary e Jack Cardiff si sono incontrati per un faccia a faccia, aperto al pubblico, a tratti esilarante, e il mago dell'animazione DreamWork, Peter Lord (regista e sceneggiatore di film del calibro di «Chicken Run - Galline in fuga» e «Wallace & Gromit»), si è messo a



Baby Peggy protagonista delle Giornate.

tenere delle vere e proprie lezioni di cinema.

Giunti all'ultima giornata di proiezioni, abbiamo la sensazione di aver sfogliato immagini come fossero al-

bum di fotografie. E - ancora con quella risata nelle orecchie - ci rendiamo conto che non sono invecchiate di un giorno, e che nella loro semplicità sta il loro segreto.

Si chiudono oggi le retrospettive dedicate a Vertov (con i «Tre canti su Lenin» che verranno proiettati al Teatro Ruffo alle 16) e a Griffith («The Lily and the Rose», Teatro Zancanaro, ore 14.30), mentre in tarda mattinata passeranno le immagini dell'ultimo inglese tra i «dimenticati» della rassegna

«Asquith e gli altri», «Lady Audley's Secret» di Jack Denton (Zancanaro alle 11) pare non abbia nulla da invidiare ai più recenti esempi thrilling quanto a co-

struzione filmica e montaggio, e la sua «eroina» - stando agli elementi della trama - dovrebbe essere oltraggiosamente moderna.

E in serata, il gran finale, con l'assegnazione del Premio Jean Mitry, che ogni anno viene assegnato a personalità e istituzioni che si sono distinte nell'ambito del restauro e della salvaguardia del patrimonio cinematografico muto. In questa edizione il prestigioso riconoscimento della Provincia di Pordenone sarà consegnato alla danese Marguerite Engberg, classe 1919, e all'americano Tom Gunning, 55 anni.

Ad aprire l'evento ci penserà il padre del cinema finzionale e fantastico, Georges Méliès. Le immagini saranno quelle di «Viaggio attraverso l'impossibile» (cent'anni quest'anno), primo adattamento del viaggio al centro della Terra firmato da Jules Verne. E a seguire, in anteprima mondiale «The Cat and the Canary» (1927, restaurato da Kevin Brownlow e Patrick Stambury) del tedesco naturalizzato a Hollywood Paul Leni saluterà le Giornate 2004 in grande stile, attraverso un portentoso impianto musicale, che accompagnerà il primo esempio di film ambientato in una vecchia e buia casa da brivido. Un film rivoluzionario, che nel lontano 1927 stabilì in un colpo solo gran parte dei parametri del contemporaneo cinema horror.

Cristina Borsatti

BIENNALE Inaugurato il 48.o festival a Venezia

E la musica si allarga verso l'Europa dell'Est

VENEZIA Se lo scorso anno, nella manifestazione firmata da Uri Caine, al centro della kermesse musicale veneziana della Biennale era il rimando continuo tra composizione e performance, scrittura e improvvisazione, tradizione e reinterpretazione, Europa e America, quest'anno, la quarantottesima edizione del «Festival internazionale di musica contemporanea» alla cui direzione è approdato Giorgio Battistelli punta decisamente sull'Europa, un'Europa che si allarga a Est (e numerose sono le presenze di autori che giungono dai paesi da poco entrati nell'Unione Europea), che riflette sui suoi grandi autori (Luigi Nono cui il concerto inaugurale ha dedicato un importante omaggio), che non esita a mettere a confronto musicisti ormai acclamati

vi interventi parlati del coro magnificamente preparato e diretto da Piero Monti), il senso del sacro che pervade l'opera di Pärt, in cui una terza voce solista, che è poi quella del soprano Patricia Rozario insostituibile interprete di questa composizione datata 1998, intona i testi del Salmo 42-43 nella sua lingua, lo spagnolo, intercettando in una tessitura che coinvolge ogni registro ed esaltando, anche a fini espressivi, il suono della lingua in cui è tradotto il testo davidico, messi a confronto con una ricerca sperimentale, quella degli autori austriaci, che è ancora in una fase più evolutiva, ma che è ricca di fermenti, di voglia di farsi ascoltare, anche dia gressività (pensiamo alle dissonanze stridenti che connotano il pezzo di Georg Friedrich



Bernard Kontarsky alla «Fenice».

Haas, «Wer wenn ich schrie, hörte mich...» ossia «chi mi ascolta mentre gridavo» in cui le percussioni di Lukas Schiske stentano a farsi sentire nel confronto con il suono prodotto dall'ensemble del Klangforum Wien diretto da Beat Furrer. Ed è, se vogliamo, la risposta non solo musicale dissonante dell'Austria di oggi, quella dei Peter Handke o, perché no, delle Elfriede Jelinek - che non a caso con Olga Neuwirth ha collaborato a un'opera già rifiutata da

Gérard Mortier a Parigi per la sua scabrosità - alla gradevolezza del valzer di tempo o allo zucchero caramellato che faceva cava a Vienna e dintorni il mondo di ieri. Insomma se «Venezia, la musica, il mondo» è, come afferma il suo ideatore, direttore Battistelli, una sorta di esposizione universale della musica del nostro tempo, ciò che se ne evince, dopo la prima giornata di ascolti è la sua molteplicità espressiva che al canto si rivolge (pensiamo anche al Salvatore Sciarrino di «Quaderno di strada» che in serata lo stesso complesso viennese ha proposto per la prima volta in Italia nella magnifica Sala Rossa della Fenice, appena inaugurata) e nel canto, pensiamo al brano di Pärt, trova, nell'oscillazione fra lamento e speranza, la propria conciliazione.

Rino Alessi

CINEMA I due hanno scritto un libro insieme

Ingmar Bergman ha una figlia segreta

STOCOLMA Un altro figlio per Ingmar Bergman, e stavolta è un figlio rimasto per anni segreto. Il regista svedese ha scritto infatti a quattro mani un libro, di prossima pubblicazione, con Maria von Rosen, che è anche sua figlia. Lo ha rivelato ieri la stampa di Stoccolma. In «Tre Dagbocker» (Tre diari), che dovrebbe uscire il 1. novembre prossimo, il regista svedese 86enne e la von Rosen (45) descrivono proprio la storia d'amore tra Bergman e Ingrid von Rosen, la madre di Mary, e il periodo che precedette la morte per cancro della donna, avvenuta nove anni fa.

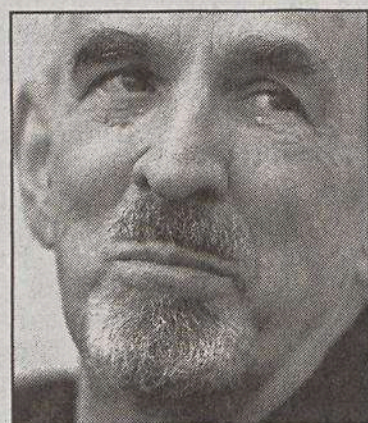
Bergman e Ingrid von Rosen si incontrarono e frequentarono alla fine degli anni '50, quando lui era sposato con la danzatrice Gun Grut e lei con Jan-Carl von Rosen. «Entrambi, Ingrid ed io, era-

vamo sposati ad altre persone. Ma nella primavera del 1959, Ingrid diede alla luce nostra figlia Maria», scrive Bergman nel libro.

I due però, che avevano già sei figli da tre diversi matrimoni, non erano evidentemente pronti ad ufficializzare la loro relazione; e quando Bergman divorziò da Grut, nel 1959, sposò la pianista Kaebi Laretei; un matrimonio che terminò nel 1969, quando Bergman già viveva con l'attrice norvegese Liv Ullmann.

La relazione naufragò nel 1970 e a quel punto Bergman finalmente si riunì alla von Rosen e l'anno dopo la sposò. La coppia rimase insieme per i successivi 24 anni.

«Quando avevo 22 anni, Ingmar improvvisamente mi disse che era lui mio padre», scrive Mary von Rosen nel libro.



Ingmar Bergman

TRIESTE Regista, drammaturgo, attore, Federico Tiezzi da quel 1972 in cui fondò lo storico «Carrozzone», oggi «Compagnia Lombardi-Tiezzi», si rivelò da subito come esponente di punta dell'avanguardia italiana. Poetica concettuale, la sua, con quegli spettacoli-manifesto che hanno tradotto un originalissimo lavoro sul linguaggio drammaturgico. Ma non solo. Anche il suo Teatro di poesia ha saputo coniugare musica, pittura, immagine e parola. Basti pensare all'ultima realizzazione su testo di Mario Luzi, «Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini».

Artista eclettico, Tiezzi, che dal '91 ha esordito anche nella lirica, firma ora lo spettacolo d'inaugurazione della stagione del «Teatro Verdi». «I Cavalieri di Ekebu» di Zandonai, tratto dal romanzo di Lagerlöf (Nobel 1909) che debutterà, dopo quarantacinque anni di assenza dalle scene triestine, nella serata di gala del 19 ottobre diretto dal maestro Steven Mercurio mentre a Tiezzi, appunto, è affidato l'allestimento.

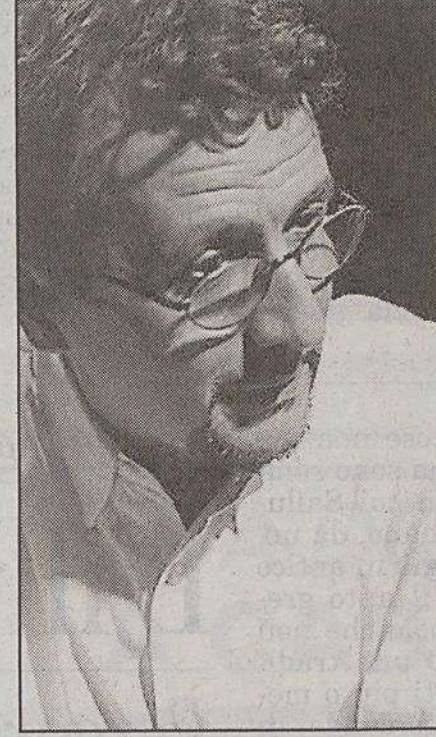
A quali canoni figurativi, ma anche poetici si è ispirato per «I Cavalieri» di Riccardo Zandonai? «L'opera è una delle composizioni campione del verismo musicale italiano, quindi un lavoro che musicalmente dovrebbe raccogliere alle esperienze di Puccini, Mascagni o Leoncavallo. Nello studio e nell'analisi della musica però ho iniziato a considerare questa creazione di Zandonai più in apertura verso l'espressionismo. Non a caso il periodo in cui «I Cavalieri di Ekebu» viene rappresentata alla Scala, nel 1925, coincide con l'anno di un'altra grande prima, ovvero il debutto del film «Metropolis» di Fritz Lang. Per me è stato spontaneo collegare le due opere anche perché pure nei «Cavalieri» si parla del lavoro e di tutta una serie di elementi riconducibili a «Metropolis». Questa è stata la mia chiave di lettura. Il pubblico assisterà a una interpretazione espressionista a cui aggiungeremo anche un altro riferimento: Giorgio Strehler. Nello specifico mi riferisco alla direzione che il grande regista fece alla «Santa Giovanna dei macelli», nel 1970, per Bertold Brecht».

LIRICA Parla Federico Tiezzi, il regista dell'opera di Riccardo Zandonai

«I miei Cavalieri espressionisti»

Lo spettacolo aprirà martedì la stagione del Teatro Verdi

C'è però una lettera psicanalitica piuttosto suggestiva... «Intanto c'è da dire che la musica di quest'opera sembra cinematografica, per certi aspetti quasi musica da film. Così ho ideato una serie di fotogrammi di una pellicola in bianco e nero, però le sequenze che compongono sono tutte immagini del «profondo», che scavano all'interno delle relazioni psichiche umane. Per esempio basti pensare alla figura della Comandante che sembra essere più una «grande madre»



Il regista Federico Tiezzi.

piuttosto che una benefattrice, una specie di grande Muccioli al femminile di San Patrigiano.

Tutta la drammaturgia sembra portare, forse al di là della volontà di Zandonai e del librettista Arturo Rossato, verso un approfondimento delle anime, delle interiorità.

Non c'è da dire che la musica di quest'opera sembra cinematografica, per certi aspetti quasi musica da film. Così ho ideato una serie di fotogrammi di una pellicola in bianco e nero, però le sequenze che compongono sono tutte immagini del «profondo», che scavano all'interno delle relazioni psichiche umane. Per esempio basti pensare alla figura della Comandante che sembra essere più una «grande madre»

una grande azione all'interno dell'opera, però i personaggi sfruttano tutte le occasioni per confessarsi l'uno con l'altro, sembra di trovarsi quasi in un film di Bergman dove in mezzo alle montagne, alla neve, al-

Penso a Mario Luzi, Edoardo Sanguineti, Giovanni Giudici...

«Certo, soprattutto con Mario Luzi. In occasione dei suoi novant'anni, festeggiati lo scorso 20 ottobre al Comune di Siena, ho realizzato un suo intensissimo testo. Ritengo sia il più grande poeta al mondo, ma non solo, anche il più spregiudicato, un poeta che alla sua veneranda età si mangia tutti gli autori più giovani grazie alla bellezza dei suoi testi, ma anche grazie alla sua «spregiudicatezza musicale» che, vede, mi riporta di nuovo alla musica del '900».

Dalla Compagnia «Il Carrozzone», ai «Magazzini criminali» fino alla «Compagnia Lombardi-Tiezzi», un percorso che dura dal 1972. Dopo più di trent'anni d'avanguardia e sperimentazione quali sono le sue considerazioni, oggi sul teatro?

«Il teatro deve tentare di ritrovare nuovamente una sua strada perché mi sembra un corpo un po' ammalato. Da quando sono uscito di scena certi grandi come Carmelo Bene, Vittorio Gassman o come Giorgio Strehler, mi pare che tutto sia piuttosto immobile, si percepisce una fase di stallo molto forte, sia economica che creativa».

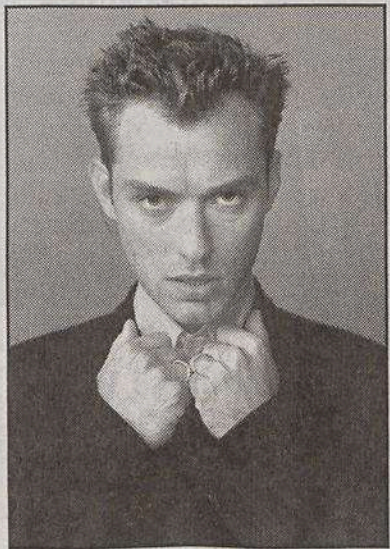
Mary B. Toluoso

Dopo i rilievi della Cei Don Mazzi lascia l'«Isola»

ROMA Don Antonio Mazzi ha lasciato «L'Isola dei Famosi» dalla puntata di ieri sera. La decisione di rinunciare al suo ruolo di opinionista nel reality di Raidue è arrivata dopo la presa di posizione della Cei sulla presenza dei preti in tv «presenza da valutare caso per caso con estrema cautela». A don Mazzi è già arrivata una nuova proposta da Mara Venier che lo vorrebbe ospite fisso a «Domenica in», trasmissione che ha già visto il sacerdote protagonista otto anni fa, sempre con Mara.

Sienna Miller e Jude Law: «Non stiamo per sposarci»

LONDRA Jude Law e Sienna Miller, una delle coppie più chiacchierate del cinema internazionale, hanno smentito di aver intenzione di sposarsi a breve. I due sono intervenuti insieme alla prima mondiale di «Alfie», il remake del classico anni 60 con Michael Caine sul cui set si sono conosciuti ed innamorati. «Sono fesserie - ha detto l'attrice, 22 anni, arrivando alla prima in un cinema di Leicester square dove centinaia di giovani fan attendevano Law - non ci stiamo per sposare, non è assolutamente vero».



L'attore Jude Law.

Rubrica «Note classiche» Gradimenti non corretti

Nella rubrica «Note classiche», pubblicata ieri, a due segnalazioni discografiche, per errore applicate valutazioni (espressioni simbolicamente dalle facce di gradimento) non corrispondenti al testo di Sergio Cimarosti: «ottima», infatti, risultava la registrazione della musica da camera di Guillaume Lekeu, interpretata dallo «Spiegel Quartet» (Mdg), e «buona» l'incisione «Naxos» di alcuni «Concerti» per violino di Joseph Boulogne, Chevalier de Saint-Georges.

Nicole Kidman per Kar Wai sarà la Signora di Shanghai



L'attrice Nicole Kidman.

MILANO Nicole Kidman sarà «La signora di Shanghai» per Wong Kar Wai: lo ha annunciato lo stesso regista di Hong Kong, ieri a Milano per l'anteprima europea di «2046». «Tratterò la Kidman con tutto il cuore, come faccio con tutte le mie attrici, ognuna ha una sua personalità e io - ha detto Kar Wai - le scelgo in base alle loro diverse qualità». Secondo il regista di «In the mood for love», la Kidman contiene in sé gli stessi caratteri di un'interprete di un film di Hitchcock: «elegante e pericolosa, o in pericolo».

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

«HOSTARIA AI PINI» 040 225324
Ogni sabato musica live e specialità!

CORSIA STADION BIRRERIA E BUFFET TIPICO
Via Battisti, 8 - 040/7606062

OTTAVIANO AUGUSTO RISTONIGHT
LAP DANCE NIGHT CLUB EXCLUSIVE BAR
Ingresso libero - aperto dal lunedì al sabato
Trieste - Riva Ottaviano Augusto Tel. 349 7414850

CINEMA Diciannovesima edizione del festival da sabato 23 a domenica 31 ottobre al Miela

Vetrina sui latino-americani

Diciassette film in concorso, Luis Sepulveda ospite d'eccezione

TRIESTE Luis Sepulveda, Patrizio Guzman, Leonardo Favio, ma anche Pablo Neruda e Tina Modotti sono soltanto alcuni dei tanti personaggi illustri che caratterizzeranno la 19.ª edizione del Festival del cinema Latinoamericano. La rassegna ideata e diretta da Rodrigo Diaz concentrerà anche quest'anno tutta la sua attenzione sulla storia, le radici, ma anche il ritmo, le atmosfere e i colori di un intero continente. Oltre 150 titoli tra film in concorso, informativa, documentari medio e cortometraggi in rappresentanza di oltre 20 nazioni faranno assaporare anche al pubblico triestino parte di quella vastissima produzione che difficilmente si può ritrovare nelle sale italiane.

La sede sarà quella ormai tradizionale del Miela, da sabato 23 a domenica 31 ottobre, mentre quest'anno le opere da giudicare saranno diciassette. Tra le pellicole in programma si segnalano: «Cielo azul, cielo negro» di Paula de Luque e Sabrina Farji (Argentina), «Contra todos» di Roberto Moreira (Brasile), «Dar de nuevo» di Attilio Perin (Argentina), «Donde acaban los caminos» di Carlos García Agraz (Guatemala), «El Atraco» di Paolo Agazzi (Bolivia), «El viaje hacia el mar» di Andres Casanova (Paraguay), «Festivbercine» di Gabriel Reyes (Messico), «Julia, toda en mí...» di Ivone Belén (Portorico), «Ojos que no ven» di Francisco J. Lombardi (Perù) e «Subterra» di Marcelo Ferrari (Cile).

Il festival del cinema Latinoamericano che ha preteso già dai suoi inizi di essere

un ponte - ha spiegato Diaz nell'incontro di presentazione - di scambio culturale in doppia direzione, perché oltre alle storie latinoamericane cerca di presentare anche quelle italiane in America Latina, proporrà così anche una serie di documentari dedicati proprio agli emigrati italiani partiti in cerca di fortuna alla volta dell'Argentina, del Brasile o di altri paesi dell'America Latina. E a partire da questa edizione sarà istituito un altro evento speciale: il «Premio Italia in America Latina», un riconoscimento conferito ad un cineasta latinoamericano d'origine italiana che quest'anno andrà al regista boliviano Paolo Agazzi.

Al documentarista, Patrizio Guzman, la cui ultima opera (Salvador Allende) era nella Sezione ufficiale del Festival di Cannes, verrà invece conferito il Premio Salvador Allende «che rivendica i valori di una figura che ha ridato nobiltà alla politica», come è stato ribadito ieri. Il premio gli verrà consegnato dallo scrittore cileno Luis Sepulveda, che giungerà a Trieste per l'occasione.

Ma la diciannovesima edizione del festival darà spazio anche all'opera omnia del regista Leonardo Favio che nell'Argentina dei generali ha visto sparire gran parte dei negativi dei suoi film; e anche a «Cuba, qualche film negli anni del Muro», pellicole prodotte sull'isola di Castro negli anni 80. Ci saranno poi un documentario dedicato a Tina Modotti, «Tina in Messico», e quasi 700 minuti dedicati a Pablo Neruda e alla sua visione del Cile.

Ivana Godnik

Scoprire Damiano Damiani questa volta come pittore

UDINE Il Centro espressioni cinematografiche di Udine, Cinemazero di Pordenone e La Cineteca del Friuli di Gemona, presentano in Friuli (Udine e Pordenone) da martedì al 5 dicembre 2004 un ambizioso omaggio al regista Damiano Damiani. Oltre al cinema d'impegno civile e ai titoli più noti e apprezzati della sua filmografia, verrà dato spazio anche ad alcuni esempi della sua intensa attività di autore televisivo (basti pensare alla prima «Piovra»).

La retrospettiva prevede un'ampia presentazione dei film diretti da Damiani sia a Udine (Cinema d'Essai Ferrarino) che a Pordenone (Cinemazero). Quindi l'allestimento di una mostra d'arte (voluta da Provincia di Pordenone e Comune di Pasiano) dal titolo «Regia Damiano Damiani - La pittura» con l'esposizione di ben trenta dipinti - dai più antichi a quelli più recenti - e di alcune sculture del regista. Le opere - che verranno raccolte anche all'interno di un catalogo ricco di testi critici - saranno ospitate a Pasiano di Pordenone, suo paese d'origine, dal 23 ottobre al 5 dicembre, nella sala «Ai molini». Inoltre verrà edito un esauriente volume monografico scritto dal critico e storico del cinema Alberto Pezzotta.

Damiani pittore è una scoperta per gli occhi: monumentale ma moderno, capace di mediare fra il '400 italiano di Paolo Uccello e la pittura novecentesca di Leger e Picasso. L'esposizione è aperta il venerdì e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, mentre la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Per poter visitare la mostra in altri giorni contattare lo 0434-614311 oppure lo 0434-625426.

OGGI AL CINEMA

A cura di Federica Gregori

«COLLATERAL»

Regia di Michael Mann
Interpreti: Tom Cruise, Jamie Foxx, Jada Pinkett Smith (Usa 2004)

Cinque persone da uccidere nell'arco di una sola notte: è questo il tetro incarico che deve portare a termine Vincent, killer cinico e spietato interpretato da un inedito Cruise brizzolato per la prima volta in versione luciferina (se non contiamo il vampiro Lestat per Neil Jordan). Max (Jamie Foxx) è un tassista e ha scelto il turno di notte «perché è più tranquillo»: ma l'ingaggio che otterrà da Vincent per accompagnarlo negli spostamenti tra un'eccezione e l'altra segnerà la discesa nel peggiore dei suoi incubi.

Mann ha realizzato l'ennesimo gran film, trascinante, adrenalinico ma anche profondamente ispirato, perché il regista di Chicago ha la capacità di elevarsi dall'action movie per mettere in scena un affresco metro-



politano di ben più ampio respiro. Oltre l'80% del film è girato in digitale che piace a Mann - come ha spiegato lui stesso a Venezia dove il film era presentato fuori concorso - per la profondità di campo che si riesce a ottenere e per catturare le luci naturali: ciò rende nitida e iperrealista la notte di Los Angeles, alla quale Mann però conferisce anche un tocco di visionarietà, ad

esempio nella scena quasi onirica del coyote che vaga per strada. Una città in cui è facile fare e disfarsi identità, dove i contorni tra bene e male non sono poi così netti. E il finale lo dimostrerà.

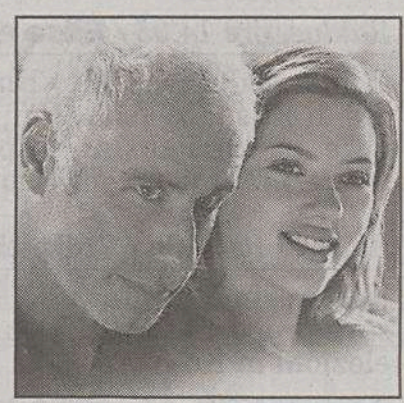
Il regista dà spazio all'azione con un montaggio serrato e incalzante (basti vedere la scena ambientata nella discoteca) ma calibrando con un uso sapiente di primi piani e dettagli per creare il giusto pathos. Il fascino oscuro del male è ben incarnato nel personaggio di Cruise, scario nichilista, moderno portatore di morte che supera il cliché del killer disturbato o psicopatico.

Un unico rammarico: è mai possibile che su 17 milioni di abitanti dell'area di Los Angeles salga sul taxi proprio l'ultima vittima designata nella lista del killer?

le altre proposte della settimana

«UNA CANZONE PER BOBBY LONG» di Shainee Gabel.

Dalla Los Angeles nevrotica e pulsante di Mann ci trasferiamo in una New Orleans languida e sonnecchiata che fa da sfondo allo strano incontro tra l'ex professore Bobby Long (un invecchiato Travolta) e il suo allievo/biografo Lawson Pines - entrambi dediti all'alcol e a una vita fuori dal mondo - con Purlane (Scarlett Johansson), una giovane cui è appena morta la madre, proprietaria della casa che occupano i due. L'esordiente Gabel (classe '69) possiede un tocco felice e sensibile nel delineare i caratteri e rendere lo straniamento decadente e bohémien di questi moderni sognatori del profondo sud Usa.



«LA MALA EDUCACIÓN» di Pedro Almodóvar.

Ignacio ed Enrique sono compagni di collegio in cui imperversa padre Manolo, spinto verso Ignacio da una torbida attrazione che segnerà il piccolo per sempre. A distanza di anni spunta un copione, «La visita», che ripercorre quella vicenda e che viene proposto ad Enrique, divenuto noto regista, dallo stesso Ignacio. O almeno così crede Enrique... Niente è ciò che sembra in questo anomalo melò noir feroce. Non c'è una vera denuncia verso la Chiesa, né vi si giustifica la pedofilia. Nessuno scandalo, insomma: è un viaggio rutilante e crudele nei meandri della passione in tutte le sue infinite sfaccettature.

«LAVORARE CON LENTEZZA» di Guido Chiesa.

Bologna, 1976. «Lavorare tutti, ma pochissimo» è uno degli slogan di Radio Alice, che fece da fulcro al movimento studentesco dando fastidio al potere tanto che agli scontri con la polizia dell'anno dopo ci scappò il morto. Un film non pienamente riuscito, discontinuo e con un cambio di registro troppo radicale tra la prima e la seconda parte, ma è innegabile il senso di partecipazione con cui Chiesa segue i personaggi. Tommaso Ramenghi e Marco Lusi premio Mastroianni per gli attori emergenti.



«Jazz&Wine» a fine ottobre offre «leggende» transalpine

CORMONS Jazz francese grande protagonista a Jazz & Wine of Peace 2004, il festival curato dal Circolo Controtempo che da venerdì 29 a domenica 31 ottobre propone a Cormons un menu di altissima qualità artistica. I protagonisti di primo piano della settimana edizione rispondono ai nomi di Richard Galliano, Michel Portal e Louis Slavis.

Si comincia il 29 alle 20 al Teatro Comunale con l'Ermano Signorelli Quartet, con il solido chitarrista insieme a Sergio Cossu, Ares Tavorlazi e Francesco D'Auria per l'anteprima del progetto «Figlio della primavera». Alle 21.15, il trio Mino Cinelu-Glen Moore-Theodosii Spassov per la prima volta in Italia: con il percussionista Cinelu, già nei Weather Report, il bulgaro Spassov, che suona prevalentemente il kaval (flauto pastorale bulgaro) e il contrabbasso Moore. Chiusura alle 22.30 con la stella norvegese di Rebecka Bakken, la cantante spesso accostata a Joni Mitchell per vocalità e atmosfera, che presenterà «The art of how to fall» con Tino Derado (piano), Eric St-Laurent (chitarra), Dieter Ilg (contrabbasso) e Jojo Mayer (batteria).

Ancora jazz al femminile per l'apertura del programma di sabato 30. Alle 11, a Casa Klinec a Medana in Slovenia, la romena Theodora Bache con il Maris Mihalache Trio a coniare la ricchezza della tradizione folk con la libertà del jazz. Alle 20.30, la serata al Comunale si apre con la Magic Malik Orchestra, gruppo franco-ivoriano capitanato dal flautista Malik Mezzadri. Alle 22.15 il Michel Portal Trio & Louis Slavis: incontro di titani con i clarinetti e i sax di Portal e Slavis, insieme a Daniel Humair (batteria) e Sebastian Boisseau (contrabbasso).

L'ultima giornata, il 30, promette scintille. Festa mattutina alle 11 al Comunale con Ivo Papasov & His Wedding Band, con il virtuoso bulgaro del clarinetto a scaldare il pubblico. Alle 20.30, il Richard Galliano Trio dove il magistrale fisarmonicista è insieme a Scott Colley (contrabbasso) e Clarence Penn (batteria), prima del gran finale alle 22.15 con il Galliano-Portal Duo, la formidabile coppia transalpina che rappresenta una delle più felici combinazioni in duo che il jazz mondiale ha saputo proporre negli ultimi anni.

Ermano Signorelli

TEATRO Il cartellone del «Pasolini» di Cervignano: prosa, musica, danza Al via con Foà, chiude Villaggio

CERVIGNANO L'Associazione Culturale Teatro Pasolini presenta il nuovo cartellone di attività ideato su misura per il teatro cervignanese e il suo pubblico di riferimento, che riunisce accanto all'amministrazione comunale tre realtà di operatori del settore della cultura e degli spettacoli: la Cooperativa Bonaventura, il Ccs e l'associazione Euritmica, ognuna impegnata su uno specifico settore di attività.

La stagione si inaugurerà il 16 novembre con la prima delle proposte dei percorsi musicali, il concerto-recital «Chisciotte e gli invincibili», su testi di Erri De Luca e che vedrà impegnato lo scrittore anche dal vivo, accanto al cantautore Gian Maria Testa e a Gabriele Tirabassi. Il 27 novembre le platee del teatro di prosa potranno applaudire il primo dei grandi protagonisti della stagione, Arnoldo Foà, protagonista assoluto della fortunata versione teatrale di «Novecento», dal romanzo di Alessandro Baricco e per la regia di Gabriele Vacis.

La programmazione cinematografica dopo la buona tenuta dei titoli della stagione estiva, si prepara a proiettare sul grande schermo del Pasolini le migliori novità dell'autunno.

Anche quest'anno si potranno ascoltare grandi artisti italiani e internazionali di più ambiti musicali e che vanno dalla canzone

d'autore (con Enzo Jannacci, Nada e Massimo Zamboni) alla bossanova brasiliana (con il duo Irio e Roberto De Paula), dal pop strumentale americano più prestigioso (California Guitar Trio), alla world music più sofisticata (Radiodervish).

Dopo «Novecento», per il cartellone di prosa e danza, arriverà a Cervignano Gene Gnocchi nei panni dell'ineffabile Balthazar Guardacci, nel tour del suo nuovo spettacolo dal vivo, giocoso e febbrilmente nonsense fin dal titolo, «La neve e l'arte di scioglierla senza farla bollire». Il terzo appuntamento sarà dedicato alla danza contemporanea di Aerea, la compagnia che attorno a Roberto Cocconi sta riunendo i migliori danzatori della nostra regione, qui rappresentata da un formidabile trio intitolato, appunto, Tra (tre).

Ancora in programma: «Così è se vi pare» di Pirandello, protagonista Giulio Bosetti; Enrico Bertolino che porterà in scena, con «Voti a perdere», la lotta all'ultimo voto di due candidati sindaci dei due Poli fra i quali il comico si sdoppia. Quindi «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni, nella nuova messa in scena di Pierluca Domin, alla guida di una compagnia assortita di attori veneti, friulani e istriani; «Il misantropo» con Mariano Rigillo, e per chiudere all'insegna della satira intelligente, «L'ereditiera» del regista partenopeo Arturo Cirillo e Paolo Villaggio nella sua graffiante e tenera autobiografia.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 16.30, alla sala Rovis, il maestro Carlo Tommasi terrà un concerto su musiche di Viavaldi, Beethoven, Haydn, Orff.

Oggi, alle 21, da Spetic in via Economio 12, suoneranno il Sonore Bugie, domani i Mani.

Oggi, alle 20.30, nel teatro di San Giovanni, in scena «Una casa de s'ciopai» di Gerry Braidà col Pat Teatro.

Domani, al Rossetti, alle

Al teatro di San Giovanni «Una casa de s'ciopai», a Padova concerto di Fiorella Mannoia Gorizia, va in scena la commedia di Eduardo

20.30, si apre la stagione teatrale con «Re Lear» di Shakespeare, regia di Antonio Calenda, protagonista Roberto Herlitzka.

UDINE Fino a domani, alle 20.45, al teatro Nuovo, in scena «L'avar» di Molière con Gabriele Lavia.

Oggi, a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, alle 20.45, il coro Lorenzo Perosi presenta villotte friulane popolari e d'autore nelle voci dei musicisti isontini.

Oggi, alle 21, al Centro civico di Mortegliano, Clau-

dio Lolli in concerto, preceduto da un reading de «L'utile necessità», versi di Maurizio Mattiuzza.

Oggi, nella sala teatrale di Fauglis di Gonars, alle 21, in scena «Pottuti» col Teatrino del Rifo.

Oggi, alle 21, a Città Fie-

ra di Torreano di Martignacco, Situbon Gang.

Oggi, dalle 16, a Codroipo, rassegna bandistica. **GRADISCA** Oggi, alla sala Bergamas, alle 20.30, il gruppo «Il Gabbiano» di Trieste presenterà «El colpo de la strega».

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Kulturni dom, il Gruppo del Pierrot di Napoli presenta «L'arte della commedia» di Eduardo De Filippo.

VENEZIA Oggi, alle 23, al New age club di Roncade (Tv), reggae con i Boo Boo Vibration.

Oggi alle 21, al palasport di Padova, concerto di Fiorella Mannoia.

SLOVENIA Oggi e domani, alle 22, al Perla di Nova Gorica, cabaret con Sergio Ricci.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Riccardo Zandonai e i cavalieri di Ekebu» mostra antologica a cura di Quirino Principe inaugurazione sabato 16 ottobre 2004 ore 19. Sala stampa del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «I cavalieri di Ekebu» di Riccardo Zandonai. Prima rappresentazione martedì 19 ottobre ore 20.30 - serata di gala - (turno A). Repliche: giovedì 21 ottobre 2004 ore 20.30 turno B; sabato 23 ottobre 2004 ore 17 turno S; domenica 24 ottobre 2004 ore 16 turno D; martedì 26 ottobre 2004 ore 20.30 turno E; giovedì 28 ottobre 2004 ore 20.30 turno F; venerdì 29 ottobre 2004 ore 20.30 turno C. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Campagna abbonamenti: ritiro abbonamenti rinnovati e richiesta nuovi abbonamenti

presso la biglietteria della Sala Tripovich e del Teatro Verdi 9-12, 16-19; tel. 040-6722352; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore 20.30: «I ragazzi di Trieste» di Tullio Kezich. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia Francesco Macedonio. 2.30. Paraggio gratuito. Ultimi giorni. Campagna abbonamenti in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi ore 21: l'Associazione culturale Sidaja presenta «Sidaja 2004: incontri internazionali di poesia». Ingresso libero.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cillino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore 20.30 la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Una casa de s'ciopai» di Gerry Braidà. Prevedibilità biglietti e prenotazioni posti Ticket Point di Corso Italia 6/c e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Collateral» con Tom Cruise. Alle 24 a solo 4 €. Domani anche alle 11 a solo 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10: «Farenheit 9/11» di Michael Moore. Sapere... conoscere... scoprire... Ore 22.15: «Lavorare con lentezza» - Radio Alice 100.6 Mhz» di Guido Chiesa. Storia dell'emittente voce del movimento degli anni '70.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti: 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Collateral»: 15.10, 17.30, 19.50, 22.10, 0.25 disponibili anche in versione originale.

«Hero»: 14.50, 16.45, 18.35, 20.25, 22.20, 0.15.

«La mala educación»: 18, 20.05, 22.10, 0.15.

«Helloboy»: 17.45, 20, 22.20, 0.35.

«Una canzone per Bobby Long»: 18, 20.10, 22.20, 0.30.

«King Arthur»: 17.15, 19.40, 22.05, 0.25.

«Spiderman 2»: 14.50, 17.20, 19.50, 22.20, 0.40.

«La profezia delle ranocchie»: 14.40, 16.20.

«Garfield - Il film»: 14.50, 16.25.

«Mucche alla riscossa»: 14.45, 16.15.

«Due fratelli»: 15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mala educación» di Pedro Almodóvar, con Gael García Bernal. Presentato a Cannes 2004.

17.30, 19.45, 22: «La sposa turca» di Fatih Akin. Orso d'Oro al 54.º Festival di Berlino.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495.

15.15, 16.30, 17.45: «Garfield». Il gatto più irriverente! A solo 5/4 €. Domani anche alle 11 a solo 4 €.

19, 20.30, 22.15: «Cinque volte due» (Frammenti di una vita amorosa) di Franco Ozon con Valeria Bruni Tedeschi e Stéphane Freiss. Tutte le emozioni, promesse e trasgressioni di una coppia come tante. Con le più belle canzoni d'amore degli anni '60. Venezia 2004 in concorso. A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040/637636.

15.45, 17.50, 20, 22.15: «De-lovly» di Irvin Winkler con Kevin Kline e Ashley Judd. Un ritratto in musica del grande compositore Cole Porter. Dopo «Chicago» un altro film imperdibile!

15.15, 17, 18.45: «Due fratelli». Dal regista de «L'orso» un film che non potrete dimenticare! Domani anche alle 11 a solo 4 €.

20.30 e 22.15: «Se devo essere sincera» con Luciana Littizzetto. Più che divertente!

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Hero» di Quentin Tarantino e Zhang Yimou con Jet Li. Alle 24 a solo 4 €. Domani anche alle 11 a solo 4 €.

16, 18, 20.05, 22.15, 24: «King Arthur». Alle 24 a solo 4 €.

16, 19.15, 20.45, 22.20, 24: «La casa alla fine del mondo» con Colin Farrell, Robin Wright Penn e Sissy Spacek. Il film scandalo di Venezia 2004. V. m. 14. Alle 24 a solo 4 €.

17.30: «Le chiavi di casa» di

Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Candidato all'Oscar.

16, 18.05, 20.10, 24: «Spiderman 2». Alle 24 a solo 4 €. Domani anche alle 11 a solo 4 €.

22.15: «The Bourne supremacy» con Matt Damon.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040/367417.

15.30 e 16.45. Dalla Disney: «Mucche alla riscossa». A solo 5/4 €.

18, 20.05, 22.15: «La vita che vorrei» di Giuseppe Piccoli con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «L'amore ritrovato» di Carlo Mazzacurati con Stefano Accorsi, Maya Sansa.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.40, 21: «The terminal». Con T. Hanks.

certi e prosa con cambio pacchetto «CONTRAZIONI»; dal 30 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Collateral»: 17.30, 20, 22.15.

«King Arthur»: 17.40, 20.15, 22.30.

«Hero»: 18, 20.20, 22.20.

«Garfield - Il film»: 17, 18.30.

«Se devo essere sincera»: 20.20, 22.20.

«La mala educación»: 17.15, 20, 22.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Campagna abbonamenti: dal 16 ottobre nuove sottoscrizioni. Botteghino del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30, 16-19.30. Tel. 0481/33090.

CORSO

Sala rossa. 15, 17.30, 20, 22.20: «Collateral», con Tom Cruise e Jamie Foxx.

Sala blu. 15, 17.30, 20, 22.20: «Una canzone per Bobby Long», con John Travolta e Scarlett Johnson.

Sala gialla. 16, 17.45: «Garfield» con Jennifer Love Hewitt. 20, 22.20: «King Arthur», con Clive Owen e Keira Knightley.

VITTORIA

Sala 1. 18, 20.15, 22.20: «Hero».

Sala 2. 17.40, 20, 22: «La mala educación».

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «De-lovly».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 16 ottobre (turno D); 17 ottobre (turno C) ore 20.45: «L'avar» (abb. prosa 10; abb. prosa 5 formula A) di Molière, regia e con Gabriele Lavia. Ufficio informazioni: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19 (chiuso festivi).

CERVIGNANO

TEATRO SALA AURORA. È aperta la prevendita per domenica 24 ottobre ore 16 «La Baraccata» di Verona presenta «Sior Toderò Brontolon» di C. Goldoni, info 0431/31493, ww.teatroaurora.org.

TEATRO P. P. PASOLINI. 19.30, 21.30: «L'amore ritrovato» 4 €.

I FILM DI OGGI



«RAGAZZE DI CAMPAGNA» (1998) di David Lealand, con Steven Mackintosh, nella foto e Catherine McCormack (Canale 5, ore 2). Inghilterra, 1941. Durante il periodo di guerra, tre ragazze lavorano in una fattoria e si innamorano del figlio del proprietario. Delicato e malinconico, con un cast di buon livello.

«JADE» (1995) di William Friedkin, con Linda Fiorentino (nella foto), David Caruso, Chazz Palminteri (Raiuno, ore 3.05). Un procuratore indaga su un omicidio a sfondo sessuale. Tra le principali sospettate c'è anche una sua ex fiamma. Un film dalle torbide passioni e qualche eccesso di violenza.



«ANGEL HEART-ASCENSORE PER L'INFERNO» (1987) di Alan Parker, con Mickey Rourke (nella foto), Robert De Niro e Lisa Bonet (Italia 1, ore 2.05). Un personaggio misterioso incarica un detective di fare ricerche su un cantante scomparso. Tutte le persone che l'uomo incrocia vengono uccise.



Raidue, ore 14.05 / **Elisa e Pelù a «Cd: live»**

Oggi a «Cd: Live» Ilary Blasi annuncerà le performance di Elisa, Molella, Raf, Piero Pelù, Francesco Renga e Laura Pausini. Ospiti da Londra: Robbie Williams, i Maroon 5, gli Hoobastank e i Duran Duran.

Raitre, ore 11.30 / **Sulle elezioni in Kosovo**

Nella prima puntata del settimanale «Levante» oggi sarà proposto tra l'altro un reportage sulle imminenti elezioni in Kosovo.

Raiuno, ore 17.45 / **Si parla dei Celti**

La puntata odierna di «Passaggio a Nord Ovest» è dedicata ad un popolo molto antico: i Celti. Un viaggio a metà tra archeologia, antropologia e storia che porterà i telespettatori indietro nei secoli, in un'Europa ancora poco conosciuta.

La7, ore 9.35 / **Elkann intervista Andrea De Carlo**

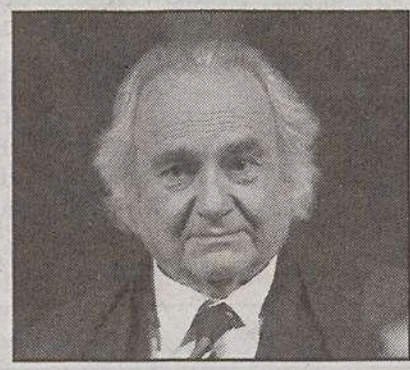
Andrea De Carlo è l'ospite di oggi a «L'intervista» di Alain Elkann. Lo scrittore milanese racconterà la sua vita fatta di viaggi, dall'Australia alle isole Hawaii, e di incontri importanti da Italo Calvino a Federico Fellini.

Da lunedì in dieci puntate su Radiotre «Amarcord» triestino di Mario Maranzana

ROMA L'attore e regista triestino Mario Maranzana, in occasione del cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia (1954-2004), racconterà alla radio le sue avventure tragiche e comiche, del periodo più terribile della storia della città: quello delle tre dominazioni, nazista, jugoslava e anglo-americana.

«Naturalmente l'ascolto è previsto anche per i non coetanei dai 10 ai 100 anni...», dice Maranzana. «I primi sentiranno la storia, i secondi quei ricordi di un concittadino da commisurare con i propri». Saranno, dunque, due settimane di autentico «amarcord» radiofonico.

Di Mario Maranzana ricordiamo il documentario «Trieste sotto», realizzato insieme con il fratello Marino e presentato qualche settimana fa a Trieste, che racconta in forma di storia televisiva lo stesso periodo storico. Il documentario ha avuto un grande successo nel mondo, dall'America all'Australia. «Ma io racconto la mia storia, la mia Trieste, la mia Trieste», dice Maranzana - che il mio racconto abbia successo a Trieste. Il che vuole dire il mondo. Il mio».



L'attore Mario Maranzana.

De Filippi contro Panariello («ma stasera ho già perso»)

ROMA «Per domani (oggi per chi legge), non ho speranze», dice Maria De Filippi a proposito della sfida tra «C'è posta per te» su Canale 5, e «Ma il cielo è sempre più blu», il nuovo show di Giorgio Panariello su Raiuno che debutta oggi da Montecatini. «Lui schiera super ospiti come Sabrina Ferilli, Kevin Costner e Laura Pausini, io rispondo con il cattivo di Elisa di Rivombrosa, Luca Ward, e con Carolina del Grande Fratello. Lui ha i suoi monologhi comici, io le mie storie. Per la prima puntata penso che il risultato tra me e lui sia scontato, anche perché sabato scorso ho fatto il 31% contro la partita e dunque avendo dalla mia il pubblico femminile che invece si dividerà tra me e lui».

Intanto l'autore televisivo Roberto Guaglianone ha fatto causa per plagio alla De Filippi, sostenendo che il programma «Amici» è stato pedissequamente copiato da un format da lui ideato nel '95 e consegnato a Mediaset nel 2000.

RAIUNO

- 6.00 RICONIACIARE Telefilm. Con Kasper Caporali e Ray Lovelock.
- 7.00 CARTOONVILLE
- 9.05 ZORRO Telefilm. «La cattura di don Alejandro - Un processo giusto»
- 9.50 APRILAI
- 10.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
- 10.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 10.35 CHE TEMPO FA
- 10.40 VICTOR L'ANGELO CUSTODE Telefilm. «La rabbia di un angelo»
- 11.30 CHE TEMPO FA
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grillo.
- 13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
- 13.30 TG1
- 14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscati.
- 14.30 LINEA BLU
- 16.05 QUARK ATLANTIDE - IMMAGINI DAL PIANETA
- 16.30 RITRATTI D'AUTORE - I PROTAGONISTI DELLA MUSICA ITALIANA SI RACCONTANO
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
- 17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
- 18.40 EREDITÀ. Con Amadeus.
- 20.00 TG1
- 20.30 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
- 21.00 MA IL CIELO È SEMPRE PIÙ BLU. Con Giorgio Panariello.
- 0.05 TG1
- 0.15 CINEMATOGRAFO
- 0.45 TG1 NOTTE
- 0.50 NELLA SOCIETÀ DEGLI UOMINI. Film (drammatico '97). Di Neil LaBute. Con Aaron Eckhart e Matt Malloy.
- 2.25 CHE TEMPO FA
- 2.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 2.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.40 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
- 3.05 JADE. Film (giallo '95). Di William Friedkin. Con David Caruso e Linda Fiorentino.
- 4.05 POLIZIOTTI D'EUROPA Telefilm
- 5.05 HOMO RIDENS

RAIDUE

- 6.00 L'OPINIONE DI...
- 6.05 SCANZONATISSIMA
- 6.15 BOTTA E RISPOSTA
- 6.20 ANIMA
- 6.35 L'AVVOLTO RISPONDE
- 6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
- 7.00 TG2 MATTINA
- 8.00 TG2 MATTINA
- 9.00 TG2 MATTINA
- 9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.30 SULLA VIA DI DAMASCO
- 11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.25 DRIBBLING
- 14.05 CD LIVE
- 15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
- 17.00 SERENO VARIABILE
- 17.45 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. «Lo stato sotto accusa». Con Dylan McDermott.
- 18.30 TG2
- 18.35 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
- 19.45 WARNER SHOW
- 20.05 BRACCIO DI FERRO
- 20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
- 20.30 TG2
- 21.00 SENZA TRACCE Telefilm. «Dove? Kathy? Conto su di me»
- 22.45 RAI SPORT SABATO SPORT
- 23.50 TG2 DOSSIER - LE STORIE
- 0.35 TG2
- 0.45 RAIDUE PALCOScenico
- 2.20 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
- 2.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.55 AMA IL TUO NEMICO Telefilm
- 3.45 SCANZONATISSIMA
- 4.15 NET.TV.UNO - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
- 5.00 ANTICHTA ROMANE
- 5.45 SPENSERATISSIMA

RAITRE

- 7.00 RAI EDUCATIONAL
- 7.30 IL GRANDE TALK
- 9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
- 10.30 LA MELEVISIONE
- 11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
- 11.15 TGR ESTOVEST
- 11.30 TGR LEVANTE
- 11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
- 12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.25 TGR IL SETTIMANALE
- 12.55 TGR BELLISSIMA
- 13.20 TGR MEDITERRANEO
- 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 14.20 TG3 - TG3 METEO
- 14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
- 15.55 RAI SPORT SABATO SPORT: Ciclismo: Giro della Lombardia, Palalavoro femminile
- 18.55 TG3 METEO
- 19.00 TG3
- 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 20.00 BLOB
- 20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
- 21.00 SOLDATI A CAVALLO. Film (western '59). Di John Ford. Con John Wayne e William Holden.
- 23.10 TG3
- 23.20 TG REGIONE
- 23.30 OMBRE SUL GIALLO
- 0.40 TG3 - TG3 METEO
- 0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- ◆ Trasmissioni in lingua slovena
- 18.45 TV TRANSFRONTALIERA
- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TGR (in lingua slov.)
- VANGUARD VIVO
- 23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

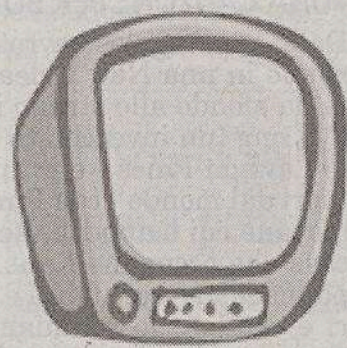
- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 LOGGIONE
- 9.15 NONSOLOMODA - E... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
- 9.45 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. «La lista dei difetti»
- 10.15 UNA VOCE PER GRIDARE. Film (drammatico '99). Di Craig Bolotin. Con Forest Whitaker e Usher Raymond.
- 12.00 MEDIASHOPPING
- 12.25 GRANDE FRATELLO
- 13.00 TG5
- 13.40 CASA VIANELLO Telefilm. «Ti faccio causa». Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
- 14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
- 16.00 AMICI LIBRI
- 16.30 ARMI E BAGAGLI
- 17.35 CORTO 5
- 18.00 CHANGING ROOMS - CAMERA A SORPRESA. Con Gaia De Laurentiis.
- 18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
- 19.20 GRANDE FRATELLO
- 19.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
- 21.00 C'È POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
- 0.30 GRANDE FRATELLO
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
- 2.00 RAGAZZE DI CAMPAGNA. Film (commedia '97). Di David Leland. Con A. Friel e Rachel Weisz.
- 3.35 SHOPPING BY NIGHT
- 4.05 TG5 (R)
- 4.35 I VIAGGIATORI Telefilm. «Il vegente»
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 7.00 GRAND PRIX: Prove GP Australia 250
- 8.05 WHAT A MESS SLUMP ARALE
- 8.50 FL - EKK STRAVAGANZA
- 9.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
- 9.40 MAGILLA GORILLA
- 9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
- 10.20 MOTOTOPO AUTOGATTO
- 10.30 JACK SIMPATICA CANAGLIA. Film TV (commedia '01). Di Robert Vince. Con Richard Karn e Scott Goodman.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Mezzan.
- 13.30 TOP OF THE POPS
- 14.00 E TUTTA FORTUNA. Film (commedia '91). Di Nadia Tass. Con Danny Glover e Martin Short.
- 16.40 MAI DIRE NINJA. Film (commedia '97). Di Dennis Dugan. Con Chris Farley e Nicolette Sheridan.
- 18.25 TOM & JERRY
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 ALLY MC BEAL Telefilm. «Semplici amici». Con Calista Flockhart e Greg Kinnear.
- 19.55 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
- 20.10 WRESTLING SMACKDOWN
- 21.05 MOMO ALLA CONQUISTA DEL TEMPO. Film (animazione '01). Di Enzo D'Alò.
- 22.35 TOM & JERRY
- 22.50 GUIDA AL CAMPIONATO
- 0.00 MEDIASHOPPING
- 0.05 GRAND PRIX MOTO
- 0.45 STUDIO SPORT
- 1.15 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Mezzan.
- 1.40 MEDIASHOPPING
- 2.05 ANGEL HEART - ASCENSORE PER L'INFERNO. Film (thriller '87). Di Alan Parker. Con Mickey Rourke e Robert De Niro.
- 4.00 TALK RADIO
- 4.05 GRAND PRIX: GP Australia 125-250-Motogp

RETE 4

- 6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. «Un giorno da dimenticare»
- 6.45 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 7.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 7.15 COMMISSARIATO SAINT MARTIN Telefilm. «Clandestini/Overdose»
- 9.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelsio.
- 10.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.30 TG4
- 14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Lioni.
- 16.00 ALTA SOCIETÀ
- 17.00 IL VIAGGIATORE. Con Ella Karnin e Matteo Mazzocchi.
- 17.55 IERI E OGGI IN TV
- 18.55 TG4
- 19.35 GARBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm
- 20.10 WALKER TEXAS RANGER: RIVOLUZIONE MORTALE. Film TV (avventura '93). Di Joe Coppola. Con Chuck Norris e Clarence Gilyard Jr.
- 22.00 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «Un ragazzo d'oro». Con Chuck Norris.
- 22.50 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
- 22.55 CIAK SI LEGGE
- 23.10 241 SERIE Telefilm. «Dalle 2000 alle 2100/Dalle 2100 alle 2200». Con Kiefer Sutherland e L. Hope.
- 1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 1.35 SALONE NAUTICO DI GENOVA
- 1.45 L'EREDITÀ. Film (drammatico '49). Di William Wyler. Con Montgomery Clift e Olivia De Havilland.
- 3.50 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 4.05 MUORI LENTAMENTE... TE LA GODI DI PIÙ. Film (avventura '67). Di Franz Josef Gottlieb. Con Amedeo Nazzari e Brad Harris.
- 5.45 COME ERAVAMO



LA7

- 6.00 TG LA7
- 7.30 LA7 DEL MATTINO
- 8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
- 8.30 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
- 9.00 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
- 9.35 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
- 10.05 GLI AMMUTINATI DELL'ATLANTICO. Film (avventura '52). Di Edward Dmytryk. Con Gene Evans e Patric Knowles.
- 12.00 ON THE ROAD - MOTORI E DINAMICI
- 12.30 TG LA7
- 13.00 ELLERY QUEEN Telefilm
- 14.00 L'ISPIETTORE BARNABY Telefilm
- 16.00 SPORT STORY
- 16.30 BRUCE LEE-BRANDON LEE - IL DRAGO
- 17.00 L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN. Film (azione '78). Di Bruce Lee e Robert Clouse. Con Bruce Lee e Dean Jagger.
- 19.00 SESTO SENSO.
- 20.00 TG LA7
- 21.30 SPORT 7
- 21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
- 23.30 ALTRA STORIA. Con Pierluigi Battista.
- 0.30 TG LA7
- 1.00 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
- 2.00 SOGLI IL MALE MINORE. Film (thriller '97).

MTV

- 6.00 NEWS
- 7.00 WAKE UP
- 10.00 PURE MORNING
- 11.55 FLASH NEWS
- 12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
- 14.00 INUYASHA
- 14.30 LAST EXILE
- 15.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
- 16.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
- 16.55 FLASH NEWS
- 17.00 MAKING THE MOVIE
- 17.30 MTV SHAKEDOWN
- 18.00 ORPHEN
- 18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
- 18.55 FLASH NEWS
- 19.00 THE MTV R/N'B CHART
- 20.00 MTV MASH
- 20.30 PIMP MY RIDE
- 20.55 FLASH NEWS
- 21.00 SCORRIS. MEDICI AI PRIMI FERITI. Film. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
- 22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
- 22.30 COUPLING Telefilm
- 23.30 MTV SPECIAL
- 23.55 FLASH NEWS
- 0.00 TOM CRUISE ON MTV

SKY TV

- 7.10 LOADING EXTRA
- 7.20 FILM. TRIPLO GIOCO - THE GOOD THIEF (02) di Neil Jordan con Nick Nolte e Tchéky Karyo
- 9.10 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
- 9.40 FILM. THE SPECIALIST (01) di Ric Roman Waugh con James Caan e Matthew Modine
- 11.30 FILM. I GEMELLI DEL GOAL (03) di Sydney J. Bartholomew con Cole Sprouse e Tom Arnold
- 13.05 IDENTIKIT
- 13.30 FILM. LEVITY (03) di Ed Solomon con Kirsten Dunst e Kevin Freeman
- 15.15 LOADING EXTRA
- 15.25 FILM. LA FAMIGLIA DELLA GIUNGLA (02) di C. Malkasian e J. McGrath
- 16.55 LOADING EXTRA
- 17.05 FILM. AMY (98) di Nadia Tass con Ben Mendelsohn e Rachel Griffith
- 18.55 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
- 19.25 FILM. FRANK MCKLUSKY (02) di Arlene Sanford con Kevin Pollack e Randy Quaid
- 20.50 LOADING EXTRA
- 21.00 FILM. DAREDEVIL (03) di Mark

- Steven Johnson con Ben Affleck e Jennifer Garner
- 22.50 FILM. LE RAGAZZE POM POM AL TOP - GIRLS ON TOP (03) di Dennis Gansel con Diana Amft e Karoline Herfurth
- 0.20 IDENTIKIT
- 0.45 FILM. SECRETARY (02) di Steven Shainberg con James Spader e Maggie Gyllenhaal
- 2.40 FILM. ED GEIN - IL MACELLAIO DI PLAINFIELD (00) di Chuck Parello con Carrie Snodgrass e Steve Railsback
- 4.10 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
- 4.40 FILM. HYPERCUBE - IL CUBO 2 (03) di Andrzej Sekula con Karl Mächetel e Matthew Ferguson

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

SKY SPORT

- 6.00 Bundesliga 2004/2005: Werder Bremen-Bayern Monaco
- 7.40 Serie B 2004/2005: Catania-Triestina
- 9.23 Liga 2004/2005: Betis-Siviglia
- 11.07 Serie B 2004/2005: Salernitana-Torino
- 12.56 Premier League Preview Show
- 13.30 Sky Calcio Show
- 13.44 Premier League 2004/2005: Birmingham-Manchester United
- 15.40 Sky Calcio Show
- 15.58 Premier League 2004/2005: Arsenal-Villa
- 18.01 Lo scapartuto Egidio
- 19.00 Sport Time
- 19.15 Sky Calcio Preparati
- 20.26 Serie A 2004/2005: Juventus-Messina
- 22.30 Sky Calcio Postpartita
- 22.57 10
- 0.00 Sport Time
- 0.15 Liga 2004/2005: Espanol-Barcellona
- 2.00 Bundesliga 2004/2005: Mainz-Werder Bremen
- 3.45 Ligue 1 2004/2005: Auxerre-Lens
- 5.30 Futbol Mundial

TELEQUATTRO

- 6.00 TG ITALIA9
- 6.15 ANTONELLA Telenovela
- 6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 6.45 FOX KIDS - MATTINA
- 7.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 8.10 PRIMA MATTINA
- 9.30 ANTONELLA Telenovela
- 10.00 SANFORD & SON Telefilm
- 11.00 UNA FAMIGLIA... SI FA PER DI RE Telefilm
- 12.00 CALIFORNIA Telefilm
- 13.10 PRISMA
- 13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
- 14.05 LE SACCHETTE MAGICHE
- 14.40 THE GREAT DETECTIVE
- 17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
- 17.30 FOX KIDS
- 19.00 AUTOMOBILISMO
- 19.28 IL METEO
- 19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
- 19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
- 20.10 TG5
- 20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
- 20.50 CHARLESTON. Film (commedia '77)
- 22.20 ITALIA MAGICA
- 22.45 I ROSSETTI
- 23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 23.30 LIBERAMENTE
- 0.00 IN PIAZZA SOTTO LE STELLE
- 1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 2.05 PRIMA MATTINA
- 3.25 SANFORD & SON Telefilm.

ANTENNA 3 TS

- 7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
- 8.00 SHOPPING
- 11.45 MUSICALE
- 12.40 NOTES GROSSEPO
- 12.45 A NOTIZIE FLASH
- 13.00 Ore 13
- 13.50 TG FLASH
- 17.30 APPUNTAMENTO
- 14.30 TELEVIDENTE
- 18.30 GIOVAGGANDO IN TRENTINO
- 19.30 AGORA
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.15 DOCUMENTARIO
- 20.45 IN PORSCHES CON IL MORTO. Film.
- 22.45 SPECIALE STORIA
- 23.15 TELEGIORNALE
- 0.00 PENTHOUSE
- ◆ TELEPORDENONE
- 6.30 MADE IN ITALY
- 7.00 TELEGIORNALE
- 8.30 FINANZA
- 9.00 IL PENSIERO
- 9.15 MOTO E MOTORI
- 10.00 TELEVIDENTE
- 11.00 CARTONI ANIMATI
- 11.30 TELEVIDENTE
- 12.30 PIANETA FVG
- 13.30 TELEVIDENTE
- 13.35 Uomini Contro
- 14.00 GLI ACQUISTI IN TV
- 19.15 TELEGIORNALE
- 21.30 WORK UP
- 22.25 TELEGIORNALE
- 0.00 EROTICO
- 1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

- 14.20 EURONEWS
- 14.30 PARLIAMO DI ...
- 15.10 MEDITERRANEO
- 15.40 CIAK JUNIOR
- 16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
- 16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
- 17.30 APPUNTAMENTO
- 18.00 PROG. IN SLOVENO
- 18.45 PRIMORSKA KRONIKA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
- 19.30 DOMANI E DOMENICA
- 19.40 GHOST BUSTERS Telefilm
- 20.05 ECO
- 20.35 Q. Con Lorella Flego.
- 21.20 FOLKSTET A CAPODISTRIA
- 22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.25 CHAMPIONS LEAGUE
- 22.50 PALLAMANO: Champions League
- 0.10 TV TRANSFRONTALIERA
- ◆ RETE A
- 13.06 THE CLUB PILLOLE
- 14.00 THE CLUB SHOW
- 15.03 ALL MUSIC CHART
- 16.57 TGA
- 17.00 MONO
- 18.03 AZZURRO.
- 18.57 TGA
- 19.02 INBOX
- 20.00 RAPTURE
- 21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL (R).
- 22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
- 23.00 EXTRA
- 0.00 ALL MODA (R)
- 1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

- 6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 6.45 SPORT SERA
- 7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 7.45 SPORT SERA
- 8.30 REGIONANDO (R)
- 12.30 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
- 13.00 PROVINCIA APERTA
- 13.30 SETTIMANA FRIULI
- 14.00 SNAIDER LINE
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.00 ANTEPRIMA SPORT
- 20.00 RUGBY: Magazine
- 20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
- 21.00 MUSICAFE
- 22.00 SPECIALE AUSSA - CORNO (R)
- 23.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
- ◆ ITALIA 7
- 12.30 TG7
- 14.00 TG7 SPORT
- 14.30 PIANETA VACANZE
- 15.00 MANUEL
- 18.00 DIRETTA STADIO...
- 18.50 TG7
- 19.30 DIRETTA STADIO...
- 23.15 ISTINTI PERICOLOSI. Film.
- 1.00 BUON SEGNO
- 1.10 TG7

TELENORDEST

- 6.00 COMING SOON
- 6.15 PADOVA GIORNALE
- 6.30 ROVIGO GIORNALE
- 7.45 TNE GIORNALE
- 8.00 TNE CONSIGLIA
- 12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
- 12.30 SANFORD & SON Telefilm
- 13.00 RISI E RISI
- 14.00 COMING SOON
- 14.30 TNE CONSIGLIA
- 18.45 SANFORD & SON Telefilm
- 19.15 ATLANTIDE
- 19.30 TNE GIORNALE
- 20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
- 23.00 TNE GIORNALE
- 23.25 PILLOLE
- 23.59 FILM



RETE AZZURRA

- 7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
- 8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
- 9.20 CAPPELLO A CILINDRO. Film (musical '35)
- 12.30 I CAVALLI RUGGENTI
- 12.30 IL LOTTO E SERVITO
- 13.00 INTERRUPT
- 13.40 BIMBOONE
- 14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
- 15.30 UN COMMESSO VIAGGIATO. RE. Film (azione)
- 17.30 CARTONI ANIMATI
- 18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
- 19.00 CAVALLI MANIA
- 20.00 CASANOVA FAREBBE COSÌ Telefilm
- 20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro
- 21.30 SIMBAD IL MARINAI. Film (commedia)
- 23.30 SUPERSIX MOTORI
- ◆ TELECHIARA LUXA TV
- 7.00 SETTE GIORNI
- 7.30 S. ROSARIO
- 12.00 REGINA COELI
- 12.15 VERDE A NORDEST
- 13.30 S. ROSARIO
- 14.00 NOVASTADIO
-

NON DISPONIBILE

Gazzoni Frascara l'alternativa a Galliani? «Non sono disponibile», risponde il proprietario del Bologna a chi gli chiede delle notizie che lo indicano come candidato alla presidenza della Lega: «Serve una figura esterna al calcio, una persona non legata ad una società». Dunque non va bene lo stesso Galliani? «Questo non lo devo dire io».

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363956

OGGI IN TV

9.23 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Betis-Siviglia	13.25 Rai Due: Dribbling	clismo: Giro della Lombardia, Pallavolo femm.	Scavolini Pesaro
9.31 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Teramo-Roma	13.44 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Birmingham-Manchester United	15.58 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Arsenal-A.Villa	20.26 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Juventus-Messina
11.07 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Salernitana-Torino	14.00 Italia 7 Gold: TG7 Sport	18.28 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Benetton Treviso	22.15 Sky Sport 2: Boxe Yodanis-Forbes WBA Superpiuma
	15.55 Rai Tre: Sabato Sport		

GUERRA PER I DIRITTI TV

Chi perde il calcio muore: questa l'avvertenza che sovrasta il campo di battaglia dove stanno per dilaniarsi le due piattaforme digitali della tv francese, Canalsatellite e Tps. Dal 5 novembre, via alle offerte per aggiudicarsi la torta del pallone d'Oltralpe, i cui diritti valgono attorno ai 500 milioni di euro, secondo le banche d'affari.

SPORT

CON TE. SEMPRE
ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - Tel. 040/393222

6.A GIORNATA I bianconeri a San Siro dove affronteranno l'Inter ma Spalletti è convinto di fare bene

L'Udinese nella tana di Adriano

Zola lancia la sfida al Milan: «Ma Ancelotti non mi aveva scaricato a Parma»

Il pm al processo «La Juventus usava l'Epo, l'antidoping era fasullo»

TORINO «Non si capisce perché nel calcio, nelle analisi antidoping, non si cercavano gli anabolizzanti, perché non si facevano le notifiche preventive, perché le altre Federazioni si adeguavano ai regolamenti senza battere ciglio mentre nel calcio no». È uno dei passaggi della requisitoria del pm sulla questione emersa nel corso del processo delle dichiarazioni di assunzione di farmaci soggetti a restrizioni d'uso, obbligatorie prima delle competizioni sportive. Tra questi farmaci ci sono sostanze somministrate anche ai calciatori della Juventus senza che, sostiene l'accusa, vi siano state finalità terapeutiche. Colace ha citato ad esempio farmaci come il Bentelan compresso, un corticosteroide di cui alla Juve in quattro anni sono state consumate 32 scatole senza che, sempre secondo quanto sostiene l'accusa, i medici ne abbiano mai saputo giustificare l'utilizzo. Prima di questo passaggio al centro delle requisitorie c'era stato l'uso di Epo. Il pm ha parlato di indizi gravi, precisi e concordanti, citando Tacchini e Conte.

UDINE Adriano fa paura. Lo ha confermato l'allenatore dell'Udinese Luciano Spalletti, secondo il quale, però, «Adriano, il più forte al mondo nell'uno contro uno, non si ferma con un uomo, ma con un grande collettivo». Ma è proprio quello che manca all'Udinese attuale. Senza Pizarro e Iaquineta, quella che domani affronterà l'Inter sarà ancora una Udinese di emergenza, come lo fu quella che affrontò la Juventus. Per Spalletti questo non è un buon momento, sia dal punto di vista dei risultati, sia da quello della situazione generale, anche se durante la pausa ha comunque recuperato Bertotto e Sensi, due pedine importanti per il morale.

«Noi però non andiamo a Milano già sconfitti - ha ribadito Spalletti - la mia Udinese non è una squadra mazzata. A Milano giocheremo come sappiamo, consci che l'Inter non è solo Adriano, ma anche consapevoli che i problemi maggiori verranno proprio dal brasiliano». L'allenatore dei friulani non si è però sbrigliato. Non ha voluto parlare di formazione, né di modulo. Si sa solo che Pizarro e Iaquineta, salvo un miracolo, non saranno della partita. «Ma sulle loro condizioni - ha detto Spalletti - decideremo all'ultimo momento. Negli ultimi giorni siamo comunque migliorati. Abbiamo lavorato sodo in queste due settimane e nell'amichevole di ieri ho visto cose interessanti e quindi sono ottimista per domenica».

Anche Jankulovski si è detto ottimista: «Non dimentichiamoci che lo scorso anno disputammo due ottime gare a Milano e l'Udinese ha tutte le caratteristiche

per fare bene anche quest'anno». Quanto alla sua situazione personale, Jankulovski ha escluso di stare attraversando un brutto momento: «Con la nazionale ho vinto due partite su due e quindi dico che sto attraversando un buon momento. Quello che manca all'Udinese è il passaggio del turno di Coppa Uefa e i 3 punti contro il Brescia. Ma quella sconfitta non può essere addebitata a noi».

Alla sesta giornata di campionato, passata alla storia l'anno scorso per essere stata l'ultima di Cuper sulla panchina nerazzurra, arriva a San Siro una conoscenza poco gradita ai nerazzurri: l'Udinese, che in più di una circostanza si è guadagnata l'appellativo di bestia nera dell'Inter.

Ci crede, Gianfranco Zola. Domani al Sant'Elia arriva il Milan, ma il capitano del Cagliari, dall'alto della sua

esperienza, non teme i campioni d'Italia e conta molto sulla voglia di far bene della sua squadra. E sereno, allegro, ottimista. La conferenza stampa nel centro sportivo di Assemini, a fine allenamento, diventa quasi una chiacchierata fra amici, in cui si parla di tutto, dai suoi trascorsi nel Parma di Ancelotti al segreto per non invecchiare mai. Già perché Zola non è come quelle persone che, a una certa età, comin-

ciano a nascondersi gli anni. Lui va orgoglioso dei suoi 38 anni e durante l'intervista ripete spesso quanti anni ha.

Ed è pronto a lanciare la sfida al Milan: «C'è molta curiosità, da parte mia, di vedere come affronteremo i campioni d'Italia. Sinora abbiamo giocato contro avversari del nostro livello, e ci siamo sempre comportati bene, chissà come reagiremo davanti a una squadra di tanti campioni. C'è rammarico per l'assenza di Esposito e anche Suazo è reduce da un infortunio. Peccato, non sarà un Cagliari al top ma di sicuro daremo del filo da torcere al Milan, senza snaturare il nostro gioco, cercando di attaccarli, perché la miglior difesa è l'attacco».

Di fronte si troverà un altro nonnetto, Billy Costacurta. «Ha 38 anni, ma al massimo può dire che ne dimostra 37 - scherza Zola - io invece sono stato registrato all'anagrafe con quattro anni d'anticipo». Ma anche un vecchio amico, Paolo Maldini: «Lo ammiro molto, ha vinto tanto in carriera ma non è mai andato oltre le righe, gestendo la sua vita in modo esemplare. Lo conosco da anni, siamo stati tanto tempo assieme in nazionale: sarà un piacere incontrarlo e scambiare la maglia con lui, ma dopo avergli fatto due gol».

E Ancelotti? Dopo quel divorzio dal Parma non c'è rancore né spirito di rivincita. «Con Ancelotti ho sempre avuto un buon rapporto e quando ho lasciato il Parma per andare in Inghilterra non è stato per colpa sua, ma perché in quel momento non stavo giocando bene, e poiché la società aveva puntato su due attaccanti di valore come Crespo e Chiesa, ho preferito cambiare aria».



Adriano non fa dormire i bianconeri. Il brasiliano è devastante in progressione.

Serie A: la sesta giornata

Partite	Arbitri	LA CLASSIFICA
OGGI		
ore 18.00 Livorno-Roma	Morganti	Juventus 13
ore 20.30 Juventus-Messina	Trefoloni	Messina 11
		Milan 10
		Chievo 9
		Palermo 9
		Cagliari 9
		Lecce 8
		Lazio 8
		Inter 7
		Bologna 6
		Sampdoria 6
		Reggina 6
		Udinese 5
		Fiorina 5
		Roma 5
		Siena 4
		Atalanta 3
		Parma 3
		Brescia 3
		Livorno 2
DOMANI ore 15.00		
Bologna-Atalanta	Farina	
Brescia-Parma	Collina	
Cagliari-Milan	Rodromonti	
Fiorina-Siena	Rosetti	
Inter-Udinese	Paparesta	
Lazio-Chievo	Tagliavento	
Lecce-Palermo	Dondardini	
ore 20.30 Reggina-Sampdoria	Rizzoli	

ANSA-CENTIMETRI

La Juve oggi aspetta il Messina Ondata giallorossa a Livorno

TORINO Tranquillo Capello, dopo Moggi. L'assenza forzata di Trezeguet per tre mesi non preoccupa più di tanto il tecnico bianconero, che si dice soddisfatto dei tre attaccanti rimasti, anche se uno di questi, Del Piero, non è ancora disponibile per la gara di stasera con il Messina. Era d'altronde scontata l'identità di vedute tra il dg e il tecnico bianconero sulla non opportunità di ricorrere di nuovo al mercato. Capello si dice assolutamente tranquillo: «Abbiamo tre ottimi attaccanti, Ibrahimovic, Del Piero e Zalayeta. Quest'ultimo è bravo tecnicamente e fortissimo di testa, ha notevoli potenzialità, deve solo convincersi in pieno delle sue possibilità». Capello appare fiducioso e non sottovaluta il Messina che gioca un calcio particolare, veloce a ripartire quando entra in possesso di palla. Quando gli si parla di Parisi, il terzino bomber, il tecnico regala un sorriso come per cercare comprensione: «Con tutto il rispetto per questo ottimo giocatore, noi non possiamo temerlo. Casamai dobbiamo guardarci dall'organizzazione del Messina, che è in grado di metterlo in condizione di rendersi molto pericoloso».

Per l'anticipo pomeridiano tra Livorno e Roma aggungeranno la Toscana in treno gran parte dei circa 3000 tifosi romanisti attesi a Livorno. Imponente il servizio d'ordine predisposto dalla questura livornese: 500 agenti saranno impegnati per garantire la sicurezza, mentre due elicotteri di polizia e carabinieri sorvoleranno per ore la città. La partita Livorno-Roma è il primo banco di prova per la città toscana della serie A. Considerata impegnativa dai responsabili dell'ordine pubblico per la rivalità politica tra le tifoserie (gli ultras romanisti sono di estrema destra e i livornesi di sinistra).



Il vicesindaco deciso a contrastare la decisione di giocare la B al sabato pomeriggio

Lippi: «Non apriremo il Rocco»

«Problemi di ordine pubblico. E poi non si prendono in giro i tifosi»

Tornano in campo Campagnolo, Bruni e Lai per dar respiro a chi è stanco

Tesser teme il rebus-Ternana

TRIESTE Il Libero Liberati non sembra più lui. La crisi societaria della Ternana, il terzo cambio di allenatore (dopo Verdelli e Vassallo ora tocca a Fabio Brini) e il ridimensionamento delle ambizioni umbre hanno portato il popolo rossoverde a disertare la bomboniera di Terni. Dai quattromila abbonati dello scorso anno, la Ternana è passata a solo un migliaio scarso e contro l'Arezzo ha fatto registrare meno di 3000 spettatori, record negativo per la storica società rossoverde.

Tutto più semplice, allora, per la Triestina impegnata stasera nella tana della Ternana per l'ottava giornata del campionato? Manco per sogno. Anzi, Attilio Tesser teme gli avversari odierni ancora di più: «In ogni caso ci troveremo a giocare in un ambiente caldo e contro una squadra che ha buoni giocatori, soprattutto in attacco. Oltretutto hanno anche un allenatore nuovo che vorrà mettersi in mostra. Ma io voglio vedere comunque una prestazione positiva da parte della mia squadra sotto tutti gli aspetti, a iniziare da quello caratteriale. Diciamo che mi accontenterei di vedere la Triestina come prima di Catania».

Quell'Alabarda che aveva vinto contro Arezzo e Treviso prima di non riuscire a bucare l'afa catanese causa gambe pesanti e faticato un po' cortino. Ma l'assenza (finalmente) di impegni infrasettimanali pare abbia ricaricato le pile triestine, rinvigorisce an-

che dal ritorno tra i pali di Camagnolo, passato a pieni voti alla visita neurologica dopo la brutta botta subita al volto in allenamento esattamente una settimana fa.

Per dare ancora più sprint alla Triestina, Tesser potrebbe anche effettuare due cambi rispetto alla formazione tradizionale. In difesa Bruni è in ballottaggio con Minieri per affiancare Pianu, Pecorari e Bianchi. A centrocampo invece Lai pare pronto a rilevare qualche compagno più stanco, anche se al momento pare confermata la mediana composta da Munari, Soligo, Princivali e Rigoni. L'ultima decisione spetterà alla rifinitura di stamattina. Certi invece di indossare la casacca sin dal primo minuto la coppia del gol formata da Moscardelli e Godeas.

Buio fitto invece in casa umbra. Frick e Frara sono stati reintegrati in rosa ma difficilmente scenderanno in campo stasera. I nazionali Kharja, Jimenez e Vieri sono rientrati in extremis a Terni, ma solo il primo sarà sicuramente schierato dall'allenatore Brini che non può contare sugli squalificati Di Vicino, Migliaccio e Mancino oltre che sugli infortunati Martinelli, D'Insanto, Adeshina e Rabito.

Ternana-Triestina sulla carta risulta un rebus più fitto di quelli della Settimana enigmistica. Al Liberati il compito della risposta definitiva.

a.r.

TRIESTE Sull'onda della protesta e dopo che varie amministrazioni comunali (Genova, Modena, Cesena, Empoli, Pescara) in tutta Italia si sono dette contrariate - qualcuno addirittura ha minacciato di tenere chiusi gli stadi - anche il vicesindaco di Trieste, Paris Lippi, si è deciso a portare all'attenzione della giunta comunale, lunedì prossimo, la volontà di negare lo stadio Rocco per le partite della Triestina al sabato pomeriggio. Ma lunedì ci sarà un'altra assemblea di Lega che potrebbe rivedere la decisione.

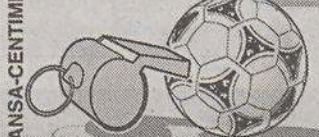
«La decisione di far disputare al sabato le partite della B la riteniamo sicuramente inopportuna - si legge in una nota del vicesindaco Paris Lippi - Inopportuna e assolutamente infelice per più motivi. Innanzitutto per lo scarso rispetto che così si dimostra verso i tifosi e i tanti appassionati che per la loro squadra sono disposti a spendere, e non solo in termini economici, ma con il proprio tempo libero, la propria passione, il proprio spirito di attaccamento alla bandiera per il quale spesso si fanno

anche sacrifici, si gioisce o si soffrono delusioni. Tutto questo non riguarda solo la Triestina ovviamente, ma tutti gli sportivi, di ogni città d'Italia. E non è giusto che tutti i valori e i sentimenti di queste persone vengano subordinati, tra l'altro in questo modo così drastico e neppure senza il minimo preavviso di cortesia, alle mere esigenze dell'economia e di una visione industriale dove conta sempre più il denaro e sempre meno lo sport».

«Altra questione, certamente meno importante della prima, ma non poco rilevante - continua Lippi - è che su tutta la vicenda, e sulle scelte da esprimere in sede Fige (ma è stata la Lega, cioè i presidenti dei club n.d.r.) i vertici della Triestina non hanno ritenuto di consultarsi né mai di informare il Comune di Trieste, che pure è il proprietario dell'impianto di gioco. Comprendiamo certo anche le esigenze della società e prendiamo atto di quanto dichiarato dal presidente Berti sull'utilità delle trasmissioni televisive, ma forse una qualche, sia pur minima, consultazione con

Serie B: l'ottava giornata

Partite	Arbitri	LA CLASSIFICA
DOMANI ore 20.30		
Salernitana-Torino (ieri)	-	Empoli 19
AlbinoLeffe-Ascoli	Stefanini	Torino 16
Cesena-Vicenza	Ayrolti	Genoa 14
Crotone-Bari	Bertini	AlbinoLeffe 14
Modena-Perugia	Preschern	Perugia 13
Pescara-Arezzo	Bergonzi	Piacenza 12
Piacenza-Catanzaro	De Santis	Arezzo 11
Ternana-Triestina	M. Mazzoleni	Cesena 11
Venezia-Empoli	Banti	Catania 11
Verona-Catania	Tombolini	Ascoli 11
Genoa-Treviso	Pantana	Triestina 10
(lun., 20.45)		Vicenza 10
		Catanzaro 8
		Verona 7
		Crotone 7
		Modena* 6
		Pescara 6
		Ternana 6
		Treviso 5
		Venezia 4
		Salernitana 4
		Bari* 3



*Bari e Modena rispettivamente 1 e 4 punti di penalizzazione

l'amministrazione che offre l'impianto, poteva essere ipotizzata dai vertici alabardati prima di determinare il proprio voto in sede federale».

«Ciò anche perché - sottolinea ancora il vicesindaco - c'è un'ultima questione non trascurabile, che riguarda direttamente il Comune e le sue primarie funzioni di organizzazione della vita cittadina e di garan-

zia del regolare svolgimento delle attività sociali ed economiche della comunità. E cioè che anche a Trieste l'effettuazione degli incontri al sabato pomeriggio non potrebbe non comportare gravi problemi di viabilità e di libero accesso delle persone a importanti strutture commerciali della zona di Valmaura, frequentatissime proprio al sabato pomeriggio, oltre che a ne-

ANTICIPO

SALERNO Su un campo fradicio, una brutta partita. Salernitana e Torino hanno chiuso in parità 0-0. L'arrivo di Gregucci in panchina ha dato vivacità ai campani: volenterosi ma non certo mostri di bravura. Il Torino è stato velleitario, non ci ha messo la grinta che ci si doveva aspettare dopo due sconfitte consecutive, e così deve accontentarsi di un solo punto in classifica.

La società alabardata smorza i toni: «Pronti a rimborsare gli abbonati, ma si è trattato di un atto votato dai presidenti dei club»

gozi e altre sedi di lavoro che si ritroverebbero praticamente blindate e di fatto inaccessibili prima, dopo e durante le partite, soprattutto nelle occasioni quando più grandi sono i timori per l'ordine pubblico».

«Con tutto il rispetto quindi per gli interessi e le esigenze della società - conclude la nota di Lippi - e mentre fin d'ora auspichiamo un ripensamento sulla scelta finora espressa, lunedì in giunta anche il Comune di Trieste dovrà prendere una decisione che sia in primo luogo rispondente ai superiori interessi generali della collettività cittadina».

C'è poca voglia nella sede della Triestina di entrare in polemica con il vicesindaco. Si ribadisce che la società alabardata è disponibile a rimborsare gli abbonati che ne facessero richiesta al termine delle partite del ciclo invernale. Tuttavia la decisione di far giocare la serie B al sabato è scaturita dal voto dei presidenti riuniti in assemblea nei locali della Lega. Smorza i toni ancor di più il dg Seebert: «No comment. Se ci sono problemi, cercheremo di risolverli».

Alessandro Ravalico

BASKET B2 Al coach biancorosso brucia ancora la sconfitta di precampionato in cui Corvo ci rimise una mano

Steffè: «Voglio una squadra cattiva»

Passare a Corno sarà un'impresa, per questo il tecnico punta sulla grinta

Serie C1 maschile Il Bor Radenska in trasferta sull'ostico campo dell'Istrana

TRIESTE Bor Radenska in trasferta in terra veneta, ospite della Istrana, Don Bosco ancora in casa alle prese con Gradisca.

Questo il quadro degli impegni delle compagini triestine in lizza sui parquet nel campionato di C1 nel programma di questa sera.

Il Bor Radenska (fischio di inizio alle 21) va da un cliente difficile, la formazione della Istrana, a quota quattro in classifica, forte anche essa di innesti della scuola Benetton, la casa madre del veneto cestistico. Occhio a Buscarolo, un 2.17, ma a particolare attenzione anche al resto degli avversari, che schierano un nucleo giovane e pimpante sotto il profilo agonistico: «Per questo auspicio non sia una gara cori e tira - ha sottolineato Ferruccio Mengucci, coach del Bor Radenska - loro sono forse più freschi e sulla carta avvantaggiati. Da parte nostra cercheremo invece di migliorare le scelte in difesa - ha aggiunto il tecnico - aumentare positivamente la gestione e soprattutto far prevedere a indubbia esperienza di alcuni nostri giocatori».

Per la trasferta di oggi in veneto Ferruccio Mengucci non dovrebbe avere problemi di formazione anche se i vari Babic, Visciano e Same lamentano piccolissimo quanto superabili acciacchi.

Turno casalingo per il Don Bosco, impegnato sabato al PalaAzzurri di via Calvola (21.15) contro Gradisca. E la partita delle conferme. I salesiani lo scorso sabato hanno finalmente rotto il ghiaccio in campionato e ora devono alimentare classifica e spirito con una ennesima prestazione all'altezza.

Contro Gradisca, una sorta di derby, il coach Hruby non ha problemi di infortuni o defezioni. Tutti presenti quindi ma l'appello è nuovamente rivolto alla truppa degli Under, apparsa in crescita nelle ultime uscite.

TRIESTE L'AcegasAps al primo vero esame di maturità del campionato. A Corno di Rosazzo (palla a due alle 20.30, diretta su RadioAttività sport), nel primo derby stagionale contro la Calligaris, la formazione di Furio Steffè, cerca il colpaccio consapevole dell'importanza della posta in palio ma anche delle difficoltà che troverà al cospetto di un'avversaria considerata tra le più attrezzate del girone. Una sfida che rappresenta un primo spartiacque nella stagione della Pallacanestro Trieste. Una sconfitta rientrerebbe nella logica di un campionato difficile e particolarmente equilibrato ma non comprometterebbe più di tanto i piani di una squadra che, al contrario, in caso di vittoria potrebbe spiccare definitivamente il volo sulle zone alte della classifica.

«Sarà una battaglia - commenta Furio Steffè - Una sfida delicata contro

un'avversaria completa e in grado di esprimere sul campo talento e aggressività. Una formazione brava a usare in maniera anche esasperata il contropiede e che, a difesa schierata, può contare su soluzioni offensive in grado di coinvolgere sia gli esterni che i lunghi».

Un'avversaria da prendere con le molle, dunque, che motivata dal tecnico De Profetis, uno che per vincere contro Trieste pagherebbe di tasca sua, metterà in campo grande fisicità e aggressività sui

portatori di palla. Per questo, nel corso dei quaranta minuti, sarà decisivo il metro di giudizio adottato dalla coppia arbitrale. «Abbiamo provato sulla pelle questo loro modo di giocare nella gara disputata e persa - racconta Steffè - Quella volta Corvo ha pagato in prima persona rimediando la frattura alla mano che ancora adesso lo costringe a restare in borghese a bordo campo. Sul fatto che il metro arbitrale sarà importante non ci sono dubbi anche se molto dipenderà da noi e dalla ca-

pacità che avremo di non farci mettere, oltre al consentito, le mani addosso».

Una AcegasAps pronta alla battaglia dunque, alla quale Steffè ha chiesto grinta e determinazione. «Ho parlato ai ragazzi - conferma il tecnico - e ho domandato loro una prova di carattere. Voglio si facciano trovare pronti soprattutto sotto l'aspetto psicologico e mettano in campo voglia e cattiveria agonistica. Tecnicamente dovremo essere bravi a variare il nostro gioco d'attacco cercando di sfruttare ve-

locità e contropiede. Al di là di tutto, credo sia importante andare a giocare la nostra partita senza farci condizionare dalla loro velocità. Dobbiamo sfruttare le nostre caratteristiche e impostare la partita per fare in modo di giocarla al nostro ritmo».

Programma della quinta giornata: Civitanova Marche-Castel San Pietro, Castelfranco-Cesena, Calligaris Corno di Rosazzo-AcegasAps, Fossombrone-Titano San Marino, Marostica-Bears Mestre, Pordenone-Virtus Pesaro, Ravenna-Monfalcone, Ryeer Venezia-Porto San Elpidio.

Classifica: Pordenone 8, AcegasAps, Ryeer Venezia, Castelfranco, Civitanova Marche, Virtus Pesaro 6, Bears Mestre, Calligaris Corno di Rosazzo, Castel San Pietro, Fossombrone, Marostica e Monfalcone 4, Titano San Marino 2, Porto San Elpidio, Ravenna e Cesena 0.

Lorenzo Gatto



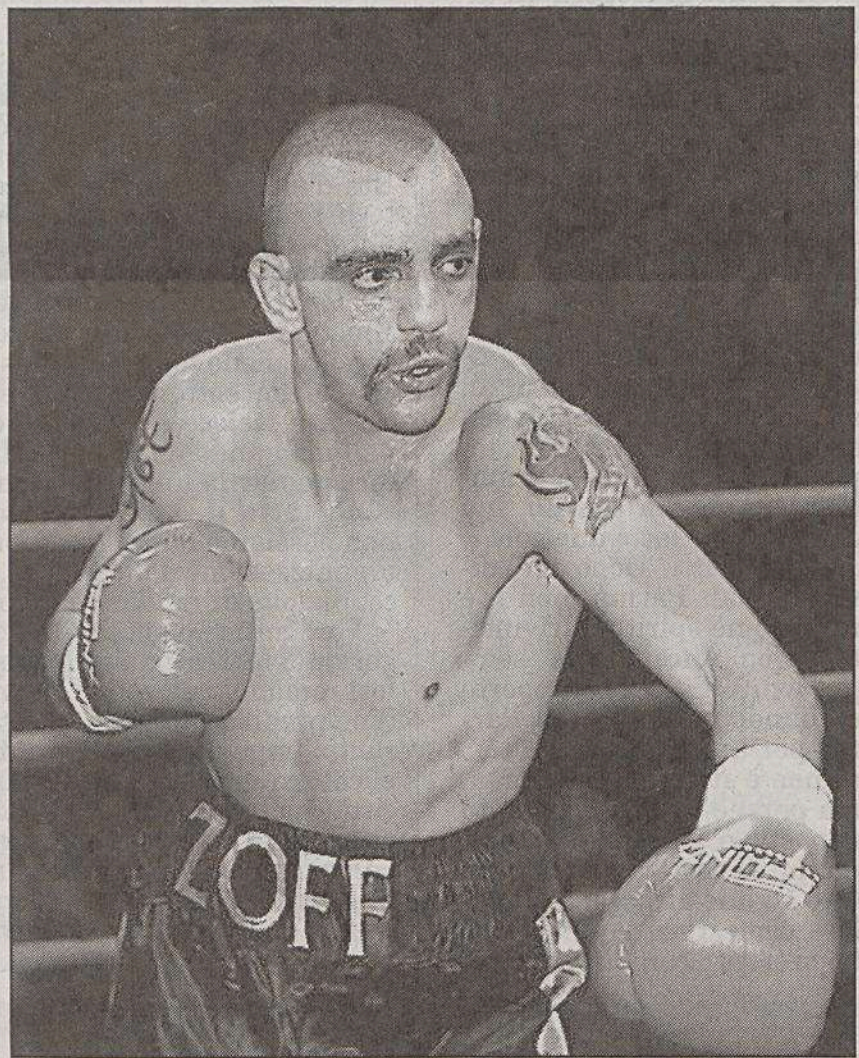
Steffè, coach dell'AcegasAps: «Oggi sarà battaglia».

PUGILATO

Questa sera il peso leggero monfalconese difende il titolo sul ring di Verbania contro lo sfidante Delli Paoli

Zoff sogna il ritorno sul ring del mondiale

Sicuro di vincere, pensa già al match contro Castillo per la cintura iridata



Stefano Zoff in un'immagine d'archivio.

CALCIO DILETTANTI

Il giudice sportivo ha sospeso Bryan (Fincantieri) per tre giornate

TRIESTE Archiviato lo 0-0 di Coppa Italia tra il Sevegliano e l'Union '91 (passa la prima compagine grazie al 2-2 dell'andata), ecco le decisioni del giudice sportivo. Eccellenza: due giornate di squalifica a Di Fant e una a Muzzolini, entrambi del Centro Sedia ed ambedue espulsi domenica. Bloccati fino al 22 ottobre, invece, l'allenatore del Palmanova, Cinello, e il dirigente della Capriva, Braida (proteste).

Promozione: alla Fincantieri 100 euro di ammenda per le gravi ingiurie e le minacce proferte dai propri sostenitori nei confronti dell'arbitro e di un suo assistente per tutto l'incontro. Un suo dirigente, Brugnolo, è stato sospeso fino al 26 di questo mese in quanto, durante il secondo tempo, si alzava ripetutamente dalla panchina contestando il direttore di gara e profendendo frasi irraguardose verso

il medesimo (su segnalazione di un suo collaboratore di linea).

Quattro giocatori canterini, poi, sono stati sospesi dopo aver ricevuto il cartellino rosso: per tre turni resterà fuori Bryan. Pur essendo in panchina, veniva allontanato al 31 della ripresa, avendo contestato più volte le decisioni arbitrali e avendo urlato frasi offensive nei confronti della "giacchetta nera". Inoltre non

aveva ottemperato all'invito dell'assistente dell'arbitro a sedersi sulla panchina stessa. Una domenica di vacanza l'avranno, dal canto loro, Pelaschi, Ravaglio e Del Cantone.

Uno stop singolo è stato assegnato a Bortolus del Mariano, Fabbro dell'Ancona, Barbieri del Bannia, Malusa del Gallery, Carducci del Santamaria, Scaloni del Pagnacco, D'Ossualdo della Pro Faga-

gna, Bin del Tricesimo, Sguazzini della Pro Cervignano, Steffè del Costalunga, Porcari e Furlan del Ronchi.

Nel girone C di Prima Categoria salteranno un giro di pista gli espulsi Paoletti del Medea, Kaus del Mossa, Mesina del Turriaco e i recidivi in quanto ad ammonizioni Pinna dell'Aquileia, Peri del Sovodnje e Marega dello Stanzano.

m. la.

PALLAVOLO

Al via il campionato di B1: arriva il Trebaseleghe

All'Adriavolley il derby di riscaldamento con Gorizia: da domani si fa sul serio



La squadra dell'Adriavolley alla presentazione.

TRIESTE L'Adriavolley si aggancia la sfida contro l'O.K. Val di Gorizia nell'ultima amichevole precampionato: i biancorossi si sono imposti per 4-0 (25-23, 28-26, 25-15, 25-21) sui cugini isontini, in quella che è stata in pratica la prova generale in vista dell'esordio ufficiale di domenica prossima nel torneo di B1.

I ragazzi di Schiavon, che proprio contro Gorizia ha provato a lungo il sestetto base (Bacci in palleggio, Maniero opposto, Buti-Braga al centro, Moro-Ricci Pettoni al centro, Zingaro libero), battezzeranno la nuova stagione agonistica ospitando al PalaTrieste, con inizio alle 18 ed ingresso gratuito per tutti, il Silvolley Trebaseleghe. Tra oggi e domani, dunque, prenderanno il via i campionati nazionali di serie B e anche quelli regionali di serie C e D. Il Friuli Venezia Giulia può contare anche su altre realtà iscritte nei tornei cadetti: nel settore femminile, infatti, in B1 c'è il Calligaris Manzano mentre in B2 l'Italpoint Torriana del «faro» Safranov, cui si sono aggiunte in rosa l'attaccante Zotti ed il libero Cernic, la Sangiorgina, che può contare sul rientro della capitana storica Bellinetti, ed anche il Mobilclan Pordenone; B2 ricca di sestetti regionali anche tra gli uomini.

ni: il Rast Imsa Gorizia, tra le cui fila è ritornato Giancarlo Snidero, il Futura Cordenons, il San Vito ed il Volleyball Udine.

Per quanto concerne i campionati regionali, folta la presenza di compagini triestine che scenderanno in campo da oggi in ogni categoria: in C maschile, unico torneo in cui è previsto un turno di riposo, Ferro Alluminio e Sloga partono con l'obiettivo play-off, cui strizzano l'occhio anche il Volley Club ed il Rigutti dopo la salvezza della scorsa stagione; in C femminile, il Sima Apigas, neopromosso e rinforzato soprattutto dalla slovena Spela Petrac, punta alla parte alta della graduatoria mentre il Graphart, ringiovanita forzatamente la rosa per le partenze delle sorelle Vitez e della regista Crisani, dovrà lottare per salvarsi; in D maschile Prevenire, Club Altura e Tnt Volley potrebbero potenzialmente rivelarsi tutte come la mina vagante del torneo mentre la Pallavolo Altura punterà a mantenere la categoria; D femminile che parte invece in rosa l'attaccante Zotti ed il libero Cernic, la Sangiorgina, che può contare sul rientro della capitana storica Bellinetti, ed anche il Mobilclan Pordenone; B2 ricca di sestetti regionali anche tra gli uomini.

ma. un.

CICLISMO

Trofeo cicloturistico regionale: la palma d'oro al club Trieste

TRIESTE Ben trentaquattro società ciclistiche provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, dal Veneto e dalla Slovenia, per un totale di quasi trecento cicloturisti schierati al nastro di partenza, hanno dato vita alla dodicesima edizione del trofeo cicloturistico regionale «Banche di credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia». Il gruppetto ha attraversato la città di Trieste e le colline del Carso retrostante macinando 88 chilometri di percorso.

La premiazione, alla presenza del presidente provinciale della Federazione ciclistica italiana Martinolli, sono state effettuate a Sistiana, nel locale Marillion.

La classifica finale vede al primo posto i corridori del Gruppo sportivo Ciclo Club Trieste, al secondo quelli della Fincantieri di Monfalcone e al terzo gli atleti dell'Unione sportiva Pontoni di Povoletto. Il Ciclo Club Triestino, organizzatore dell'iniziativa, per bocca del presidente Ferdinando Parlatto ha ringraziato i vigili urbani di Trieste e i carabinieri per l'assistenza fornita, permettendo la perfetta riuscita della manifestazione.



La squadra del cicloclub Trieste che ha preso parte al 12.º trofeo cicloturistico «Banche di credito cooperativo del Fvg».



L'armatore sloveno (con base operativa a Gorizia) di Esimit, l'ex Riviera di Rimini, fra le protagoniste delle ultime Barcolane, si racconta

Il sogno di Simsic: un maxi «europeo»

«Andavo in barca con mio zio, il comandante di von Karajan. Ora vorrei uno scafo che rappresenti l'Ue»

GORIZIA «Per me, con così tanti maxi yacht dietro, è come se l'avessi vinta». Parla Igor Simsic, enigmatico e affascinante armatore di Esimit, quarto quest'anno alla Barcolana. 50 anni, Simsic è sloveno ma vive in Italia, a Gorizia, dove da un palazzo d'epoca in Corso Italia gestisce importazioni ed esportazioni tra Italia, Slovenia, Svizzera, e si dedica a due delle sue passioni, la vela e il vino. Sono entrambe passioni di famiglia. Il vino è uno spumante ricercato, il Medot, che viene prodotto dal vitigno piantato dal ramo della famiglia paterna in Slovenia. La vela, invece, è una passione che nasce dal ramo materno, e in particolare dallo zio che per 17 anni è stato il comandante delle barche a vela del compositore e direttore d'orchestra Herbert Von Karajan.

«Ho conosciuto la vela d'altri tempi, quella degli yachtsman con base a Nizza, a Saint Tropez. La vela in cui una stretta di mano tra le onde valeva come un accordo inconfondibile. All'epoca salivo senza capirne il valore fino in fondo a bordo di barche bellissime, con personaggi importanti dell'economia e del jet set internazionale: ho capito che la barca unisce, ti permette di incontrare le persone, di parlarci».

E' schietto, Igor Simsic. Va dritto al punto. La vela è un piacere, ma anche un business, una forma per entrare in un contesto che conta. «Sono salito in barca, le prime volte, negli anni Settanta. Mio zio, che durante la seconda guerra mondiale era pilota di caccia, finiti i combattimenti aveva sposato una ragazza di Isola d'Istria, e aveva sostituito il cielo con il mare e il vento. Negli anni Sessanta e Settanta si trovava in Francia, e regatava contro Janko Kosmina, suo connazionale. Kosmina cercava le Olimpiadi, lui trovò Von Karajan, che lo scelse come il suo timoniere. Diviserò 17 anni della loro vita, e io con loro».

L'azienda Esimit ha una stanza dei ricordi, da dove Simsic parla di vela. Ci sono le foto di Karajan con Agnelli, quelle di Simsic con Karajan, e premi e trofei, e le foto di oggi, con la barca Esimit incorniciata come se fosse un quadro prezioso, e il futuro, i progetti velici per domani.



Esimit impegnata nella Barcolana di domenica scorsa con l'equipaggio sulla terrazza. (Foto Matjas Kacinski)

Il sogno inizia dieci anni fa, nel 1995. Simsic acquista dall'amico (ma soprattutto rivale) Janko Kosmina Gaia Cube, progetto Vallicelli, che gli sloveni di Capodistria stanno vendendo perché hanno fatto il salto verso Gaia Legend, scafo più grande e performante. Simsic si reca da Vallicelli, e chiede delle modifiche. La barca viene allungata, alleggerita, ripensata. E corre. Simsic inizia con un equipaggio di dilettanti («ma seri e professionali»), precisa, e con un'idea: rappresentarla, lui sloveno negli anni in cui la Slovenia affronta le sue prime esperienze da Stato indipendente, l'intera Europa. Non è un progetto italiano, e nemmeno un progetto sloveno.

Simsic cavalca l'idea dell'unione tra Gorizia e Nova Gorica, e incorre con le dodici stelle europee e il nome delle due città sul marchio della sua barca. E' l'inizio di una avventura, che molti guardano con

diffidenza, ma che a suo modo precorre i tempi. Il team cresce alla fine degli anni Novanta: Simsic acquista prima la ex Stradivaria, e poi nel 2002 l'ex Riviera di Rimini. «Una barca bellissima, ancora di Vallicelli. Uno scafo che abbiamo, con l'aiuto del progettista, completamente ripensato». Una barca che ottiene risultati e visibilità, ma che finisce anche spiaggiata l'anno scorso alla Centomiglia del Garda, un'esperienza che farà il giro dei telegiornali nazionali, perché poteva davvero finire male. La storia prosegue oggi, che la Slovenia è entrata nell'Unione Europea, e davvero Gorizia e Nova Gorica sono incoronate dalle stesse stelle, sotto la stessa bandiera.

«Il progetto è maturo» dice Simsic, che la vigilia della Barcolana numero 36 organizza una cena di gala sul Molo Pescheria, e di fronte a numerosi notabili, politici e ambasciatori sloveni ed europei an-

nuncia il suo progetto. Un nuovo scafo, grande, per rappresentare l'Europa: «Per dimostrare a tutto il mondo quanto l'Europa sia avanzata tecnologicamente e dal punto di vista organizzativo», uno scafo che sia sponsorizzato e rappresenti l'Unione Europea. 86 piedi se il circuito maxi garantirà visibilità, o forse un 52 piedi, se l'altro circuito mondiale di vela oggi attivo permetterà adeguato ritorno di immagine: un progetto che verrà varato tra il 2006 e il 2007, e che varrà circa 15 milioni di euro. «Quindici milioni di euro per un'idea forte che porto avanti da dieci anni», precisa Simsic, e i suoi lineamenti si tirano, il mento diventa volitivo, come quando sale su Esimit, e pretende il risultato dai suoi uomini. Uomini che fanno vela, ma nella vita fanno anche altre cose. Non professionisti in senso stretto, insomma. «Stiamo crescendo tutti assieme, di anno in anno. Inserire oggi un timoniere professionista, uno come Vascotto, o Bressani, sarebbe prematuro, la forza sta nel gruppo», spiega.

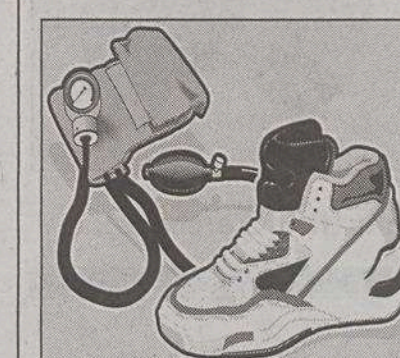
E poi resta il nodo Kosmina, l'altra parte della vela slovena: «Ci conosciamo bene, ci rispettiamo» dice Simsic - Kosmina ha scelto una strada più nazionalista, lui rappresenta la Slovenia, io ho scelto un'altra strada. Quando Kosmina ha pensato a Maxi Jena, ci siamo incontrati, ma lui era troppo in anticipo per i miei tempi. Non ero pronto». Un modo elegante per dire che, alla fine, le strade sono divise: i venti chilometri di costa slovena contano almeno tre team importanti di vela, e come succede anche a Trieste, tra molti dei professionisti, non c'è accordo e non ci si coagula in un progetto comune. Simsic non commenta, guarda avanti. I primi disegni della sua futura barca sono già nel cassetto, e ora è tempo di marketing. «La Barcolana ci assicura un importante ritorno di immagine. Per noi è una occasione forte, una bella sfida». Una volta, per Simsic, la Barcolana era il punto di arrivo di una stagione velica, ora, a quanto pare, è solo il punto di partenza. «Dalla Barcolana abbiamo imparato molto. Ci confrontiamo ogni anno con team importanti e di grande valore. Ora siamo pronti».

Francesca Capodanno



Igor Simsic, l'imprenditore sloveno armatore di Esimit, uno degli scafi più competitivi della Barcolana. Ha cominciato a veleggiare con lo zio, comandante delle barche del famoso musicista Herbert von Karajan.

SPORT & SALUTE



Consigli agli atleti
Come curare i piccoli acciacchi dopo aver corso una maratona

Se la gara della maratona è tra quelle più ambite dagli sportivi praticanti la corsa, resta anche quella che se non viene preparata ed affrontata nella giusta maniera può comportare conseguenze spiacevoli e prima di tutto il dolore. Spesso compare subito, alla fine della fatica ed è dovuto ad uno stato infiammatorio muscolare e tendineo, conseguente allo stimolo meccanico molto intenso. Per alleviarlo bisogna dare riposo agli arti inferiori, evitando di stare a lungo in posizione eretta. L'uso del ghiaccio, con applicazioni locali a cicli di massimo venti minuti di seguito, anche più volte nella giornata serve a contrastare l'infiammazione dell'apparato locomotore. In mancanza del ghiaccio

preparati bene e in gara non ci sono state crisi di alcun genere le sensazioni spiacevoli si limiteranno a una leggera dolenzia e il camminare non comporterà alcuna difficoltà. E allora possibile eseguire una blanda corsa defaticante della durata di qualche decina di minuti scegliendo con cura un terreno morbido, quale l'erba o una strada in terra battuta senza sassi. Serve ad accelerare il flusso sanguigno nei muscoli delle gambe e quindi la rimozione dei cataboliti formati in seguito alla fatica. Se ne ricaverà benessere nel camminare perché le gambe riacquisteranno scioltezza ed elasticità.

Se il dolore risulta invece presente è sconsigliabile correre per non stressare

le gambe il getto di acqua fredda di una doccia. Il massaggio non è invece indicato nell'immediato dopo gara, come pure lo stretching perché è difficile che un muscolo molto stanco riesca a rilassarsi. A questo scopo è preferibile, alla sera, un bagno caldo ed un leggero massaggio di sfioramento per favorire il ricircolo del sangue negli arti inferiori.

Il momento più difficile da affrontare è quello in cui ci si alza dal letto e si muovono i primi passi al mattino successivo la gara. Taluno prova la sensazione di avere le gambe di marmo, altri di una certa pesantezza che però tende ad alleviarsi con il movimento che aiuta così a riprendere la scioltezza muscolare. Per qualcuno può essere doloroso scendere le scale in quanto sono i muscoli delle cosce ad essere i più sofferenti. Se ci si era

re di più i muscoli già sofferenti. Il riposo dalla corsa può protrarsi anche per alcuni giorni in cui può servire andare in bicicletta o nuotare, sempre per aumentare il

flusso di ossigeno agli arti inferiori senza però il trauma dell'appoggio del piede per terra. Nei giorni successivi è utile l'idromassaggio o il massaggio vero e proprio prestando attenzione alle possibili contratture. Si può anche utilizzare l'elettrostimolazione a scopo defaticante. La ripresa degli allenamenti non è molto piacevole e i primi avranno solo lo scopo di rigenerare corpo e mente. Non debbono essere in alcun caso faticosi perché il recupero dopo una gara così impegnativa può durare anche due o tre settimane, periodo dopo il quale si possono inserire i primi allenamenti e ritmi di progressione.

dott. Ferruccio Divo
(Specialista in Medicina dello Sport)

I massaggi vanno bene, ma non subito. I primi dolori si alleviano col ghiaccio o una doccia fredda



Vele d'epoca in una precedente regata nel golfo di Trieste.

e loro misure, penalizzate in meno (o premiate in più) per anni e metri.

Un evento che richiama, entusiasti, arrilli ammiragli ed ex comandanti di transatlantici ben avanti d'anni ma sempre col piede marino e sicuri al timone. Uno dei fedelissimi, l'ammiraglio Straulino, leggendaro oro olimpico e plurimondiale d'ogni classe a vela, novantenne, stavolta non sarà presente, ma soltanto per indisposizione della consorte. Ma si è già prenotato per il 2005, dalla sua residenza romana.

Domani 17 ultimissima fatica in mare degli «adriacini» con notevole numero di dirigenti, compreso il presidente Gifter Wondrich, per un'altra delle tradizionali tappe di vela storica: il Raduno delle dame di legno. Ci si ricolleghi con le spettacolari sfilate di scafi e vele gelosamente

te accuditi di signore dei flutti, apodittiche continuatrici d'agonismo, condotte con mezzi dei secoli e dei decenni passati ma sempre più apprezzati dai raffinati yachtsmen. Questa volta solo in formula Open, senza assistenza A.i.v.e.

Non è escluso che, a margine del «Banfield» e dei «legni», qualcuna delle Star della Flotta Trieste, che parteciperà il 24 corrente alla «Coppa città di Trieste per Paolo», della Triestina della vela, provi sabato e domenica gli assetti della «regina olimpica», ritornata trionfalmente nelle sedi della Sacchetta.

Infine, nella parte più settentrionale del golfo, la Polisportiva San Marco domani farà disputare fura Panzano e Duino il V Trofeo S. Marco per Open e il Trofeo Polar per Multisciafi. Molte le iscrizioni.

Italo Soncini

Si disputa oggi, organizzata dallo Yc Adriaco, la classica regata dedicata al barone Goffredo Skipper «over 60» nella De Banfield

Domani invece il raduno delle barche d'epoca, tutte in legno

Le vecchie signore del mare in mostra

TRIESTE A chi è rimasto affascinato dall'incredibile spettacolo della Barcolana, c'è un'altro, anche se diverso, opportunità: la visione della mostra «Vela Presento», immagini del fotografo triestino Gabriele Crozzoli che in tutti i suoi numerosi volumi fotografici, spesso dedicati alla sua città, ha sempre manifestato il suo amore per il mare, le tonalità del blu, i grandi spazi e le linee di luce. Non è, diciamo subito, la classica mostra fotografica con una lunga sfilata di scatti, ma vuole essere una riflessione artistica sulla vela, stupendo soggetto d'interesse, di piacere ma anche di cultura. Sì, di

cultura e non a caso, accanto alle 12 gigantografie di forte impatto visivo, esposte come in un suggestivo calendario, il visitatore è invitato, quasi «costretto» a leggere una significativa frase d'autore che

quasi tutte «vecchie signore del mare», ricche di storia e tradizione, ma vive e vegete nel loro ambiente naturale; non statici oggetti da museo, ma bellissime creature in movimento su uno sfondo magico di una Trieste insolita e sempre diversa.

Le immagini però non sono solo di barche d'epoca, il messaggio è chiaro: la navigazione e lo sport della vela ha avuto per la città una storia gloriosa che deve continuare.

La mostra allestita nella sala Comunale d'Arte di Piazza Unità d'Italia, rimarrà aperta tutti i giorni fino al 19 ottobre dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Niki Orciuolo



Una «vecchia signora del mare». (Foto Crozzoli)

Bizzoso Ral e Artù di Casei le punte nel Premio Oreco a Montebello

TRIESTE Si conclude oggi a Montebello il tour de force settimanale con un convegno che si inizierà alle 10 e che vedrà intitolate tutte le otto corse in programma ai trionfatori del passato con il beniamino del pubblico triestino, Oreco, a dare il proprio nome alla corsa di centro, un «doppio chilometro» a vantaggio che vedrà Cavazzoso Ral rendere un nastro a Zorsel, Zippy Men, Crisicione, la signora Donatella Ermacora Marvin, che di Oreco era stata estimatrice, per non dire «innamorata», consegnerà, assieme al si-

gnor Giancarlo Padoan, una targa d'argento al proprietario del cavallo vincitore.

Buoni i protagonisti di questo clou, e in previsione una corsa mossa oltre che spettacolare. Se gli inseguitori fanno della qualità e della tempra le loro armi migliori, gli avvantaggiati possono vantare altrettanti attribuiti e appaiono in grado di rendere quanto mai severa la risalita del terzetto situato al secondo nastro.

Bizzoso Ral ha grande esperienza di questo tipo di corsa, non per altro si è spesso evidenziato nelle Tris e proprio in veste di movimentatore. La classe di Artù di Casei è ben nota,

e il suo spunto molto spesso ha risolto perentoriamente situazioni anche ingarbugliate. Cavalier Jet, probabilmente, gradisce schemi più semplici ma può farsi valere anche in una corsa manovrata come lo sarà sicuramente questa.

Davanti, appaiono tutti in grado di fare bella figura. Probabilmente sarà Crick Men a incaricarsi di fare l'andatura, sempre che il figlio di Lurabo Blue riesca a scavalcare al via Zorsel il quale, sia dovesse rimanere al comando, anche nel caso venisse superato da Crick Men, avrà l'opportunità di ergersi quale dige principale per le mire dei cavalli chiamati a rincorrere. An-

che Zippy Men, più del creduto Cipi, può correre con profitto, pertanto si può arguire che non sarà una bazzecola per Bizzoso Ral e Artù di Casei acciappare i risoluti fuggitivi.

Due le corse a spalla dell'episodio principale. Nel Premio dei Grigi, con le femmine di 4 anni in azione, Diva Black Jet, solo terza all'ultima uscita, ha l'opportunità di cogliere il bersaglio, anche se Descent, De Sade Om, Doria de Gleris e Duchess Tr sono in possesso di validi requisiti per rendere difficile l'assunto all'allevia di Toivanen. Fra i 3 anni del Premio Piloto Medium, il lanciatissimo Egoist punta a un nuovo primo piano,

trovando in Ematocrito, Euridice Sport e Esmeralda Pl degli avversari tutt'altro che arrendevoli.

Mario Germani

I nostri favoriti
Premio Jockey: Fratta Jet, Faurus Np, Flutur de Gleris. Premio Job: Celica Nike, Durlindana Lp, Brigdina Park. Premio Pilot Medium: Egoist, Ematocrito, Euridice Sport. Premio dei Grigi: Diva Black Jet, Descent, De Sade Om. Premio Silver Way: Zuglio, Drik, Adolf. Premio Rendor: Carnico Holz, Creso Egral, Cicleone Jet. Premio Oreco: Bizzoso Ral, Artù di Casei, Zorsel. Premio Greyhound: Est Est, Eire Vita, Elton John Db.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 42			
1.a corsa	1.o arrivato	XX2	
	2.o arrivato	21X	
2.a corsa	1.o arrivato	2X	
	2.o arrivato	X2	
3.a corsa	1.o arrivato	XX	
	2.o arrivato	12	
4.a corsa	1.o arrivato	11	
	2.o arrivato	21	
5.a corsa	1.o arrivato	XX1	
	2.o arrivato	12X	
6.a corsa	1.o arrivato	X1	
	2.o arrivato	22	
Corsa +		16-2-1	

TRIS

Donjak du Louvre a Montecatini

MONTecatini Anche oggi una Tris sul miglio alla pari, a Montecatini con in pista diciotto trattori di 3 e 4 anni. I più anziani sono, al solito, quelli con chance maggiori, e specialmente Donjak du Louvre, che avrà in sulky per l'occasione Fabrizio Ciulla, sembra poter mettere in mostra una marcia in più.

Premio Hotel Cosmetics Alfram, euro 22.660,00. A metri 1640: 1) Duisburg (A. Giorgetti); 2) Don Rodrigo Bef (S. Bechini); 3) Danny Gio (F. Facci); 4) Denis Moon (D. Cangiano); 5) Evaristo Bell (M. Curti); 6) Epicuro Lasser (E. Dall'Olio); 7) Easy Going (E. Baldi); 8) Delivery Order (P. Baldi); 9) Dark Effe (S. Mattera jr.); 10) Dedo Capar (S. Capenti); 11) Den (M. Barbini); 12) Elegia (A. Lombardo); 13) Doretta Real (A. Baveresi); 14) Danger Expo (F. Martinelli); 15) Evert Kyu (F. Brezza); 16) Donjak du Louvre (F. Ciulla); 17) Diamante Fz (L. Baldi); 18) Donovan Com (A. Bigliardi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Donjak du Louvre. 9) Dark Effe. 18) Donovan Com. Aggiunte sistemiche: 11) Den. 17) Diamante Fz. 7) Easy Going.

A Follonica la combinazione 2-17-12 ha portato euro 331 ai 3428 vincitori.

GER.



Nella prima giornata il campione del mondo fa segnare il miglior tempo, ma se piove Gibernau è ancora in grado di batterlo

Rossi domina le prove e guarda il cielo

Fra l'italiano e il catalano trenta punti a due corse dalla conclusione del mondiale



Valentino Rossi sulla nuova Yamaha (foto d'archivio).

SABATO SPORT

CALCIO

Serie B (20.30): Ternana-Triestina, a. Mazzoleni. Eccellenza (15.30): Gonnars-Palmanova, a. Hager. Prima A (15.30): Maranese Maruzzella-Latisana Ricreativo, a. Gobbo. Prima C (15.30): Isonzo-Turriaco, a. Buscema. Seconda D (15.30): Kras-Primorec (Rupingrande). Primavera (14.30): Chievo-Triestina, Udinese-Verona. Juniores regionali: Capriva-San Sergio (16.30), Costalunga-Pro Gorizia (16.30 via Petracco), Gallery Duino Aurisina-Aquileia (17 Visogliano), Muggia-San Giovanni (16.30 Zaccaria), Ronchi-Pro Cervignano (16), San Luigi-Vesna (16.15 via Felluga), Sangiorgina-Monfalcone (17). Juniores provinciali: Opicina-Roiano Grotta Barcola (18 Rocco di Opicina), Ponziana-Domio (16.30 Ferrini), San Canzian-Chiarbola (15.30 Begliano), Sant'Andrea/San Vito-Esperia Anthares (17 via Locchi), Sovodnje-Lucinico (15.30), Cgs-Montebello Don Bosco (18 via Petracco). Allievi regionali: Sanvite-Monmacco (16.15). Allievi provinciali: Chiarbola-Costalunga (18.30 Ferrini). Giovanissimi regionali: San Canzian-Fiume Veneto (18.30 via S. Spirito). Giovanissimi sperimentali: San Canzian-Fiumicello (17 a San Canzian). Amatori, serie A1 Udine (15.30): Inter San Sergio-Mossa (via Petracco), Pieris-Staranzano, Moraro-Lovaria, Manzano-Pasian di Prato, Ancona Due-Da Nando, Carosello-Remanzacco, Warriors-Barazzetto. Calcio a cinque, prima di campionato: Adriatica Futsal Club-Calciotto Lignano, Calciotto Clark Udine-Ronchi Calcio, Ecco Noi Per Esempio-Pordenone, Maniago-Santamaria, Moraro-Gold Feet, Real Fletto-Futsal Udine, Torriana-Five A Side Monfalcone.

BASKET

Serie B2: Calligaris-Trieste (20.30). Serie C1: Don Bosco-Gradisca (21.15 PalaCalvola), Gasparini Istrana-Bor (21), San Daniele-Cordenons (20.45), Spresiano-Blue Service Udine (20.30). Serie C2: Cbu-Collinare Basket (20.30), Santos-Gemona (20.30 Don Milani), Alba-Jadran (20.30), Ardita Gorizia-Muggia (19.30), Us Goriziana-San Vito (18.30), Spilimbergo-Grado (18.30). Serie D: girone Est Sokol-Romans (20 Aurisina), Acli Old Oaks-Cus Trieste (20.30 Caprin), Perteole-Rimaco (20.30), Kontovel-San Vito (20 Ervatti), Breg-Drago (20.30 San Dorligo della Valle), Muggia-Monfalcone (20 Pacco); girone Ovest Villesse-Tarcento (18), Latisana-Palmanova (20.30), Cordenons-Tricesimo (18.30), Pasian di Prato-Cussignacco (18.30). Serie A2 femminile: San Bonifacio-Udine (20.30). Serie B1 femminile: Monfalcone-Albino (20.30).

PALLAVOLO

Serie B2: Velo Treviso-Futura, Rast Imsa Gorizia-Us Anaune Trento, Lunazzi Treviso-Volley Udine. San Vito-La Salle Vicenza. Serie C: Volley Club Trieste-Prato, Slo-ga-Tubac, Buia-Vini Valpanera, Al Cavallino-Faedis, Ferro Alluminio-Porcia, Rigutti-Reana. Serie D: Nas Prapor-Futura, Arteni-Prevenire, Tmedia-Il Pozzo, Olympia-Soca, Tnt Volley Trieste-Sfera Abitazioni, Kulo&Kamicia-Vbl Udine, Pallavolo Altura-Club Altura. Serie B2 femminile: Sangiorgina-Volley Belluno, Treviso Volley-Torriana Gradisca, Schio Volley-Mobilclan Pordenone. Serie C femminile: Cervignano-Martignacco, Piusprint Sport-Kontovel Graphart, Cityper Monfalcone-Manzano, Biesse Triveneto-Banca di Cividale, Pordenone-Tarcento, Lucinico&Farra-Sima Apigas, Volley Talmassons-Banca di Udine/Dlf. Serie D femminile: Kmecka Banka-Staranzano, Alabarda-Delfino Verde, Il Pozzo-Cormons, Gonnars-Roveredo, Atomat Udine-Oroclima, Reana-Paluzza, Porcia-Pordenone.

IPPICA

Alle 16 il via ad un convegno di corse all'ippodromo triestino di Montebello.

SOLLEVAMENTO PESI

Al palazzetto triestino di Chiarbola, alle 16, si svolgono i campionati regionali assoluti ad ingresso gratuito grazie all'organizzazione della Nuova Pestistica Triestina.

PATTINAGGIO ARTISTICO

A Staranzano (al palazzetto di via delle Milie) si disputa la prima giornata del campionato italiano di pattinaggio artistico: alle 11 le prime gare maschili, alle 14 le prime del settore femminile.

BOCCE

Serie A: Portuale-Cornudese di Treviso (14, Ervatti di Pro-secco).

PALLAMANO

Ragazzi 1993: Pallamano Trieste-Nova Gorica (15 Chiarbola). Ragazzi 1992: Pallamano Trieste-Nova Gorica (16 Chiarbola).

HOCKEY SU PISTA

Serie B girone A: Trissino-Gorizia, Hockey Pordenone-Pordenone Hockey 2004 (in serata).

BASEBALL

Coppa Italia di serie A2: alle 15, a Reggio Emilia, Alpina Tergeste-Codogno. La vincente accede alla finale di domenica pomeriggio contro la vincente di Reggiana-Bollate. Coppa Italia di Serie C: alle 20.30, a Vicenza, Ducks Staranzano-Modena. La vincente accede alla finale di domenica (ore 15) contro la vincente di Seveso-Bolzano.

PHILLIP ISLAND Incerto come il meteo del primo mattino nelle libere, rullo compressore nel primo turno ufficiale. Valentino Rossi ha sofferto un po' scendendo sulla pista australiana di buon'ora. E non solo per il suo rapporto conflittuale con la sveglia. Sull'asfalto umido di pioggia, il re folletto ha trovato un buon passo, ma il suo tempo sul giro era inferiore a quello di altri cinque piloti, il primo del quale era il rivale di stagione Sete Gibernau. Il catalano della Honda, l'unico a tenere ancora in sospeso il titolo della MotoGP, contendendolo al pesarese staccato di 30 punti, s'è confermato il grande favorito del Gp d'Australia in caso di pioggia. Poi sull'isola dei pinguini s'è alzato il sole, la pista s'è asciugata e i gabbiani si sono levati in volo. Come Rossi, capace di riprendersi il posto abituale sui monitor. Suo il miglior tempo, dietro di lui sempre e ancora Gibernau, il solo in grado di conservare il contatto col condone della Yamaha blu. Meno di quattro decimi di secondo hanno separato i due contendenti, conclusa la prima sfida del venerdì. Molto più indietro si sono affacciati nella zona calda della classifica gli statunitensi Nicky Hayden e Colin Edwards. Entrambi con la Honda, entrambi un secondo abbondante più lenti di Valentino.

Anche se Edwards, futuro compagno di squadra di Rossi alla Yamaha,

potrebbe rivelarsi un prezioso alleato del pesarese nella corsa di domenica qualora riuscisse a inserirsi tra lui e Gibernau. Vale e Colin, in fondo, in attesa di trovarsi nello stesso garage, già sono buoni amici. La sfida della Ducati, squadra dove sembra regnare un gran caos dopo le dichiarazioni di divorzio di Troy Bayliss della vigilia, l'ha vinta lo spagnolo Rubens Xaus. Pilota di un team esterno all'azienda di Borgo Panigale, in sella alla moto rossa vecchia edizione, il catalano, buon quinto, s'è concesso il gran lusso di battere Loris Capirossi, sesto miglior tempo. Bayliss ha concluso dodicesimo. Dolorante al piede sinistro per il maldestro infortunio nei box - unghia spezzata e alluce gonfio come un mandarino - Max Biaggi s'è piazzato nono dopo prove libere deludenti, chiuse in diciassettesima posizione. Nonostante un capotombolo, Marco Melandri s'è piazzato decimo.

Nelle prime prove della 250 ha sventolato la bandiera di San Marino. Grazie a un velocissimo Alex De Angelis e a un sorprendentemente ritrovato Manuel Poggiali.

Anche nella minima cilindrata ha dominato un'Aprilia, quella di Gino Borsoi. Il trevigiano s'è concesso il lusso di precedere il neo iridato della Honda Andrea Dovizioso e l'australiano della Ktm Casey Stoner, vincitore della precedente corsa di Sepang.

Valentino a un passo dal Titolo

Rossi potrebbe vincere il mondiale della MotoGP domani in Australia

LA CLASSIFICA ATTUALE

1° V. Rossi 254
2° S. Gibernau 224

30 punti

I PIAZZAMENTI CHE REGALEREBBERO AL PESARESE IL TITOLO IN AUSTRALIA

ROSSI	GIBERNAU
▶ Vittoria	Qualsiasi
▶ 2°	Qualsiasi
▶ 3°	Non vince
▶ 4°	Al massimo 3°
▶ 5°	
▶ 6°	
▶ 7°	Max 4°
▶ 8°	
▶ 9°	Max 5°
▶ 10°	Max 6°
▶ 11°	Max 7°
▶ 12°	Max 8°
▶ 13°	Max 9°
▶ 14°	Max 10°
▶ 15°	Max 11°
▶ Non fa punti	



ANSA-CENTIMETRI



GLI ULTIMI 2 GP

DOMANI GP d'Australia PHILLIP ISLAND
31 OTTOBRE GP Com.à Valencia VALENCIA



Lunghezza:	Lunghezza:
4.448 m	4.005 m
Rettilineo:	Rettilineo:
900 m	876 m
Curve a sinistra:	Curve a sinistra:
7	9
Curve a destra:	Curve a destra:
5	5
Vincitore 2003:	Vincitore 2003:
Valentino ROSSI	Valentino ROSSI

sebastião salgado

IN PRINCIPIO



L'India. Dopo il Brasile, un nuovo viaggio fotografico di Sebastião Salgado per raccontare le storie dei coltivatori di caffè e il loro impegno, sostenuto con passione da illy.

CHAPELLE DE L'HUMANITE

5, rue Payenne - 75003 Paris

dal 21 ottobre al 14 novembre

11-19 tutti i giorni, chiuso il lunedì.

IN COLLABORAZIONE
CON CONTRASTO

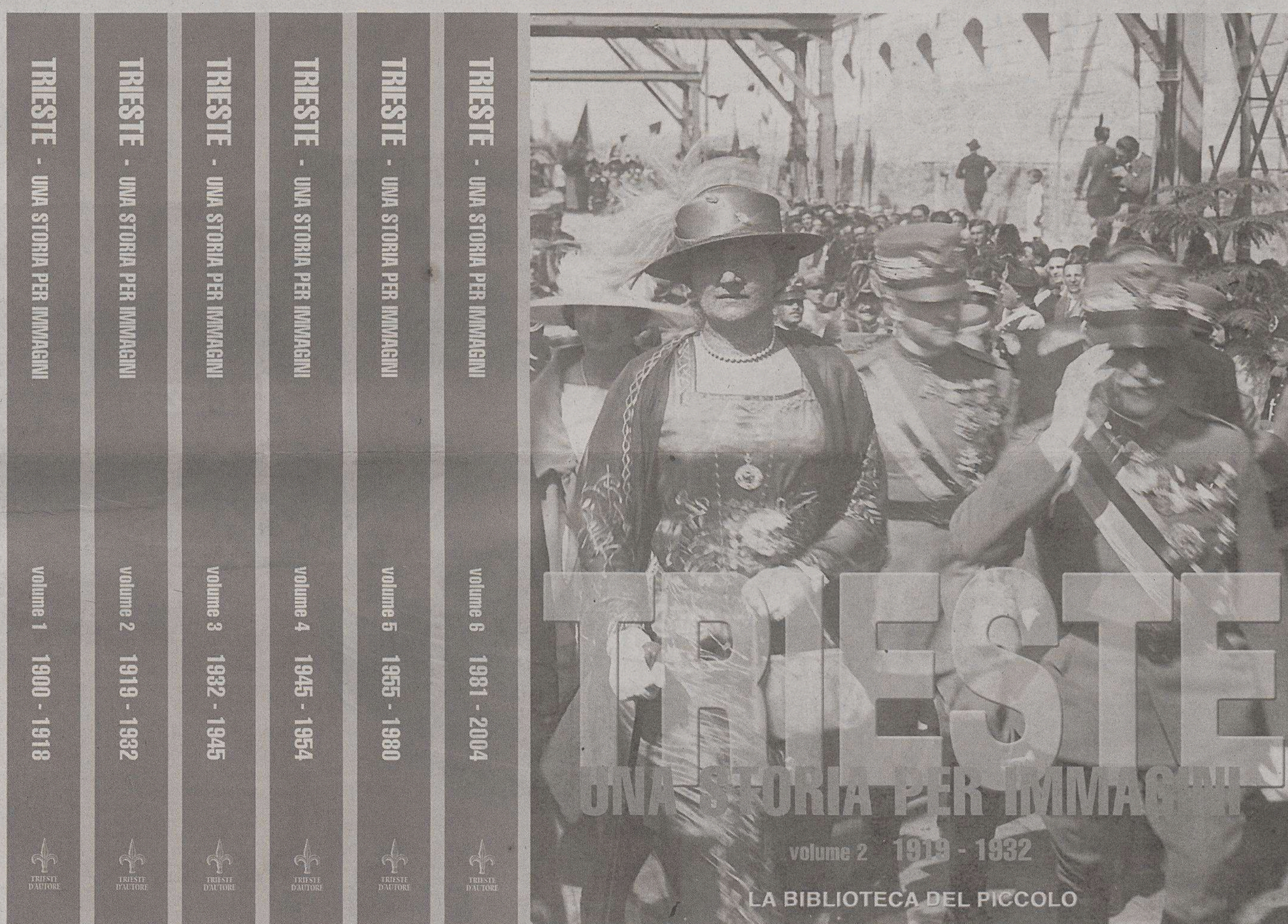


www.illy.com

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

TRIESTE

UNA STORIA PER IMMAGINI



In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi. Per ogni periodo il racconto storico, la cronaca degli eventi e le fotografie più significative ed emozionanti.

In edicola a richiesta con IL PICCOLO
il secondo volume e la ristampa del primo
ogni libro a soli € 7,90 in più

Alfa Crosswagon Q4 Trazione Integrale.

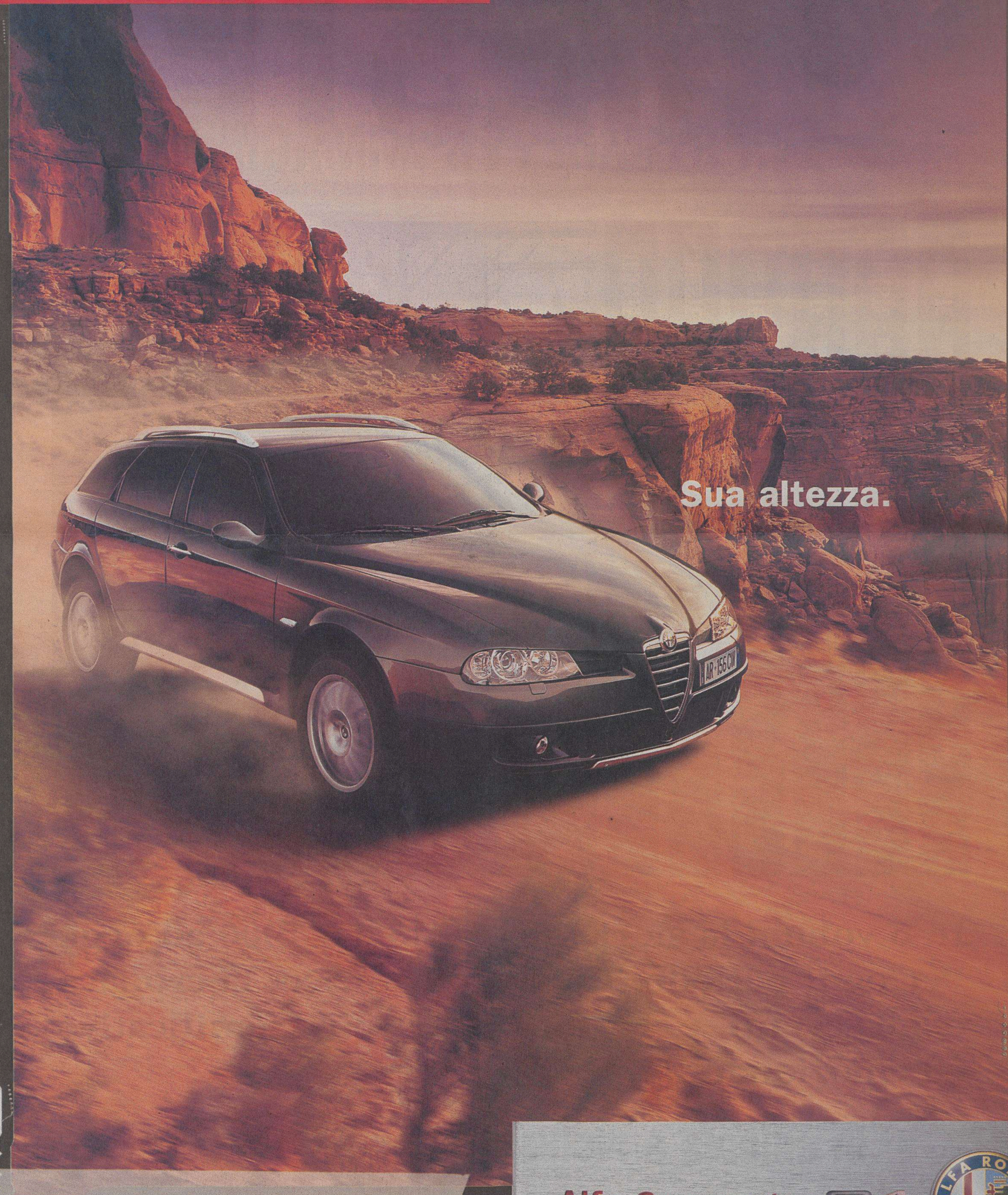
Assetto rialzato da terra di 164 mm. Un innovativo sistema di trasmissione integrale permanente a tre differenziali, con il centrale di tipo Torsen C, per una ripartizione dinamica della trazione. È la nuova Alfa Crosswagon Q4: piacere di guida e sportività non hanno più confini.

Sabato 16 e Domenica 17 dai Concessionari Alfa Romeo.

La bellezza non basta.

www.alfaromeo.it

Lubrificazione specializzata
SELENIA



Sua altezza.

Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 7,1. - Emissioni CO₂ (g/km): 188.

Alfa Crosswagon Q4

